



Comune di
VALDOBBIADENE
Provincia di Treviso
3ª UNITÀ ORGANIZZATIVA - GESTIONE DEL TERRITORIO

Pratica 2011-0631-04 presentata in data 12/08/2016/Rif. 17041
Protocollo n. 3643

Oggetto: SUAP 00178520268-12082016-1034 - Richiesta per eseguire un intervento di edilizia produttiva, ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale Veneta n. 55/2012 per modifiche estetiche e ampliamento piazzale di pertinenza di fabbricato a servizio di cantina vitivinicola.

Verbale di conclusione positiva
della Conferenza di Servizi decisoria ex art. 14, c.2, legge n. 241/1990
Forma semplificata in modalità asincrona

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vista l'istanza presentata da Cantina Produttori di Valdobbiadene S.A.C. il 12/08/2016, prot. 17041, pratica edilizia 2011-0631-04 - SUAP UNIPASS 00178520268-12082016-1034, per l'attivazione della procedura dello sportello unico di cui all'art. 8 D.P.R. 07/09/2010 n.160, al fine di valutare la possibilità di pervenire alla variante urbanistica ed al rilascio del permesso a costruire per modifiche estetiche e ampliamento piazzale di pertinenza di fabbricato a servizio di cantina vitivinicola del complesso produttivo in oggetto, corredata dai documenti alla stessa allegati - Dati catastali: CT-Catasto Terreni - Sezione A - foglio 31 - mapp. 191 - 554 - 683 - 691 - 904 - 906 - 995 - 997 - 998 - 1000 - 1030;

Richiamati:

- il D.P.R. 7 settembre 2010 n.160 e s.m.i. che all'art. 8 comma 1 consente la convocazione della conferenza dei servizi di cui alla L. 241/90 s.m.i. quando un progetto, in contrasto con lo strumento urbanistico, sia conforme alle norme vigenti in materia ambientale, sanitaria e di sicurezza del lavoro;
- la legge Regionale 31 dicembre 2012 n. 55, che all'art. 4, consente interventi di edilizia produttiva realizzabili in variante allo strumento urbanistico generale (qualora il progetto relativo agli impianti produttivi non risulti conforme allo strumento urbanistico generale);
- la Legge 7 agosto 1990, n.241, e s.m.i, artt. da 14 a 14 quinquies, inerenti la procedura di conferenza di servizi;
- il Decreto legislativo 30 giugno 2016, n. 127 Norme per il riordino della disciplina in materia di conferenza di Servizi;

Ricordato l'avviso di indizione e convocazione di conferenza di servizi istruttoria ai sensi dell'art. 14, c.1, legge n. 241/1990 e s.m.i, prot. n. 18770 del 12.09.2016, per effettuare in forma semplificata ed in modalità asincrona ex art. 14-bis, legge n. 241/1990, l'esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti nel procedimento, invitando a parteciparvi le Amministrazioni coinvolte.

Viste:

- la nota della Sezione Bacino idrografico Piave Livenza sezione di Treviso - Unità Organizzativa Genio Civile di Treviso, Prot. 345683 del 14.09.2016;

- la nota del Comando Vigili del Fuoco di Treviso, Prot. 80785 del 20.09.2016;
- la nota dell’Azienda ULSS 8 Dipartimento di Prevenzione, Prot. 40798 del 26.09.2016;
- la nota della Provincia di Treviso, Prot. 19846 del 26.09.2016;
- la nota dell’ARPAV dipartimento provinciale di Treviso, Prot. 91640 del 27.09.2016;
- la nota di Alto TREVIGIANO Servizi, Prot. n. 28084 del 02.09.2016;
- la nota del Consorzio di Bonifica Piave al Prot. n. 17244 del 28.09.2016 e il successivo parere favorevole, Prot. n. 19321 del 04.11.2016;

Vista la richiesta unica di integrazioni alla documentazione progettuale Protocollo n 20135 del 28/09/2016;

Preso atto della documentazione e gli elaborati grafici prodotti ad integrazione:

- protocolli 25765-25768-25770-25774-25775 del 29/11/2016;
- protocolli 25778-25780-25781-25782 del 30/11/2016;
- protocollo 25924 del 01/12/2016;
- protocolli 27568-27577 del 22/12/2016;
- protocollo 27765 del 23/12/2016;
- protocollo 1385 del 19/01/2017;

Tenuto conto dello svolgimento della Conferenza di servizi decisoria in forma semplificata ed in modalità asincrona indetta con comunicazione del 27.12.2016, prot. 27914;

Considerato che il termine perentorio entro il quale le Amministrazioni coinvolte dovevano rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della Conferenza è decorso il 10.02.2017;

Visto il parere dell’ufficio Ambiente, Prot. 27795 del 23.12.2016:

➤ *favorevole alle previste opere di regimazione delle acque meteoriche e di drenaggio fatto salvo il rispetto delle seguenti prescrizioni tecniche:*

- *sia installato un misuratore di portata e un pozzetto di campionamento sia in corrispondenza dell’uscita del tubo di scarico dell’impianto di depurazione sia immediatamente a monte del punto di innesto nella rete pubblica di raccolta;*
- *il nulla osta idraulico allo scarico sarà regolato da specifica convenzione che sarà oggetto di successivo provvedimento; al fine della concessione di detto nulla osta si richiede che venga redatta la relazione idraulica attestante il rispetto dell’ invarianza idraulica (DGRV n.2948/2009) e che venga eseguita la videoispezione della rete pubblica dal punto di innesto della rete privata fino al punto finale di scarico finale sul torrente Teva;*
- *sia verificata al termine dei lavori con l’ente provinciale la necessità o meno di ottenimento dell’autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali in funzione di quanto previsto dall’art. 39 delle norme tecniche di attuazione del Piano di Tutela delle Acque.*

Dovrà essere trasmessa al Comune la seguente documentazione da parte del tecnico-progettista e/o direttore lavori:

1. *certificato di regolare esecuzione delle opere di regimazione delle acque meteoriche e drenaggio eseguite e di conformità delle stesse ai progetti autorizzati;*
2. *documentazione fotografica completa di con visuali relativa ai lavori eseguiti.*

Dato atto dei pareri espressi dagli enti coinvolti:

- Provincia di Treviso valutazione tecnica provinciale (VTP) n. 04 del 10.01.2017:
 - *parere favorevole con le seguenti prescrizioni: spetta al Comune l’aggiornamento del P.R.G., per il recepimento del progetto di ampliamento, ferme restando le attuali destinazioni urbanistiche, nonché la verifica delle piantumazioni e sistemazioni delle aree esterne, prima del rilascio del certificato di agibilità;*

- Azienda ULSS 2 Marca Trevigiana – Distretto Asolo U.O.C. Servizio Igiene e Sanità pubblica, Prot. 7944 del 17.01.2017:
 - *favorevole per quanto di competenza;*
- ARPAV dipartimento provinciale di Treviso nota del 20.01.2017 e allegato parere Prot. 91640 del 27.09.2016;
 - Consorzio di Bonifica Piave al Prot. 1209 del 23.01.2017 e allegato parere Prot. 19321 del 04.11.2016: *parere favorevole, per quanto di competenza, alla realizzazione di quanto in oggetto, subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:*
 1. *per quanto riguarda lo smaltimento delle acque meteoriche derivanti dai piazzali (mq 4627) e dalle coperture (mq 3873), si comunica, per quanto di competenza e dal punto di vista strettamente idraulico, che le opere di mitigazione idraulica descritte nella Relazione Idraulica a firma dell'ing. Drusian e consistenti in:*
 - *formazione di trincee drenanti con capacità di invaso di circa 518 mc;*
 - *microinvasi diffusi (tubazioni, caditoie, pozzetti) per un totale di circa 87,90 mc di volume utile; risultano adeguate a garantire un livello accettabile di sicurezza idraulica nel rispetto dei principi di invarianza e compatibilità idraulica ai sensi della DGRV n° 2948/09 e precedenti;*
 2. *si ricorda che, ai sensi della vigente normativa (D.Lgs. n° 152/06 e Piano Regionale di Tutela delle Acque), le acque di prima pioggia provenienti dal dilavamento di superfici adibite al transito e parcheggio di autoveicoli non possono essere smaltite direttamente nel sottosuolo ma vanno preventivamente trattate in un apposito manufatto disoleatore/dissabbiatore, opportunamente dimensionato, e/o recapitate in un corpo idrico superficiale o in fognatura;*
 3. *si raccomanda una particolare cura nella pulizia periodica di tutti i suddetti dispositivi, al fine di rimuovere il materiale fine e garantire così la capacità disperdente e di invaso del sistema nel tempo; in proposito si suggerisce la posa in opera, a monte delle trincee disperdenti, di un pozzetto dissabbiatore per la trattenuta del materiale fino;*
 4. *le finiture del contorno devono essere tali da non recare pregiudizio alla sicurezza idraulica dei lotti attigui (ripristino arginelli, mantenimento scoli, ecc.) nel rispetto di quanto sancito dal Codice Civile in materia di scolo delle acque (artt. 908-913); in particolare dovrà essere garantita una pendenza adeguata delle sistemazioni esterne del fabbricato tale da garantire un deflusso naturale delle acque di ruscellamento verso i dispositivi di captazione e/o smaltimento delle acque meteoriche;*
 5. *il piano interrato del fabbricato dovrà essere completamente e rigorosamente impermeabilizzato; il Consorzio declina fin d'ora ogni responsabilità per eventuali danni dovuti a fenomeni di infiltrazione conseguenti a difetti di impermeabilizzazione.*

Dato atto che le integrazioni presentate hanno recepito le prescrizioni di cui ai punti 1 e 2.

- Sezione Bacino idrografico Piave Livenza sezione di Treviso - Unità Organizzativa Genio Civile di Treviso al Prot. 34115 del 27.01.2017:
 - *parere favorevole alle seguenti prescrizioni: In fase esecutiva dovranno essere realizzate le opere idrauliche compensative (rete di drenaggio, vasche drenanti, vasche di prima pioggia) proposte nella relazione idraulica redatta dall'ing. Drusian, e recepite le prescrizioni indicate nella Relazione Geologica redatta dal dott. Geol. Negri, oltre che nella relazione geognostica redatta dal dott. Geol. Sivieri.*

Vista la delibera di giunta comunale n. 19 del 10.02.2017 “Atto di indirizzo Intervento di edilizia produttiva ai sensi dell'art. 8 del D.p.R. 160/2010 e della L.R. 55/2012 per modifiche estetiche e ampliamento piazzale di pertinenza di fabbricato a servizio di cantina vitivinicola - ditta Cantina Produttori di Valdobbiadene S.A.C.”;

Dato atto che con L'Amministrazione ha espresso il proprio assenso all'esecuzione di intervento di edilizia produttiva, ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale Veneta n. 55/2012 con delibera di giunta n. 19 del 10.02.2017 “Atto di indirizzo Intervento di edilizia produttiva ai sensi dell'art. 8 del D.p.R. 160/2010 e della L.R. 55/2012 per modifiche estetiche e ampliamento piazzale di pertinenza di fabbricato a servizio di cantina vitivinicola - ditta Cantina Produttori di Valdobbiadene S.A.C.”;

adotta il seguente

VERBALE DI CONCLUSIONE POSITIVA

1. dando atto che, con le pronunce sopra rese ed alle condizioni sopra riportate, la richiesta di approvazione del progetto ha riportato l'assenso, come richiesto dal combinato disposto degli artt. 14 della L. 241/1990 e dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010 come integrato dalle disposizioni della L.R. 55/2012;
2. di adottare la proposta di variante al P.R.G. del Comune di Valdobbiadene sulla quale, tenuto conto delle osservazioni ai sensi del 5° e 6° comma dell'art. 4 della L.R. 55/2012, si pronuncerà il Consiglio Comunale di Valdobbiadene.

Copia della presente viene trasmessa in forma telematica alle Amministrazioni/Enti coinvolti nel procedimento.

Valdobbiadene 13.02.2017

Il Responsabile
della III Unità Organizzativa
Arch. Manuela Bolzonello

**Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 82/2005, e s.m.i.*

CANTINA PRODUTTORI		
SUAP 00178520268-12082016-1034 - intervento di edilizia produttiva, ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale Veneta n. 55/2012 per modifiche estetiche e ampliamento piazzale di pertinenza di fabbricato a servizio di cantina vitivinicola		
FILE	DATA INSERIMENTO UNIPASS	DESCRIZIONE
00178520268-12082016-1034.0020.pdf.p7m	12/08/2016	ISTANZA INTERVENTI DI EDILIZIA PRODUTTIVA IN VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO
00178520268-12082016-1034.0004.pdf.p7m	12/08/2016	DOCUMENTO D'IDENTITA' LEGALE RAPPRESENTANTE DITTA
00178520268-12082016-1034.0038.pdf.p7m	12/08/2016	PROCURA SPECIALE INCARICO PER LA SOTTOSCRIZIONE DIGITALE E PRESENTAZIONE TELEMATICA DELLA PRATICA AL SUAP
00178520268-12082016-1034.0029.pdf.p7m	12/08/2016	DOCUMENTO D'IDENTITA' PROCURATORE UNIPASS
00178520268-12082016-1034.0009.pdf	12/08/2016	DICHIARAZIONE ASSOLVIMENTO IMPOSTA DI BOLLO DOMANDA
00178520268-12082016-1034.0019.pdf.p7m	12/08/2016	DISTINTA VERSAMENTO DIRITTI
00178520268-12082016-1034.0022.pdf.p7m	12/08/2016	DOCUMENTO SOGGETTI COINVOLTI
00178520268-12082016-1034.0016.pdf.p7m	12/08/2016	RELAZIONE TECNICA DI ASSEVERAZIONE
00178520268-12082016-1034.0133.pdf.p7m	21/12/2016	RELAZIONE INTEGRATIVA 2
00178520268-12082016-1034.0001.pdf.p7m	12/08/2016	ASSEVERAZIONE TECNICA ESPLICATIVA DEI PROCEDIMENTI AMBIENTALI COINVOLTI
00178520268-12082016-1034.0073.pdf.p7m	29/11/2016	RELAZIONE TECNICA RELATIVA ALLA COMPATIBILITÀ AMBIENTALE
00178520268-12082016-1034.0078.pdf.p7m	29/11/2016	RELAZIONE AMBIENTALE INTEGRATIVA
00178520268-12082016-1034.0132.pdf.p7m	01/12/2016	DICHIARAZIONE RELATIVA ALLE ACQUE REFLUE CANTINA E ALL'APPROVVIGIONAMENTO IDRICO
00178520268-12082016-1034.0081.pdf.p7m	29/11/2016	RELAZIONE IDROGEOLOGICA
00178520268-12082016-1034.0074.pdf.p7m	29/11/2016	VERIFICA DI COMPATIBILITÀ IDRAULICA
00178520268-12082016-1034.0071.pdf	29/11/2016	RELAZIONE DI CALCOLO GEOTECNICO
00178520268-12082016-1034.0075.pdf.p7m	29/11/2016	RELAZIONE GEOGNOSTICA
00178520268-12082016-1034.0155.pdf.p7m	19/01/2017	RELAZIONE GEOLOGICA SU FONDAZIONE

Delibera di giunta n. 19 del 10 febbraio 2017 - Allegato a)

00178520268-12082016-1034.0070.pdf	29/11/2016	VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO
00178520268-12082016-1034.0082.pdf.p7m	29/11/2016	DICHIARAZIONE NON NECESSITÀ VINCA
00178520268-12082016-1034.0076.pdf.p7m	29/11/2016	RELAZIONE TECNICA ALLEGATA ALLA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ VINCA
00178520268-12082016-1034.0140.pdf	21/12/2016	DICHIARAZIONE SERVITU'
00178520268-12082016-1034.0003.pdf.p7m	12/08/2016	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
00178520268-12082016-1034.0141.pdf	21/12/2016	DICHIARAZIONE DIRETTORE LAVORI STRUTTURE
00178520268-12082016-1034.0131.pdf.p7m	01/12/2016	SCHEMA CONVENZIONE
00178520268-12082016-1034.0041.pdf.p7m	13/09/2016	ISTRUTTORIA RUP
00178520268-12082016-1034.0151.pdf.p7m	13/09/2016	ISTRUTTORIA INTEGRATIVA RUP
00178520268-12082016-1034.0080.pdf.p7m	29/11/2016	RENDER
00178520268-12082016-1034.0083.pdf.p7m	29/11/2016	TAVOLA 1 ESTRATTI C.T.R. – P.R.G. – P.A.T.
00178520268-12082016-1034.0084.pdf.p7m	29/11/2016	TAVOLA 2 ESTRATTO MAPPA – PLANIMETRIE – TABELLA SUPERFICI
00178520268-12082016-1034.0085.pdf.p7m	29/11/2016	TAVOLA 3 STATO APPROVATO A.U. SUAP 2014 - PLANIMETRIA GENERALE
00178520268-12082016-1034.0086.pdf.p7m	29/11/2016	TAVOLA 4 STATO APPROVATO A.U. SUAP 2014 - PLANIMETRIA CON DISTINTA SUPERFICI
00178520268-12082016-1034.0087.pdf.p7m	29/11/2016	TAVOLA 5 STATO APPROVATO A.U. SUAP 2014 - PIANTA PIANO TERRA
00178520268-12082016-1034.0077.pdf.p7m	29/11/2016	TAVOLA 6 STATO APPROVATO A.U. SUAP 2014 - PIANTA PIANO INTERRATO
00178520268-12082016-1034.0088.pdf.p7m	29/11/2016	TAVOLA 7 STATO APPROVATO A.U. SUAP 2014 – PROSPETTI FRONTE POLO - SEZIONE
00178520268-12082016-1034.0089.pdf.p7m	29/11/2016	TAVOLA 8 STATO APPROVATO A.U. SUAP 2014 – PROSPETTI FRONTE VASI VINARI
00178520268-12082016-1034.0090.pdf.p7m	29/11/2016	TAVOLA 9 STATO APPROVATO A.U. SUAP 2014 – SCHEMA SMALTIMENTO ACQUE REFLUE
00178520268-12082016-1034.0091.pdf.p7m	29/11/2016	TAVOLA 10 STATO APPROVATO SCIA 2016 - PLANIMETRIA GENERALE

Delibera di giunta n. 19 del 10 febbraio 2017 - Allegato a)

00178520268-12082016-1034.0092.pdf.p7m	29/11/2016	TAVOLA 11 STATO APPROVATO SCIA 2016 - PIANTA PIANO TERRA
00178520268-12082016-1034.0093.pdf.p7m	29/11/2016	TAVOLA 12 STATO APPROVATO SCIA 2016 - PIANTA PIANO INTERRATO
00178520268-12082016-1034.0098.pdf.p7m	29/11/2016	TAVOLA 13 STATO APPROVATO SCIA 2016 –PROSPETTI FRONTE POLO - SEZIONE
00178520268-12082016-1034.0099.pdf.p7m	29/11/2016	TAVOLA 14 STATO APPROVATO SCIA 2016 –PROSPETTI FRONTE VASI - SEZIONE
00178520268-12082016-1034.0100.pdf.p7m	29/11/2016	TAVOLA 15 SOVRAPPOSIZIONE SCIA 2016 – SUAP 2014 – PLANIMETRIA GENERALE
00178520268-12082016-1034.0094.pdf.p7m	29/11/2016	TAVOLA 16 SOVRAPPOSIZIONE SCIA 2016 – SUAP 2014 – PIANTA PIANO TERRA
00178520268-12082016-1034.0095.pdf.p7m	29/11/2016	TAVOLA 17 SOVRAPPOSIZIONE SCIA 2016 – SUAP 2014 – PIANTA PIANO INTERRATO (INVARIATO)/PIANTA COPERTURA
00178520268-12082016-1034.0096.pdf.p7m	29/11/2016	TAVOLA 18 SOVRAPPOSIZIONE SCIA 2016 – SUAP 2014 PROSPETTI FRONTE POLO - SEZIONE
00178520268-12082016-1034.0101.pdf.p7m	29/11/2016	TAVOLA 19 SOVRAPPOSIZIONE SCIA 2016 – SUAP 2014 – PROSPETTI FRONTE VASI - SEZIONE
00178520268-12082016-1034.0149.pdf.p7m	23/12/2016	TAVOLA 20 STATO DI VARIANTE – PLANIMETRIA GENERALE – SEZIONI PIAZZALE – PARTICOLARI RECINZIONE
00178520268-12082016-1034.0102.pdf.p7m	29/11/2016	TAVOLA 21 STATO DI VARIANTE - PLANIMETRIA GENERALE CON DISTINTA SUPERFICI
00178520268-12082016-1034.0135.pdf.p7m	21/12/2016	TAVOLA 22 STATO DI VARIANTE – PIANTA PIANO TERRA
00178520268-12082016-1034.0136.pdf.p7m	21/12/2016	TAVOLA 23 STATO DI VARIANTE – PIANTA PIANO TERRA – LAYOUT – PARAPETTO SCALE
00178520268-12082016-1034.0137.pdf.p7m	21/12/2016	TAVOLA 24 STATO DI VARIANTE – PROSPETTI FRONTE POLO – SEZIONI
00178520268-12082016-1034.0119.pdf.p7m	29/11/2016	TAVOLA 25 STATO DI VARIANTE – PROSPETTI FRONTE VASI VINARI
00178520268-12082016-1034.0139.pdf.p7m	21/12/2016	TAVOLA 26 STATO DI VARIANTE – SCHEMA SMALTIMENTO ACQUE REFLUE CANTINA
00178520268-12082016-1034.0138.pdf.p7m	21/12/2016	TAVOLA 27 STATO APPROVATO SCIA 2016 – SCHEMA SMALTIMENTO ACQUE REFLUE PARTICOLARI COSTRUTTIVI
00178520268-12082016-1034.0142.pdf.p7m	21/12/2016	TAVOLA 28 STATO DI SOVRAPPOSIZIONE VARIANTE – SCIA 2016 – PLANIMETRIA GENERALE – SEZIONI PIAZZALE
00178520268-12082016-1034.0143.pdf.p7m	21/12/2016	TAVOLA 29 STATO DI SOVRAPPOSIZIONE VARIANTE – SCIA 2016 – PIANTA PIANO TERRA

Delibera di giunta n. 19 del 10 febbraio 2017 - Allegato a)

00178520268-12082016-1034.0144.pdf.p7m	21/12/2016	TAVOLA 30 STATO DI SOVRAPPOSIZIONE VARIANTE – SCIA 2016 - PROSPETTI FRONTE POLO – SEZIONI – SEZIONI PIAZZALI
00178520268-12082016-1034.0130.pdf.p7m	29/11/2016	TAVOLA 31 STATO DI SOVRAPPOSIZIONE VARIANTE – SCIA 2016 – PROSPETTI FRONTE VASI– SEZIONE
00178520268-12082016-1034.0145.pdf.p7m	21/12/2016	TAVOLA 32 STATO DI SOVRAPPOSIZIONE VARIANTE – SUAP 2014 – PLANIMETRIA GENERALE
00178520268-12082016-1034.0146.pdf.p7m	21/12/2016	TAVOLA 33 STATO DI SOVRAPPOSIZIONE VARIANTE – SUAP 2014 – PIANTA PIANO TERRA
00178520268-12082016-1034.0147.pdf.p7m	21/12/2016	TAVOLA 34 STATO DI SOVRAPPOSIZIONE VARIANTE – SUAP 2014 – PIANTA PIANO INTERRATO
00178520268-12082016-1034.0148.pdf.p7m	21/12/2016	TAVOLA 35 STATO DI SOVRAPPOSIZIONE VARIANTE – SUAP 2014 – PROSPETTI FRONTE POLO – SEZIONI – SEZIONI PIAZZALI
00178520268-12082016-1034.0128.pdf.p7m	29/11/2016	TAVOLA 36 STATO DI SOVRAPPOSIZIONE VARIANTE – SUAP 2014 – PROSPETTI FRONTE VASI– SEZIONI

Il Responsabile
della III Unità Organizzativa
Arch. Manuela Bolzonello

*Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 82/2005, e s.m.i.

Al Comune di Valdobbiadene SUAP - Attività Produttive e Edilizia Produttiva D.P.R. 160/2010 <i>Indirizzo</i> Piazza Guglielmo Marconi, 1 <i>PEC / Posta elettronica:</i> comune.valdobbiadene.tv@pecveneto.it	Pratica edilizia _____ del _____ Protocollo _____
---	---

Interventi di edilizia produttiva in variante allo strumento urbanistico

(art. 4 L.R.V. 31 dicembre 2012, n. 55 - art. 20, d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 – art. 7, d.P.R. 7 settembre 2010, n. 160)

DATI DEL TITOLARE *(in caso di più titolari, la sezione è ripetibile nell'allegato "SOGGETTI COINVOLTI")*

Cognome e Nome	Varaschin Franco				
codice fiscale	V R S F N C 5 0 M 2 9 L 5 6 5 H				
nato a	Valdobbiadene	prov.	T V	stato	Italia_
nato il	2 9 0 8 1 9 5 0				
residente in	Valdobbiadene	prov.	T V	stato	Italia
indirizzo	Via Cal Piana n. 5			C.A.P.	3 1 0 4 9
PEC / posta elettronica	aldo.franchi@cantinaproduttori valdobbiadene.com				
Telefono fisso / cellulare	0423982070				

DATI DELLA DITTA O SOCIETA' *(eventuale)*

In qualità di	Legale rappresentante				
della ditta / società	Cantina Produttori di Valdobbiadene S.A.C.				
codice fiscale	0 0 1 7 8 5 2 0 2 6 8				
P. IVA	0 0 1 7 8 5 2 0 2 6 8				
Iscritta alla C.C.I.A.A. di	Treviso	prov.	T V	n.	0 0 5 2 7 4 4
con sede in	Valdobbiadene	prov.	T V	Indirizzo	Via San Giovanni, 45

Le sezioni e le informazioni che possono variare sulla base della diversa legislazione regionale sono contrassegnate con un asterisco (*).

PEC / posta elettronica cpvsac@legalmail.it

C.A.P. |3 |1 |0 |4 |9 |

Telefono fisso / cellulare 0423982070

CHIEDE

a) Qualificazione dell'intervento (*)

Il rilascio del permesso di costruire per la seguente tipologia di intervento:

- a.1 interventi di cui all'articolo 10 del d.P.R. n. 380/2001
- a.2 interventi assoggettati a Segnalazione Certificata di Inizio Attività per i quali, ai sensi dell'art. 22, comma 7 del d.P.R. n. 380/2001 è facoltà dell'avente titolo richiedere il rilascio del permesso di costruire (specificare)
- a.3 titolo unico - Procedimento ordinario, ai sensi dell'articolo 7 del d.P.R. n. 160/2010
- a.4 intervento realizzato, ai sensi dell'articolo 36, comma 1, e conforme alla disciplina urbanistica ed edilizia vigente sia al momento della realizzazione, sia al momento della presentazione della richiesta
- a.5 intervento in deroga alle previsioni degli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti,
- a.5.1 ai sensi dell'art. 14 del d.P.R. n. 380/2001. In particolare si chiede di derogare:
- a. 5.1.1 alla densità edilizia (specificare)
- a. 5.1.2 all'altezza (specificare)
- a. 5.1.3 alla distanza tra i fabbricati (specificare)
- a.5.2 alle destinazioni d'uso ai sensi dell'art. 14 co. 1-bis del d.P.R. n. 380/2001 ristrutturazione edilizia, previa deliberazione di Consiglio Comunale che ne attesta l'interesse pubblico
- a.5.3 al sensi dell'art. 4 della LR 55/2012
- a.6 variazione essenziale e/o sostanziale al/alla
- a.6.1 titolo unico n. del | | | | | | | |
- a.6.2 permesso di costruire n. del | | | | | | | |
- a.6.3 denuncia di inizio attività n. del | | | | | | | |
(articolo 22, comma 3, d.P.R. n. 380/2001)
- a.7 Permesso di costruire convenzionato ai sensi dell'art. 28-bis del DPR 380/2001 e dell'art. 18bis della LR 11/2004 in caso di realizzazione e/o completamento di opere di urbanizzazione che possono essere soddisfatte in modalità semplificata

DICHIARAZIONI

Il titolare, consapevole delle pene stabilite per false attestazioni e mendaci dichiarazioni ai sensi dell'articolo 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e degli artt. 483,495 e 496 del Codice Penale e che inoltre, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione resa, decadrà dai benefici conseguenti al

provvedimento conseguito sulla base della dichiarazione non veritiera ai sensi dell'art. 75 del d.P.R. n. 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

b) Titolarità dell'intervento

di avere titolo alla presentazione di questa pratica edilizia in quanto

(Ad es. proprietario, comproprietario, usufruttuario, ecc.)

dell'immobile interessato dall'intervento e di

- b.1 aver titolarità esclusiva all'esecuzione dell'intervento
- b.2 non avere titolarità esclusiva all'esecuzione dell'intervento, ma di disporre comunque della dichiarazione di assenso dei terzi titolari di altri diritti reali o obbligatori
- b.3 sull'area/immobile gravano atti trascritti e/o registrati di qualsiasi natura (servitù attiva o passiva, atti unilaterali d'obbligo, convenzioni ecc..)
- sì no

c) Localizzazione dell'intervento

che l'intervento interessa l'immobile

sito in

- Via SAN GIOVANNI, 45

scala

piano

C.A.P. 31049

censito al catasto

- , Catasto Terreni, Foglio: 31, Mappale: 1000-1030-191-554-691-904-995-997-998, ricadente in zona: E - Zone destinate ad usi agricoli, 2.1
- Catasto Terreni, Sezione: A, Foglio: 31, Mappale: 683, ricadente in zona: D - Zona per insediamenti produttivi, 4/8

avente destinazione d'uso

d) Opere su parti comuni o modifiche esterne

- d.1 non riguardano parti comuni
- d.2 riguardano le parti comuni di un fabbricato condominiale
- d.3 riguardano parti comuni di un fabbricato con più proprietà, non costituito in condominio, e dichiara che l'intervento è stato approvato dai comproprietari delle parti comuni, come risulta da atto consegnato al progettista ovvero dalla sottoscrizione degli elaborati da parte di tutti i comproprietari corredata da copia di documento d'identità
- d.4 riguardano parti dell'edificio di proprietà comune ma non necessitano di assenso perché, secondo l'art. 1102 c.c., apportano, a spese del titolare, le modificazioni necessarie per il miglior godimento delle parti comuni non alterandone la destinazione e senza impedire agli altri partecipanti di usufruirne secondo il loro diritto

e) Descrizione sintetica dell'intervento

che i lavori per i quali viene inoltrata la presente richiesta di permesso di costruire consistono in:

VARIANTE PER MODIFICHE ESTETICHE E AMPLIAMENTO PIAZZALE DI PERTINENZA DI FABBRICATO A SERVIZIO DI CANTINA VITIVINICOLA

Tipologia intervento:

Richiesta per eseguire un intervento di edilizia produttiva, ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale Veneta n. 55/2012, realizzabile in variante allo strumento urbanistico generale e che risulta soggetto al procedimento unico di cui all'art.8 del DPR 160/2010.

f) Regolarità urbanistica e precedenti edilizi (*)

f.1 che le opere riguardano un intervento di nuova costruzione su area libera

f.2 che lo stato attuale dell'immobile risulta:

f.2.1 pienamente conforme alla documentazione dello stato di fatto legittimato dal seguente titolo/pratica edilizia (o, in assenza, dal primo accatastamento)

f.2.2 in difformità rispetto al seguente titolo/pratica edilizia (o, in assenza, dal primo accatastamento), tali opere sono state realizzate in data | | | | | | | |

f.2.(1-2).1 titolo unico (SUAP) n. **2011/0631/01** del **04.06.2014**

f.2.(1-2).2 permesso di costruire /
licenza edil. / conc. edilizia n. del | | | | | | | |

f.2.(1-2).3 autorizzazione edilizia n. del | | | | | | | |

f.2.(1-2).4 comunicazione edilizia
(art. 26 L. n. 47/1985) n. del | | | | | | | |

f.2.(1-2).5 condono edilizio n. del | | | | | | | |

f.2.(1-2).6 denuncia di inizio attività n. del | | | | | | | |

f.2.(1-2).7 segnalazione certificata
di inizio attività n. del | | | | | | | |

f.2.(1-2).8 comunicazione edilizia libera n. del | | | | | | | |

f.2.(1-2).9 altro n. del | | | | | | | |

f.2.(1-2).10 primo accatastamento

f.2.3 non sono stati reperiti titoli abilitativi essendo l'immobile di remota costruzione e non interessato successivamente da interventi edilizi per i quali era necessario di munirsi di titoli abilitativi

g) Calcolo del contributo di costruzione (*)

che l'intervento da realizzare

a.8 è a titolo gratuito, ai sensi della seguente normativa d.P.R. n. 380/2001

g.1 è a titolo oneroso e pertanto

g.2.1.1 chiede allo Sportello Unico di effettuare il calcolo del contributo di costruzione e a tal fine allega la documentazione tecnica necessaria alla sua determinazione

g.2.1.2 allega il prospetto di calcolo preventivo del contributo di costruzione a firma di tecnico abilitato

inoltre, relativamente al pagamento del contributo di costruzione

g.2.1.3 dichiara che il versamento del contributo di costruzione sarà effettuato al momento del ritiro del titolo abilitativo

g.2.1.4 chiede la rateizzazione del contributo di costruzione secondo le modalità stabilite dal Comune

Infine, relativamente agli oneri di urbanizzazione

g.2.1.5 chiede di eseguire direttamente, a scomputo di quanto dovuto, le opere di urbanizzazione e a tal fine allega lo schema di convenzione, il computo metrico estimativo e la proposta di progetto per la realizzazione delle stesse

h) Tecnici incaricati

di aver incaricato in qualità di progettista delle opere architettoniche, il tecnico indicato alla sezione 2 dell'allegato "SOGGETTI COINVOLTI" e dichiara inoltre

h.1 di aver incaricato, in qualità di progettista delle opere strutturali, di direttori dei lavori, e di altri tecnici, i soggetti indicati alla sezione 2 dell'allegato "SOGGETTI COINVOLTI"

h.2 che il progettista delle opere strutturali, il/i direttore/i dei lavori e gli altri tecnici incaricati saranno individuati prima dell'inizio dei lavori

i) Impresa esecutrice dei lavori

i.1 che i lavori saranno eseguiti/sono stati eseguiti dalla/e impresa/e indicata/e alla sezione 3 dell'allegato "SOGGETTI COINVOLTI"

i.2 che l'impresa esecutrice/imprese esecutrici dei lavori sarà/saranno individuata/e prima dell'inizio dei lavori

i.3 che, in quanto opere di modesta entità che non interessano le specifiche normative di settore, i lavori saranno eseguiti/sono stati eseguiti in prima persona, senza alcun affidamento a ditte esterne(*)

l) Rispetto degli obblighi in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

che l'intervento

i.1 ricade nell'ambito di applicazione del d.lgs. n. 81/2008

i.2 non ricade nell'ambito di applicazione del d.lgs. n. 81/2008

m) Diritti di terzi

di essere consapevole che il permesso di costruire non comporta limitazione dei diritti dei terzi

n) Rispetto della normativa sulla privacy

di aver letto l'Informativa sul trattamento dei dati personali posta al termine del presente modulo

QUADRO RIEPILOGATIVO DELLA DOCUMENTAZIONE GIÀ DISPONIBILE E ALLEGATA

Il titolare allega, quale parte integrante e sostanziale della presente richiesta di permesso di costruire, la documentazione di seguito indicata:

Atti in possesso del Comune e di altre amm.ni (*)	Atti allegati (*)	Denominazione allegato	Quadro informativo di riferimento	Casi in cui è previsto l'allegato
	✓	Soggetti coinvolti	-	Sempre obbligatorio
	✓	Ricevuta di versamento dei diritti di segreteria	-	Sempre obbligatorio
	✓	Copia del documento di identità del/i titolare/i	-	Sempre obbligatorio
	✓	Bozza di Convenzione da sottoscrivere con il comune nella quale sono definiti le modalità ed i criteri di intervento ed, in particolare, le eventuali opere di urbanizzazione e mitigazione necessarie od ulteriori rispetto a quelle esistenti ai fini di un idoneo inserimento dell'intervento nel contesto territoriale.	-	Sempre obbligatoria ALLEGATO C alla Dgr n. 2045 del 19/11/2013 [art. 5 L. R. V. 55/2012] (a cura e spese del richiedente un vincolo trascritto presso la conservatoria del registri immobiliari)
	✓	SCHEDA 55-2012 - elenchi e monitoraggio - rilevazione prevista	-	Sempre obbligatorio (art. 6 L.R.V 31.12.2012, n. 55 - da compilare a cura del progettista)
	✓	Cauzione a garanzia della puntuale esecuzione delle obbligazioni previste in convenzione	-	mediante polizza fidejussoria BANCARIA O ASSICURATIVA
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Dichiarazione di assenso dei terzi titolari di altri diritti reali o obbligatori	b)	Se non si ha titolarità esclusiva all'esecuzione dell'intervento
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Copia dei documenti d'identità dei comproprietari	d)	Se gli eventuali comproprietari dell'immobile hanno sottoscritto gli elaborati allegati
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione tecnica necessaria alla determinazione del contributo di costruzione Planimetria quotata con il calcolo delle superfici		Se l'intervento da realizzare è a titolo oneroso e si richiede allo Sportello Unico di effettuare il calcolo del contributo di costruzione
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Prospetto di calcolo preventivo del contributo di costruzione	g)	Se l'intervento da realizzare è a titolo oneroso ed il contributo di costruzione è calcolato dal tecnico abilitato
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Proposta di progetto per la realizzazione delle opere di urbanizzazione		Se l'intervento da realizzare è a titolo oneroso e viene richiesto lo scomputo degli oneri di urbanizzazione
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Estremi del codice identificativo della marca da bollo e scansione della stessa, annullata mediante la data, ovvero altre modalità di assolvimento, anche virtuale, dell'imposta di bollo	-	Se la documentazione presentata è relativa a procedimenti da avviare a cura dello sportello unico.
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Modello ISTAT	-	Per interventi di nuova costruzione e di ampliamento di volume di fabbricati esistenti (art. 7 D.Lgs. n. 322/1989)
	✓	RELAZIONE TECNICA DI ASSEVERAZIONE		Sempre obbligatorio
	✓	Relazione tecnica descrittiva delle opere da realizzare	1)	Sempre obbligatoria
	✓	Estratto mappa catastale con evidenziata l'area d'intervento		Obbligatorio la prima volta poi, in caso di variante, solo se incide su quanto già

	<input checked="" type="checkbox"/>	Estratto di PRG/PI e/o piano attuativo con evidenziata l'area d'intervento		trasmesso
	<input checked="" type="checkbox"/>	Planimetria di inquadramento quotata d'insieme (scala 1:500/ 1:200) con: - quote altimetriche di stato di fatto e di progetto sia degli spazi esterni circostanti che del lotto, - indicazione delle dimensioni: del lotto, delle strade adiacenti, dei fabbricati esistenti interni ed esterni al lotto, altezze dei fabbricati limitrofi, - individuazione delle servitù attive o passive - indicazione delle essenze arboree/ arbustive esistenti		Obbligatorio la prima volta poi, in caso di variante, solo se incide su quanto già trasmesso
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Elaborati grafici dello stato di fatto con indicazione delle destinazioni d'uso dei locali	1)	Obbligatorio la prima volta poi, in caso di variante solo se incide sul progetto (N.B. in caso di pratica telematica suddividere in più file l'elaborato di pianta/prospetto/sezione)
	<input checked="" type="checkbox"/>	Elaborati grafici di progetto con dimostrazione grafica analitica dei calcoli planivolumetrici per verifica dimensionamento	1)	Obbligatorio la prima volta poi, in caso di variante solo se incide sul progetto (N.B. in caso di pratica telematica suddividere in più file l'elaborato di pianta/prospetto/sezione)
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Elaborati grafici comparativi	1)	Obbligatorio la prima volta poi, in caso di variante solo se incide sul progetto (N.B. in caso di pratica telematica suddividere in più file l'elaborato di pianta/prospetto/sezione)
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Documentazione fotografica dello stato di fatto a colori di inquadramento dell'area/fabbricato d'intervento e del suo contesto comprese le alberature esistenti, nonché planimetria generale con i punti di ripresa	1)	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Computo metrico delle opere di urbanizzazione	1)	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Schema di convenzione ad urbanizzare e/o in caso di deroga art. 3 LR 55/2012	1)	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Elaborati grafici relativi al superamento delle barriere architettoniche		
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Relazione tecnica per eliminazione delle barriere architettoniche		
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Dichiarazione di conformità ai sensi dell'art. 77,co. 4 DPR 380/2001 e dell'art. 8 della DGRV 1428/2011	4)	Se l'intervento è soggetto alle prescrizioni dell'art. 82 e seguenti (edifici privati aperti al pubblico) ovvero degli artt. 77 e seguenti (nuova costruzione e ristrutturazione di interi edifici residenziali) del D.P.R. n. 380/2001
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Richiesta di deroga alla normativa per l'abbattimento delle barriere architettoniche		
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Progetto degli impianti Relazione tecnica, elaborati grafici/ schemi di impianto	5.2.2)	Se l'intervento comporta installazione, trasformazione o ampliamento di impianti tecnologici, ai sensi del d.m. n. 37/2008

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Relazione tecnica sui consumi energetici Relazione tecnica, elaborati grafici/ schemi di impianto (può essere trasmessa in allegato alla comunicazione di inizio lavori)	6)	Se intervento è soggetto all'applicazione del d.lgs. n. 192/2005 e/o del d.lgs. n. 28/2011
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione di impatto acustico		Se l'intervento rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 8, commi 2 e 4, della l. n. 447/1995, integrato con il contenuto dell'art. 4 del d.P.R. n. 227/2011.
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Valutazione previsionale di clima acustico		Se l'intervento rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 8, comma 3, della l. n. 447/1995.
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Autocertificazione del tecnico abilitato		Se l'intervento riguarda nuovi insediamenti residenziali prossimi alle opere soggette a documentazione di impatto acustico, di cui all'art. 8, comma 2, L. N.447/95, in Comune che abbia approvato la classificazione acustica, ma rispettano i requisiti di protezione acustica: art. 8, comma 3-bis, della L. N. 447/1995
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Dichiarazione sostitutiva del rispetto dei limiti di rumorosità	7)	Se l'intervento, rientra nelle attività "a bassa rumorosità", di cui all'allegato B del d.P.R. n. 227 del 2011, che utilizzano impianti di diffusione sonora ovvero svolgono manifestazioni ed eventi con diffusione di musica o utilizzo di strumenti musicali, ma rispettano i limiti di rumore individuati dal d.P.C.M. n. 14/11/97 (assoluti e differenziali): art.4, comma 1, dPR 227/2011;
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Provedimento di VIA o AIA, comprensivo dell'assenso al Piano di Utilizzo dei materiali da scavo, rilasciato da	8)	ovvero se l'intervento non rientra nelle attività "a bassa rumorosità", di cui all'allegato B del DPR 227 del 2011, e rispetta i limiti di rumore individuati dal d.P.C.M. n. 14/11/97 (assoluti e differenziali): art.4, comma 2, dPR 227/2011 Se opere soggette a VIA o AIA che comportano la produzione di terre e rocce da scavo considerati come sottoprodotti, e con volumi maggiori di 6000 mc, ai sensi dell'art. 184-bis, comma 2-bis, d.lgs n. 152/2006 e del d.m. n. 161/2012 (e la VIA o AIA non ha assunto il valore e gli effetti di titolo edilizio),

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Autocertificazione del titolare resa all'ARPA ai sensi del comma 2 dell'art. 41-bis D.L. n. 69 del 2013		Se opere non soggette a VIA o AIA, o con volumi inferiori o uguali a 6000 mc, che comportano la produzione di terre e rocce da scavo considerati come sottoprodotti, ai sensi del comma 1 dell'articolo 41-bis d.l. n. 69/2013
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Autocertificazione sul riutilizzo nello stesso luogo dei materiali da scavo		Se le opere comportano la produzione di materiali da scavo che saranno riutilizzati nello stesso luogo di produzione art. 185, comma 1, lettera c), d.lgs. n. 152/2006
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione necessaria per la valutazione del progetto da parte dei Vigili del Fuoco	9)	Se l'intervento è soggetto a valutazione di conformità ai sensi dell'art. 3 del d.P.R. n. 151/2011 (N.B. in caso di pratica telematica suddividere in più file l'elaborato di pianta/prospetto/sezione)
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione necessaria all'ottenimento della deroga all'integrale osservanza delle regole tecniche di prevenzione incendi		
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione relativa al piano di lavoro di demolizione o rimozione dell'amianto	10)	Se le opere interessano parti di edifici con presenza di fibre di amianto
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Notifica di cui all'articolo 250 del D.Lgs. n. 81/2008		
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione necessaria per il rilascio del parere igienico sanitario	11)	Se l'intervento comporta valutazioni tecnico-discrezionali sulla conformità alle norme igienico-sanitarie Se l'intervento prevede la realizzazione di opere in conglomerato cementizio armato, normale e precompresso ed a struttura metallica da denunciare ai sensi dell'art. 65 del d.P.R. n. 380/2001
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Denuncia dei lavori (può essere trasmessa in allegato alla comunicazione di inizio lavori)		
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Denuncia dei lavori in zona sismica (può essere trasmessa in allegato alla comunicazione di inizio lavori)	12)	Se l'intervento prevede opere da denunciare ai sensi dell'art. 93 del d.P.R. n. 380/2001
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione necessaria per il rilascio dell'autorizzazione sismica		Se l'intervento prevede opere da autorizzare ai sensi dell'art. 94 del d.P.R. n. 380/2001
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Risultati delle analisi ambientali sulla qualità dei terreni	13)	Se l'intervento richiede indagini ambientali preventive sulla qualità dei terreni
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Relazione geologica/geotecnica (può essere trasmessa in allegato alla comunicazione di inizio lavori)	-	Se l'intervento comporta opere elencate nelle NTC 14/01/2008 per cui è necessaria la progettazione geotecnica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione necessaria ai fini del rispetto di obblighi imposti dalla normativa regionale (*)	14)	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Linee vita - Relazione di progetto	14.1.2.1	Obbligatorio, ai sensi dell'art. 79 bis della LR 61/85, nel caso di nuova costruzione o di interventi su edifici esistenti.
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Linee vita - - Elaborato di progetto		

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Linee vita - - Asseverazione conformità	14.1.2.2	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Linee vita - Elaborato di progetto		
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Inquinamento luminoso – Elaborati di progetto	14.2.2	
VINCOLI				
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Istanza e documentazione necessaria per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica	15)	Se l'intervento ricade in zona sottoposta a tutela e altera i luoghi o l'aspetto esteriore degli edifici
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Relazione Paesaggistica semplificata – DPR n. 139/2010 (redatta secondo il modello ministeriale)		
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	BBA - Relazione Tecnica Descrizione / contenuto: Dettagliata descrizione dei criteri di scelta e di utilizzo dei materiali impiegati, valutazioni sull'incidenza complessiva dell'intervento di progetto nel contesto ambientale in cui viene inserito, con la dimostrazione della compatibilità dello stesso con i valori dei luoghi oggetto di tutela.	15.2.1.1	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione grafica di base: - Inquadramento generale - Rilievo - Progetto - Tavole comparative - Documentazione fotografica		Trattasi degli elaborati indicati nella sezione di cui al riquadro 1 (N.B. in caso di pratica telematica suddividere in più file l'elaborato di pianta/prospetto/sezione)
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Relazione Paesaggistica Ordinaria Descrizione / contenuto: Dettagliata descrizione dei criteri di scelta e di utilizzo dei materiali impiegati, valutazioni sull'incidenza complessiva dell'intervento di progetto nel contesto ambientale in cui viene inserito, con la dimostrazione della compatibilità dello stesso con i valori dei luoghi oggetto di tutela.	15.2.2	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione grafica di base: - Inquadramento generale - Rilievo - Progetto - Tavole comparative - Documentazione fotografica		Trattasi degli elaborati indicati nella sezione di cui al riquadro 1 (N.B. in caso di pratica telematica suddividere in più file l'elaborato di pianta/prospetto/sezione)
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Foto-inserimento / rendering del progetto		
Accertamento di compatibilità paesaggistica				
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Relazione tecnica illustrativa degli interventi Descrizione/contenuto: evidenziare gli elementi di valore paesaggistico presenti, gli impatti delle trasformazioni effettuate sul paesaggio e l'indicazione degli elementi di mitigazione e di compensazione previsti	15.4	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione grafica di base: - Inquadramento generale - Rilievo - Progetto - Tavole comparative - Documentazione fotografica		Trattasi degli elaborati indicati nella sezione di cui al riquadro 1 (N.B. in caso di pratica telematica suddividere in più file l'elaborato di pianta/prospetto/sezione)

Istanza e documentazione necessaria per il rilascio del parere/nulla osta da parte della Soprintendenza

Se l'immobile oggetto dei lavori è sottoposto a tutela ai sensi del Titolo I, Capo I, Parte II del d.lgs. n. 42/2004

Relazione Storico-Artistica

Descrizione/contenuto:
- le caratteristiche dell'impianto originario del fabbricato,
- le dinamiche evolutive che hanno portato alla situazione esistente, con eventuale corredo di disegni e documenti storici, - le condizioni del degrado

Relazione Tecnica Specifica

Descrizione/contenuto:
descrivere l'intervento che si intende realizzare, le metodologie e tecniche di intervento e i materiali che si intendono utilizzare (a livello architettonico, strutturale e impiantistico).

Documentazione grafica di base:

- Inquadramento generale
- Rilievo
- Progetto
- Tavole comparative
- Documentazione fotografica

Trattasi degli elaborati indicati nella sezione di cui al riquadro 1 (N.B. in caso di pratica telematica suddividere in più file l'elaborato di pianta/prospetto/sezione)

Documentazione Fotografica Specifica (eventuale)

Descrizione / contenuto:
ripresa degli elementi di finitura, di arredo ecc. Individuabili planimetria generale con i punti di ripresa

Rilievo Materico
Piante - Prospetti - Sezioni
Tavole per indagini preliminari

16)

Descrizione e contenuto:
Devono essere descritti, con mappature retinate o con disegno dal vero, la natura dei materiali (murature e malte di allettamento, intonaci, pavimenti soffitti e solai, coperture, ecc.), le patologie di degrado in corso e le cause che le hanno determinate. Le diverse osservazioni devono essere perimetrate sugli elaborati grafici. Le indagini conoscitive preliminari devono trovare riscontro sugli elaborati. Ove possibile si faccia riferimento alle forme di alterazione e di degrado codificate nella normativa UNI.

(N.B. in caso di pratica telematica suddividere in più file l'elaborato di pianta/prospetto/sezione)

Rilievo dei Dissesti statici e/o carenze strutturali

Descrizione/contenuto:
Gli elaborati grafici devono essere in scala 1:50. Sono consigliati particolari in scala maggiore; quadro fessurativo, quadro deformativo e controllo del fuori plombo.

Progetto di conservazione dei materiali

Descrizione/contenuto:
Individuati con mappature o indicazioni puntuali, con descrizione delle operazioni da attuare e riferimento numerico alle schede di capitolato relative.

Progetto di consolidamento strutturale

Descrizione/contenuto:
Completo di particolari costruttivi, conforme al progetto che si deposita in Comune, redatto secondo le disposizioni in materia di valutazione e riduzione del rischio sismico.

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Tavola Storico – Stratigrafica		
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Descrizione /Contenuto: Completa di indicazioni in pianta ed elevato delle fasi costruttive e matrice, se ritenuto utile alla migliore comprensione del progetto.		
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Tavole illustrative dell'impiantistica (elettrico-meccanica, termo-idraulica, speciale, ecc.)		
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	con descrizione dell'esatto percorso e alloggiamento dei condotti, indicando siano esterni o interni alle murature; si consiglia di utilizzare anche specifica documentazione fotografica.		
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Istanza e documentazione necessaria per il rilascio del parere/nulla osta dell'ente competente per bene in area protetta		Se l'immobile oggetto dei lavori ricade in area tutelata e le opere comportano alterazione dei luoghi ai sensi della legge n. 394/1991
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Relazione descrittiva Specifica		
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Descrizione/contenuto: descrivere l'intervento che si intende realizzare, le metodologie e tecniche di intervento a tutela del bene vincolato	17)	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione grafica di base: - Inquadramento generale - Rilievo - Progetto - Tavole comparative - Documentazione fotografica		Trattasi degli elaborati indicati nella sezione di cui al riquadro 1 (N.B. in caso di pratica telematica suddividere in più file l'elaborato di pianta/prospetto/sezione)
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Istanza e documentazione necessaria per il rilascio dell'autorizzazione relativa al vincolo idrogeologico		Se l'area oggetto di intervento è sottoposta a tutela ai sensi dell'articolo 61 del d.lgs. n. 152/2006
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Relazione Tecnica Specifica Descrizione/contenuto: descrivere l'intervento che si intende realizzare, le metodologie e tecniche di intervento a tutela del vincolo	18)	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione grafica di base: - Inquadramento generale - Rilievo - Progetto - Tavole comparative - Documentazione fotografica		Trattasi degli elaborati indicati nella sezione di cui al riquadro 1 (N.B. in caso di pratica telematica suddividere in più file l'elaborato di pianta/prospetto/sezione)
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Istanza e documentazione necessaria per il rilascio dell'autorizzazione relativa al vincolo idraulico	19)	Se l'area oggetto di intervento è sottoposta a tutela ai sensi dell'articolo 115 del d.lgs. n. 152/2006
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Relazione Tecnica Specifica con modalità di calcolo		
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione grafica di base: - Inquadramento generale - Rilievo - Progetto - Tavole comparative - Documentazione fotografica	19.2	Trattasi degli elaborati indicati nella sezione di cui al riquadro 1 (N.B. in caso di pratica telematica suddividere in più file l'elaborato di pianta/prospetto/sezione)
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Verifica di Compatibilità Idraulica	19.3.3	in caso di Piano delle Acque o altro Regolamento comunale

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Istanza e documentazione necessaria all'approvazione del progetto in zona speciale di conservazione	20)	Se l'intervento è soggetto a valutazione d'incidenza nelle zone appartenenti alla rete "Natura 2000" - SIC/ZPS
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Relazione di Screening e valutazione appropriata (fase 1 e 2)	20.2.1	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)	20.2.2	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Istanza e documentazione necessaria per la richiesta di deroga alla fascia di rispetto cimiteriale		Se l'intervento ricade nella fascia di rispetto cimiteriale e non è consentito ai sensi dell'articolo 338 del testo unico delle leggi sanitarie 1265/1934
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Relazione Tecnica Specifica	21)	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione grafica di base: - Inquadramento generale - Rilievo - Progetto - Tavole comparative - Documentazione fotografica		Trattasi degli elaborati indicati nella sezione di cui al riquadro 1 (N.B. in caso di pratica telematica suddividere in più file l'elaborato di pianta/prospetto/sezione)
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Istanza e documentazione necessaria alla valutazione del progetto da parte del Comitato Tecnico Regionale VVFF per interventi in area di danno da incidente rilevante		Se l'intervento ricade in area a rischio d'incidente rilevante
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Relazione Tecnica Specifica	22)	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione grafica di base: - Inquadramento generale - Rilievo - Progetto - Tavole comparative - Documentazione fotografica		Trattasi degli elaborati indicati nella sezione di cui al riquadro 1 (N.B. in caso di pratica telematica suddividere in più file l'elaborato di pianta/prospetto/sezione)
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Istanza e documentazione necessaria per il rilascio di atti di assenso relativi ad altri vincoli di tutela ecologica (<i>specificare i vincoli in oggetto</i>)	23)	(ad es. se l'intervento ricade nella fascia di rispetto dei depuratori, pozzi idropotabili)
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Istanza e documentazione necessaria per il rilascio di atti di assenso relativi ai vincoli di tutela funzionale (<i>specificare i vincoli in oggetto</i>)		(ad es. se l'intervento ricade nella fascia di rispetto stradale, ferroviario, di elettrodotto, gasdotto, militare, ecc.)
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Relazione Tecnica Specifica	24)	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione grafica di base: - Inquadramento generale - Rilievo - Progetto - Tavole comparative - Documentazione fotografica		Trattasi degli elaborati indicati nella sezione di cui al riquadro 1 (N.B. in caso di pratica telematica suddividere in più file l'elaborato di pianta/prospetto/sezione)
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Istanza e documentazione necessaria per l'edificabilità e la tutela del territorio agricolo	25)	

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Piano aziendale	Trattasi degli elaborati indicati nella sezione di cui al riquadro 1 (N.B. in caso di pratica telematica suddividere in più file l'elaborato di pianta/prospetto/sezione)
<input type="checkbox"/>		Documentazione grafica di base:	
	<input type="checkbox"/>	<ul style="list-style-type: none"> - Inquadramento generale - Rilievo - Progetto - Tavole comparative - Documentazione fotografica 	

LI , 10.08.2016

Il/la dichiaranti



INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs. n. 196/2003)

Al sensi dell'art. 13 del codice in materia di protezione dei dati personali si forniscono le seguenti informazioni:

Finalità del trattamento: I dati personali dichiarati saranno utilizzati dagli uffici nell'abito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Modalità: Il trattamento avverrà sia con strumenti cartacei sia su supporti informatici a disposizione degli uffici.

Ambito di comunicazione: I dati verranno comunicati a terzi ai sensi della l. n. 241/1990, ove applicabile, e in caso di verifiche ai sensi dell'art. 71 del d.P.R. n. 445/2000.

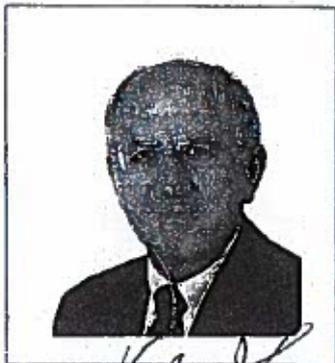
Diritti: Il sottoscrittore può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, rettifica, aggiornamento e integrazione dei dati ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003 rivolgendo le richieste al SUAP/SUE.

Titolare: SUAP/SUE di Valdobbiadene

Cognome VARASCHI
 Nome FRANCO
 nato il 29-08-1950
 (atto n. 102 Al. SA 1950)
 a VALDOBBIADENE (TV)
 Cittadinanza Italiana
 Residenza VALDOBBIADENE (TV)
 Via CAL PIANA 5
 Stato civile CONIUGATO
 Professione IMPRENDITORE

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura 1.75
 Capelli Briezcolati
 Occhi Celesti
 Segni particolari nessuno



Firma del titolare *Varaschi Franco*

VALDOBBIADENE 10-06-2011
 Funzione del Sindaco Funzionario Anarcato
 Impronta del dito indice sinistro Varaschi Franco




Scadenza : 03-06-2021

AS 8250323



REPUBBLICA ITALIANA



COMUNE DI
VALDOBBIADENE

CARTA D'IDENTITA'

N° AS 8250323

DI
VARASCHI FRANCO

**INCARICO PER LA SOTTOSCRIZIONE DIGITALE
E PRESENTAZIONE TELEMATICA DI PRATICA RELATIVA A
PROCEDIMENTO AUTOMATIZZATO / ORDINARIO AL S.U.A.P. / S.U.E. COMUNALE
- art. 3, c.1, lett. c) D.P.R. 160/2010 ed art. 5, c. 1, del D.P.R. 380/2001 -**

**PROCURA SPECIALE
ai sensi dell'art. 1392 c.c.**

AL COMUNE DI VALDOBBIADENE

Oggetto: VARIANTE PER MODIFICHE ESTETICHE E AMPLIAMENTO PIAZZALE DI
PERTINENZA DI FABBRICATO A SERVIZIO DI CANTINA VITIVINICOLA - A.U.SUAP N.
2011/0631/01 DEL 04.06.2014.

(specificare tipologia/e di pratica cui fa riferimento la presente procura)

Il/la sottoscritto/i

Cognome	Nome	Codice Fiscale
VARASCHIN	FRANCO	VRSFNC50M29L565H

ai sensi e per gli effetti dell'articolo 47 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, consapevole/i delle responsabilità penali previste dall'articolo 76 per le ipotesi di falsità di atti e di dichiarazioni mendaci e disposto/i a sanare eventuali irregolarità o omissioni ai sensi dell'articolo 71, comma 3, del D.P.R. medesimo

DICHIARA/NO

- di agire nella qualità di

persona fisica;

PRESIDENTE (*amministratore, titolare, legale rappresentante, socio, sindaco, ecc.*)

della società CANTINA PRODUTTORI DI VALDOBBIADENE S.A.C.

C.F. 00178520268 P.IVA _____

avente/i titolo ad agire relativamente alla procedura in oggetto;

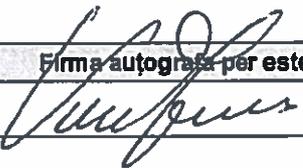
Inoltre,

DICHIARA/NO

- di aver preso visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali – informativa ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003 – riportata in calce (ultima pagina) del presente documento.
- che la presente procura speciale, debitamente sottoscritta dagli aventi titolo e trasmessa a Codesto ente a seguito di scansione della stessa in formato 'pdf', è conservata in originale: barrare l'opzione del caso
 - presso la residenza del sig. _____, intestatario della pratica di cui trattasi;
 - presso la sede legale dell'impresa (ditta/società) _____, intestatario della pratica di cui trattasi;
 - presso la sede dello studio/ufficio del succitato procuratore, situata in VALDOBBIADENE-VIA PIVA – 87 31049 [descrivere l'ubicazione, se diversa da quella sopra citata]

VALDOBBIADENE, il 20/07/2016

Firma/e del/degli interessato/i:

Cognome	Nome	Firma autografa per esteso
VARASCHIN	FRANCO	

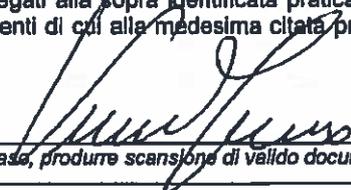
AI FINI DELL'EFFICACIA DELLA PRESENTE PROCURA SPECIALE deve essere allegata copia informatica di documento di identità in corso di validità di ciascuno dei soggetti che – avendo titolo al conferimento della procura medesima – vi hanno apposto la propria firma autografa.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ RESA DAL PROCURATORE:

Il sottoscritto, in qualità di Procuratore, appone firma digitale sulla copia informatica del presente documento, consapevole delle responsabilità penali di cui all'articolo 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, e dichiara:

- al sensi dell'articolo 46, comma, 1 lettera u), del D.P.R. 445/2000 di agire in qualità di Procuratore Speciale in rappresentanza del soggetto o dei soggetti che, avendone titolo, hanno apposto la propria firma autografa nella tabella di cui sopra, conferendogli incarico;
- che le copie informatiche degli eventuali documenti non notarili e/o contenenti dichiarazioni presenti nella modulistica destinata al SUAP/SUE comunale, allegati alla sopra identificata pratica, corrispondono alle dichiarazioni e/o ai documenti consegnatigli dal/i soggetto/i obbligati/legittimati per l'espletamento degli adempimenti di cui alla sopra citata pratica;
- che le copie informatiche degli eventuali documenti cartacei allegati alla sopra identificata pratica corrispondono ai documenti originali necessari per l'espletamento degli adempimenti di cui alla medesima citata pratica e conservati presso UFFICIO TECNICO sito in Valdobbiadene, via Piva n. 87.

firma autografa del procuratore,
alternativa alla sottoscrizione digitale


(nel qual caso, produrre scansione di valido documento di identità)

- di aver conferito procura speciale al Sig. Drusian Luciano C.F. DRS LCN 51E14 L856S in qualità di **TECNICO PROGETTISTA**

per la sottoscrizione digitale e la presentazione telematica della PRATICA SUAP / SUE in oggetto meglio specificata, ivi compresi eventuali ulteriori adempimenti inerenti al SUAP / SUE competente in relazione all'attività / intervento descritti nella stessa pratica e nella presente procura, quale assolvimento di tutti gli adempimenti amministrativi previsti per tale attività e suoi ulteriori procedimenti amministrativi associati

Per gli estremi del dichiarante/delegato procuratore, va specificata almeno una delle seguenti qualifiche tra quelle previste dal D.M. del 19 novembre 2009: *Delegato, Professionista incaricato, Associazione di categoria, Consulente, Studio associato, Centro elaborazione dati, altro (previsto dalla vigente normativa).*

- di eleggere come proprio domicilio speciale per l'invio di tutti gli atti e le comunicazioni inerenti il procedimento amministrativo in oggetto:

l'indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) del soggetto che provvede alla trasmissione telematica, a cui viene conferita anche la facoltà di eseguire eventuali rettifiche di errori formali inerenti la modulistica elettronica trasmessa;

il seguente indirizzo PEC: luciano.drusian@ingpec.eu

(da compilare – se del caso - in presenza di pratica di valenza ed ambito di pertinenza edilizio e/o tecnico)

- di aver conferito incarico tecnico professionale all'arch. / Ing. / geom. DRUSIAN Ing. LUCIANO, iscritto all'Albo/Ordine della Prov. di TREVISO al n. 1222 per la realizzazione del seguente intervento / per l'assolvimento del seguente adempimento amministrativo (da descrivere dettagliatamente):

PRESENTAZIONE PRATICA SCIA PER VARIANTE PER MODIFICHE ESTETICHE E AMPLIAMENTO PIAZZALE DI PERTINENZA DI FABBRICATO A SERVIZIO DI CANTINA VITIVINICOLA - A.U.SUAP N. 2011/0631/01 DEL 04.06.2014.

- di aver preso visione e sottoscritto tutti gli elaborati, inclusi nella pratica da trasmettere telematicamente al SUAP/SUE del Comune di Valdobbiadene approvandoli quali espressione della propria volontà, di seguito indicati:

- RICHIESTA AI SENSI ART. 4 L.R. N. 55/2012

- TAVOLE GRAFICHE DI PROGETTO (N. 18 TAVOLE)

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ARTICOLO 13 DEL D.LGS. 196/2003

Al sensi dell'articolo 48 del D.P.R. 445/2000 e dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003 si informa che i dati contenuti nella presente Procura Speciale sono prescritti dalle disposizioni vigenti al fine del procedimento per il quale sono richiesti. Saranno utilizzati esclusivamente per gli adempimenti amministrativi relativi alla presentazione telematica del procedimento automatizzato / procedimento ordinario identificato con il medesimo Codice di identificazione pratica.

Altresì si informa che tutti i dati personali, eventualmente anche sensibili e giudiziari, forniti con istanza / segnalazione / comunicazione – trasmessa unitamente alla presente Procura speciale – sono richiesti al fine di gestire il Vostro procedimento tramite il Servizio informatico del portale "UNIPASS" e saranno trattati per le seguenti finalità:

1) finalità tecniche:

Per svolgere ogni attività, anche di natura tecnico/informatica necessaria all'erogazione del Servizio, nonché a monitorare per motivi di funzionalità e sicurezza le attività svolte (a tal fine il portale registra le attività svolte tramite appositi 'data log', riferibili all'utente) Per ricavare informazioni statistiche anonime sull'uso del portale.

2) finalità istituzionali

Per gestire, istruire ed emettere i provvedimenti inerenti all'istanza amministrativa / alla segnalazione / alla comunicazione da Voi inoltrata ai sensi degli articoli 64 e 65 del D.Lgs 82/2005, direttamente o indirettamente collegata a procedimenti di SUAP o SUE del Comune ed, in generale, in attuazione del Piano di Informatizzazione dell'Ente destinatario del Vs. procedimento.

Per comunicare o richiedere integrazioni istruttorie ad altri Enti pubblici, così come previsto dalle specifiche normative di settore, anche di natura regolamentare, che disciplinano i singoli procedimenti.

Per ogni comunicazione, anche telematica, necessaria, nonché ogni attività di verifica della documentazione o delle informazioni da Voi trasmesse tramite il Portale, anche ai sensi del D.P.R. 445/2000.

I dati relativi alle finalità sub 1) saranno trattati e conservati dall'Ente che eroga il servizio / portale di gestione del procedimento, CONSORZIO BIM PIAVE DI TREVISO, con sede in Via Verizzo 1030 - 31053 Pieve di Soligo (TV) nella sua qualità di Ente capofila responsabile della gestione associata costituita ai sensi dell'articolo 30 del D.Lgs. 267/2000, debitamente nominato responsabile esterno del trattamento dei dati, e dai suoi partner tecnologici, e saranno da questi conservati per il periodo di tempo previsto per la conservazione degli atti del procedimento amministrativo cui si riferiscono.

I dati direttamente o indirettamente connessi alle finalità sub 2) sono gestiti dai dipendenti incaricati del trattamento del Comune, ovvero dai funzionari degli altri Enti terzi competenti, per legge coinvolti nella gestione delle procedure, ai quali sono trasmessi o comunicati telematicamente. Tali dati saranno conservati in formato elettronico a norma, per il periodo di tempo previsto per la conservazione degli atti del procedimento amministrativo cui si riferiscono.

I dati contraddistinti dall'asterisco nella fase di registrazione dell'Utente al servizio sono obbligatori. Ogni altro dato trasmesso tramite i moduli predisposti dal portale per la richiesta di servizi e/o informazioni, nonché ogni altro dato personale anche sensibile o giudiziario trasmesso per perfezionare l'istanza, la segnalazione o la comunicazione, e la relativa gestione del procedimento è facoltativo, ma il mancato conferimento di alcuni dati può comportare l'impossibilità di ottenere il provvedimento amministrativo richiesto.

L'invio facoltativo, esplicito e volontario di documentazione via posta elettronica agli indirizzi indicati su questo portale comporta la contestuale acquisizione dell'indirizzo del mittente, necessario per rispondere alle richieste di servizi e/o informazioni, nonché degli eventuali altri dati personali inseriti nella missiva e/o negli allegati.

Il titolare del trattamento è il COMUNE.

In ogni momento potrete esercitare i Vostri diritti, ai sensi dell'articolo 7 del D.Lgs. 196/2003, che per Vostra comodità riproduciamo di seguito integralmente:

Art. 7 - Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

- a) dell'origine dei dati personali;
- b) delle finalità e modalità del trattamento;
- c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2;
- e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

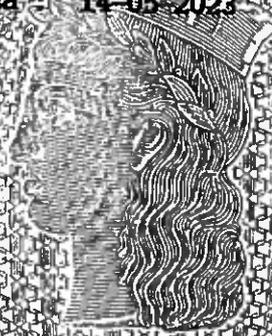
- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

Cognome **DRUSIAN**
 Nome **LUCIANO**
 nato il **14-05-1951**
 (atto n. **14 P.1 S.A 1951**)
 a **VIDOR (TV)**
 Cittadinanza **Italiana**
 Residenza **VALDOBBIADENE (TV)**
 Via **SAN ROCCO 1**
 Stato civile **STATO LIBERO**
 Professione **INGEGNERE CIVILE**
 CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI
 Statura **180**
 Capelli **Brizzolati**
 Occhi **Castani**
 Segni particolari **NESSUNO**

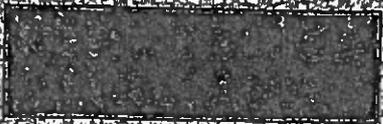


Firma del titolare *Luciano Drusian*
VALDOBBIADENE il **30-01-2013**
 Il SINDACO
 Impronta del dito indice sinistra *[Firma]*


Scadenza - **14-05-2023**



AU 2624801



ITALIA - C.C.V. - ROMA

REPUBBLICA ITALIANA



COMUNE DI VALDOBBIADENE

CARTA D'IDENTITÀ
N° AU 2624801
DI
DRUSIAN LUCIANO

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA SULL'ASSOLVIMENTO DELL'IMPOSTA DI BOLLO
(ex artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a **Varaschin Franco** nato/a a **Valdobbiadene** il **29.08.1950** e residente a **Valdobbiadene**
Via **Calpiana** n.5

domiciliato per la carica presso la sede legale della Società **CANTINA PRODUTTORI DI VALDOBBIADENE**
S.A.C. nella sua qualità di legale rapp.rnte della stessa, con sede in **VALDOBBIADENE** Via **SAN GIOVANNI**
n. 45;

In relazione all'istanza di VARIANTE PER MODIFICHE ESTETICHE E AMPLIAMENTO PIAZZALE DI
PERTINENZA DI FABBRICATO A SERVIZIO DI CANTINA VITIVINICOLA – AUTORIZZAZIONE UNICA
SUAP N. 2011/0631/01 del 04.06.2014 trasmessa al SUAP/SUE del Comune di VALDOBBIADENE in
data 12/08/2016

Richiamato il Decreto Interministeriale 10 novembre 2011, riferito all'inoltro delle pratiche telematiche al
SUAP

DICHIARA

ai sensi e per gli effetti degli articoli 38 e 47 del D.P.R. 445/2000, consapevole della responsabilità penale in
caso di dichiarazioni false o reticenti o di falsità in atti,

1. di aver correttamente assolto al pagamento dell'imposta di bollo di € 16,00 con versamento eseguito
tramite intermediario convenzionato con rilascio del relativo contrassegno,

(compilare anche la parte sottostante)

a comprova dichiara il seguente Codice identificativo della marca da bollo ad assolvimento
dell'imposta dovuta per l'istanza telematica trasmessa:

Codice identificativo 01140554864777

Data di emissione 11/08/2016 Ora di emissione 12:36:51

Codice di sicurezza Z4D57F558D1DE6DE

a comprova dichiara il seguente Codice identificativo della marca da bollo ad assolvimento
dell'imposta dovuta per il provvedimento da rilasciare:

Codice identificativo _____

Data di emissione ___/___/20___ Ora di emissione __:__:__

Codice di sicurezza _____

2. di aver a tal fine provveduto ad annullare (apponendovi la data dell'istanza inoltrata) la/le predetta/e
marca/marche da bollo e di impegnarsi a conservarne l'originale/gli originali unitamente alla richiamata
istanza per eventuali controlli da parte dell'Amministrazione.

3. di aver preso conoscenza dell'informativa sulla privacy e di autorizzare il trattamento e la diffusione dei
dati forniti, con le modalità ivi indicate.

Allega, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, copia informatica per immagine del documento di identità
valido del sottoscrittore.

Luogo e data, **VALDOBBIADENE 12.08.2016**

Firma



Informativa ai sensi dell'art. 13, Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196
- Codice in materia di protezione dei dati personali -

Il Decreto Legislativo n. 196/2003 prevede la tutela delle persone fisiche rispetto al trattamento dei dati personali. Secondo il citato Decreto tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la Sua riservatezza e i Suoi diritti. I dati che La riguardano saranno utilizzati nell'ambito delle finalità istituzionali per l'espletamento del procedimento in esame. I dati saranno trattati nei modi e nei limiti necessari per il perseguimento di tale finalità. I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche. La gestione dei dati è sia informatizzata sia manuale. Il conferimento dei dati richiesti è obbligatorio ai fini degli adempimenti connessi al procedimento in argomento. I dati raccolti saranno oggetto di comunicazione e/o diffusione solo in esecuzione di precise disposizioni normative.



12.08.2016

01140554864777

Z4D57F558D1DEGDE



STAMPA DETTAGLIO BONIFICO 1

Nr. dist:	Tipologia:	Data invio:	Nr.	Conto Ordinante:	Ordinante:	St dist:
2845	Bonifici	10/08/2016 10.12	1	IT88M0708462270015000024115	CANTINA PRODUTTORI DI	Acquisito

BONIFICO NR. 1

Dati ordinante	
Conto di addebito	IT88M0708462270015000024115
Denominazione banca	BANCA DELLA MARCA CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA'
Denominazione Ordinante	CANTINA PRODUTTORI DI VALDOBBI
Codice SIA	05B91
Codice Fiscale/P.IVA	00178520268
ABI Banca	07084
BIC Banca	ICRAITRRU40
Richiesta esito al titolare	No
Dati beneficiario SEPA	
Beneficiario SEPA	COMUNE DI VALDOBBIADENE
IBAN beneficiario	IT42O0503462150000000001536
Via e numero	PIAZZA MARCONI 1
Città	VALDOBBIADENE
Provincia	TV
Cap	31049
BIC Banca beneficiario	
Dati esito beneficiario SEPA	
Beneficiario SEPA	
Richiesta esito	No
Dati bonifico	
Causale bancaria	CASH
Data esecuzione	10/08/2016
Identificativo disposizione	6246256702100820160944404091
Data/ora invio	10/08/2016 10.12
Stato	Acquisito
Importo	- 1.024,00 €
Modalità esecuzione	Ordinaria
Causale	DIRITTI DI SEGRETERIA VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO ART. 4 LEGGE REGIONALE N. 55/2012
Transaction ID	0708400003170651486227062150IT

Cognome e Nome **Drusian Luciano**

codice fiscale **ID | R | S | L | C | N | 5 | 1 | E | 1 | 4 | L | 8 | 5 | 6 | S |**

nato a **Vidor** prov. **| T | V |** stato **Italia**

nato il **| 1 | 4 | 0 | 5 | 1 | 9 | 5 | 1 |**

residente in **Valdobbiadene** prov. **| T | V |** stato **Italia**

indirizzo **Via San Rocco n. 1** C.A.P. **| 3 | 1 | 0 | 4 | 9 |**

con studio in **VALDOBBIADENE** prov. **| T | V |** Stato **ITALIA**

indirizzo **VIA PIVA n. 87** C.A.P. **| 3 | 1 | 0 | 4 | 9 |**

Iscritto all'ordine/collegio **Ingegneri** di **Treviso** al n. **| A | 1 | 2 | 2 |**

Telefono **0423973360** fax. **0423 905140** cell. **336594731**

posta elettronica certificata **luciano.drusian@ingpec.eu**

Firma per accettazione incarico

Direttore dei lavori delle opere architettoniche (solo se diverso dal progettista delle opere architettoniche)

Cognome e Nome _____

codice fiscale _____

nato a _____ prov. ____ stato _____

nato il _____

residente in _____ prov. ____ stato _____

indirizzo _____ n. _____ C.A.P. _____

con studio in _____ prov. / / / stato _____

indirizzo n. _____ C.A.P. / / / / / /

Iscritto all'ordine/collegio _____ di _____ al n. _____

Telefono _____ fax. _____ cell. _____

posta elettronica certificata _____

Firma per accettazione incarico

Progettista delle opere strutturali (solo se necessario)

incaricato anche come direttore dei lavori delle opere strutturali

il cui legale rappresentante è _____

codice fiscale _____

nato a _____ prov. ____ stato _____

nato il _____

Telefono _____ fax. _____ cell. _____

posta elettronica _____

Firma per accettazione incarico

Dati per la verifica della regolarità contributiva

Cassa edile sede di _____

codice impresa n. _____ codice cassa n. _____

INPS sede di _____

Matr./Pos. Contr. n. _____

INAIL sede di _____

codice impresa n. _____ pos. assicurativa territoriale n. _____

Pratica edilizia	_____
del	_____
Protocollo	_____

RELAZIONE TECNICA DI ASSEVERAZIONE

(art. 20, d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380)

DATI DEL PROGETTISTA

Cognome e Nome	Drusian Luciano				
codice fiscale	 D R S L C N 5 1 E 1 4 L 8 5 6 S 				
nato a	Vidor	prov.	 T V 	stato	Italia
nato il	 1 4 0 5 1 9 5 1 				
residente in	Valdobbiadene	prov.	 T V 	stato	Italia
indirizzo	Via San Rocco n. 1			C.A.P.	 3 1 0 4 9
con studio in		prov.	/ / /	stato	
indirizzo	n.			C.A.P.	/ / / / / /
Iscritto all'ordine/collegio	Ingegneri	di	Treviso	al n.	 A 1 2 2 2
Telefono	0423973360	fax.		cell.	
posta elettronica certificata	luciano.drusian@ingpec.eu				

N.b. I dati del progettista coincidono con quelli già indicati, nella sezione 2 dell'Allegato "Soggetti coinvolti", per il progettista delle opere architettoniche

Le sezioni e le informazioni che possono variare sulla base della diversa legislazione regionale sono contrassegnate con un asterisco (*).

DICHIARAZIONI

Il progettista, in qualità di tecnico asseverante, preso atto di assumere la qualità di persona esercente un servizio di pubblica necessità ai sensi degli articoli 359 e 481 del Codice Penale e consapevole delle penalità previste in caso di dichiarazioni mendaci o che affermano fatti non conformi al vero, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

1) Tipologia di intervento e descrizione sintetica delle opere (*)

che i lavori riguardano l'immobile individuato nella richiesta di permesso di costruire di cui la presente relazione costituisce parte integrante e sostanziale;

che le opere in progetto sono subordinate a rilascio del permesso di costruire in quanto rientrano nella seguente tipologia di intervento:

- 1.1 Interventi di edilizia produttiva, previsti ai sensi dell'art. 2 L.R.V. 31/12/2012, n. 55, che non configurano variante allo strumento urbanistico generale, soggetti al procedimento unico di cui all'articolo 7 del DPR 160/2010.
- 1.1.1 ampliamenti di attività produttive che si rendono indispensabili per adeguare le attività ad obblighi derivanti da normative regionali, statali o comunitarie, fino ad un massimo del 50 per cento della superficie esistente e comunque non oltre 100 mq. di superficie coperta.
- 1.1.2 modifiche ai dati stereometrici di progetti già approvati ai sensi della normativa in materia di sportello unico per le attività produttive, ferme restando le quantità volumetriche e/o di superficie coperta approvate.
- 1.2 Interventi di edilizia produttiva, previsti ai sensi dell'art. 3 L.R.V. 31/12/2012, n. 55, realizzabili in deroga allo strumento urbanistico generale, soggetti al procedimento unico di cui all'articolo 7 del DPR 160/2010.
- 1.2.1 interventi che comportano ampliamenti di attività produttive in difformità dallo strumento urbanistico purché entro il limite massimo dell'80 per cento del volume e/o della superficie netta/lorda esistente e, comunque, in misura non superiore a 1.500 mq.; nel caso in cui l'ampliamento sia realizzato mediante il mutamento di destinazione d'uso di fabbricati esistenti, gli stessi devono essere situati all'interno del medesimo lotto sul quale insiste l'attività da ampliare o, comunque, costituire con questa un unico aggregato produttivo.
- 1.3 Interventi di edilizia produttiva, previsti ai sensi dell'art. 4 L.R.V. 31/12/2012, n. 55, in variante allo strumento urbanistico generale, soggetti al procedimento unico di cui all'articolo 8 del DPR 160/2010, integrato dalle disposizioni dell'art. 4 delle L.R. 55/2012 e che insistono in:
- 1.3.1 interventi di edilizia produttiva, fuori dai casi previsti dagli articoli 2 e 3 della L.R. 55/2012, qualora il progetto relativo agli impianti produttivi non risulti conforme allo strumento urbanistico generale.

e che consistono in:

VARIANTE PER MODIFICHE ESTETICHE E AMPLIAMENTO PIAZZALE DI PERTINENZA DI FABBRICATO A SERVIZIO DI CANTINA VITIVINICOLA

Tipologia intervento: /

Richiesta per eseguire un intervento di edilizia produttiva, ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale Veneta n. 55/2012, realizzabile in variante allo strumento urbanistico generale e che risulta soggetto al procedimento unico di cui all'art.8 del DPR 160/2010.

2) Dati geometrici dell'immobile oggetto di intervento (*)

che i dati geometrici dell'immobile oggetto di intervento sono i seguenti:

		esistente	progetto
superficie lorda di pavimento (s.l.p.)	mq		
superficie coperta (s.c.)	mq		
volumetria	mc		
numero dei piani	n		
altezza	m		

3) Strumentazione urbanistica comunale vigente e in salvaguardia (*)

che l'area/immobile oggetto di intervento risulta individuata dal/è da realizzarsi su:

	SPECIFICARE	ZONA	ART.
<input type="checkbox"/> PAT/PATI			
<input type="checkbox"/> PI			
<input checked="" type="checkbox"/> PRG		E1.2	14 NTA
<input type="checkbox"/> PIANO PARTICOLAREGGIATO			
<input type="checkbox"/> PIANO DI RECUPERO			
<input type="checkbox"/> P.I.P			
<input type="checkbox"/> P.E.E.P.			
<input type="checkbox"/> ALTRO:			

4) Barriere architettoniche

che l'intervento

- 4.1 non è soggetto alle prescrizioni degli articoli 77 e seguenti del d.P.R. n. 380/2001 e del d.m. n. 236/1989
- 4.2 interessa un edificio privato aperto al pubblico e che le opere previste sono conformi all'articolo 82 del d.P.R. n. 380/2001 come da relazione e schemi dimostrativi allegati al progetto
- 4.3 è soggetto alle prescrizioni degli articoli 77 e seguenti del d.P.R. n. 380/2001 e del d.m. n. 236/1989 e dell'art. 6 della LR 16/07 secondo le prescrizioni tecniche della DGRV 1428/2011 e, come da relazione, schemi dimostrativi e dichiarazione di conformità allegati, soddisfa il requisito di:
- 4.3.1 accessibilità
- 4.3.2 visitabilità
- 4.3.3 adattabilità
- 4.4 pur essendo soggetto alle prescrizioni degli articoli 77 e seguenti del d.P.R. n. 380/2001 e del d.m. n. 236/1989, non rispetta la normativa in materia di barriere architettoniche, pertanto si richiede la deroga, ai sensi della sezione V dell'Allegato B alla DGRV n. 1428/20011, come meglio descritto nella relazione tecnica allegata e schemi dimostrativi allegati

5) Sicurezza degli impianti

che l'intervento

- 5.1 non comporta l'installazione, la trasformazione o l'ampliamento di impianti tecnologici
- 5.2 comporta l'installazione, la trasformazione o l'ampliamento dei seguenti impianti tecnologici: *(è possibile selezionare più di un'opzione)*
- 5.2.1 di produzione, trasformazione, trasporto, distribuzione, utilizzazione dell'energia elettrica, di protezione contro le scariche atmosferiche, di automazione di porte, cancelli e barriere
 - 5.2.2 radiotelevisivi, antenne ed elettronici in genere
 - 5.2.3 di riscaldamento, di climatizzazione, di condizionamento e di refrigerazione di qualsiasi natura o specie, comprese le opere di evacuazione dei prodotti della combustione e delle condense, e di ventilazione ed aerazione dei locali
 - 5.2.4 idrici e sanitari di qualsiasi natura o specie
 - 5.2.5 per la distribuzione e l'utilizzazione di gas di qualsiasi tipo, comprese le opere di evacuazione dei prodotti della combustione e ventilazione ed aerazione dei locali;
 - 5.2.6 impianti di sollevamento di persone o di cose per mezzo di ascensori, di montacarichi, di scale mobili e simili
 - 5.2.7 di protezione antincendio
 - 5.2.8 altre tipologie di impianti, anche definite dalla corrispondente normativa regionale (*)

pertanto, ai sensi del d.m. 22 gennaio 2008, n. 37, l'intervento proposto:

- 5.2.(1-8).1 non è soggetto agli obblighi di presentazione del progetto
- 5.2.(1-8).2 è soggetto agli obblighi di presentazione del progetto e pertanto
- 5.2.(1-8).2.1 allega i relativi elaborati

6) Consumi energetici (*)

che l'intervento, in materia di risparmio energetico,

- 6.1.1 non è soggetto al deposito del progetto e della relazione tecnica di cui all'articolo 125 del d.P.R. n. 380/2001 e del d.lgs. n. 192/2005
- 6.1.2 è soggetto all'applicazione dell'articolo 125 del d.P.R. n. 380/2001 e del d.lgs. n. 192/2005, pertanto la relazione tecnica sul rispetto delle prescrizioni in materia di risparmio energetico e la documentazione richiesta dalla legge
- 6.1.2.1 sono allegate alla presente richiesta di permesso di costruire
 - 6.1.2.2 saranno presentate in allegato alla comunicazione di inizio lavori

che l'intervento, in relazione agli obblighi in materia di fonti rinnovabili

- 6.2.1 non è soggetto all'applicazione del d.lgs. n. 28/2011, in quanto non riguarda edifici di nuova costruzione o edifici sottoposti ad una ristrutturazione rilevante
- 6.2.2 è soggetto all'applicazione del d.lgs. n. 28/2011, pertanto
- 6.2.2.1 il rispetto delle prescrizioni in materia di utilizzo di fonti di energia rinnovabili è indicato negli elaborati progettuali e nella relazione tecnica prevista dall'articolo 125 del d.P.R. n. 380/2001 e dal d.lgs. n. 192/2005 in materia di risparmio energetico
 - 6.2.2.2 l'impossibilità tecnica di ottemperare, in tutto o in parte, agli obblighi previsti, è evidenziata nella relazione tecnica dovuta ai sensi dell'articolo 125 del d.P.R. n. 380/2001 e del d.lgs. n. 192/2005, con l'indicazione della non fattibilità di tutte le diverse opzioni tecnologiche disponibili

7) Tutela dall'inquinamento acustico (*)

che l'intervento

- 7.1 non rientra nell'ambito di applicazione dell'articolo 8 della l. n. 447/1995
- 7.2 rientra nell'ambito di applicazione dell'articolo 8 della l. n. 447/1995, integrato con i contenuti dell'articolo 4 del d.P.R. n. 227/2011 e pertanto si allega:
- 7.2.1 documentazione di impatto acustico (art. 8, commi 2 e 4, legge n. 447/1995)
- 7.2.2 valutazione previsionale di clima acustico (art. 8, comma 3, legge n. 447/1995)
- 7.2.3 autocertificazione a firma del tecnico abilitato competente in acustica ambientale in cui si attesta il rispetto dei requisiti di protezione acustica in relazione alla zonizzazione acustica di riferimento (art. 8, comma 3-bis, legge n. 447/1995)
- 7.2.4 dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, a firma del titolare, relativa al rispetto dei limiti stabiliti dal documento di classificazione acustica del territorio comunale di riferimento ovvero, ove questo non sia stato adottato, ai limiti individuati dal d.P.C.M. 14 novembre 1997 (art. 4, commi 1 e 2, DPR 227/2011)

8) Produzione di materiali di risulta (*)

che le opere

- 8.1 non sono soggette alla normativa relativa ai materiali da scavo (art. 41-bis D.L. n. 69 del 2013 e art. 184-bis d.lgs. n. 152 del 2006)
- 8.2 comportano la produzione di materiali da scavo considerati come sottoprodotti ai sensi dell'articolo 184-bis, comma 1, del d.lgs. n. 152/2006 o dell'articolo 41-bis, comma 1, D.L. n. 69 del 2013, e inoltre
- 8.2.1 le opere comportano la produzione di materiali da scavo per un volume superiore a 6000 mc e sono soggette a VIA o AIA, e pertanto, ai sensi dell'art. 184-bis, comma 2-bis, e del d.m. n. 161/2012
- 8.2.1.1 si allega/ si comunicano gli estremi del Provvedimento di VIA o AIA, comprensivo dell'assenso al Piano di Utilizzo dei materiali da scavo, rilasciato da _____ con prot. _____ in data _____
/ / / / / / / / /
- 8.2.2 le opere comportano la produzione di materiali da scavo per un volume inferiore o uguale a 6000 mc ovvero (pur superando tale soglia) non sono soggette a VIA o AIA, e pertanto
- 8.2.2.1 allega autocertificazione del titolare resa all'ARPA ai sensi del comma 2 dell'art. 41-bis D.L. n. 69 del 2013
- 8.3 comportano la produzione di materiali da scavo che saranno riutilizzati nello stesso luogo di produzione e pertanto
- 8.3.1 allega autocertificazione del titolare (che i materiali da scavo saranno riutilizzati nello stesso luogo di produzione)
- 8.3.2 Verrà presentata con l'inizio lavori
- 8.4 riguardano interventi di demolizione di edifici o altri manufatti preesistenti e producono rifiuti la cui gestione è disciplinata ai sensi della parte quarta del d.lgs. n. 152/2006
- 8.5 comportano la produzione di materiali da scavo che saranno gestiti dall'interessato come rifiuti

9) Prevenzione incendi

che l'intervento

- 9.1 non è soggetto alle norme di prevenzione incendi
- 9.2 è soggetto alle norme tecniche di prevenzione incendi e le stesse sono rispettate nel progetto (Allegato I DPR 151/11)
- 9.3 presenta caratteristiche tali da non consentire l'integrale osservanza delle regole tecniche di prevenzione incendi e pertanto
- 9.3.1 si allega la documentazione necessaria all'ottenimento della deroga

e che l'intervento

- 9.4 non è soggetto alla valutazione del progetto da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco ai sensi del d.P.R. n. 151/2011
- 9.5 è soggetto alla valutazione del progetto da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, ai sensi dell'articolo 3 del d.P.R. n. 151/2011 e pertanto
- 9.5.1 si allega la documentazione necessaria alla valutazione del progetto
- 9.6 costituisce variante e il sottoscritto assevera che le modifiche non costituiscono variazione dei requisiti di sicurezza antincendio già approvati con parere del Comando Provinciale dei Vigili del fuoco rilasciato con prot. in data / / / / / / / /

10) Amianto

che le opere

- 10.1 non interessano parti di edifici con presenza di fibre di amianto
- 10.2 interessano parti di edifici con presenza di fibre di amianto e che è stato predisposto, ai sensi dei commi 2 e 5 dell'articolo 256 del d.lgs. n. 81/2008:
- 10.2.1 è stato predisposto il Piano di Lavoro di demolizione o rimozione dell'amianto in conformità all'Appendice 1 della DGRV 256/2011 in allegato alla presente relazione di asseverazione
- 10.2.2 il Piano di Lavoro di demolizione o rimozione dell'amianto sarà presentato 30 giorni prima dell'inizio dei lavori
- 10.3 interessano parti di edifici con presenza di fibre di amianto ed è stata predisposta la notifica di cui all'articolo 250 del D.Lgs. n. 81/2008 in allegato alla presente relazione di asseverazione
- 10.4 interessano parti di edifici con presenza di fibre di amianto ma l'esposizione dei lavoratori alla polvere proveniente dall'amianto o dai materiali contenenti amianto è sporadica e di debole intensità ai sensi dell'art. 249, comma 2 del D.Lgs n. 81/2008;

11) Conformità igienico-sanitaria (*)

che l'intervento

- 11.1 non è assoggettato alla verifica del rispetto dei requisiti igienico-sanitari
- 11.2 è assoggettato alla verifica del rispetto dei requisiti igienico-sanitari e
- 11.2.1 non comporta valutazioni tecnico-discrezionali e pertanto se ne autocertifica la conformità in merito ai requisiti igienico-sanitari definiti dai regolamenti locali
- 11.2.2 comporta valutazioni tecnico-discrezionali e pertanto
- 11.2.2.1 si allega la documentazione necessaria per il rilascio del parere igienico-sanitario

12) Interventi strutturali e/o in zona sismica (*)

che l'intervento

- 12.1 non prevede la realizzazione di opere di conglomerato cementizio armato, normale e precompresso ed a struttura metallica
- 12.2 prevede la realizzazione di opere di conglomerato cementizio armato, normale e precompresso ed a struttura metallica; pertanto
- si allega la documentazione relativa alla denuncia di cui all'articolo 65 del d.P.R. n. 380/2001
- la documentazione tecnica relativa alla denuncia di cui all'articolo 65 del d.P.R. n. 380/2001 sarà allegata alla comunicazione di inizio lavori

e che l'intervento

- 12.3 non prevede opere da denunciare o autorizzare ai sensi degli articoli 93 e 94 del d.P.R. n. 380/2001 o della corrispondente normativa regionale
- 12.4 costituisce una variante non sostanziale riguardante parti strutturali relativa ad un progetto esecutivo delle strutture precedentemente presentato con prot. in data / / / / / / / / / /
- 12.5 prevede opere in zona sismica 3 o 4 da denunciare ai sensi dell'articolo 93 del d.P.R. n. 380/2001 o della corrispondente normativa regionale (DGRV n. 2122/2005) e pertanto
- 12.5.1 dichiara, che la progettazione e le calcolazioni sono conformi a quanto previsto dalle normative Tecniche per le costruzioni, emanate con DM 14/01/2008
- 12.6 prevede opere strutturali soggette ad autorizzazione sismica ai sensi dell'articolo 94 del d.P.R. n. 380/2001, della LR 13/2004 e LR 27/2003, in quanto ricade in zona sismica 2 e
- 12.6.1 allega la documentazione necessaria di cui alla DGRV 2122/2005 per il rilascio dell'autorizzazione sismica
- 12.6.2 chiede la contestuale convocazione delle conferenza di servizi SI NO
- 12.6.3 costituisce una variante ai lavori già autorizzati
- 12.6.3.1 con provvedimento regionale n. in data / / / / / / / / / /
- 12.6.3.2 per decorrenza dei termini di silenzio assenso
- 12.6.4 l'autorizzazione sismica per l'inizio dei lavori verrà depositata prima dell'inizio dei lavori stessi

13) Qualità ambientale dei terreni (*)

che l'intervento, in relazione alla qualità ambientale dei terreni,

- 13.1 non richiede indagini ambientali preventive in relazione alle attività finora svolte sull'area interessata dall'intervento
- 13.2 a seguito delle preventive analisi ambientali effettuate, non necessita di bonifica, pertanto
- 13.2.1 si allegano i risultati delle analisi ambientali dei terreni

DICHIARAZIONI SUL RISPETTO DI OBBLIGHI IMPOSTI ESCLUSIVAMENTE DALLA NORMATIVA REGIONALE (ad es. tutela del verde, illuminazione, ecc.)

14) Quadri informativi aggiuntivi (schema tipo) (*)

che l'intervento/le opere in relazione

- 14.1 ai lavori in quota, di cui alla LR 61/85 art. 79 bis e alla DGRV n. 97 del 31.01.2012:
- 14.1.1 non è soggetto alla realizzazione delle linee vita;
- 14.1.2 sono previsti lavori in quota e pertanto:
- 14.1.2.1 l'intervento rientra nei casi definiti al cap. 1.5 dell'Allegato B della DGRV n. 97/2012 e quindi la conformità deve essere verificata dall'ASL;
- 14.1.2.2 le misure protettive e preventive progettate sono pienamente aderenti alle istruzioni tecniche regionali di cui al cap. 1.2, 1.3 e 1.4 dell'Allegato B della DGRV n. 97/2012 come da progetto allegato.
- 14.2 all'inquinamento luminoso:
- 14.2.1 non è soggetto alla LR 17/2009
- 14.2.2 è soggetto, pertanto si allega la documentazione necessaria

DICHIARAZIONI RELATIVE AI VINCOLI

TUTELA STORICO-AMBIENTALE

15) Bene sottoposto ad autorizzazione paesaggistica

che l'intervento, ai sensi della Parte III del d.lgs. n. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio),

- 15.1 non ricade in zona sottoposta a tutela
- 15.2 ricade in zona tutelata e le opere comportano alterazione dei luoghi o dell'aspetto esteriore degli edifici e
- 15.2.1 è assoggettato al procedimento semplificato di autorizzazione paesaggistica, in quanto di lieve entità, secondo quanto previsto dal d.P.R. n. 139/2010, e pertanto
- 15.2.1.1 si allega la relazione paesaggistica semplificata e la documentazione necessaria ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica semplificata
- 15.2.2 è assoggettato al procedimento ordinario di autorizzazione paesaggistica, e pertanto
- 15.2.1.2 si allega la relazione paesaggistica e la documentazione necessaria ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica
- 15.2.3 è stata rilasciata autorizzazione paesaggistica n. _____ del / / / / / / / / /
- 15.3 ricade in zona tutelata ma l'intervento non è assoggettato ad autorizzazione in quanto ricorrono i presupposti per l'applicazione dell'art. 149 del D-Lgs. n. 42/2004

15.4 è assoggettato ad accertamento di compatibilità paesaggistica (art. 167, co. 4 e 5 e art. 181 co 1 quater D.Lgs 42/2004) per:

- 15.4.1 lavori realizzati in assenza o in difformità dell'autorizzazione paesaggistica, che non hanno determinato creazione di superfici utili o volumi né aumento di quelli legittimamente realizzati
- 15.4.2 impiego di materiali in difformità dall'autorizzazione paesaggistica
- 15.4.3 lavori configurabili quali interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria ai sensi dell'art. 3 del DPR 380/2001

16) Bene sottoposto a parere della Soprintendenza

che l'immobile oggetto dei lavori, ai sensi del Parte II, Titolo I, Capo I del d.lgs. n. 42/2004,

16.1 non è sottoposto a tutela

16.2 è sottoposto a tutela e pertanto

16.2.1 si allega la documentazione necessaria ai fini del rilascio del parere/nulla osta

16.2.2 si allega il parere/nulla osta è stato rilasciato con prot. del / / / / / / / / / /

17) Bene in area protetta (*)

che l'immobile oggetto dei lavori, ai sensi della legge n. 394/1991 (Legge quadro sulle aree protette) e della corrispondente normativa regionale,

17.1 non ricade in area tutelata

17.2 ricade in area tutelata, ma le opere non comportano alterazione dei luoghi o dell'aspetto esteriore degli edifici

17.3 è sottoposto alle relative disposizioni e pertanto

17.3.1 si allega la documentazione necessaria ai fini del rilascio del parere/nulla osta

TUTELA ECOLOGICA

18) Bene sottoposto a vincolo idrogeologico (*)

che, ai fini del vincolo idrogeologico, l'area oggetto di intervento

18.1 non è sottoposta a tutela

18.2 è sottoposta a tutela e l'intervento rientra nei casi eseguibili senza autorizzazione di cui al comma 5 dell'articolo 61 del d.lgs. n. 152/2006 e al r.d.l 3267/1923

18.3 è sottoposta a tutela ed è necessario il rilascio dell'autorizzazione di cui al comma 5 dell'articolo 61 del d.lgs. n. 152/2006 e al r.d.l 3267/1923, pertanto

18.3.1 si allega la documentazione necessaria ai fini del rilascio dell'autorizzazione

18.4 è sottoposta a tutela e l'intervento rientra nel Piano Assetto Idrogeologico (PAI) che, ai fini della pericolosità idraulica-geologica-valanga, classifica l'area come:

18.4.1 P4

18.4.2 P3

18.4.3 P2

18.4.4 P1

18.4.5 zona di attenzione

19) Bene sottoposto a vincolo idraulico (*)

che, ai fini del vincolo idraulico, l'area oggetto di intervento

- 19.1 **non è sottoposta a tutela**
- 19.2 **è sottoposta a tutela ed è necessario il rilascio dell'autorizzazione di cui al comma 2 dell'articolo 115 del d.lgs. n. 152/2006 e al r.d. 523/1904, pertanto**
- 19.2.1 **si allega la documentazione necessaria ai fini del rilascio dell'autorizzazione**
- 19.2.2 **l'autorizzazione è stata rilasciata con prot. in data / / / / / / / /**
- 19.3 **in merito alla superficie permeabile l'intervento:**
- 19.3.1 **non comporta riduzione della superficie permeabile e pertanto non è dovuta la Verifica di Compatibilità Idraulica**
- 19.3.2 **comporta riduzione della superficie permeabile inferiore a mq pertanto non è dovuta la Verifica di Compatibilità Idraulica**
- 19.3.3 **comporta riduzione della superficie permeabile e pertanto si allega la Verifica di Compatibilità Idraulica**

20) Zona di conservazione "Natura 2000 (*)

che, ai fini della zona speciale di conservazione appartenente alla rete "Natura 2000" (d.P.R. n. 357/1997e d.P.R. n. 120/2003 nonché della DGRV 3173/2006) l'intervento

- 20.1 **non è soggetto a Valutazione d'incidenza (VINCA)**
- 20.2 **è soggetto a Valutazione d'incidenza (VINCA), pertanto, in conformità all'Allegato A, par. 4 della DGRV 3173/2006**
- 20.2.1 **si allega la documentazione di screening, dalla quale risulta la non necessità di redigere la V.Inc.A.**
- 20.2.2 **si allega la V.Inc.A. ai fini della sua approvazione**
- 20.3 **non è soggetto alla procedura di Valutazione d'incidenza Ambientale in quanto l'intervento rientra nelle fattispecie di esclusione di cui all'Allegato A, par. 3 della DGRV 3173/2006, in particolare trattasi di:**
- 20.3.1 **intervento all'interno dei siti e relativi a**
- 20.3.2 **intervento all'esterno dei siti e relativi a**
- 20.4 **non ricade in aree "Rete natura 2000"**

21) Fascia di rispetto cimiteriale (*)

che in merito alla fascia di rispetto cimiteriale (articolo 338, testo unico delle leggi sanitarie 1265/1934)

- 21.1 **l'intervento non ricade nella fascia di rispetto**
- 21.2 **l'intervento ricade nella fascia di rispetto ed è consentito in quanto trattasi di:**
- 21.2.1 **recupero del patrimonio edilizio esistente ai sensi dell'art. 3, co. 1, lett. a), b), c), d) del DPR 380/2001;**
- 21.2.2 **ampliamento nella percentuale massima del 10% del volume esistente;**
- 21.3 **l'intervento ricade in fascia di rispetto cimiteriale e non è consentito, pertanto si allega la documentazione necessaria per la richiesta di deroga, ai sensi dell'art. 338, co. 5 del testo unico delle leggi sanitarie 1265/1934, per soddisfare un interesse pubblico**

22) Aree a rischio di incidente rilevante (*)

che in merito alle attività a rischio d'incidente rilevante (d.lgs n. 334/1999 e d.m. 9 maggio 2001):

- 22.1 nel comune non è presente un'attività a rischio d'incidente rilevante
- 22.2 nel comune è presente un'attività a rischio d'incidente rilevante la relativa "area di danno" è individuata nella pianificazione comunale
- 22.2.1 l'intervento non ricade nell'area di danno
- 22.2.2 l'intervento ricade in area di danno, pertanto
- 22.2.2.1 si allega la documentazione necessaria alla valutazione del progetto dal Comitato Tecnico Regionale
- 22.3 l'intervento verrà realizzato nelle vicinanze di un'attività a rischio d'incidente rilevante e la relativa "area di danno" non è individuata nella pianificazione comunale, pertanto
- 22.3.1 si allega la documentazione necessaria alla valutazione del progetto da parte del Comitato Tecnico Regionale

23) Altri vincoli di tutela ecologica (*)

che l'area/immobile oggetto di intervento risulta assoggettata ai seguenti vincoli:

- 23.1 fascia di rispetto dei depuratori (punto 1.2, allegato 4 della deliberazione 4 febbraio 1977 del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque)
- 23.2 Altro (specificare)
- In caso di area/immobile assoggettato ad uno o più dei sopracitati vincoli**
- 23.(1-2).1 si allegano le autocertificazioni relative alla conformità dell'intervento per i relativi vincoli
- 23.(1-2).2 si allega la documentazione necessaria ai fini del rilascio dei relativi atti di assenso
(l'opzione è ripetibile in base al numero di vincoli che insistono sull'area/immobile)

TUTELA FUNZIONALE

24) Vincoli per garantire il coerente uso del suolo e l'efficienza tecnica delle infrastrutture (*)

che l'area/immobile oggetto di intervento risulta assoggettata ai seguenti vincoli:

- 24.1 stradale (d.m. n. 1404/1968, d.P.R. n. 495/92) (specificare)
- 24.2 ferroviario (d.P.R. n. 753/1980)
- 24.3 elettrodotto (d.P.C.M. 23 aprile 1992)
- 24.4 gasdotto (d.m. 24 novembre 1984)
- 24.5 militare (d.lgs. n. 66/2010)
- 24.6 aeroportuale (piano di rischio ai sensi dell'art. 707 del Codice della navigazione, specifiche tecniche ENAC)
- 24.7 Altro (specificare)
- In caso di area/immobile assoggettato ad uno o più dei sopracitati vincoli:**
- 24.7.1 si allegano le autocertificazioni relative alla conformità dell'intervento per i relativi vincoli
- 24.7.2 si allega la documentazione necessaria ai fini del rilascio dei relativi atti di assenso
(l'opzione è ripetibile in base al numero di vincoli che insistono sull'area/immobile)

25) **Vincoli per l'edificabilità e la tutela del territorio agricolo (Titolo V, 43 -44-45, LR 11/2004).**

che l'area/immobile ricade in zona agricola e trattasi di

- 25.1 un intervento che comporta la presentazione del piano aziendale in quanto:
- 25.1.1 nuova edificazione
- 25.1.2 variante sostanziale al piano aziendale approvato da Avepa in data / / / / / / / / / / n.
- 25.2 un intervento che non comporta la presentazione del piano aziendale ai sensi della DGRV 2879/2013 in quanto:
- 25.2.1 strutture di completamento collegate in modo diretto alla funzionalità delle strutture aziendali esistenti e non comporta la presentazione del piano aziendale (es. strutture di raccolta effluenti zootecnici palabili e non, volumi tecnici delle connesse attrezzature, strutture di stoccaggio di insilati)
- 25.2.2 intervento già approvato da Avepa al quali vengono apportate variazioni di modesta entità che non ne alterano la tipologia, funzionalità, dimensionamento, idoneità tecnica e le finalità
- 25.2.3 permesso di costruire in sanatoria per intervento edilizio realizzato in parziale difformità rispetto al progetto autorizzato per difformità di modesta entità (difformità di sagoma per lievi scostamenti rispetto le dimensioni previste nel progetto approvato ecc.)

ASSEVERAZIONE

Tutto ciò premesso, il sottoscritto tecnico, in qualità di persona esercente un servizio di pubblica necessità ai sensi degli artt.359 e 481 del Codice Penale, esperiti i necessari accertamenti di carattere urbanistico, edilizio, statico, igienico ed a seguito del sopralluogo, consapevole delle penalità previste in caso di dichiarazioni mendaci o che affermano fatti non conformi al vero,

ASSEVERA

la conformità delle opere sopra indicate, compiutamente descritte negli elaborati progettuali, la conformità al Regolamento Edilizio Comunale, al Codice della Strada, nonché al Codice Civile e assevera che le stesse rispettano le norme di sicurezza e igienico/sanitarie e le altre norme vigenti in materia di urbanistica, edilizia, e quanto vigente in materia, come sopra richiamato.

Il sottoscritto dichiara inoltre che l'allegato progetto è compilato in piena conformità alle norme di legge e dei vigenti regolamenti comunali, nei riguardi pure delle proprietà confinanti essendo consapevole che il permesso di costruire non comporta limitazione dei diritti dei terzi.

Li VALDOBBIADENE, 11/01/2018

il progettista

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs. n. 196/2003)

Ai sensi dell'art. 13 del codice in materia di protezione dei dati personali si forniscono le seguenti informazioni:

Finalità del trattamento: I dati personali dichiarati saranno utilizzati dagli uffici nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Modalità: Il trattamento avverrà sia con strumenti cartacei sia su supporti informatici a disposizione degli uffici.

Ambito di comunicazione: I dati verranno comunicati a terzi ai sensi della l. n. 241/1990, ove applicabile, e in caso di verifiche ai sensi dell'art. 71 del d.P.R. n. 445/2000.

Diritti: Il sottoscrittore può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, rettifica, aggiornamento e integrazione dei dati ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003 rivolgendo le richieste al SUAP/SUE.

Titolare: SUAP/SUE di Valdobbiadene

COMUNE DI VALDOBBIADENE

PROVINCIA DI TREVISO

Ditta: CANTINA PRODUTTORI DI VALDOBBIADENE S.A.C.

Oggetto: VARIANTE PER MODIFICHE ESTETICHE E AMPLIAMENTO PIAZZALE DI
PERTINENZA DI FABBRICATO A SERVIZIO DI CANTINA VITIVINICOLA
AUTORIZZAZIONE UNICA SUAP N. 2011/0631/01 DEL 04.06.2014.

RELAZIONE INTEGRATIVA 2

Valdobbiadene, 19.12.2016

Il Progettista
(Drusian ing. Luciano)

INDICE

1. Premessa.....	Pag. 2
2. L'azienda.....	Pag. 2
3. L'ubicazione, l'ambito territoriale e il P.R.G.....	Pag. 3
4. La cantina attuale.....	Pag. 4
5. Stato approvato (polo logistico).....	Pag. 5
6. Stato approvato (deposito per vasi vinari).....	Pag. 5
7. Stato di variante (polo logistico e piazzali).....	Pag. 6
8. Impianti di deumidificazione e ventilazione.....	Pag. 8
9. Vani tecnici interni ed esterni – modifiche relative all'integrazione del 19.12.2016.....	Pag. 8
10. Stato di variante (deposito per vasi vinari).....	Pag. 9
11. Impatto acustico.....	Pag. 9
12. Scavi.....	Pag. 9
13. Acque reflue	Pag. 9

RELAZIONE TECNICA INTEGRATIVA

1. Premessa

Il progetto di variante considera le modifiche da apportare al progetto di un fabbricato ad uso magazzino e locale per imbottigliamento del vino a servizio dell'azienda CANTINA PRODUTTORI DI VALDOBBIADENE – SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA, di una tettoia di collegamento, della copertura di vasi vinari. Le modifiche sono intervenute principalmente a causa dell'ampliamento del piazzale retrostante il blocco del polo logistico (magazzino intensivo e locale imbottigliamento) nonché per una revisione del progetto dal punto di vista architettonico con modifica di particolari e colori.

L'ampliamento del piazzale è possibile grazie al recente acquisto dei mappali 1030 – 691.

Le precedenti pratiche edilizie fanno riferimento all'AUTORIZZAZIONE UNICA SUAP n. 2011/0631/01 del 04.06.2014 deliberazione C.C. n. 50 del 27.11.2013 – valutazione tecnica provinciale (VTP) n. 26 del 04/09/2013 che riguardava l'ampliamento della cantina con la costruzione del blocco del polo logistico con i locali del magazzino intensivo, il magazzino tecnico e il locale nuovo per imbottigliamento. In data 13.05.2016 è stata presentata in Comune di Valdobbadiene SCIA in variante con modifiche interne ed esterne per adeguamenti strutturali ai fabbricati oggetto di ampliamento (pratica n. 2011-0631-02 SUAP 00178520268-13052016-1803).

Tali modifiche non hanno interessato ampliamenti di superfici coperte o volumi. In particolare sono state ridotte leggermente alcune superfici coperte (tettoia e dimensioni del polo) per esigenze strutturali, superfici che sono state compensate da un piccola superficie posta al piano interrato compresa tra le due scale esterne (anche esse risultate necessarie per garantire la stabilità della parete posta a nord come da relazione dello strutturista qui allegata) che, pur non configurandosi come ampliamento di superficie coperta può essere considerata ampliamento della superficie dell'attività.

Con la pratica n. 2011-0631-03 prot. 00178520268-27072016-0848 S.C.I.A. DIFFERITA si ottenuto dal Comune l'autorizzazione per il progetto di variante all'impianto di smaltimento delle acque meteoriche. (Rif. Paragrafo 10) con conseguimento di autorizzazione da parte dell'Ufficio Ambiente Comunale e da parte del Consorzio di Bonifica Piave.

Con le pratiche (S.C.I.A.) n. 2014-0197-00 del 14/05/2014 SUAP 00178520268-14052014-1210 n. 2014-0197-01 del 02/05/2016 SUAP 00178520268-05052016-0842 sono stati posizionati n 5+12 vasi vinari sotto il futuro deposito-tettoie vasi vinari.

2. L'azienda

La CANTINA PRODUTTORI DI VALDOBBIADENE è una società agricola cooperativa.

Svolge l'attività di LAVORAZIONE DELLE UVE CONFERITE DAI SOCI E LA COMMERCIALIZZAZIONE, ANCHE AL MINUTO, DEI VINI E RELATIVI SOTTOPRODOTTI. Il codice ATECO dell'azienda è **01.21.00**.

I fabbricati e i terreni circostanti sono di proprietà della CANTINA PRODUTTORI DI

VALDOBBIADENE.

La cantina rappresenta attualmente una realtà economica importante per il Comune di Valdobbiadene, anche dal punto di vista storico e tradizionale in quanto è nata nel dopo guerra dall'unione di più viticoltori e si è evoluta con questo spirito aggregativo, fino ai tempi attuali, caratterizzati da notevoli risultati di sviluppo aziendale.

La società cooperativa, così costituita, permette la crescita arrecando vantaggi diretti ai soci e comunque i maggior guadagni, ottenuti dagli sforzi di tutti i produttori soci, vengono sempre reinvestiti per il miglioramento dell'azienda e della produzione e non per favorire singoli soggetti.

La cantina è oggi una importante realtà enologica locale e nazionale: è formata da circa 602 soci viticoltori con 962 ettari di vigne, il 90% delle quali sono di Prosecco; la cantina produce vino dall'uva conferita dai soci e lo imbottiglia direttamente nelle tipologie spumanti, frizzanti e tranquilli, Cartizze, Prosecco DOC e DOCG, Marzemino, Pinot, Cabernet.

L'impegno primo e da sempre, è quello di valorizzare la materia prima, conferita dai viticoltori, attraverso il miglioramento della viticoltura e dei processi produttivi. Le azioni innovatrici, con i relativi investimenti, sono state: il conseguimento delle certificazioni internazionali, la mappatura satellitare dei vigneti, le consulenze, i supporti tecnici, le conferenze di aggiornamento prestati da professionisti qualificati ai viticoltori, il supporto tecnico per l'uso controllato dei prodotti chimici usati per il trattamento dei vigneti, l'avviamento dei progetti di agricoltura biologica ecc..

Negli ultimi anni, ma in particolar modo con l'attribuzione del DOCG al Prosecco Superiore di Valdobbiadene, il gruppo Cantina Produttori di Valdobbiadene ha conosciuto un incremento notevole della produttività: nel 2015 la cantina ha venduto 12,6 milioni di bottiglie con ricavi netti di circa 40.7 milioni di euro, risultato che si prevede di consolidare nel 2016.

La crescita attorno al 10% confermata dal Consorzio di Tutela, che svolge un monitoraggio preciso dell'andamento delle vendite, è un indice molto importante per lo sviluppo in anni di difficoltà per la crescita economica. I mercati danno inoltre segnali di aumento della richiesta a cui l'azienda intende rispondere in maniera efficace e tempestiva con appropriati investimenti in termini di risorse tecnologiche più avanzate e risorse umane per l'ottimizzazione della produzione.

L'importanza di attuare da subito gli investimenti, per la risposta alle domande di mercato, diventa fondamentale.

3. L'ubicazione, l'ambito territoriale, il P.R.G., il P.A.T.

La Cantina Produttori di Valdobbiadene è situata in San Giovanni di Valdobbiadene, di fronte alla Strada provinciale n. 32; l'ambito è poco abitato, è periferia del piccolo centro urbano di San Giovanni, ad ovest dell'azienda si apre la campagna e quindi la zona agricola, la zona è pianeggiante per ampio raggio. Dal punto di vista geologico il sottosuolo è costituito da depositi alluvionali che formano un complesso di sabbie e ghiaie con scarsa matrice fine.

All'agenzia del territorio di Treviso i beni immobili appartenenti all'azienda sono così catastalmente inseriti:

- Comune di Valdobbiadene - Fg. 31 Mapp. 683 per totali 24.474 mq;
- Comune di Valdobbiadene - Fg. 31 Mapp. 191-554-904-906-908-1030-691 per totali 5.213 mq;

L'azienda è costituita da un aggregato di fabbricati produttivi, sorti in varie epoche a partire dal 1952 ad oggi; il lotto ove è situata, ha una superficie di mq 32.974 mq, di questi, 3.287 mq in zona agricola, sono stati acquistati di recente; questa superficie di proprietà nel Piano regolatore generale è così suddivisa per zone: 14.216 mq risultano in zona omogenea D/4, 18.274 mq sono in zona E2.1 e una piccola parte, di 484 mq, ricade in zona C1.1. Rif. planimetria tav.1; nel Piano di assetto del territorio l'azienda non presenta vincoli particolari.

L'area non è soggetta a vincoli di Piano quali vincolo paesaggistico e idrogeologico.

Il lotto dista minimo 2,5 km dalle Z.T.O e S.I.C. presenti in zona: IT 3240035 Settolo Basso – IT 3240034 – Garzaia di Pederobba – IT3240003 Monte Cesen.

Nel Piano acustico comunale il lotto rientra in AREE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALI e FASCIA TRANSITORIA.

4. La cantina attuale

La cantina attuale è strutturata da vari corpi sorti in epoche diverse: il corpo più antico, fronte strada, composto da due piani, comprende gli uffici e gli spazi amministrativi; gli altri corpi sono sorti in epoche diverse e hanno 2 o più piani quali:

PIANO INTERRATO:

- Depositi.

PIANO TERRA:

- uffici;
- deposito vino in vasche in acciaio;
- locali imbottigliamento;
- locali di deposito materiali secchi (etichette, cartoni, tappi ecc.)
- locali di deposito prodotti finiti per picking (formazione ordini)
- area smistamento prodotti finiti;
- deposito prodotti finiti (bottiglie in scatole) per stoccaggio.
- Aree servizi e spogliatoi

PIANO PRIMO:

- deposito vino in vasche in acciaio;
- locale presse;
- uffici con archivi;
- sala assemblee-conferenze;
- sala consiglio;

- laboratorio analisi;

PIANO PRIMO:

- sottotetto (si tratta per lo più di un vano tecnico per l'accesso alle vasche).

I fabbricati sono tutti regolari e autorizzati.

L'azienda non presenta IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE.

5. Stato approvato (polo logistico)

Il progetto così approvato presenta le seguenti caratteristiche:

La forma del sedime del polo logistico è sempre rettangolare e misura in pianta (76,85 x 50,40) per una superficie coperta di 3873,24 mq; considerando che la tettoia nuova di collegamento presenta superficie di 580,28 mq la superficie totale coperta del blocco polo è di 4.453,52 mq e risulta diminuita rispetto alla precedente di 126,29 mq L'altezza media interna fuori terra risulta di 5.26, l'altezza del vano tecnico è di 4.05 mentre l'altezza media interna del magazzino intensivo diventa ora di 18.85 m. L'altezza del fabbricato esterna al limite della grondaia e della scossalina è di 6.96.

Dal punto di vista prospettico le facciate risultano molto simili al progetto originario.

Sono rispettati i rapporti di aereo illuminazione e la normativa igienico sanitaria.

Sulla copertura viene sempre previsto l'impianto di pannelli fotovoltaici.

La tettoia di collegamento è prevista piana e serve anche alla zona di carico adibita ai camion.

- Particolari costruttivi:

I muri prevedono un cappotto esterno di 10 cm che sarà intonacato e tinteggiato con i colori pastello come da progetto approvato (giallo e verde pastello), le facciate prevedono sempre la struttura distinta di mitigazione in acciaio con piantumazioni di essenze rampicanti, a nord sono installati esternamente gli impianti di deumidificazione e ventilazione del magazzino che sono in metallo di colore panna chiaro. Il manto di copertura è previsto in lamiera preverniciata di colore bruno scuro e come da progetto originario. Le grondaie, le scossaline e i tubi di discesa sono previsti in lamiera preverniciata di colore bruno scuro. I serramenti in metallo preverniciato sono sempre di colore bruno scuro così come gli elementi strutturali in acciaio della tettoia di collegamento.

- Destinazione d'uso e impianti previsti:

Il blocco consta sempre di un locale adibito a magazzino intensivo quasi totalmente interrato. Esso è dotato di quattro scale di sicurezza, di un ascensore-montacarichi di un soppalco e un ballatoio.

Sempre interrato risulta il locale tecnico-magazzino adibito al transito delle navette dell'impianto automatizzato del magazzino che si collegano ai montacarichi presenti in zona imbottigliamento; al piano terra è sempre presente infatti il locale imbottigliamento con le linee di attrezzatura relative alla lavorazione.

Questa parte di ampliamento (polo logistico) è ora in costruzione.

6. Stato approvato (deposito vasi vinari):

La struttura, la superficie coperta, i particolari costruttivi sono rimasti invariati rispetto al progetto originario. In pianta sono stati inseriti i vasi vinari che sono stati installati negli ultimi tempi con regolare autorizzazione. La mitigazione dei vasi vinari viene installata nelle campate ove non ci sono attrezzature o vasi vinari.

7. Stato di variante (polo logistico e piazzali):

Il progetto contempla in particolare la costituzione di un piazzale retrostante il polo logistico e la sistemazione esterna al fabbricato nuovo. Sono stati acquisiti infatti dalla cantina i mappali n. 1030, 691 per 3287 mq. La costruzione delle scale di sicurezza esterne, per adeguamento al parere dei Vigili del Fuoco, ha creato l'esigenza di ricavare sul retro del polo lo spazio necessario per ricavare un piazzale di circolazione e di agevole manovra dei veicoli che dovranno obbligatoriamente transitare attorno al fabbricato, inoltre con il progetto precedente lo spazio era molto limitato e necessitava di uno studio adeguato delle curvature adatte allo sterzo degli autoarticolati. Si è inoltre pensato al ricavo di un parcheggio di sosta dei bilici in arrivo per carico o scarico delle merci che attenda in area adeguata il proprio turno per l'accesso all'area di carico. Tutto ciò ha richiesto l'acquisizione dell'area retrostante e il presente progetto di variante.

Il progetto di variante non modifica quanto previsto nel precedente progetto (all'A. U. SUAP n. 2011/0631/01 del 04.06.2014) in termini di traffico aziendale. L'aumento della produzione con la costruzione del fabbricato nuovo, comporterà un aumento dei mezzi pesanti di circa il 30%; il traffico giornaliero si può così schematizzare:

1. Flusso di arrivo da fornitori 9 mezzi/gg
2. Flusso in uscita verso clienti 15 mezzi/gg

Il transito totale attraverso le bocche di carico è di 24 mezzi/gg.

Il flusso attraverso le bocche di carico sarà regolamentato per fascia oraria: al mattino scarico fornitori, al pomeriggio spedizioni verso clienti.

C'è la necessità di far sostare i veicoli che arrivano di notte e comunque in attesa di accedere alla zona carico/scarico in una zona parcheggio ampia e che contenga almeno un numero di autoarticolati pari a 8-9 mezzi. C'è la necessità anche di creare un parcheggio per numero 50 posti auto dedicato ad addetti e manutentori e in via eccezionale per i visitatori che invece potranno parcheggiare nella zona antistante l'ingresso della cantina.

Con le modifiche strutturali e l'adeguamento alla normativa antincendio sul retro del polo logistico sono state previste, come suddetto, due scale di sicurezza, che sono circondate da una cordonaia la quale contiene una aiuola verde coltivata con manto erboso ed essenze arbustive. Ciò comporta l'arretramento dello spazio di circolazione attorno al nuovo fabbricato, circolazione destinata principalmente ai camion che transitano verso la zona carico e scarico. La cantina ha innanzitutto necessità di rendere più ampio questo percorso in particolare di ampliare i raggi delle curvature, quindi nel presente progetto è stato innanzitutto allargato questo spazio proprio sul retro del polo logistico, creando delle larghezze al percorso sufficienti alla manovra di sterzo degli autoarticolati. A ridosso dell'aiuola vengono ricavati degli spazi per i camion che devono sostare in attesa di accedere alla zona carico. Oltre a questo parcheggio (3 stalli), viene ricavato il parcheggio principale, in materiale drenante. Questa superficie viene adibita principalmente a parcheggio per automezzi pesanti (8-9 mezzi) e altri veicoli (50 stalli) sopprimendo così il parcheggio che era precedentemente previsto a ridosso della zona carico e scarico camion. Al limite del piazzale viene lasciata fascia di mitigazione a verde con piantumazioni di specie arbustive (3.5 m 3.0 m).

Le recinzioni sono costituite da muro in c.a. con sovrastante rete metallica e da paletti in legno sempre a sostegno della rete.

I piazzali sono utilizzati per parcheggio e circolazione veicoli, in nessun modo vengono attuate lavorazioni esterne che producano acque derivanti da lavorazioni.

Il progetto di variante non varia la superficie coperta i volumi e l'altezza esterna, presenta le seguenti caratteristiche:

La forma del sedime del polo logistico è sempre rettangolare e misura in pianta (76,85 x 50,40) per una superficie coperta di 3873,24 mq; considerando che la tettoia nuova di collegamento presenta superficie di 580,28 mq la superficie totale coperta del blocco polo è di 4.453,52 mq. L'altezza media del vano imbottigliamento è di 5.36m, del vano tecnico è di 4.05 mentre l'altezza media interna del magazzino intensivo diventa ora di 18.85 m. L'altezza del fabbricato esterna al limite della grondaia e della scossalina è sempre di 6.96.

- Mitigazione tramite verde

Sono previste nel progetto delle aree a verde. Un' area a verde si trova lungo la facciata nord ed è di mq 203, in essa sono previste le piantumazioni di arbusti a mitigazione delle Unità di trattamento aria. La seconda area è di mq 606 e costituisce una fascia proprio a mitigazione di tutto il piazzale posto sul retro ed è piantumata in modo da creare una siepe campestre come misura compensativa proposta secondo le linee descritte nella Relazione tecnica relativa alla compatibilità ambientale.

Riguardo i fabbricati, questi non vengono modificati, se non per la costruzione di parapetti in cls sulle scale di sicurezza che portano all'esterno del polo. Alcuni moduli della mitigazione del polo sono stati traslati.

Sono invece stati rivisti i particolari costruttivi; in particolare sono stati cambiati i colori delle lamiera della copertura scegliendo colori più chiari in modo da evitare le dilatazioni eccessive recate da lamiera di colore scuro con difficoltà di manutenzione e di garanzie di ermeticità.

- Particolari costruttivi:

I muri prevedono un cappotto esterno di 10 cm che sarà intonacato e tinteggiato con i colori pastello giallo e verde, le facciate prevedono sempre la struttura distinta di mitigazione in acciaio (COR-TEN) con piantumazioni di essenze rampicanti, a nord sono installati esternamente gli impianti di deumidificazione e ventilazione del magazzino che sono in metallo di colore panna chiaro come da progetto approvato. Il manto di copertura è previsto in lamiera preverniciata di colore verde. E' sempre prevista l'installazione dei pannelli fotovoltaici. Le grondaie, le scossaline sono previsti in lamiera preverniciata di verde; i tubi di discesa prendono il colore dell'intonaco retrostante. I serramenti in metallo preverniciato sono sempre di colore bruno scuro come quelli esistenti. La tettoia di collegamento presenterà elementi strutturali in acciaio di colore verde, la lamiera sovrastante è sempre di colore verde, una parte sarà di colore grigio-giallo.

I piazzali saranno in asfalto ove circolano gli automezzi e parte del parcheggio (203 mq), il parcheggio più grande (1342 mq) sarà pavimentato con materiale drenante: stabilizzato o

calcestruzzo drenante.

Le due aree a verde nuove misurano 351mq + 606 mq= 957mq

- Destinazione d'uso:

Non sono previste variazioni per quanto concerne le destinazioni e l'utilizzo dei locali.

8. Impianti di deumidificazione e ventilazione

Con la definizione dell'impianto del magazzino intensivo sono stati progettati gli impianti di aereazione forzata degli stessi. Il magazzino, che è quasi totalmente interrato presenta delle finestrate a norma di legge sulla parte superiore delle pareti; il locale, nonostante non sia presidiato, necessita di essere ventilato nella parte inferiore, ma soprattutto di conservare la giusta umidità per la sana conservazione della merce e nello specifico; i nuovi impianti di deumidificazione e ventilazione previsti sono necessari per la salute dei dipendenti e per gli operatori delle manutenzioni, ma soprattutto servono per la conservazione dei cartoni che altrimenti sarebbero attaccati da muffe e con l'umidità potrebbero presentare indebolimento della resistenza. Le Unità di Trattamento Aria (N.2) sono state posizionate sul retro del polo in quanto in quella zona l'area a verde lo permette e ne presenta l'adeguato spazio. Queste saranno provviste di cofanatura secondo le caratteristiche descritte nella Valutazione previsionale di impatto acustico e precisamente costituita da pannelli tipo MONOPANEL smontabili. Attorno a questi impianti verranno messi a dimora degli arbusti per contribuire ad una mitigazione che diminuisca più possibile l'impatto visivo.

9. Vani tecnici interni ed esterni – modifiche relative all'integrazione del 19.12.2016

Si specifica che le tavole trasmesse con la presente integrazione riguardano alcune modifiche alle cofanature da attuarsi sulle macchine (Unità di trattamento aria – impianto di ventilazione e umidificazione) per la mitigazione acustica, cofanature poste sul retro del polo logistico, in quanto dal confronto fatto con la ditta costruttrice degli impianti, è emersa l'esigenza di ampliare gli spazi interni a questi involucri (per garantire le manutenzioni sulle macchine, nonostante i pannelli di tamponamento siano removibili). Gli altri vani tecnici inseriti sono interni ai locali e risultano sempre come protezione di impianti, necessità emersa dopo le ultime definizioni fatte con le altre ditte fornitrici che si occupano della realizzazione del magazzino intensivo e dell'impianto ascensore.

10. Stato di variante (deposito vasi vinari):

La struttura, la superficie coperta, i particolari costruttivi rimangono invariati. In pianta sono stati inseriti i vasi vinari che sono stati installati negli ultimi tempi con regolare autorizzazione. Le cupoline in vetro vengono ridotte a semplici lucernai come quelli approvati sulla copertura.

La struttura mitigante in acciaio sul lato nord è verniciata di colore verde.

Le coperture hanno lamiera di colore verde scuro, verde chiaro, coccio-pesto e grigio-giallo nelle tonalità che si integrano con l'ambiente naturale.

11. Impatto acustico:

Con il presente progetto è stato valutato nuovamente l'impatto acustico derivante da impianti e dal traffico. Per gli impianti esterni è stata prevista adeguata cofanatura isolante in pannelli monomane; si fa comunque riferimento alla relazione di Valutazione previsionale a firma del dott. Alessio Prosser -STUDIO E4f.

--- ooooo ---

I piazzali sono stati progettati nel rispetto della normativa vigente in materia di Barriere architettoniche.

I cicli produttivi previsti, i tipi di manutenzione per il magazzino non hanno subito variazioni di rilievo rispetto a quanto programmato con il progetto precedente.

E' stato ottenuto nuovo parere VVFF (R.U.U. 0018241 del 25.11.2015) sul progetto approvato.

12. Scavi

Non sono previste variazioni di quantità di scavo che comportino modifiche alle procedure amministrative inerenti l'utilizzo delle terre attualmente in corso. Per i riporti dei piazzali viene utilizzata il terreno dello stesso sito presente in cantiere.

13. Acque reflue

Le acque cantina e le acque derivanti dai servizi vengono collegate alla linea esistente che confluisce nel depuratore e poi in fognatura pubblica.

Non ci sono modifiche alle quantità necessarie di prelievo dell'acqua potabile dall'acquedotto pubblico rispetto al progetto precedente.

Non sono intervenute modifiche a tale previsione di impianto e scarico regolarmente autorizzato.

Verrà presentata modifica A.U.A. a opere ultimate.

Si ribadisce che i piazzali sono utilizzati per parcheggio e circolazione veicoli, in nessun modo vengono attuate lavorazioni esterne che producano acque derivanti da lavorazioni.

Le acque meteoriche derivanti dai piazzali e dalla fossa per carico e scarico dei camion verranno convogliate a rete di trincee disperdenti e disperse nel suolo; le acque copertura saranno sempre convogliate in trincee ma disperse nel primo sottosuolo. L'impianto dello smaltimento delle acque

meteoriche è stato autorizzato con pratica distinta (pratica edilizia n. 2011-0631-03 SUAP 00178520268-27072016-0848).

Valdobbiadene, li 22.11.2016

Il tecnico:
(Drusian Ing. Luciano)

TABELLA AEREOILLUMINAZIONE – norme igienico-sanitarie

- **MAGAZZINO INTENSIVO - VUOTI E PRODOTTO FINITO:**

SUPERFICIE: 1950,95 mq

AER. E ILL. DOVUTA:

$400/30=13.33\text{mq} + 1550,95 /50(=31,01 \text{mq}) = \text{TOT. } \underline{44,35 \text{mq}}$

AER. E ILL. DI PROGETTO:

fori:

$4,00 \times 1,70 = 6,80 \text{mq}$ N. 12 finestre

$2,00 \times 1,70 = 3,40 \text{mq}$ N. 1 finestra

ILLUMINAZIONE: $N.12 \times 6,80\text{mq} (81,60\text{mq}) + N.1 \times 3,40 \text{mq} = 85,0 \text{mq} > \underline{44,35 \text{mq}}$ (3+3+6+1=13)

AEREAZIONE: $N.12 \times 6,80\text{mq} (81,60\text{mq}) + N.1 \times 3,60 \text{mq} = 85,0 \text{mq} > \underline{44,35 \text{mq}}$ (3+3+6+1=13)

A soffitto: nessun lucernaio

- **LOCALE TECNICO – INTERRATO:**

SUPERFICIE 1735,27 mq

AER. E ILL. DOVUTA:

$400/30=13.33\text{mq} + 1335,27 /50(=26,70 \text{mq}) = \text{TOT. } \underline{40,03 \text{mq}}$

AER. E ILL. DI PROGETTO:

fori:

$3.5 \times 1.95 = 6,82 \text{mq}$ N. 4 finestre

$3,5 \times 3,80 = 13,33 \text{mq}$ N. 2 portoni

$N.4 \times 6,82 \text{mq} + N. 2 \times 13,33 \text{mq} = \underline{53,88\text{mq}} > \underline{40,03 \text{mq}}$ (2+2+1+1)

Per i locali non presidiati possono essere conteggiati anche le porte e i portoni

- **LOCALE PRODUTTIVO:**

SUPERFICIE: 1823,24 mq

ILLUMINAZIONE DOVUTA: $1000\text{mq}/10 (=100\text{mq}) + 823,24\text{mq}/12 (=68,60 \text{mq}) = \text{tot. } \underline{168,60 \text{mq}}$

50% di 168,60mq = 84,30 mq deve essere a parete

AEREAZIONE DOVUTA: 1000mq/20 (=50mq) + 823,24mq/24 (=34,30 mq) =84,30 mq

50% di 84,30mq = 42,15 mq deve essere a parete

Fori:

4.20 x 4.30 N. 9 portoni (+1 cieco) di cui 8 conteggiati 4.2x3.6 = 15,12 mq / 3 solo illuminazione e

uno per intero 4.2x3,6 * - sui portoni vetrate ci sono n. 4 finestre da 1,10 x 1,40 = 1,54 mq

4.00 x 1.70=6,80 mq N. 5 FINESTRE apribili

3.00 x 1,70= 5,10 mq N. 1 FINESTRA apribile

5.00 x 4,30 N. 2 portoni vetrate solo illuminanti conteggiati 5.00x3,60 = 18.00 mq

3.80 x 1.2= 4,56 mq N. 14 LUCERNAI apribili

N. 1 portoni opachi non conteggiabile nel computo di aereoilluminazione.

ILLUMINAZIONE PROGETTO:

prospetto sud (portoni- vetrate)	n. 8 PORTONI-vetrate da 15,12mq =136,08 mq /3 mq = n.1 portone-vetr. da 15,12 mq	40,32 mq 15,12 mq	
prospetti est-ovest	n. 5 finestre da 6,80 mq n. 1 finestre da 5,10 mq n. 2 portoni da 18,00 mq	34,00 mq 5,10 mq 36,00 mq	
		130,54 mq a parete	>84,30
soffitto:	n. 14 lucernai da 4,56 mq	63,84 mq a soffitto	
		194,38 mq totale	>168,60 ⇐

AEREAZIONE PROGETTO:

prospetto sud (portoni- vetrate)	n.4 finestre da 1,54 mq:	6,16 mq	
prospetti est-ovest	n.5 finestre da 6,80 mq: n.1 finestra da 5,10	34,00 mq 5,10 mq	
		45,26 mq a parete	>42,15
Soffitto:	n. 14 lucernai da 4,56 mq:	63,84 mq a soffitto	
		109,10 mq totale	>85,49

Note:

- *A 8 portoni sotto tettoia sono stati tolti 70 cm di altezza da terra e conteggiati per 1/3;
- Nei locali produttivi a presenza permanente personale, le porte e i portoni non sono considerati nel calcolo dell'aereoilluminazione;
- h davanzale finestre 260 < 513/3x2 = 3.42 m;
- distanza lucernai da parete 15.00 m;

- pubblici esercizi: 2,0 mq / 1,0 mq di slp (pubblico)
- residenze di servizio: 2,0 mq / 1,0 mq di slp (pubblico)

Per superficie lorda di pavimento si intende la superficie complessiva degli edifici cui concorrono anche le parti completamente interrato.

Per superficie a parcheggio, sia pubblico che privato, si intende quella comprensiva sia della sosta dei veicoli che della viabilità di accesso e distribuzione.

7. Prescrizioni particolari: per la Z.T.O. D3.2/1, rilevato il carattere strategico degli interventi previsti e la particolare situazione urbanistica in cui si colloca, sono individuate all'interno dell'area subordinata a Piano di Recupero specifiche aree da destinare a standard urbanistici, ferme restando le quantità minime inderogabili precedentemente indicate oltre a specifiche prescrizioni come di seguito indicate:
- a) realizzazione dei parcheggi in località Colderove all'interno dell'area specificatamente individuata nelle planimetrie del PRG;
 - b) realizzazione di un'area a parco pubblico nella parte nord della zona delimita dalla "Strada del Macello";
 - c) realizzazione di percorsi ciclabili lungo Via Roma e la "Strada del Macello" come indicato nelle planimetrie di progetto;
 - d) realizzazione di un percorso pedonale all'interno della zona che colleghi Via Roma a Via Garibaldi;
 - e) adeguamento della viabilità di accesso all'area lungo la quale andranno individuate specifiche aree di sosta;
 - f) coordinamento degli interventi previsti nella parte sud dell'area con la trasformazione e l'ampliamento dell'area destinata alla Scuola Materna di Funer;
 - g) convenzionamento dell'utilizzo delle strutture dedicate a servizi specialistici finalizzate a cicli di trattamenti terapeutici e degli spazi polifunzionali da utilizzare come sale convegni e riunioni.

Art. 13 - Z.T.O. DI TIPO D4: PRODUTTIVE RISERVATE AD IMPIANTI AGROINDUSTRIALI

1. Comprende porzioni di territorio, edificato o non edificato, destinate ad attività di tipo agroindustriale quali quelle connesse alla lavorazione dei prodotti della viticoltura (cantine per la produzione del vino, distillerie, ecc.) con l'esclusione di qualsiasi forma di allevamento.

2. In queste zone il P.R.G. si attua mediante interventi edilizi diretti; tuttavia poiché la morfologia dei luoghi e degli insediamenti appare fortemente caratterizzata e differenziata, per ciascuna area vengono precisate le condizioni alle quali sono subordinati gli interventi edilizi:

Area n.	R.C.F. %	H. max. ml	Prescrizioni particolari:
2*	40	6,5	la collocazione interna al centro rurale impone tipologie edilizie e materiali in armonia con il contesto; va particolarmente curato il fronte verso strada anche per quanto riguarda gli accessi.
4*	40	6,5	gli edifici manterranno l'orientamento parallelo alle curve di livello; almeno il 50% della superficie pertinenziale libera sarà mantenuta a prato; vanno poste alberature lungo i confini.
6*	40	6,5	va riconosciuto e valorizzato il rapporto tra edificio produttivo e residenza : sono, pertanto, adottate tecniche coerenti per la sistemazione degli spazi pertinenziali comuni;
7*	40	6,5	gli insediamenti, ormai parte integrante del nucleo di Folto, vanno a questo meglio ricordati: pertanto si adatteranno tipologie edilizie proprie del mondo rurale, materiali e tecniche di tipo tradizionale; a separazione tra insediamenti agroindustriali e zone residenziali vanno poste a dimora opportune barriere vegetali.
8	60	non maggiore esistente	l'impatto visivo va mediato con appositi filari alberati lungo i confini di proprietà; va mantenuto e adeguato l'attuale accesso dalla strada provinciale.

9*	40	6,5	la collocazione interna al centro rurale impone tipologie edilizie e materiali in armonia con il contesto; va particolarmente curato il fronte verso strada anche per quanto riguarda gli accessi.
10*	40	6,5	considerato il contesto agricolo nel quale l'area si colloca, la tipologia dell'insediamento va ricondotta alle forme tradizionali rurali, anche per quanto riguarda i materiali.
13	40	8,5	vanno salvaguardati e valorizzati la villa e il suo giardino prospettanti sulla provinciale.
14 ex macello	60	6,5	la collocazione richiede la massima tutela nei confronti delle aree contornate: eventuali ampliamenti dovranno essere accompagnati alla descrizione delle opere di tutela autorizzate e previste. Successivamente alla cessazione dell'attività il complesso edilizio potrà essere recuperato alla residenza previo strumento urbanistico attuativo.
15	40	6,5	l'accesso non dovrà avvenire direttamente dalla strada provinciale: particolare cura dovrà essere posta per non interferire negativamente con la prevista zona di espansione residenziale.
16	40	6,5	l'area a verde privato pertinenziale va conservata a prato e giardino non pavimentato per almeno il 50% della sua superficie; vanno previste apposite barriere vegetali a protezione dell'intorno.
18*	40	6,5	La posizione dominante implica un intervento consapevole della tutela del paesaggio circostante: vanno previsti gruppi arborei che evitino la rigidità delle cortine alberate.
19	40	8,5	vanno realizzate apposite barriere vegetali a protezione degli impianti scolastici; va garantita la possibilità di realizzare il previsto percorso pedonale.
20*	40	6,5	considerato il contesto agricolo nel quale si colloca l'area, la tipologia dell'insediamento va ricondotta alle forme tradizionali rurali, anche per quanto riguarda i materiali.
21	60	8,5	va posta particolare attenzione all'accesso viario in quanto ricadente in prossimità di un importante incrocio.
22	60	8,5	diviene prioritario differenziare l'area da quelle produttive limitrofe prevedendo alla mascheratura arborea da realizzarsi lungo i confini di proprietà
25*	60	8,5	diviene prioritario riqualificare il fronte verso via Erizzo anche riordinando gli accessi; va valorizzato il vecchio volume rustico al quale si raccorderanno tipologicamente eventuali ampliamenti.
26	60	8,5	diviene prioritario riqualificare il fronte verso via Erizzo anche riordinando gli accessi.

Le zone D4.0 localizzate chiaramente in zona agricola in prossimità della stessa, sono riclassificate in conformità alla sottozona agricola limitrofa e mantengono la relazione con il fondo agricolo. Per le stesse è inserita l'indicazione "attività produttiva da confermare" e sono mantenute le "Indicazioni puntuali di cui al punto 2, dell'art. 15 N.T.A. Per le restanti D4.0 è applicato integralmente l'art. 15 per quanto non modificato.

3. Norme comuni a tutti gli interventi

3.1 Distanza minima dai confini:

- per i depositi dei materiali finiti non producenti alcun tipo di emissioni nocive o fastidiose: 5,0 ml
- per i contenitori di residui di lavorazione, essiccatoi, vasche di decantazione e simili: 20 ml fatte salve eventuali maggiori distanze imposte a seguito parere del competente Dipartimento della USL;
- altri fabbricati: 10,0 ml

Sono ammesse distanze inferiori previo accordo tra confinanti regolarmente registrato e trascritto;

3.2 Distacco minimo tra fabbricati: 10,0 ml tra edifici compresi all'interno dell'area; 20 ml negli altri casi. È ammessa la costruzione in aderenza con edifici non residenziali.

3.3 Distanza dalla strada: non minore di 10,0 ml fatte salve eventuali prescrizioni particolari; il Responsabile del servizio, sentita la C.E.C., ha facoltà di imporre distanze diverse per il rispetto di allineamenti esistenti.

3.4 Almeno il 10% della superficie fondiaria deve essere riservata a parcheggio per i dipendenti e i clienti; la porzione rimanente andrà piantumata e pavimentata con materiali non uniformi avendo cura di armonizzare l'intervento nel contesto edificato e non.

3.5 I volumi interrati andranno ricoperti con uno strato di terriccio di spessore non inferiore ai 70 cm e mantenuti a verde; per i volumi seminterrati, soltanto il fronte di accesso potrà non risultare direttamente a contatto con il terreno fermo stante l'obbligo del suo mascheramento con l'impianto di opportune essenze arboree.

4. Nel caso di cessazione dell'attività agroindustriale, sugli edifici esistenti, sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo: previo strumento urbanistico con previsioni planivolumetriche, potranno prevedersi interventi di ristrutturazione edilizia e urbanistica, anche con cambio di destinazione d'uso, in conformità alle norme di zona.

Art. 13 bis- CANTINE E INSEDIAMENTI AGROINDUSTRIALI

1. Definizione: Nella Tav. 1 allegata alla variante n° 17 vengono individuate con apposita simbologia:

- a) le cantine appartenenti ad aziende agricole che non hanno la possibilità di effettuare ampliamenti ai sensi della L.R. n. 11/2004 e successive modificazioni;
- b) gli insediamenti di tipo agroindustriale localizzati in zone diverse da quelle produttive specializzate riservate a tali impianti.

Le suddette attività vengono disciplinate in esecuzione e nel rispetto dei contenuti dell'art. 126 della L.R. 61/85.

2. Valore della normativa: le prescrizioni e gli indirizzi su tipi e modalità di intervento sui fabbricati sono contenute nelle schede normative e di progetto allegate alla variante n° 17. Per quanto non espressamente previsto nella scheda normativa e di progetto sono valide le prescrizioni e gli indirizzi contenuti nel presente articolo, nelle NTA del PRG e della variante n° 1.

Le disposizioni di cui al presente articolo, in caso di contrasto, prevalgono rispetto alla disciplina generale stabilita dal P.R.G., negli altri casi ne costituiscono integrazione.

I dati dimensionali dello stato di fatto riportati nelle schede normative derivano da un rilievo sommario dei fabbricati e hanno la finalità di fornire la consistenza dell'oggetto schedato. Ai fini del progetto saranno da ritenersi validi i dati derivanti dal rilievo effettuato in sede di presentazione del progetto edilizio.

In assenza di specifica scheda normativa di riferimento non è consentito nessun intervento se non entro i limiti e le prescrizioni definiti dalle NTA del PRG vigente.

Rispetto alle schede normative gli interventi attuativi possono prevedere delle modifiche conseguenti alla definizione esecutiva delle strutture e attrezzature previste dalla scheda. Tali modifiche non possono stravolgere i contenuti progettuali della scheda normativa e derogare dalle quantità di progetto indicate nel rispetto di quanto prescritto al comma quinto "criteri per l'edificazione" del presente articolo.

3. Modalità d'intervento: per le cantine e gli insediamenti di tipo agroindustriale, puntualmente individuati nella cartografia della variante n° 17 alla Tav. 1, si stabilisce, fatte salve le diverse prescrizioni contenute nelle schede normative e di progetto, quanto segue:

- a) gli ampliamenti dovranno essere eseguiti preferibilmente in aderenza con il fabbricato esistente;
- b) gli ampliamenti potranno avvenire anche su più piani;
- c) i vasi vinari nuovi o esistenti non compresi nei fabbricati dovranno, oltre all'osservanza di quanto prescritto all'art. 75 del Regolamento Edilizio, essere opportunamente mascherati preferibilmente mediante la piantumazione di cortine arboree e siepi o in alternativa tramite l'utilizzo e l'accostamento di alcuni dei seguenti materiali:
 - paramento: muratura intonacata, muratura traforata, pietra, materiali leggeri (legno, metallo);
 - ritzi: muratura in mattoni a faccia vista, muratura intonacata, legno, metallo;

- struttura di copertura: legno, metallo (sono esclusi il latero-cemento, il c.a.p. o materiali similari);
 - manto di copertura: coppi tradizionali, rame;
- d) gli interventi riguardanti gli edifici classificati di interesse storico-architettonico sono limitati a quelli previsti nella rispettiva scheda B del PRG;
 - e) i progetti dei singoli interventi dovranno essere studiati in modo da tutelare e sviluppare il verde esistente in osservanza a quanto prescritto all'art. 45 delle NTA della variante n° 1;
 - f) l'esercizio dell'attività ed il suo ampliamento sono subordinati al rilascio del "nulla osta acustico" da parte dell'ufficio ambiente ai sensi dell'art. 23 del "Regolamento comunale per la tutela dell'inquinamento acustico".

Gli ampliamenti sono concessi solo per comprovate necessità di ordine economico, tecnologico ed occupazionale. Gli ampliamenti sono realizzabili anche in più stralci, fino ad un massimo di due, fermo restando l'obbligo di presentazione di un progetto di massima riferito all'intero ambito di intervento definito dalla scheda normativa come previsto al comma 3° art. 48 del Regolamento Edilizio per le unità minima di intervento. Il progetto di massima dovrà essere corredato dagli elaborati di seguito indicati, fatta salva la possibilità per il Comune di ritenere sufficiente, in relazione al concreto intervento, anche una sola parte degli elaborati o chiederne integrazione:

- a) planimetrie non inferiori alla scala 1:1000 con indicata l'organizzazione della viabilità e degli spazi pubblici e/o privati nonché di eventuali allineamenti dell'edificazione di nuova formazione;
- b) rappresentazione degli elementi caratterizzanti i fabbricati oggetto di intervento (piante, sezioni, prospetti, coperture, quote di livello, materiali, etc.);
- c) relazione sintetica descrittiva degli obiettivi che si intendono perseguire, delle modalità di rispetto del contesto paesaggistico e di valorizzazione dello stesso (coni ottici, manufatti, etc.) con evidenziazione delle preesistenze tipologicamente caratterizzate;
- d) documentazione fotografica significativa con l'inserimento dell'intervento.

Ai fini del rilascio del titolo abilitativo dovranno inoltre essere prodotte dettagliate analisi relativamente a:

- a) mercato attuale e prospettive di sviluppo;
- b) organizzazione aziendale attuale e futura;
- c) piano finanziario e piano assunzioni;
- d) igiene ambientale e sicurezza nel lavoro.

4. Requisiti e vincoli: gli interventi riguardanti le cantine e gli insediamenti di tipo agroindustriali sono ammessi esclusivamente per le attività esistenti alla data del 1° ottobre 1983, con esclusione di quelle site nelle zone di tutela indicate dal n. 1 al n. 8 del quarto comma dell'art. 27 della L.R. n. 61/85 e successive modifiche.

Le destinazioni d'uso consentite, oltre quelle specifiche del settore enologico, sono quelle complementari l'attività che, a titolo esemplificativo, vengono di seguito riportate:

- a) residenza per il proprietario o custode come previsto all'art. 9 delle presenti norme tecniche di attuazione;
- b) attività commerciale di vendita al minuto dei prodotti dell'azienda;
- c) uffici e servizi legati all'attività aziendale.

Come prescritto dall'art. 126 della L.R. 61/85 la realizzazione degli interventi è subordinata alla stipula di una convenzione d'uso tra Amministrazione Comunale e concessionario, a carico di quest'ultimo, che determini le prescrizioni tecniche, le modalità e gli oneri degli interventi indicati nelle schede normative e di progetto. La convenzione, redatta sulla base dello schema allegato, dovrà inoltre prevedere:

- a) il divieto all'insediamento di attività diverse dal settore enologico prima di 10 anni dal rilascio del certificato di agibilità previsto dall'art. 33 del Regolamento Edilizio.
- b) il divieto all'insediamento di attività incompatibili con la destinazione di zona anche trascorsi i 10 anni dal rilascio del certificato di agibilità previsto dall'art. 33 del Regolamento Edilizio.

Qualsiasi cambio d'uso sarà comunque soggetto al rilascio di un provvedimento autorizzativo;

Gli obblighi previsti dal presente comma, sono assunti, come già specificato, mediante convenzione da trascriversi, ai sensi e per gli effetti degli articoli 2643 e seguenti del codice civile, a cura del Comune ed a spese dell'avente titolo.

5. Criteri per l'edificazione: gli interventi riguardanti le cantine e gli insediamenti di tipo agroindustriale devono osservare le seguenti specifiche prescrizioni:
- a) non sono ammessi ampliamenti della superficie lorda di pavimento adibita all'attività, cui concorrono anche le parti completamente interrato, superiori al 60% di quella attuale;
 - b) non sono ammessi ampliamenti della superficie lorda di pavimento adibita all'attività, cui concorrono anche le parti completamente interrato, superiori a mq. 2.000;
 - c) le superfici di progetto indicate nelle singole schede normative devono intendersi quali massime e si riferiscono alla totalità degli interventi previsti dalla schede normative: nuove costruzioni, ampliamenti e cambi d'uso dei fabbricati esistenti;
 - d) non sono ammessi ampliamenti della superficie lorda di pavimento adibita all'attività che superino i limiti definiti alle precedenti lettere a) e b) anche se specificatamente previsti nelle schede normative; nel caso di superamento dei parametri suddetti le quantità di progetto vanno ricondotte ai limiti definiti alle precedenti lettere a) e b);
 - e) la superficie da destinare a servizi non può essere inferiore a:
 - opere di urbanizzazione primaria: 0,4 mq/mq di superficie lorda di pavimento relativa all'attività stessa, da destinare a parcheggio di uso pubblico, individuate anche in aree contigue a quelle oggetto di intervento purché funzionalmente collegate all'area oggetto di trasformazione;
 - opere di urbanizzazione secondaria; 0,4 mq/mq di superficie lorda di pavimento relativa all'attività stessa;
 - f) qualora le superfici a servizi di cui al comma precedente non potessero essere reperite o, a giudizio del Responsabile del servizio, su conforme parere della C.E.C., data la particolare localizzazione della cantina e/o dell'insediamento agroindustriale, non se ne ritenesse opportuna la realizzazione, ne è consentita la monetizzazione;
 - g) la realizzazione dei parcheggi privati e ad uso pubblico dovrà essere condotta con tecniche e materiali che limitino al massimo l'impatto sull'ambiente circostante;
 - h) le opere di urbanizzazione dovranno essere adeguate alla nuova destinazione d'uso e quindi comprendere, a totale carico del concessionario, un idoneo sistema di smaltimento e di depurazione delle acque reflue, il collegamento alla rete di distribuzione della energia elettrica o l'eventuale previsione di sistemi alternativi di generazione, un sufficiente approvvigionamento idrico, un'adeguata accessibilità carrabile a seconda della diversa ubicazione del fabbricato. Tali interventi dovranno essere condotti compatibilmente con la salvaguardia, tutela, ripristino e valorizzazione ambientale e paesaggistiche delle risorse storiche e monumentali che caratterizzano gli ambiti stessi.
6. Prescrizioni particolari: ferme restando le quantità minime inderogabili individuate nel precedente comma 5° lettera e), per gli ambiti territoriali individuati nelle schede normative n° 1 Varaschin Matteo & Figli S.n.c., n° 3 Bortolomiol S.p.A., n° 6 Bortolin Spumanti S.n.c. e n° 14 Ciodet Spumanti S.a.s., rilevato il carattere strategico degli interventi previsti e la particolare situazione urbanistica in cui si collocano, si prescrive quanto segue:
- a) gli interventi sono subordinati alla realizzazione delle aree a parcheggio individuate nelle singole schede normative. Per la scheda n° 1 si fa riferimento all'attuazione della scheda normativa 12-F2, già definita dalla variante n° 1 per i centri storici, e specificatamente degli interventi previsti a nord della strada provinciale n° 36 del Combai o in alternativa alla monetizzazione dell'importo equivalente alla realizzazione delle opere stesse;
 - b) i parcheggi e gli altri obblighi individuati nella precedente lettera a) devono intendersi quali aggiuntivi rispetto gli standard già definiti nel precedente comma 5° lettera e);
 - c) la realizzazione dei parcheggi e degli altri obblighi individuati nella precedente lettera a) è dovuta anche nel caso di realizzazione parziale degli interventi e delle quantità previste

dalla scheda normativa come definito al comma terzo "modalità d'intervento" del presente articolo.

Art. 14 - Z.T.O. DI TIPO E : ZONE AGRICOLE - DISCIPLINA GENERALE

1 La zona territoriale di tipo E comprende le parti del territorio destinato ad usi agricoli e forestali : la tutela e la edificabilità di questa zona sono disciplinate dalla L.R. n. 11 del 23-04-2004 e successive modificazioni, nonché dalle presenti norme.

2 La zona agricola del Comune di Valdobbiadene è suddivisa nelle seguenti sottozone:

sottozona di tipo E1:

- E1.1: area di produzione del prosecco superiore di Cartizze e altre zone D.O.C. di particolare pregio vinicolo;
- E1.2: area di tutela boschiva e ambientale;
- E1.3: area di tutela boschiva di montagna;

sottozona di tipo E2:

- E2.1: area agricola di produzione;
- E2.2: area agricola terrazzata di produzione;
- E2.3: prati e pascoli di montagna;

sottozona di tipo E3:

- E3: area agricola produttiva di secondaria importanza;

sottozona di tipo E4:

- E4: nuclei e centri rurali.

3. CARATTERI GENERALI DELL'EDIFICAZIONE

Ogni nuova edificazione realizzata all'interno della zona agricola deve risultare in armonia con le forme tradizionali locali dell'edilizia rurale e nel rispetto delle seguenti definizioni e parametri:

a. calcolo dei volumi

nel calcolo del volume consentito non vengono computate le parti interrato. I parametri edificatori sono quelli relativi alla zona ove è prevista l'edificazione; nel caso di annessi rustici legati ad un unico fondo ma dislocati in sottozone diverse, la capacità è data dalla somma delle diverse potenzialità riferite a ciascuna sottozona.

b. distacco tra fabbricati

- distacco tra fabbricati residenziali: non minore dell'altezza del fabbricato più alto e comunque mai inferiore a 10 ml, o in aderenza;
- distacco tra annessi rustici : non minore dell'altezza del fabbricato più alto con un minimo di 10 ml riducibili a 5 ml per annessi rustici appartenenti alla stessa azienda agricola;
- distacco tra annessi rustici e abitazioni: non minore dell'altezza del fabbricato più alto con un minimo di 10,0 ml, comprese le stalle bovine fino a 10 capi e i ricoveri degli animali da cortile. Sono fatte salve diverse norme igienico-sanitarie previste dall'U.L.S.S. competente per territorio
- distacco per allevamenti zootecnici intensivi: non minore dell'altezza del fabbricato più alto con un minimo di 10,0 ml riducibili a 5 ml per allevamenti avicunicoli e simili; si richiama la disciplina di cui alla D.G.R. 22-12-1989 n. 7949; il distacco dalla residenza della stessa proprietà non dovrà essere inferiore a 25 ml. Sono fatte salve diverse norme igienico-sanitarie previste dall'U.L.S.S. competente per territorio.

c. distanza dai confini

- distanza dai confini per le residenze: non minore di 5 ml salvo accordo tra confinanti, regolarmente trascritto e registrato;
- distanza dai confini per gli annessi rustici: non minore di 5 ml salvo accordo tra confinanti regolarmente registrato e trascritto.
- distanza dai confini per gli allevamenti intensivi: si richiama la disciplina di cui alla D.G.R. 22-12-1989 n. 7949. I fabbricati per allevamenti intensivi dovranno, inoltre, distare almeno 500ml dalle aree di rispetto delle sorgenti utilizzabili a scopo

**ASSEVERAZIONE TECNICA ESPLICATIVA DEI
PROCEDIMENTI AMBIENTALI COINVOLTI**

OGGETTO: S.U.A.P. – Sportello Unico Attività Produttive

**Lavori di VARIANTE PER MODIFICHE ESTETICHE E AMPLIAMENTO PIAZZALE
DI PERTINENZA DI FABBRICATO A SERVIZIO DI CANTINA VITIVINICOLA**

Comune di Valdobbiadene

Ditta Cantina Produttori di Valdobbiadene S.A.C.

PROGETTISTA:

Il sottoscritto Drusian Luciano

C.F.: |D |R |S |L |C |N |5 |1 |E |1 |4 |L |8 |5 |6 |S |

In qualità di tecnico incaricato

esperiti i necessari accertamenti e sopralluoghi, consapevole della responsabilità che si assume, dichiara che i dati sottoesposti sono veritieri, fanno parte integrante del progetto allegato e che per gli immobili oggetto di intervento così distinti:

UBICAZIONE:

Intervento in - Via SAN GIOVANNI, 45

Uff. Tecn. Erariale di

insistente sull'area così contraddistinta in Catasto: - Catasto Terreni, Foglio: 31, Mappale: 1000-1030-191-554-691-904-995-997-998, ricadente in zona: E - Zone destinate ad usi agricoli, 2.1

- Catasto Terreni, Sezione: A, Foglio: 31, Mappale: 683, ricadente in zona: D - Zona per insediamenti produttivi, 4/8

DICHIARA

(BARRARE LE VOCI CHE INTERESSANO)

La veridicità dello stato dei luoghi, come rappresentati negli elaborati tecnici relativi allo stato di fatto, anche con riguardo alla destinazione d'uso

Che l'attività di 01.21.00(*) per la quale è richiesta l'attivazione del SUAP ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. n. 160/2010 e gli impianti ad essa funzionali :

(*) indicare la "classificazione ATECO"

A.U.A. - Autorizzazione Unica Ambientale (di cui all'art. 3, c. 1, del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59)

è soggetta all'acquisizione dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) di cui all'art. 3 c. 1 del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 e s.m.i. inerente al rilascio di:

a) autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

- b)** comunicazione preventiva di cui all'articolo 112 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste;
- c)** autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- d)** autorizzazione generale di cui all'articolo 272 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- e)** comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;
- f)** autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99;
- g)** comunicazioni in materia di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

è soggetta esclusivamente a **comunicazione** ovvero ad autorizzazione di carattere generale di cui all'art. 3 c. 3 del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 e s.m.i. e che non intende avvalersi dell'A.U.A.;

A.I.A. – Autorizzazione Integrata Ambientale (ai sensi D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. - Titolo III-bis)

Per le opere di progetto, dopo aver valutato tecnicamente e giuridicamente l'inquadramento delle attività presenti nell'installazione oggetto di (*) nell'ambito della vigente normativa in materia di **A.I.A.** e che all'esito di tale valutazione risulta quanto segue:

- che, per le caratteristiche delle attività ivi svolte, l'installazione non ricade nel campo di applicazione della vigente normativa in materia di **Autorizzazione Integrata Ambientale** e di essere consapevole che, ove emergesse la necessità di svolgere le procedure di legge in materia di AIA, decadrà dai benefici eventualmente derivanti dal titolo conseguito a mezzo della domanda corredata dalla presente dichiarazione;*
- che, per le caratteristiche delle attività ivi svolte, l'installazione ricade nel campo di applicazione della vigente normativa in materia di **Autorizzazione Integrata Ambientale**;*

Autorizzazione unica per impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti (ai sensi dell'art. 208 parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.)

Per le opere di progetto, dopo aver valutato tecnicamente e giuridicamente l'inquadramento delle attività presenti nell'installazione oggetto di (*) nell'ambito della vigente normativa in materia di **gestione dei rifiuti** e che all'esito di tale valutazione risulta quanto segue:

- che, per le caratteristiche delle attività ivi svolte, l'impianto non ricade nel campo di applicazione della vigente normativa in materia di **gestione dei rifiuti** e di essere consapevole che, ove emergesse la necessità di svolgere le procedure di legge in materia di gestione dei rifiuti decadrà dai benefici eventualmente derivanti dal titolo conseguito a mezzo della domanda corredata dalla presente dichiarazione;*
- che, per le caratteristiche delle attività ivi svolte, l'impianto ricade nel campo di applicazione della vigente normativa in materia di **gestione dei rifiuti**;*
- Non è soggetta ad autorizzazione ambientale di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.;**

V.I.A. – Valutazione Impatto Ambientale (ai sensi D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. - parte II)

Per le opere di progetto, dopo aver valutato tecnicamente e giuridicamente l'inquadramento delle attività presenti nell'installazione oggetto di (*) nell'ambito della vigente normativa in materia di V.I.A. e che all'esito di tale valutazione risulta quanto segue:

- il progetto deve essere sottoposto a verifica di assoggettabilità a VIA*
 non è necessario svolgere procedure in materia di VIA e verifica di assoggettabilità a VIA

(*) precisare se di: localizzazione / realizzazione / trasformazione / ristrutturazione o riconversione / ampliamento / trasferimento / cessazione o riattivazione (ai sensi art. 2 – DPR 160/10)

VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO ai sensi della L. 26 ottobre 1995 n. 447 e s.m.i.:

- è assoggetta a valutazione di impatto acustico;*
 non è assoggetta a valutazione di impatto acustico;

NUOVE NORME PER IL CONTENIMENTO DELL'INQUINAMENTO LUMINOSO, IL RISPARMIO ENERGETICO NELL'ILLUMINAZIONE PER ESTERNI E PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE E DELL'ATTIVITÀ SVOLTA DAGLI OSSERVATORI ASTRONOMICI ai sensi della L. 7 agosto 2009 n. 17 e successivi indirizzi e interpretazioni:

- la progettazione e realizzazione dell'illuminazione esterna è rispettosa della normativa di settore;*

RACCOMANDAZIONE EURATOM N. 143/1990

Raccomandazione della Commissione del 21 febbraio 1990 sulla tutela della popolazione contro l'esposizione al radon in locali chiusi (DGRV del 18 gennaio 2002 n. 79)

- l'attività è insediata in aree ad elevata concentrazione di gas radon;*
 l'attività non è insediata in aree ad elevata concentrazione di gas radon;

ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE RELATIVA AL CONTROLLO DEL PERICOLO DI INCIDENTI RILEVANTI CONNESSI CON SOSTANZE PERICOLOSE (Decreto Legislativo del 26 giugno 2015 n. 105)

- l'attività è soggetta a rischio di incidente rilevante;*
 l'attività non è soggetta a rischio di incidente rilevante.

Il sottoscritto dichiara infine di avere reso le notizie di cui al presente documento sotto la propria personale, diretta e immediata, responsabilità civile, penale e amministrativa, di essere consapevole che in caso di dichiarazione mendace sarà punito ai sensi e per gli effetti dell'articolo 483 del Codice Penale, delle norme di cui al D.P.R. 445/2000 e di altre norme eventualmente vigenti alla data di commissione dei fatti, e di essere consapevole della circostanza che, qualora all'esito delle verifiche, siano esse documentali o presso gli impianti, vengano riscontrate incongruenze tra quanto dichiarato in sede di dichiarazione e quanto poi effettivamente accertato dagli organi di controllo o qualora sia verificata una situazione, di fatto e di diritto, modificata senza previa comunicazione, così come di contro espressamente previsto dalla vigente normativa,

decadrà immediatamente dal beneficio a operare, lecitamente e legittimamente, secondo i criteri di cui al provvedimento eventualmente emanato sulla base di dichiarazione non veritiera.

Luogo e data VALDOBBIADENE, li 10/08/2016

In fede

Comune di Valdobbiadene

Provincia di Treviso

REGIONE VENETO

**VARIANTE PER MODIFICHE ESTETICHE E AMPLIAMENTO
PIAZZALE DI PERTINENZA DI FABBRICATO A SERVIZIO DI
CANTINA VITIVINICOLA – AUTORIZZAZIONE UNICA SUAP N.
2011/0631/01 DEL 04.06.2014**

**RELAZIONE TECNICA RELATIVA ALLA COMPATIBILITA'
AMBIENTALE**

**DITTA RICHIEDENTE
CANTINA PRODUTTORI DI VALDOBBIADENE S.A.C.**

VIA SAN GIOVANNI N. 45
31049 VALDOBBIADENE (TV)

PROGETTISTA
ING. DRUSIAN LUCIANO
VIA PIVA N. 87
31049 VALDOBBIADENE(TV)

Caerano di San Marco, Novembre 2016

dott. for. Marina Gallina
Via San Marco, 1 – Caerano di San Marco (TV)



DOTTORE FORESTALE
MARINA
GALLINA

PREMESSA

Il presente studio ambientale è stato svolto su incarico verbale del progettista Ing. Drusian Luciano, con studio in Valdobbiadene (TV), per conto del committente CANTINA PRODUTTORI DI VALDOBBIADENE S.A.C., in qualità di proprietaria con sede a Valdobbiadene (TV), c.f./p.iva 00178520268, ed è riferito al progetto di *VARIANTE PER MODIFICHE ESTETICHE ED AMPIAMENTO PIAZZALE DI PERTINENZA DI FABBRICATO A SERVIZIO DI CANTINA VITIVINICOLA – AUTORIZZAZIONE UNICA SUAP N. 2011/0631/01 DEL 04.06.2014.*, in loc. S. Giovanni in comune di Valdobbiadene (TV).

L'intervento ricade, secondo il PAT in vigore, in area di rete ecologica identificata come *Buffer zone – Area di connessione naturalistica* ed è verificato in base alla *compatibilità dell'opera prevista con i luoghi*, in relazione anche alle disposizioni del DGR n. 791/2009, in cui esclude dalla procedura di verifica di assoggettabilità alla *Vas le varianti a piani o programmi conseguenti alla procedura di sportello unico per le attività produttive*. Inoltre si viene ad ottemperare alla prescrizione di impianto di alberi ad altofusto, coerentemente con il sito d'impianto e la tipologia di opera in progetto (parcheggio drenante per autocarri e area adibita alla viabilità interna) ed il territorio in cui ricade il progetto.

La presente relazione si pone i seguenti obiettivi:

- quantificare e qualificare la superficie che per effetto dell'intervento proposto può variare la funzionalità ecosistemica tipica dei diversi elementi costitutivi la rete ecologica;
- verificare che l'attuazione dell'intervento, corredato di misure di compensazione, sia in grado di non alterare la funzionalità ecosistemica della rete ecologica.

L'INTERVENTO PROPOSTO

L'intervento considerato nella presente relazione è riferito all'area agricola di nuova acquisizione, e proposta quale area utile a zona di manovra e parcheggio degli autocarri e mezzi pesanti, secondo la nuova logistica di percorrenza della viabilità interna. Una zona risulta a parcheggio drenante, con sedime in ghiaio posto su terreno naturale, a ridosso del confine con aree agricole, ovvero alla fascia di "verde" di progetto. Una porzione dell'area considerata, verso i fabbricati è costituita da viabilità interna con sedime in manto bituminoso, oltre al quale viene lasciata una zona a parcheggio asfaltato, limitrofa ad ulteriore area "verde" di arredo a ridosso del fabbricato.

DATI CATASTALI

Comune di Valdobbiadene, foglio 31 – mappali 1030, 691, di superficie catastale complessiva di mq 3.287,00.

DATI URBANISTICI

Il fondo oggetto d'intervento rientra in:

- secondo il PRG in vigore, l'area di ampliamento risulta in ZTO E2.1 (il polo logistico risulta in ZTO D/4 e una modesta porzione in C1.1);
- secondo il P.A.T. adottato, l'area di ampliamento:

- in Tav. delle Invarianti in *Area di connessione naturalistica – fascia tampone (buffer zone)*;
- in Tav. delle Trasformabilità in *ATO 04 – Ambito della Pianura urbana* ed in *ATO 05 – Ambito delle vigne; Area di connessione naturalistica – fascia tampone (buffer zone)*;
- secondo il PTCP in vigore, in Tav. Sistema ambientale - Rete ecologica, risulta *Area di connessione naturalistica – fascia tampone*;
- in PTRC adottato, in Tav. Sistema del territorio rurale e della rete ecologica - Tav Prealpi Colline Trevigiane, risulta in *Aree agropolitane di pianura*.

Non rientra:

- in Sito Natura 2000 (vedi fotoarea proposta di seguito): dista circa km 1,86 dal SIC IT3240015 *Palù del Quartiere del Piave*; dista circa km 1,55 dal SIC IT3240030 *Grave del Piave – Fiume Soligo – Fosso di Negrisia* e dalla ZPS IT3240023 *Grave del Piave* (in questo tratto coincidenti); dista circa km 1,48 dalla ZPS IT3240035 *Settolo Basso*;
- in zona a vincolo paesaggistico – ambientale come da D.Lgs. n. 42/2004;
- in zona a vincolo idrogeologico, R.D. n. 3267/1923.

Dati stato di fatto

Fondo agricolo a prato : mq 3.287,00;

Dati Intervento

Superficie d'intervento: mq 3.287,00, di cui:

Superficie a "verde": mq 606,42;

Superficie a parcheggio drenante: mq 1.341,58;

Superficie di viabilità e parcheggio con manto bituminoso: mq 1.136,00 + 203,00 = mq 1.339,00.

DESCRIZIONE

L'intervento prevede la rivisitazione della viabilità interna con possibilità di parcheggio ed aree di manovra sul lato ovest del polo logistico, inserito in zona agricola. Il progetto prevede una zona adibita a parcheggio/area di manovra in sottofondo drenante, una zona in manto bituminoso per la viabilità, una modesta zona in parcheggio, a manto bituminoso. A confine nord, ovest ed est l'area termina a ridosso delle aree agricole contermini, con una zona adibita a "verde", quale opere di mitigazione e compensazione sia sotto gli aspetti ambientali che paesaggistici.

L'area a verde è realizzata rilasciando una zona di ampiezza di 3,5 mt di terreno naturale/vegetale lungo i tre lati di confine:

- lato nord, costituito da area pianeggiante e area in scarpata, di lunghezza mt 124,15 e complessiva superficie di mq 434,53;

- lato est, di lunghezza di mt 24,00 e superficie complessiva di mq 84,00;

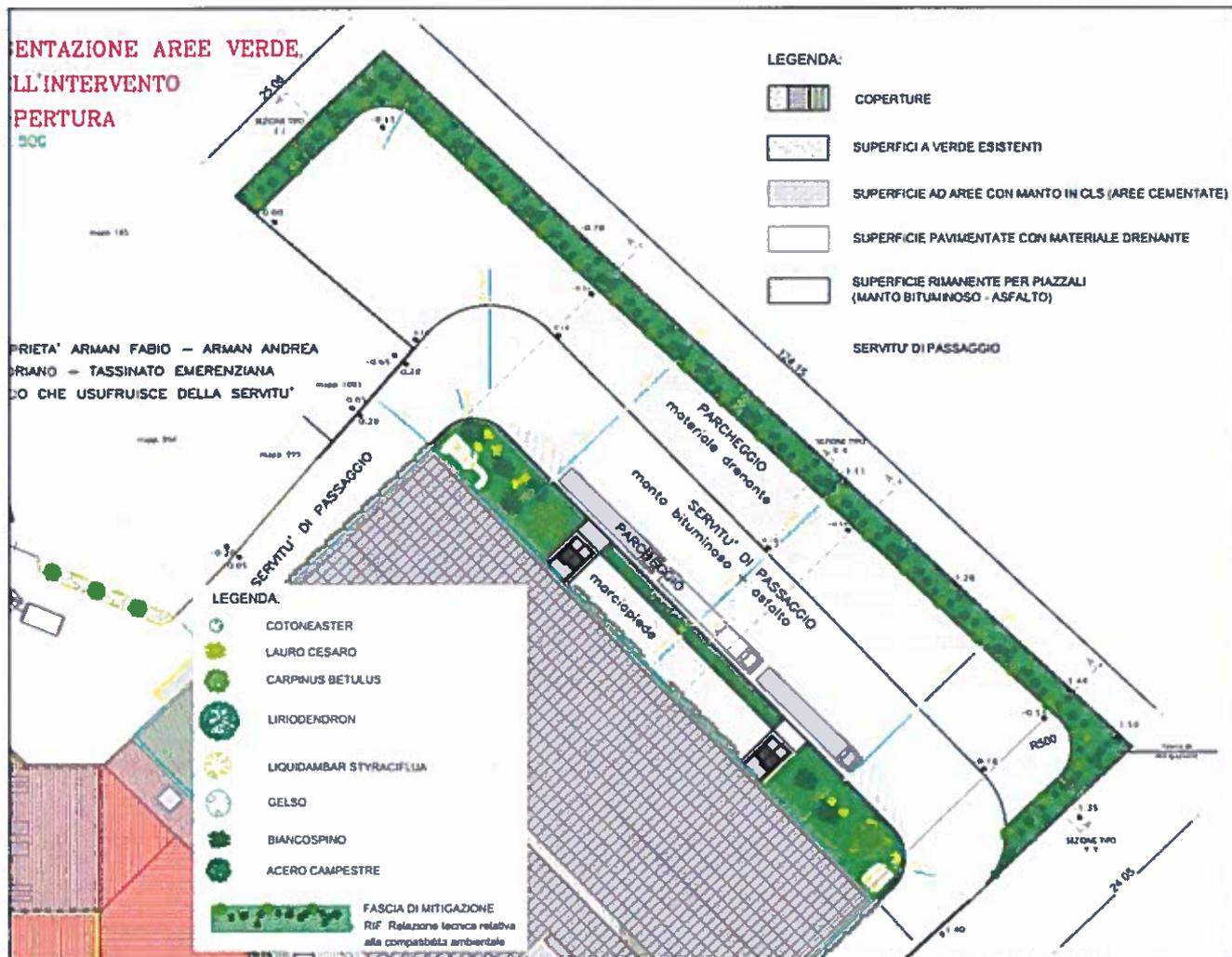
- lato ovest di lunghezza di mt 25,11 e superficie complessiva di mq 87,89.

Le opere a "verde" sono costituite dalla formazione di una siepe di latifoglie autoctone a tipologia mista, ovvero con specie a categoria mista (alto fusto, alberi ceduati al ceppo o a capitozza, arbusti) e di impianto irregolare, fermo restando le distanze obbligatorie dal confine di proprietà, in modo tale da ricostituire siepi naturaliformi, ormai presenti in modo sporadico nel territorio.

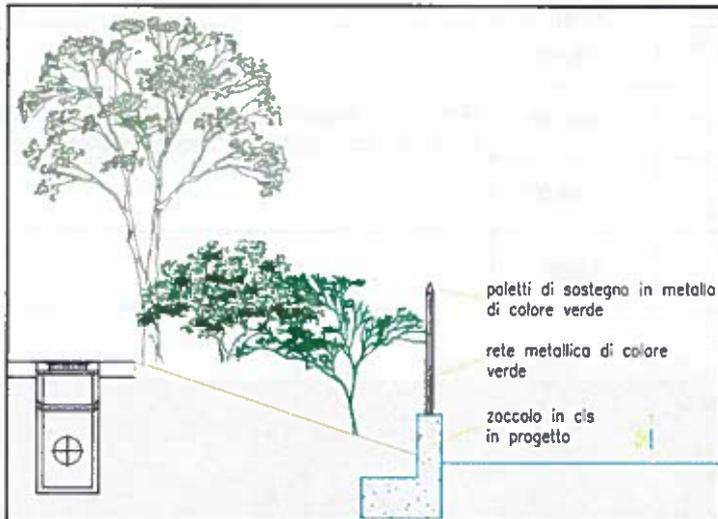
La siepe mista soddisfa varie funzioni, principalmente quella ambientale ed ecologica per rifugio di avifauna e micromammiferi e per funzione trofica con apporti di semi e frutti eduli, nonché dando continuità alla rete ecologica potenziandola per biodiversità di microambienti ad alto potenziale ecologico per il territorio e collegata alla circostante area agricola. Soddisfa inoltre l'aspetto paesaggistico con inserimento di area a vegetazione di specie mista, ovvero di forma ed altezze differenti, ed anche soddisfa l'aspetto "urbano" di arredo ed ombreggiamento del piazzale. La disposizione di elementi arborei su terreno vegetale e non soggetto a calpestio ed inerbito, con specie erbacee miste, permette un accrescimento idoneo delle piante stesse, con possibilità di sviluppo libero.

Di seguito sarà descritto l'impianto, con evidenziazione della disposizione degli alberi ad alto fusto a 3,00 mt dal confine e disposti in modo rettilineo, in modo tale da sottostare anche alla funzione di ombreggiamento al parcheggio. La disposizione di elementi arborei su unica area permette l'uso del parcheggio nella sua completezza cioè per le finalità per cui è stato progettato (movimentazione e parcheggio di mezzi "pesanti" quali autotreni).

ESTRATTO DA TAVOLA DI PROGETTO -- OPERE A "VERDE"



ESTRATTO DA TAVOLA DI PROGETTO – OPERE A “VERDE” SEZIONI



DESCRIZIONE DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

L'area d'intervento è situata in loc. S. Giovanni, in comune di Valdobbiadene (TV), lungo Via S. Giovanni, strada provinciale SP32 che congiunge la frazione di Bigolino con la fraz. di Colbertaldo (Vidor), e dista circa 250 mt a SW dal centro di S. Giovanni e circa mt 1250 a NE dal centro di Bigolino.

Il polo logistico è situato lungo la strada provinciale SP32, mentre la zona che rientra in area agricola, oggetto anche di ampliamento, è situata a NNE, in continuità.

L'area oggetto di intervento risulta area precedentemente coltivata a prato avvicendato senza elementi vegetativi (eccetto qualche gelso), circondata da ampia zona agricola, prettamente viticola, eccetto verso est in cui insistono fabbricati rurali e residenziali (commerciali) che formano un piccolo borgo prossimo alla viabilità principale e, di fatto, frangia del borgo urbano di San Giovanni.

Questo tratto di territorio, fortemente agricolo, è interrotto da varie infrastrutture viarie, nuclei e borghi urbani situati lungo le viabilità principali, con diffusa presenza di fabbricati sparsi sul territorio.

USO DEL SUOLO

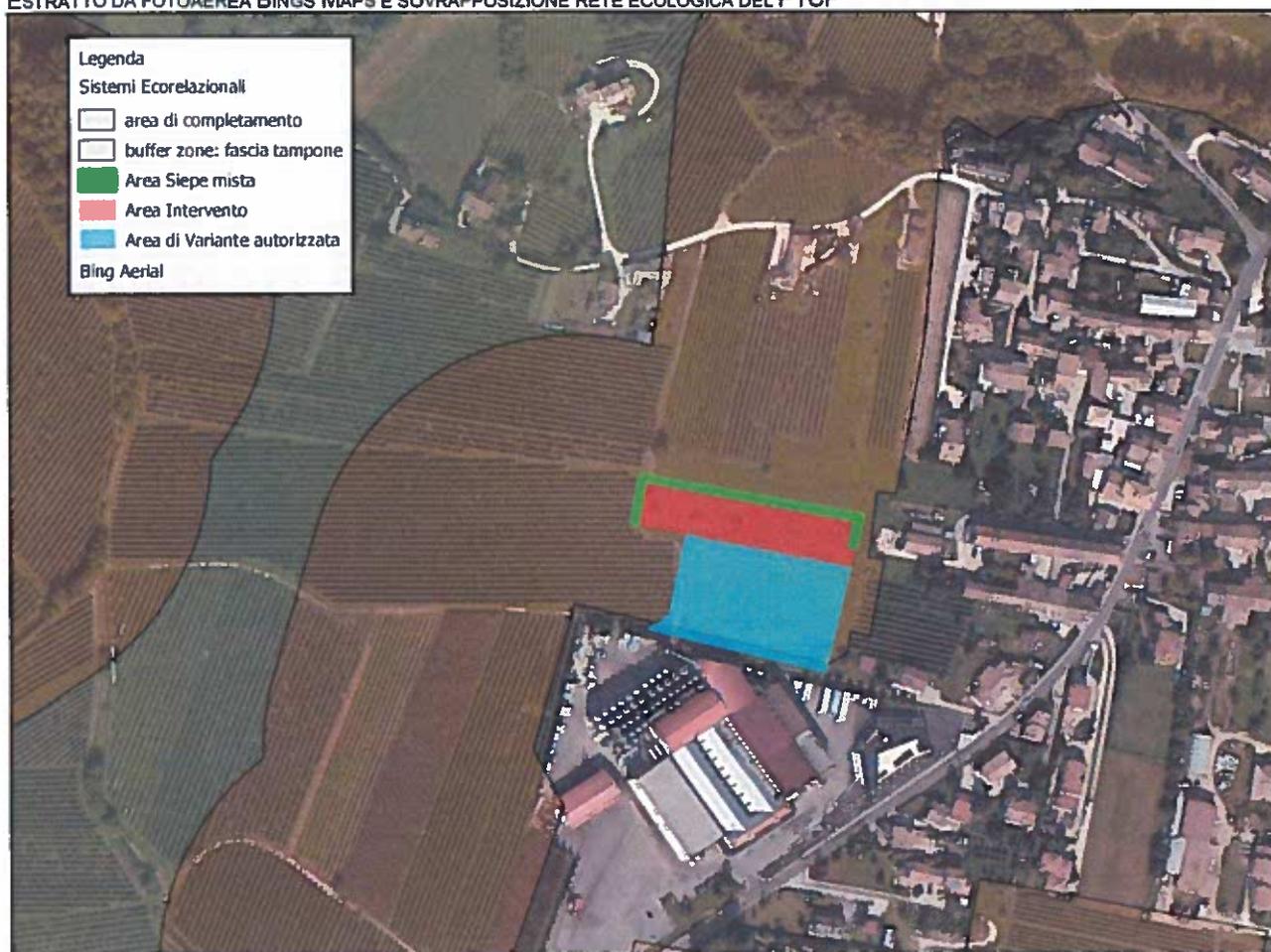
L'intervento in esame interessa una superficie attualmente investita a prato avvicendato. In riferimento alla variazione colturale a seguito di intervento, la superficie sarà investita ad:

1. area a "verde" con siepe mista su prato;
2. area drenante a parcheggio,
3. area a sedime bituminoso di viabilità e parcheggio.

Con riferimento all'elaborato progettuale rapportato ai valori e tutele della tavola delle Trasformabilità del P.A.T., l'area di intervento ricade nei seguenti e distinti elementi costitutivi della rete ecologica comunale.

COLTURE ANTE INTERVENTO	SUPERFICIE (mq)	COLTURA POST INTERVENTO	SUPERFICIE (mq)	AREA
Prato avvicendato	3.287	Siepe mista su prato	606,42	Rete ecologica: aree di connessione naturalistica: fascia tampone (buffer zone)
		Area drenante	1.341,58	
		Area urbanizzata	1.339,00	
TOTALE SUPERFICIE	3.287	TOTALE SUPERFICIE	3.287	

ESTRATTO DA FOTOAEREA BINGS MAPS E SOVRAPPOSIZIONE RETE ECOLOGICA DEL PTCP



VALUTAZIONE QUALITATIVA DELLA SUPERFICIE OGGETTO DI INTERVENTO

Per una valutazione qualitativa della superficie d'intervento interna alla rete ecologica si è fatto riferimento all'indicatore BTC (Indice di Biopotenzialità Territoriale) che consente di valutare il livello di complessità biologica di una determinata tessera ecosistemica, essendo correlato alle capacità omeostatiche (autoequilibrio) e al flusso di energia metabolizzato per unità di area dai sistemi ambientali (Kcal/m² anno). Ad alti livelli di BTC corrispondono maggiori capacità del sistema di produrre biomassa vegetale e quindi maggiori attitudini di resistere alle perturbazioni esterne.

Per l'attribuzione di questo parametro all'uso del suolo in esame si è fatto riferimento ai valori proposti da Ingegnoli (Ingegnoli, 1993), che attribuisce:

- alla classe di suolo *campi poveri e prati (prato avvicendato)*, ossia formazioni con stato vegetativo da scadente a ottimo e sistema antropico, un valore di BTC di 0,5 – 1,0 (valore medio pari a 0,75).

Inoltre la stabilità permanente è data da un range del livello di BTC: si è in fase di recupero tra 0,1 e 2,9 ed in fase di resistenza tra 3,0 e 10.

Moltiplicando il Btc unitario per la superficie in esame interessata dall'intervento si ottiene il valore di biopotenzialità dell'area in esame.

BTC SUPERFICIE IN TRASFORMAZIONE:

Superficie (mq) * BTCunitaria (Kcal/m² anno) = 3.287,00 * 0,75 = 2.465,25 Kcal/anno

Valore complessivo BTC in area d'esame: 2.465,25 Kcal/anno.

VALUTAZIONE QUALITATIVA DELLA SUPERFICIE TRASFORMATA POST INTERVENTO

L'intervento proposto comporta una modifica alla qualità colturale del suolo; in particolare, a fine operazione l'area in oggetto saprà svolgere una funzione ecosistemica in quanto non subirà una trasformazione totale da "tessere dotate di una certa naturalità" a "tessere prive di elementi vegetazionali".

In tal caso il valore di BTC unitario assegnato alle categorie di superfici variate (riferimento alla numerazione delle aree in paragrafo "Uso del Suolo"), è pari a:

- alla classe di suolo *siepi e cespugli*, ossia formazioni con stato vegetativo da scadente a ottimo, un valore di BTC di 1,3 – 3,5 (valore migliorativo, siepe mista di altofusto, ceduo e arbusti su prato: 3,0);
- alla classe di suolo *sterile in superficie*, superfici urbanizzate su terreno naturale, un valore di BTC di 0,3 – 0,55 (valore medio pari a 0,45);
- alla classe di suolo *sterile*, superfici urbanizzato denso, un valore di BTC di 0,15 – 0,35 (valore medio pari a 0,25, nel caso in oggetto si considera il valore minimo 0,15).

Moltiplicando il Btc unitario per la superficie in esame interessata dall'intervento si ottiene il valore di biopotenzialità dell'area in intervento.

BTC SUPERFICIE IN TRASFORMAZIONE:

1. Superficie (mq) * BTCunitaria (Kcal/m² anno) = 606,42 * 3,0 = 1.819,26 Kcal/anno

2. Superficie (mq) * BTCunitaria (Kcal/m² anno) = 1.341,58 * 0,45 = 603,71 Kcal/anno

3. Superficie (mq) * BTCunitaria (Kcal/m² anno) = 1.339,00 * 0,15 = 200,85 Kcal/anno

Valore complessivo BTC in area in intervento: 2.623,82 Kcal/anno.

BILANCIO DELLA BTC ANTE INTERVENTO E POST INTERVENTO

Si riporta di seguito un prospetto che evidenzia il valore assunto dall'indicatore nella situazione ante intervento e post intervento con riferimento alle superfici interessate dalla variazione colturale.

Ante intervento				Post intervento			
Tipo di superficie	Uso del suolo	Sup. (mq)	Btc totale	Tipo di superficie	Uso del suolo	Sup. (mq)	Btc totale
Superficie agricola	prato avvicendato	3.287,00	2.465,25	Superficie agricola	Siepe mista su prato	606,42	1.819,26
				Superficie urbanizzata	Parcheggio su struttura drenante	1.341,58	603,71
				Superficie urbanizzata	Viabilità/parcheggio con manto bituminoso	1.339,00	200,85

Da cui si evidenzia il miglioramento:

BTC ante < BTC post: 2.465,25 Kcal/anno < 2.623,82 Kcal/anno.

LE MISURE DI COMPENSAZIONE PROPOSTE

Le misure di compensazione sono delle nuove opere a verde in compensazione alle modifiche apportate dall'intervento in progetto e riguardano la formazione di una siepe campestre mista in terreno inerbito connessa al tessuto ambientale circostante in modo tale da creare continuità e potenziare la rete ecologica. La misura proposta come compensazione non solo permette un legame al territorio circostante, ma crea un corridoio a forte valenza ambientale e faunistica tale da poter assorbire comunque l'attività di viabilità e fungere da barriera schermante e delimitare gli spazi agronaturali.

DESCRIZIONE

La compensazione sarà realizzata con l'impianto di siepe campestre mista, composta da specie arbustive ed arboree con governo differente. Le specie saranno scelte tra quelle tipiche della flora locale con finalità prevalente faunistica, nonché paesaggistica.

Superficie oggetto di impianto: mq 606,42

La superficie occupata dalla siepe campestre viene definita dalla superficie occupata dall'impianto e da un'area di rispetto, pari all'area di insidenza media delle chiome delle piante, pari a:

- per siepi miste a tipologia di tipo "alto": 3,0/3,5 mt.

Nel progetto proposto l'impianto prevede:

- una siepe a disposizione non regolare, con ampiezza di mt 3,5.

La scelta delle specie autoctone sarà a cura della committenza, tra quelle proposte di seguito.

TIPOLOGIA

Siepe campestre monofilare, a disposizione irregolare, con alternanza di alberi ad alto fusto, a ceppaia e a capitozza, e arbusti a densità media-colma: larghezza 3,5 mt – lunghezza 173,26 mt.

COMPOSIZIONE

Specie arboree ad alto fusto:

Nome latino	Nome volgare
- <i>Carpinus betulus</i>	carpino bianco
- <i>Ulmus minor</i>	olmo campestre
- <i>Fraxinus ornus</i>	orniello
- <i>Acer campestre</i>	acero campestre

Specie arboree a ceduo/capitozza:

- <i>Carpinus betulus</i>	carpino bianco
- <i>Acer campestre</i>	acero campestre
- <i>Fraxinus ornus</i>	orniello
- <i>Morus spp</i>	gelso

Specie arbustive:

- <i>Cornus mas</i>	corniolo
- <i>Cornus sanguinea</i>	sanguinella
- <i>Euonymus europaeus</i>	evonimo o berretta del prete
- <i>Coryllus avellana</i>	nocciole
- <i>Viburnum lantana</i>	viburno lantana o pallon di maggio
- <i>Crataegus monogyna</i>	biancospino

SESTO D'IMPIANTO:

L'impianto sarà realizzato con l'alternanza di governo e specie, anche non regolare, ovvero specie ad alto fusto alternate ad arbusti e piante a ceppaia, indicativamente con il seguente sesto d'impianto:

Specie arboree	6,0 mt
Specie arboree a ceduo	3,0 mt
Specie arboree a ceduo a capitozza	8,0 mt
Specie arbustive	1,0/1,5 mt

La distanza dal confine deve rispettare la normativa del Codice civile, pertanto le piante governate ad alto fusto devono essere poste a dimora a 3,0 mt dal confine.

Indicativamente si propone:

- piante arboree ad alto fusto: n. 30, di cui n. 21 lungo il lato nord (di maggiore lunghezza pari a mt 124,15).
Le specie maggiormente idonee a svolgere la funzione ambientale e paesaggistica possono ricadere principalmente su carpino bianco, con accrescimento della chioma dalla base del fusto, ed in alternanza non regolare su olmo campestre e acero campestre (cioè in quantità inferiore al primo):
 - n. 18/19 di carpino bianco
 - n. 6 di olmo campestre
 - n. 5 di acero campestre
- piante arboree a ceduo: n. 30, di cui 21 lungo il lato nord:
 - n. 30 di acero campestre, orniello

- piante arboree a ceduo a "capitozza": n. 15 solo su lato nord e verso zona agricola:

- n. 15 di gelso

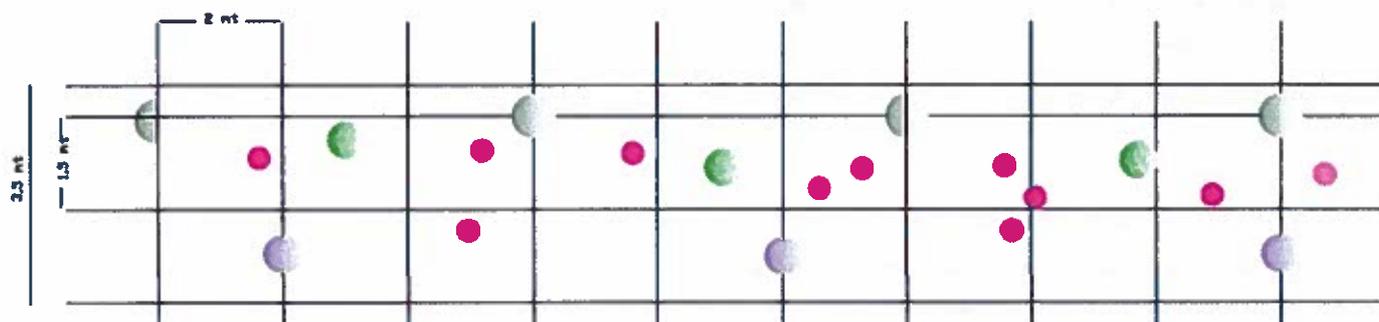
- piante arbustive: n. 70

- n. 20 corniolo
- n. 10 sanguinella
- n. 12 evonimo
- n. 12 viburno lantana (pallon di maggio)
- n. 8 nocciolo
- n. 8 biancospino

Vedi Schema d'impianto indicativo, di seguito rappresentato.

LEGENDA

- Specie arboree - altofusto: carpino bianco, olmo campestre, acero campestre
- Specie arboree - ceduo: acero campestre, orniello
- Specie arboree - ceduo a capitozza: gelso
- Specie arbustive: corniolo, sanguinella, evonimo, pallon di maggio, nocciolo, biancospino



CARATTERISTICHE MERCEOLOGICHE

Le piantine per l'impianto dovranno essere in contenitore con "pane di terra", di altezza di circa 100 cm (80 – 1,20 cm), di età T1 o S1T1. Il materiale dovrà essere certificato secondo la normativa in vigore.

Eventuale piante di dimensioni maggiori devono avere una zolla adeguata all'altezza della pianta e della chioma.

MODALITÀ D'IMPIANTO

L'impianto prevede le seguenti fasi di lavoro:

- leggera lavorazione del terreno;
- eventuale concimazione, anche in buca d'impianto, per diminuire la difficoltà di attecchimento;
- tracciamento filare rettilineo per alto fusto, a quinquonce non regolare per "ceduo" ed arbusti, irregolare e sparso anche a gruppi per arbusti, filare rettilineo per ceduo a "capitozza";
- apertura buche;
- messa a dimora di piantine forestali con pane di terra;

- le piantine saranno poste a dimora in buche precedentemente preparate con l'attenzione di smuovere la terra per non creare l'effetto vaso;
- inerbimento con specie erbacee miste.

Si consiglia la formazione di filare regolare per l'alto fusto e disposizione a quinconce delle altre categorie arboree, con distanze anche non regolari.

La disposizione delle specie dovrà essere casuale e mista tra quelle della stessa categoria.

EPOCA D'IMPIANTO

In relazione alle caratteristiche del terreno, si consiglia di realizzare l'impianto in epoche che non comportino compattamento del terreno durante la fase di preparazione dell'impianto ed eccessivo stress idrico alla pianta (autunno). In caso di impossibilità nel periodo autunnale si può realizzare anche all'inizio primavera (fine febbraio – inizio di marzo), oppure considerare una adeguata irrigazione.

INERBIMENTO

L'intera area oggetto di opere a "verde" sarà inerbita con miscuglio di specie erbacee.

Il miscuglio consigliato dovrà contenere graminacee e leguminose, a titolo di esempio, Lolium perenne 25%, Festuca arundinacea 20%, Festuca rubra 25%, Festuca ovina 25%, Lotus corniculatus (ginestrino) 2%, Trifolium repens 3%.

La presenza delle leguminose (ginestrino e trifoglio) permetterà la riduzione di concime azotati, dovuti alla fissazione naturale dell'azoto di queste specie, e la presenza di una certa fioritura visitabile anche dalle api.

PIANO DI MANUTENZIONE

L'impianto arboreo mira a formare una siepe con forma libera e funzione prevalente ambientale, secondaria paesaggistica.

Le operazioni colturali da svolgere durante i primi anni dall'impianto sono cure colturali:

- ripuliture da infestanti arbustive ed erbacee;
- sfalci periodici per eliminare e diminuire la concorrenza di specie erbacee;
- rincalzature, in caso di elevata presenza di fallanze;
- ceduzione delle piante governate a ceduo al 4-5 anno dall'impianto.

CONCLUSIONI

Sulla base delle valutazioni esposte nei paragrafi precedenti e considerato che:

- l'intervento proposto comporta una modifica quasi totale dell'uso del suolo ma con l'inserimento di tessere vegetazionali da prive di vegetazione arborea a tessere dotate di vegetazione arborea, tessere prive di elementi di naturalità ma con mantenimento di suolo naturale e tessere prive di elementi di naturalità, pertanto viene assicurata la continuità della funzione ecosistemica;
- la trasformazione proposta è stata valutata con il supporto di un indicatore (biopotenzialità territoriale - BTC) che consente di valutare, tra l'altro, il livello di complessità biologica e l'attitudine di resistere alle perturbazioni esterne di una determinata tessera ecosistemica;
- l'intervento comporta un leggero innalzamento del valore di BTC, sempre su sistema antropizzato, sulla superficie oggetto di intervento;
- la realizzazione dell'intervento non altera la funzionalità dell'ambito in quanto non vengono modificate le strutture vegetazionali in grado di assicurare la connessione funzionale tra le diverse tessere presenti nell'area.

Si ritiene pertanto che l'intervento in progetto non comporta modifiche alla funzionalità delle rete ecologica.

Caerano di San Marco 25.11.2016



Il Tecnico
dott. for. Gallina Marina



COMUNE DI VALDOBBIADENE

PROVINCIA DI TREVISO

Ditta: CANTINA PRODUTTORI DI VALDOBBIADENE S.A.C.

**Oggetto: VARIANTE PER MODIFICHE ESTETICHE E AMPLIAMENTO PIAZZALE DI
PERTINENZA DI FABBRICATO A SERVIZIO DI CANTINA VITIVINICOLA
AUTORIZZAZIONE UNICA SUAP N. 2011/0631/01 DEL 04.06.2014.**

RELAZIONE INTEGRATIVA AMBIENTALE

Valdobbiadene, 22.11.2016

**Il Progettista
(Drusian ing. Luciano)**

RELAZIONE TECNICA INTEGRATIVA - AMBIENTALE

Per la variante in oggetto, dal punto di vista ambientale si possono descrivere le seguenti caratteristiche:

– *Acque reflue derivanti da lavorazioni*

Le acque cantina e le acque derivanti dai servizi vengono collegate alla linea esistente che confluisce nel depuratore e poi in fognatura pubblica. Non sono intervenute modifiche a tale previsione di impianto e scarico regolarmente autorizzato. Verrà presentata modifica A.U.A. a opere ultimate.

Si ribadisce che i piazzali sono utilizzati per parcheggio e circolazione veicoli, in nessun modo vengono attuate lavorazioni esterne che producano acque derivanti da lavorazioni.

– *Acque meteoriche*

Il progetto della rete degli impianti di smaltimento delle acque meteoriche è stato approvato con la pratica edilizia n. 2011-0631-03 SUAP 00178520268-27072016-0848. Esso prevede la seguente dislocazione degli impianti:

le acque derivanti dalla copertura dei vasi vinari e dalla tettoia di collegamento rimangono invariate (collegamento all'impianto esistente). E' stata ridisposta tutta la rete di smaltimento delle acque meteoriche derivante dalla copertura del polo logistico (magazzino intensivo – magazzino locale tecnico – locale di imbottigliamento) e tutta la rete di smaltimento dei piazzali compresa la fossa di carico e scarico destinata ai camion. La rete delle acque copertura sarà distinta dalla rete delle acque piazzale. Tutte le acque vengono allontanate nella zona a sud del polo.

Le acque della copertura vengono convogliate in tubazioni in PVC \varnothing 30 – 40, poste attorno al fabbricato e conferite in trincea disperdente posata quota – 3,10 (sottosuolo) rispetto alla pavimentazione esistente (sottosuolo). Queste acque sono raccolte anche in vasca a tenuta della capacità di 30.00 mc per l'uso irriguo posta in area verde.

Le acque dei piazzali vengono conferite in pozzetti dissabbiatori e poi smaltite in trincea distinta posta – 2.00 metri (suolo) sotto la pavimentazione seguendo così le linee imposte dalla Provincia e le approvazioni dei precedenti progetti. Le condotte sono in PVC da \varnothing 30, cls-armato \varnothing 40-50-60. Prima del conferimento in trincea disperdente le acque di prima pioggia dei piazzali verranno trattate da apposito disoleatore-disabbiatore a cui confluiscono tramite scolmatore. Il disoleatore sarà adatto ad una portata di 20 l/s. Prima del conferimento in trincea disperdente le acque di prima pioggia della fossa carico-scarico camion verranno trattate da apposito disoleatore-disabbiatore. Il disoleatore sarà adatto ad una portata di 3 l/s.

Le acque derivanti dai drenaggi del piano interrato, sono collegati alla trincea disperdente delle acque meteoriche di copertura, che viene qui ampliata anche per questo motivo. L'invaso è sovradimensionato per motivi di sicurezza, comunque viene considerato un apporto idrico, in casi molto eccezionali, di 3.500 l/m.

Trincee disperdenti

Per la dispersione delle acque è stato scelto un sistema di moduli plastici (tipo Rigofill) realizzati in polipropilene a forma di parallelepipedo, da interrarsi previo rivestimento con fogli di materiale

geosintetico (geotessuto non tessuto), che deve essere a filamenti continui in polipropilene con resistenza minima a trazione di 9.5 Kn/ MQ e permeabilità che consente la dispersione dell'acqua evitando l'intasamento delle maglie plastiche. I moduli sono realizzati in materiale interamente riciclabile. Il sistema è dotato di pozzetti che consentono il raccordo delle tubazioni, le ispezioni, l'eventuale pulizia delle trincee. Le trincee così composte permettono un ricoprimento tramite ghiaio che può essere costipato anche con mezzi di escavazione, preparando il fondo alla stratificazione di materiali atti alla posa di asfalto per pavimentazioni carrabili da veicoli pesanti qual è il nostro caso.

Le condotte vengono collegate a monte in più punti tramite manufatto prefabbricato adatto al collegamento. A valle le trincee saranno collegate con sovrappieno formato da tubazione in pvc di 125 di diametro che sversa, nel caso dovesse scaricare, 4 l/s di acqua nella tubazione esistente collegata a valle con la fognatura comunale.

La caratteristica principale di questo sistema è che permette di laminare le acque con volumi molto minori delle trincee drenanti con ghiaia (95% del volume della trincea).

Le dimensioni delle trincee sono debitamente progettate nella relazione del geologo a seconda delle portate delle condotte. Il progetto è stato autorizzato dall'Amministrazione comunale, ufficio Ambiente del Comune e Consorzio di Bonifica Piave.

– *Scavi*

Non sono previste variazioni di quantità di scavo che comportino modifiche alle procedure amministrative inerenti l'utilizzo delle terre attualmente in corso. Per i riporti dei piazzali viene utilizzata il terreno dello stesso sito presente in cantiere.

– *Impatto acustico*

Con il presente progetto è stato valutato nuovamente l'impatto acustico derivante da impianti e dal traffico. Per gli impianti esterni è stata prevista adeguata cofanatura isolante in pannelli monomane; si fa comunque riferimento alla relazione di Valutazione previsionale a firma del dott. Alessio Prosser –STUDIO E4f.

– *Emissioni*

Nell'intera cantina non vengono prodotte emissioni in atmosfera.

– *Mitigazione tramite verde*

Sono previste nel progetto delle aree a verde. Un' area a verde si trova lungo la facciata nord ed è di mq 203, in essa sono previste le piantumazioni di arbusti a mitigazione delle Unità di trattamento aria. La seconda area è di mq 606 e costituisce una fascia proprio a mitigazione di tutto il piazzale posto sul retro ed è piantumata in modo da creare una siepe campestre come misura compensativa proposta secondo le linee descritte nella Relazione tecnica relativa alla compatibilità ambientale.

Valdobbiadene, li 22.11.2016

Il tecnico:
(Drusian Ing. Luciano)

Ditta: CANTINA PRODUTTORI VALDOBBIADENE S.A.C.

Oggetto: VARIANTE PER MODIFICHE ESTETICHE E AMPLIAMENTO PIAZZALE DI
PERTINENZA DI FABBRICATO A SERVIZIO DI CANTINA VITIVINICOLA
AUTORIZZAZIONE UNICA SUAP N. 2011/0631/01 DEL 04.06.2014.

**DICHIARAZIONE RELATIVA ALLE ACQUE REFLUE CANTINA E
ALL'APPROVVIGIONAMENTO IDRICO**

Il sottoscritto Drusian Luciano nato a Vidor (TV) il 14.05.1951 cod. fiscale DRS LCN 51E14 L856S con studio in Valdobbiadene (TV) Via Piva n. 87 C.A.P. 31049 tel. 0423.973360 fax 0423.905140, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Treviso al n. A1222. in riferimento alla Pratica Edilizia in oggetto,

D I C H I A R A

che il progetto in oggetto non ha subito modifiche, rispetto alla precedente pratica edilizia approvata (AUTORIZZAZIONE UNICA SUAP N. 2011/0631/01 DEL 04.06.2014), che comportino variazioni riguardanti lo scarico delle acque reflue derivanti dai locali cantina (scarico in condotta comunale acque meteoriche previo trattamento tramite depuratore); il progetto in oggetto non ha subito modifiche che comportino variazioni della quantità di acqua prelevata per l'azienda dall'acquedotto pubblico.

Distintamente,

Valdobbiadene, li 29.11.2016

Il Tecnico
(Drusian ing. Luciano)

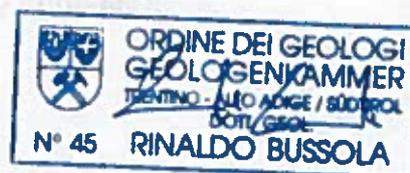
Geologo dott. Rinaldo Bussola

**RELAZIONE IDROGEOLOGICA RELATIVA ALLO SMALTIMENTO IN
SUOLO DELLE ACQUE METEORICHE CORRIVATE DALLE SUPERFICI
IMPERMEABILIZZATE DELL'AMPLIAMENTO DELLA CANTINA
PRODUTTORI VALDOBBIADENE S.A.C.**



Trento, ottobre 2016

Il Relatore



Studio di Geologia Applicata
38122 TRENTO - Via di Pietrastretta, 63

Dott. Rinaldo Bussola
Geologo

INDICE

1. Premessa.....	2
2. Modello litostratigrafico in corrispondenza dell'area di intervento.....	3
3. Modello idrogeologico in corrispondenza dell'area di intervento.....	5
4. Indagini integrative appositamente eseguite (giugno 2016).....	8
5. Smaltimento delle acque di corruzione dell'ampliamento della Cantina.....	11
5.1 Definizione delle portate idriche da smaltire.....	11
5.2 Tipologia e dimensionamento delle opere per la dispersione in suolo delle portate idriche calcolate.....	15
6. Conclusioni.....	21

Allegato:

Relazione geognostica indagini e prove integrative

Dott. Rinaldo Bussola

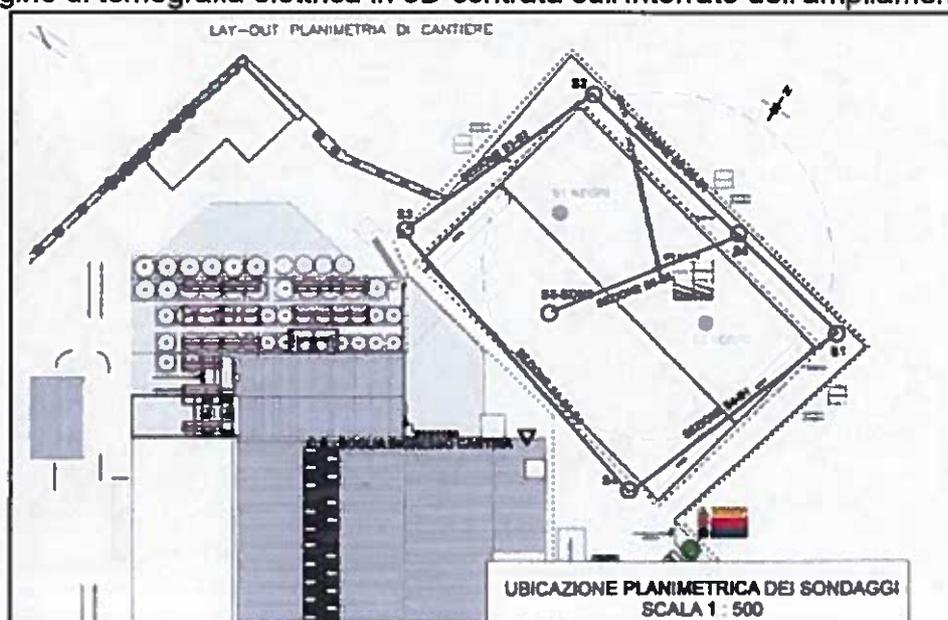
Geologo

**RELAZIONE IDROGEOLOGICA RELATIVA ALLO SMALTIMENTO IN
SUOLO DELLE ACQUE METEORICHE CORRIVATE DALLE SUPERFICI
IMPERMEABILIZZATE DELL'AMPLIAMENTO DELLA CANTINA
PRODUTTORI VALDOBBIADENE S.A.C.**

1. Premessa

Per incarico e per conto della Cantina Produttori di Valdobbiadene s.a.c. già in precedenza sono stati approfonditi gli aspetti geologici e idrogeologici dell'area in cui è in corso di realizzazione l'ampliamento della Cantina stessa (locale imbottigliamento e magazzino) e dei relativi, nuovi, piazzali di pertinenza.

A tal fine erano stati realizzati n°6 sondaggi meccanici a carotaggio continuo (oltre ai n°2 eseguiti in fase preliminare) per meglio comprendere il contesto geologico ed idrogeologico nel quale veniva realizzato l'intervento, oltre ad una indagine di tomografia elettrica in 3D centrata sull'interrato dell'ampliamento.

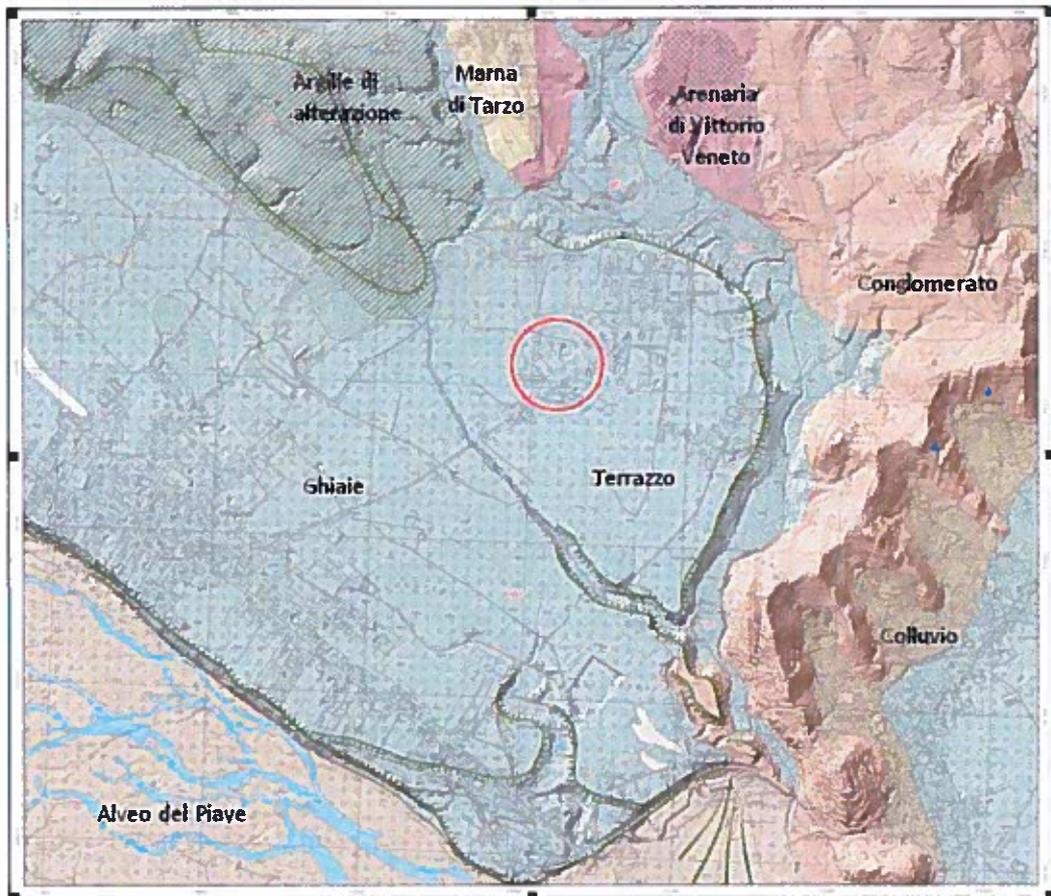


Ubicazione dei sondaggi eseguiti in fase esecutiva (S.1 ÷ S.6) e dei precedenti due sondaggi (S.1 Negri ed S.2 Negri, eseguiti in fase progettuale)

I risultati di tali indagini verranno di seguito sinteticamente richiamati per quanto specificamente di interesse, unitamente ai risultati delle indagini suppletive eseguite (15 ÷ 17 giugno) proprio per meglio definire il contesto idrogeologico nel quale smaltire in suolo in maniera ottimale le acque di corrivazione delle nuove coperture e dei piazzali dell'ampliamento in fase di realizzazione.

2. Modello litostratigrafico in corrispondenza dell'area di intervento

L'area di intervento è localizzata su un terrazzo fluvio-glaciale posto in sinistra idrografica al corso del Piave, terrazzo la cui superficie mostra una debole vergenza verso sud-est. Il terrazzo forma scarpate erosive rivolte verso nord-est, sud-est e sud, generate dall'idrografia minore che confluisce a meridione nel Piave. A sud-ovest il terrazzo è delimitato da una scarpata che separa la fascia di divagazione attuale.



In corrispondenza della Cantina ed in particolare dell'ampio interrato posto a NE della Cantina stessa, dall'osservazione degli scavi eseguiti e - soprattutto - dalle risultanze dei sondaggi meccanici appositamente realizzati, i depositi ghiaioso sabbiosi superficiali presentano uno spessore medio di circa 4,0 metri dal p.c., con un massimo di 5,8 m in corrispondenza del sondaggio S.4 allo spigolo SE della struttura ed un minimo di $\approx 3,70$ m allo spigolo NE (sondaggio S.1) indicando un approfondimento dell'interfaccia con le sottostanti argille da nord verso sud, evidente in particolare in corrispondenza del margine orientale.

Dott. Rinaldo Bussola
Geologo



Berlinese di contenimento al margine occidentale dell'area di intervento, all'altezza del sondaggio S.2, dove sono presenti ca. 4 metri di ghiaie sopra a dei limi argillosi

Al di sotto del livello ghiaioso sabbioso superficiale, nell'area interessata dagli interventi, e fino a circa 30 m di profondità dal p.c., sono stati riscontrati depositi prevalentemente argillosi con la presenza di lenti e livelli ghiaiosi di spessore perlopiù ridotto. Tali alternanze ghiaiose si riducono fino a esaurirsi in profondità dove oltre i 29 m dal p.c. non sono più state rilevate.

In estrema sintesi in corrispondenza dell'area di intervento, in base ai risultati delle indagini appositamente eseguite è presente la seguente successione lito-stratigrafica:

Livello A: da 0,00 a $\approx - 4 \div 5$ m dal p.c. Depositi ghiaioso sabbiosi con ciottoli prevalentemente arrotondati del terrazzamento fluvio-glaciale. Tale livello sarà quello nell'ambito del quale verrà realizzato lo smaltimento in suolo delle acque di corrivazione dell'ampliamento (nuove coperture e piazzali).

Livello B:, da $\approx - 4 \div 5$ m e fino a $- 25 \div 30$ m dal p.c. Depositi prevalentemente argillosi, grigio verdastri, con presenza più o meno diffusa di frustoli carboniosi e - raramente - di veri e propri resti vegetali, con livelli ghiaiosi, ghiaio sabbiosi, di spessore perlopiù contenuto (e sempre con matrice limosa più o meno diffusa.) ad elementi litoidi max. centimetri, poligenici e poco elaborati. Lo stato di addensamento di tali depositi aumenta rapidamente con la profondità per passare a una consistenza semilitoide intorno ai 30 m dal p.c.

Livello C: oltre - 25 ÷ 30 m dal p.c. Individuabile come il "substrato" locale, o quantomeno come la coltre di alterazione in posto del substrato roccioso, a motivo dell'elevato grado di addensamento e dell'alto contenuto in carbonati non rinvenibile invece nel livello sovrastante.

3. Modello idrogeologico in corrispondenza dell'area di intervento

Per quanto riguarda la circolazione idrica superficiale nel settore di interesse il F. Piave scorre, ad una distanza di circa 1400 m a sud dell'area di intervento ed i due corsi d'acqua minori presenti in zona scorrono a debita distanza dall'area non interferendo direttamente con la stessa. In particolare, il Rio Teva borda a NE e ad est il margine del terrazzamento fluvioglaciale su cui è localizzato il sito in esame, mentre il Rio Calmaor taglia lo stesso terrazzamento poco a SO del sito confluendo poi nel R. Teva al margine orientale del terrazzamento stesso. Quest'ultimo sfocia poi nel F Piave poco ad ovest di Vidor (vedi estratto cartografico a pag. 3 che ben evidenzia l'andamento dell'idrografia superficiale nella area, correlata alla morfologia dei luoghi).

Per quel che riguarda invece la circolazione idrica sotterranea la situazione risulta invece decisamente più complessa a causa dell'assetto litostratigrafico dell'area potendo comunque escludere la presenza una vera e propria falda idrica, quantomeno fino a profondità del substrato roccioso, come testimoniano del resto i dati dei numerosi pozzi esplorativi realizzati in zona. I risultati di tali perforazioni ed in particolari di quelle realizzate nell'ambito della Cantina - tutte a distruzione di nucleo - hanno evidenziato presenza d'acqua solo nel pozzo esplorativo da 128 m di profondità all'altezza del punto vendita della Cantina, con un livello statico misurato a - 28 m dal locale p.c. mentre l'altro pozzo (da 219 m di profondità) realizzato al margine SO del piazzale della Cantina non ha riscontrato presenza d'acqua. Lo stesso vale anche per il sondaggio pilota spinto a - 97 m dal p.c., realizzato qualche decina di metri a NE del pozzo esplorativo da 128 m (... *non rilevata la presenza di acqua all'interno del foro*).

Con riferimento al modello litostratigrafico definito in precedenza, in base ai risultati dei precedenti studi, a quelli dei sondaggi appositamente realizzati ed a quelli dei piezometri posti in opera nel corso della realizzazione dell'ampliamento della Cantina, possiamo inoltre affermare che nell'area di interesse possono essere presenti dei ridotti livelli idrici sospesi sia alla base del Livello A che nel sottostante Livello B. Il Livello C risulta invece sterile dal punto di vista idraulico

Dott. Rinaldo Bussola
Geologo

(assenza totale di interstrati permeabili per le profondità indagate). Per quanto riguarda poi nello specifico il Livello A, quello direttamente interessato dallo smaltimento in suolo degli apporti idrici corrivati:

Livello A: da 0,00 a 4 ÷ 5 m dal p.c. I depositi ghiaioso sabbiosi di tale livello possiedono in generale una elevata permeabilità (vedi risultati delle prove di permeabilità eseguite) e di conseguenza permettono un buon drenaggio delle precipitazioni meteoriche intercettate alla loro superficie. Nel corso delle precipitazioni meteoriche gli apporti idrici intercettati si accumulano alla base del livello, "sostenuti" dai sottostanti depositi argillosi a permeabilità decisamente ridotta. Tali apporti finiscono poi per smaltirsi - almeno in parte e lentamente - nel sottostante Livello B e/o in direzione dell'alveo del Piave, verso Bigolino ...*la direzione di scorrimento è infatti concorde con l'assetto stratigrafico .. e quindi l'acqua si muove da NORDEST verso SUDOVEST (a seguire la direzione dei motivi strutturali locali) con un gradiente che può arrivare allo 0,5 % in funzione della micro-morfologia del tetto degli strati di argilla.*

Per quanto riguarda il sottostante **Livello B** (da $\approx -4 \div 5$ m e fino a $-25 \div 30$ m dal p.c), la presenza più o meno diffusa di lenti ed interstrati permeabili (ghiaie e sabbie) all'interno dei depositi prevalentemente argillosi e praticamente impermeabili (vedi dati di laboratorio: $k = 10^{-10} \div 10^{-11}$ m/s) di tale livello, ha originato il crearsi di ridotti corpi idrici sospesi perlopiù non comunicanti, con circuiti di alimentazione indipendenti. Lo spessore e la continuità laterale dei livelli permeabili (e quindi idrici) è generalmente ridotta e dai sondaggi eseguiti è sempre stata rilevata la presenza di matrice limosa e/o argillosa più o meno diffusa all'interno delle intercalazioni ghiaioso sabbiose. Da ciò se ne può desumere che le portate idriche siano di entità ridotta anche se si possono manifestare sovrappressioni temporanee anche significative, correlabili a specifici eventi meteorici di particolare intensità, che si scaricano poi lentamente nel tempo. L'area di alimentazione di tali ridotti livelli idrici dovrebbe essere a nord, NE del sito in esame, in corrispondenza delle Formazioni granulari (arenarie e conglomerati) ivi presenti, dotate di permeabilità primaria e/o secondaria, da cui si sarebbero del resto originati - anche con fenomeni di trasporto solido tipo debris flow - gli apporti grossolani riscontrati all'interno dei depositi argillosi. Tali livelli granulari, e le correlate venute idriche, sembra che vadano ad esaurirsi verso SSE (all'altezza del sondaggio di S.4 non sono stati riscontrati interstrati al di sotto della quota fondazionale dell'interrato) e poco ad ovest del sito della Cantina, e ciò renderebbe conto delle sovrappressioni idriche evidenziate dai piezometri, riconducibili quindi a circuiti idraulici confinati che si vanno progressivamente a chiudere allontanandosi dagli affioramenti che li hanno originati e che li alimentano (vedi cartografia a pag. 3).



Circolazione idrica profonda in corrispondenza dell'area di intervento: con la freccia azzurra la direzione prevalente degli apporti idrici nel livello ghiaioso superficiale (Livello A) ed in blu quella generale degli apporti idrici racchiusi negli interstati ghiaiosi all'interno dei depositi argillosi (Livello B)

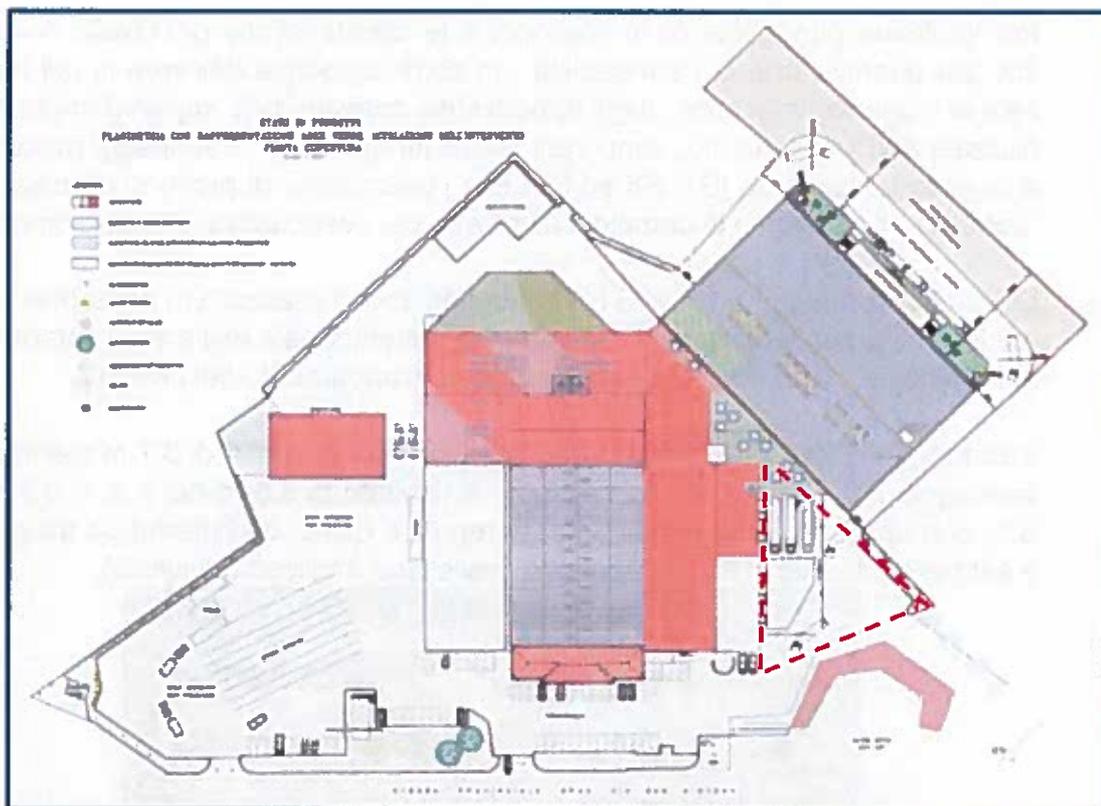
In funzione di quanto sopra espresso e di quanto esposto nei precedenti paragrafi, le principali direzioni di deflusso della circolazione idrica sotterranea in corrispondenza dell'area di intervento sono sopra sintetizzate graficamente.

In estrema sintesi e per quanto di immediato interesse:

- L'immissione di apporti idrici nel sottosuolo può essere localmente realizzata unicamente nel Livello A precedentemente definito e descritto;
- Considerate le condizioni generali di deflusso in corrispondenza dell'area di intervento è sconsigliabile l'immissione di apporti idrici in corrispondenza del margine settentrionale ed orientale dell'area di intervento perché è probabile che tali apporti finiscano poi per gravare sul sistema di drenaggio e smaltimento (pozzi) realizzato a ridosso della porzione interrata dell'ampliamento.

Considerata quindi la geometria delle strutture esistenti e di quelle in corso di realizzazione ed escludendo di smaltire in suolo a ridosso dell'interrato dell'ampliamento per le motivazioni di cui sopra, si è individuata come possibile area da utilizzare per lo smaltimento, il piazzale di movimentazione presente al margine orientale della Cantina (vedi planimetria di seguito riportata).

Dott. Rinaldo Bussola
Geologo



Planimetria con evidenziata la possibile area di smaltimento in suolo

4. Indagini integrative appositamente eseguite (giugno 2016)



Ortofoto con ubicazione delle indagini integrative realizzate in giugno

Dott. Rinaldo Bussola
Geologo

Per verificare puntualmente lo spessore e le caratteristiche del Livello A - oltre che per quantificarne la permeabilità - in corrispondenza dell'area in cui realizzare la dispersione in suolo degli apporti idrici corrivati dalle superfici impermeabilizzate dell'ampliamento, sono stati realizzati ulteriori n°3 sondaggi meccanici a carotaggio continuo (S7; S8 ed S9) con l'esecuzione di prove di permeabilità (Lefranc) ed il prelievo di campioni di terreno per l'esecuzione di granulometrie.

Due nuovi sondaggi (S10 ed S11) sono stati anche realizzati in posizione intermedia tra i precedenti S1 e S2, al margine settentrionale dell'area di intervento, per verificare - e confermare eventualmente - l'andamento del Livello A.

Il sondaggio S10 ha evidenziato uno spessore del Livello A di 3,7 m mentre nel sondaggio S11, più ad est, lo spessore è risultato di 3,8 m dal p.c. (- 3,7 m in S.1) con un andamento estremamente regolare quindi dell'interfaccia tra ghiaie e sabbie del Livello A ed il sottostante livello limo argilloso (Livello B).



Sondaggio S11 – Cassetta N. 1 : da 0.0 m a 5.0 m

I sondaggi S7; S8 ed S9 sono stati invece eseguiti in corrispondenza dell'aiuola al margine orientale del piazzale di movimentazione della Cantina per definire l'andamento e le caratteristiche del Livello A in un settore in cui non si avevano informazioni puntuali tranne che per il sondaggio pilota realizzato a distruzione di nucleo nel 2010, poco lontano da S9, che indicava uno spessore di ghiaie superficiali (Livello A) di ben 18 m. In realtà lo spessore del livello ghiaioso superficiale in questo settore è risultato decisamente più ridotto:

- **S7:** Livello A spessore 5,0 m comparabile con lo spessore (5,8 m) riscontrato in S.4, poco più ad ovest (N.B. spesso livello di terreno di riporto superficiale);
- **S8:** Livello A spessore 4,5 m, realizzato tra S7 ad ovest ed S9 ad est;

Dott. Rinaldo Bussola
Geologo



Sondaggio S8 – Cassetta N. 1 : da 0.0 m a 5.0 m

- **S9: Livello A spessore 4,8 m, realizzato ad est di S8.**



Sondaggio S9 – Cassetta N. 1 : da 0.0 m a 5.0 m

Nei sondaggi S8 ed S9 sono state anche eseguite due prove LEFRANC a carico costante per stabilire la permeabilità puntuale dei depositi del Livello A. Le prove sono state realizzate nell'insaturo previa saturazione del terreno mediante immissione di acqua. La tabella seguente riporta il riepilogo dei risultati ottenuti:

Sondaggio	Profondità prova da p.c. (m)	Profondità rivestimenti (m)	Coef. k (m/s)
S8	4.40	4.40	4.6×10^{-4}
S9	4.40	4.40	4.9×10^{-4}

La relazione relativa alle indagini e prove specificamente eseguite, a cura della Società GEOSERVIZI2, è riportata integralmente in allegato a questo studio.

Dott. Rinaldo Bussola
Geologo

In conclusione le indagini integrative specificamente svolte in giugno confermano nella sostanza le indicazioni del modello idrogeologico definito in precedenza ed indicano quindi che gli apporti idrici del Livello A nell'area di interesse si "muovono" principalmente da nord, NE, verso sud, SO, veicolati dall'andamento della interfaccia ghiaie / argille.

In particolare, nell'area di interesse l'andamento dell'interfaccia ghiaie /argille si approfondisce regolarmente dal margine settentrionale della nuova struttura interrata (- 4 m in media di profondità) al margine meridionale o meglio SE della struttura, dove l'interfaccia è stata riscontrata a circa 5 m in media di profondità, indicando una direzione di scorrimento genericamente da nord verso sud, dall'interno verso l'esterno dell'area della Cantina.

Le opere di smaltimento in suolo, qualunque esse siano (trincee perdenti e/o pozzi), nell' settore definito graficamente a pag. 8 andranno a interessare i depositi ghiaiosi a buona permeabilità del Livello A, presente con spessori dell'ordine dei 5 m, escludendo in ogni caso - per le motivazioni espresse in precedenza - che per la dispersione in suolo possa essere interessato il sottostante Livello B.

5. Smaltimento delle acque di corruzione dell'ampliamento della Cantina

5.1 Definizione delle portate idriche da smaltire

Per la definizione delle portate da smaltire si sono utilizzati i dati di piovosità ricavabili dalla *Tabella 6* (di seguito riportata) tratta dalla Relazione idraulica dell'Ing. G. Andreella per il P.A.T. del Comune di Valdobbiadene (maggio 2015)

Tabella 6 - Precipitazioni di progetto in mm al variare della durata e del tempo di ritorno

TR (anni)	5	10	20	50	100
Durata (ore)					
0.25	24.65	28.90	32.97	<u>38.24</u>	42.19
0.5	31.86	37.35	42.61	49.42	54.53
1	41.17	48.27	55.07	<u>63.87</u>	70.47
2	53.21	62.38	71.17	82.55	91.07
3	61.82	72.47	82.69	95.91	105.82
4.5	71.83	84.20	96.07	111.43	122.94
6	79.90	93.66	106.86	123.95	136.75
12	103.26	121.04	138.10	160.18	176.73
18	119.97	140.63	160.45	186.11	205.34
24	133.45	156.43	178.48	207.01	228.40

Dott. Rinaldo Bussola
Geologo

Da tale tabella si può ricavare che per una pioggia intensa di 1 ora, con tempo di ritorno di $T_r = 50$ anni, debbano essere considerati **63,87 mm** di pioggia, equivalenti ad una piovosità di **177,42 l/s** per ettaro, La portata complessiva da smaltire è stata calcolata impiegando la formula:

$$Q = h * A$$

con:

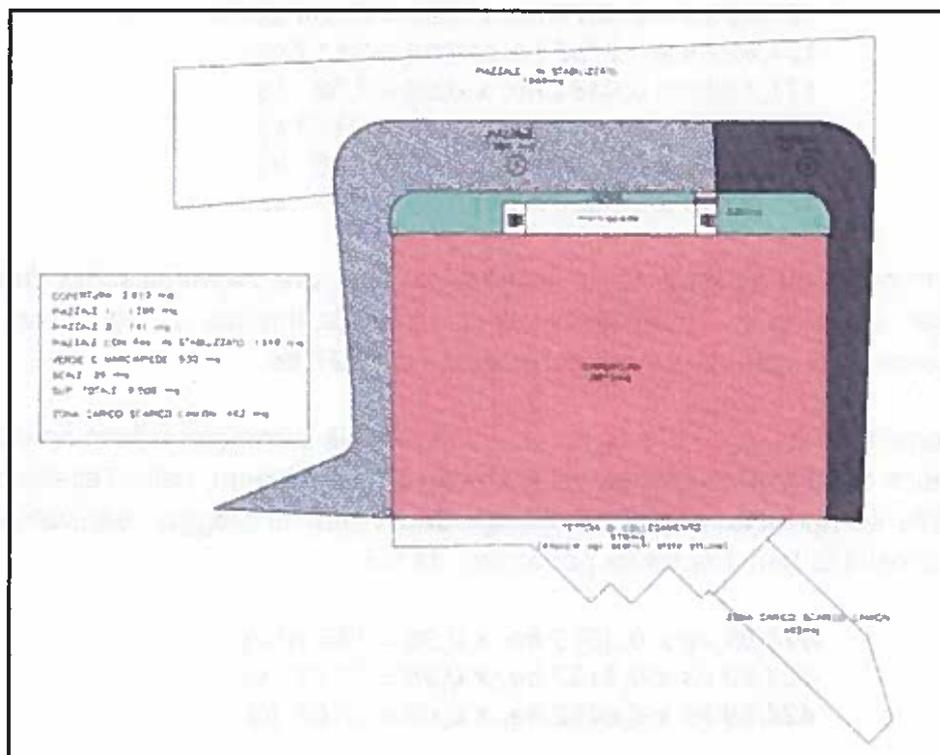
Q = portata

h = quantità di precipitazione in 1 ora = l/s ha

A = superficie

Nel calcolo si deve considerare che il volume di afflusso delle acque meteoriche al dispersore (V_r) è inferiore al volume di afflusso all'area (V_b), poiché una parte dell'acqua va perduta per evaporazione ed assorbimento. Il rapporto tra il primo ed il secondo volume viene definito coefficiente di afflusso ed è variabile in funzione del tipo di superficie su cui piove: $\phi = V_r/V_b$

Con tali premesse si sono valutate le portate idriche complessive corrvate dalle superfici impermeabilizzate dell'ampliamento della Cantina - in fase di realizzazione - e con riferimento alla planimetria di progetto di seguito riportata.



Dott. Rinaldo Bussola
Geologo

In sintesi:

COPERTURA: 3.873 mq
PIAZZALE 1 IN ASFALTO: 1398 mq
PIAZZALE 2 IN ASFALTO: 741 mq
PIAZZALE CON PAV. IN STABILIZZATO: 1948 mq
VERDE E MARCIAPIEDE: 530 mq
SCALE: 26 mq
SUP. TOTALE: 8.500 mq
ZONA CARICO SCARICO CAMION: 462 mq

Avremo dunque considerando anche il piazzale di scarico (esistente) che andrà a smaltire assieme ai nuovi piazzali:

Coperture	3.873	m²	φ =	0,90
Pavimentazioni in asfalto (piazzali 1 e 2)	2.137	m²	φ =	0,90
Piazzale scarico camion (in asfalto)	462	m²	φ =	0,90
Pavimentazioni in stabilizzato	1.948	m²	φ =	0,60
Zone a verde	530	m²	φ =	0,20
Scale	26	m²	φ =	0,90

da cui:

$$\begin{aligned}
 &177,42 \text{ l/s} \times 0,3873 \text{ ha}, \times 0,90 = 61,84 \text{ l/s} \\
 &177,42 \text{ l/s} \times 0,2137 \text{ ha}, \times 0,90 = 34,12 \text{ l/s} \\
 &177,42 \text{ l/s} \times 0,0462 \text{ ha}, \times 0,90 = 7,38 \text{ l/s} \\
 &177,42 \text{ l/s} \times 0,1948 \text{ ha}, \times 0,60 = 20,74 \text{ l/s} \\
 &177,42 \text{ l/s} \times 0,0530 \text{ ha}, \times 0,20 = 1,88 \text{ l/s} \\
 &177,42 \text{ l/s} \times 0,0026 \text{ ha}, \times 0,90 = 0,42 \text{ l/s}
 \end{aligned}$$

la portata complessiva da smaltire riferita alle varie superfici sopra definite con i relativi coefficienti di afflusso, per una pioggia intensa di 1 ora, con tempo di ritorno di $T_r = 50$ anni, sarà dunque pari a $\approx 127 \text{ l/s}$.

Considerando invece le acque di prima pioggia e con riferimento ad una pioggia critica di 15 minuti, con tempo di ritorno di $T_r = 50$ anni, dalla Tabella precedentemente riportata vanno considerati **38,24 mm** di pioggia, equivalenti ad una piovosità di ben **424,98 l/s** per ettaro, da cui:

$$\begin{aligned}
 &424,89 \text{ l/s} \times 0,3873 \text{ ha}, \times 0,90 = 148,10 \text{ l/s} \\
 &424,89 \text{ l/s} \times 0,2137 \text{ ha}, \times 0,90 = 81,72 \text{ l/s} \\
 &424,89 \text{ l/s} \times 0,0462 \text{ ha}, \times 0,90 = 17,67 \text{ l/s}
 \end{aligned}$$

Dott. Rinaldo Bussola
Geologo

$$424,89 \text{ l/s} \times 0,1948 \text{ ha}, \times 0,60 = 49,66 \text{ l/s}$$

$$424,89 \text{ l/s} \times 0,0530 \text{ ha}, \times 0,20 = 4,50 \text{ l/s}$$

$$424,89 \text{ l/s} \times 0,0026 \text{ ha}, \times 0,90 = 0,99 \text{ l/s}$$

In questo caso la portata complessiva da smaltire riferita alle superfici sopra definite con i relativi coefficienti di afflusso, per una pioggia intensa di 15 min, con tempo di ritorno di $T_r = 50$ anni, sarà dunque pari a $\approx 303 \text{ l/s}$, più del doppio dunque delle portate relative ad un pioggia critica della durata di 1 ora.

Dato che le acque corrivate dai piazzali - *preventivamente trattate in un apposito manufatto disoleatore/dissabbiatore, opportunamente dimensionato* - dovranno essere necessariamente smaltite entro i primi 2 metri dal p.c., come esplicitamente richiesto dalla normativa provinciale, suddivideremo di seguito gli apporti corrivati dai piazzali da quelli corrivati dalle coperture, considerando che gli apporti meteorici intercettati dalle superfici a verde si disperdano direttamente nel terreno come allo stato attuale. Avremo quindi:

- **Piazzali (superficie complessiva 4.547 mq)**

Apporti idrici per l'evento critico di un'ora:

$$177,42 \text{ l/s} \times 0,2137 \text{ ha}, \times 0,90 = 34,12 \text{ l/s}$$

$$177,42 \text{ l/s} \times 0,0462 \text{ ha}, \times 0,90 = 7,38 \text{ l/s}$$

$$177,42 \text{ l/s} \times 0,1948 \text{ ha}, \times 0,60 = 20,74 \text{ l/s}$$

Portata idrica da smaltire $\approx 62 \text{ l/s}$.

Apporti idrici per l'evento critico di 15 min.:

$$424,89 \text{ l/s} \times 0,2137 \text{ ha}, \times 0,90 = 81,72 \text{ l/s}$$

$$424,89 \text{ l/s} \times 0,0462 \text{ ha}, \times 0,90 = 17,67 \text{ l/s}$$

$$424,89 \text{ l/s} \times 0,1948 \text{ ha}, \times 0,60 = 49,66 \text{ l/s}$$

Portata idrica da smaltire $\approx 149 \text{ l/s}$.

- **Coperture (includendo anche le scale: superficie complessiva 3.899 mq)**

Apporti idrici per l'evento critico di un'ora:

$$177,42 \text{ l/s} \times 0,3873 \text{ ha}, \times 0,90 = 61,84 \text{ l/s}$$

$$177,42 \text{ l/s} \times 0,0026 \text{ ha}, \times 0,90 = 0,42 \text{ l/s}$$

Portata idrica da smaltire $\approx 62 \text{ l/s}$.

Apporti idrici per l'evento critico di 15 min.:

$$424,89 \text{ l/s} \times 0,3873 \text{ ha}, \times 0,90 = 148,10 \text{ l/s}$$

$$424,89 \text{ l/s} \times 0,0026 \text{ ha}, \times 0,90 = 0,99 \text{ l/s}$$

Portata idrica da smaltire $\approx 149 \text{ l/s}$.

A tali portate, valutate per le nuove superfici impermeabilizzate dell'ampliamento, vanno aggiunte - sul circuito delle acque corrivate dalle coperture - le portate delle pompe "di guardia" dei pozzi di drenaggio perimetrali alla struttura interrata, pompe che dovrebbero comunque entrare in funzione solamente in occasione di eventi meteorici meteoriche particolarmente critici e - si spera - del tutto occasionali. Le portate complessive di tali pompe in esercizio sono valutabili complessivamente in 3.500 l/min (1000 + 900 + 600 + 1000 l/min) suddivisi tra due circuiti

Le acque del sistema di drenaggio perimetrale in esercizio comporteranno dunque un'ulteriore portata di 58 l/s e verranno smaltite assieme alle acque di corrivazione delle coperture, per un totale complessivo di 120 l/s (62 l/s + 58 l/s).

5.2 Tipologia e dimensionamento delle opere per la dispersione in suolo delle portate idriche calcolate

Come evidenziato in precedenza, l'area in cui disperdere in suolo gli apporti idrici corrivati dalle superfici impermeabilizzate dell'ampliamento è stata individuata in corrispondenza del piazzale di movimentazione presente al margine est della Cantina (vedi planimetria a pag. 8). In tale settore, contiguo all'area di ampliamento ma "defilato" idraulicamente dalla stessa (in modo tale da non andare a gravare sul sistema di drenaggio e smaltimento realizzato a ridosso della porzione interrata dell'ampliamento), lo spessore del livello ghiaioso superficiale (Livello A) nell'ambito del quale disperdere è mediamente di ≈ 5 m, con un coefficiente medio di permeabilità decisamente favorevole ($k = 5 \times 10^{-4}$).

Tutto ciò premesso, la tipologia di opera perdente più adeguata per una corretta dispersione in suolo degli apporti idrici calcolati nel precedente capoverso è parsa - a parere dello scrivente - quella della trincea perdente per attuare una dispersione diffusa piuttosto che puntuale (pozzi) delle portate di corrivazione, in considerazione anche del relativamente ridotto spessore (≤ 5 m) del livello ghiaioso nell'ambito del quale attuare la dispersione: il sottostante Livello B non è infatti fruibile per la dispersione in suolo, risultando pressoché impermeabile.

Per il dimensionamento di tali opere di dispersione in suolo possiamo valutare la portata smaltibile per metro lineare di trincea perdente con l'equazione di seguito riportata, derivata dalla nota legge di *Darcy* per la filtrazione in mezzo poroso saturo ed isotropo:

$$Q = k \cdot (b + 2h) \cdot L$$

Dott. Rinaldo Bussola
Geologo

dove:

- Q = portata smaltibile nell'unità di tempo su unità di superficie (m^3/s);
- h = carico idraulico massimo considerato rispetto al fondo della trincea;
- K = coefficiente di permeabilità del sistema drenante. Per tale coefficiente è stato assunto $K = 5 \times 10^{-4}$ m/s derivante dalle prove di permeabilità
- b = larghezza della trincea (m) = 3,5 m
- L = lunghezza della trincea

Immettendo nella formula i valori di portata complessiva precedentemente calcolati (Q = 62 l/s per i piazzale e 120 l/s (62 l/s + 58 l/s) per le coperture ed i dreni perimetrali, considerando una pioggia critica di un'ora con $T_r = 50$ anni) si ottiene la lunghezza complessiva dell'opera perdente necessaria per smaltire la portata calcolata:

$$L = \frac{Q}{k \cdot (b + 2h)}$$

da cui:

$$L = 0,062 / 0,0005 (3,5 + 2 \cdot 0,6) = \approx 26,5 \text{ m}$$

Questo per quanto riguarda il circuito di dispersione delle acque di corrivazione dei piazzale per le quali c'è l'obbligo di non smaltire oltre i 2 metri di profondità massima dal p.c. seguendo così le linee imposte dalla Provincia e considerando un carico idraulico massimo rispetto al fondo della trincea di 0,6 m.

Per quel che riguarda invece le acque corrivate dalle coperture, cui si aggiungono - in emergenza - quelle dei dreni, a parità di ampiezza della trincea è stato invece considerato un carico idraulico massimo rispetto al fondo della trincea di 1,5 m dato che in questo caso la base perdente della trincea risulterà ubicata a $\approx 3,0$ m rispetto alla pavimentazione esistente. Da cui:

$$L = 0,120 / 0,0005 (3,5 + 2 \cdot 1,5) = \approx 37 \text{ m}$$

Invece della classica trincea drenante con riempimento in ghiaia grossolana e porosità efficace del 30-35% rispetto al volume di riempimento, nel caso specifico in cui le portate da laminare sono decisamente significative (come vedremo meglio di seguito), si ritiene opportuno adottare per il riempimento delle trincee (per la creazione della struttura di accumulo e dispersione) dei moduli plastici (tipo Rigofill), realizzati in polipropilene a forma di parallelepipedo, con porosità interna efficace (capacità di immagazzinamento rispetto al volume) del 95%.

Dott. Rinaldo Bussola
Geologo

Traducendo la lunghezza delle trincee perdenti precedentemente calcolata in superficie perdente equivalente, arrotondando in sicurezza avremo:

- **Piazzali** (3,5 X 26,5) = \approx 95 mq
- **Coperture + dreni** (3,5 X 37) = \approx 130 mq

Da cui considerando uno spessore del corpo perdente in elementi prefabbricati di 1,01 m per la trincea di dispersione delle acque corrivate dai piazzale e di 1,98 m per la trincea di dispersione delle acque delle coperture e dei dreni, otteniamo le seguenti volumetrie interne delle due strutture (trincee) perdenti

- **Piazzali** (95 X 1,01) = \approx 96 mc
- **Coperture + dreni** (130 X 1,98) = \approx 257 mc

A tali valori corrisponde una volumetria interna utile (95%) di:

- **Piazzali** (96 X 0,95) \approx 91 mc
- **Coperture + dreni** (257 X 0,95) \approx 245 mc

A tal punto il volume di invaso così calcolato, aggiungendo quello (87,9 mc) dei microinvasi del sistema di smaltimento (vedi allegati progettuali), risulterebbe di:

$$91 + 245 + 86 = 422 \text{ mc}$$

Il Consorzio di Bonifica Piave nel suo *parere preventivo alla realizzazione di ampliamento piazzale, modifiche alla rete di smaltimento acque meteoriche e estetiche del fabbricato ad uso cantina vitivinicola in Loc. San Giovanni a Valdobbiadene* del 28/09/2016, al punto 2. delle prescrizioni recita:

Il volume di invaso, nel rispetto dei principi di invarianza e compatibilità idraulica ai sensi della DGRV n° 2948/09 e precedenti, dovrà essere dimensionato in modo da ottenere un valore di 700 mc per ettaro di superficie impermeabilizzata e pertanto essere incrementato fino ad almeno 490 mc (dovranno quindi essere reperiti altri 182 mc di volume utile)

Poiché è previsto solo un ridotto incremento di volumetria dei microinvasi (da 86 a 87,9 mc), l'incremento del volume di invaso richiesto dovrà necessariamente essere reperito ampliando le opere di accumulo e smaltimento (trincee perdenti) precedentemente previste e dimensionate.

Ridistribuendo quindi i 182 mc di ulteriore volume di invaso richiesti dal Consorzio secondo le stesse porzioni di volumetria calcolate in precedenza (41% piazzali e 59% coperture) avremo la necessità di ulteriori 75 mc di volume utile per la trincea dei piazzali e di 107 mc per la trincea delle coperture e dei dreni .

- **Volume utile necessario per la trincea delle coperture e dei dreni**

245 mc + 107 mc (volumetria aggiuntiva richiesta) = **352 mc**

- **Volume utile necessario per la trincea delle acque dei piazzali**

91 mc + 75 mc (volumetria aggiuntiva richiesta) = **166 mc**

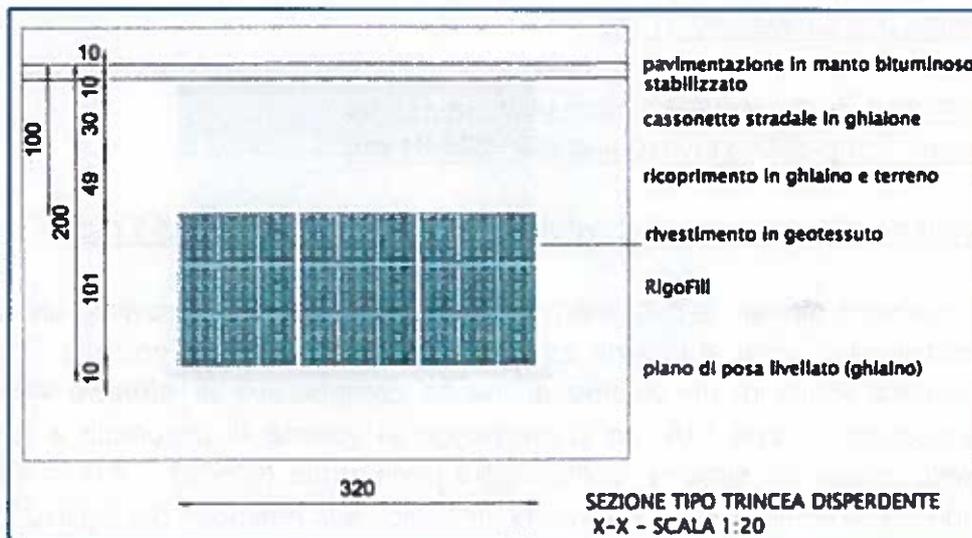
A tali volumi interni utili (considerando una capacità di immagazzinamento rispetto al volume del 95%) corrisponde una volumetria dell'opera di accumulo e dispersione pari a:

- **Trincea di accumulo e dispersione acque delle coperture e dei dreni**

Ad un volume interno utile di 352 mc corrisponde un volume dell'opera (con la geometria descritta in precedenza) di **370 mc**

- **Trincea di accumulo e dispersione acque piazzali**

Ad un volume interno utile di 166 mc corrisponde un volume dell'opera (con la geometria descritta in precedenza) di **175 mc**



Dott. Rinaldo Bussola
Geologo

Poiché entrambe le opere perdenti verranno realizzate in corrispondenza di un piazzale asfaltato e soggetto a traffico di mezzi pesanti, il problema della sigillatura superficiale ovviamente non si pone mentre quello relativo al transito di mezzi pesanti può essere risolto seguendo le indicazioni e prescrizioni fornite dall'azienda fornitrice degli elementi modulari di dispersione e immagazzinamento degli apporti idrici convogliati nelle opere perdenti. In generale per aree soggette a traffico pesante viene data indicazione di realizzare un ricoprimento della trincea perdente di $\approx 1,0$ m.

Caratteristiche degli invasi:

coperture (3873 mq):

tubo diam. 40 cm sviluppo $39\text{m} \times 2 + 58\text{m} = 136 \text{ m} = 17,08 \text{ mc}$

caditoie $0,20 \text{ mc} \times \text{n. } 26 = 5,61 \text{ mc}$

altri pozzetti: $2 \times 1,2 \times 1,2 \times 1,6 = 4,60 \text{ mc}$

totale microinvasi: 27,29 mc

trincee: 370 mc volume invaso utile: 352,00 mc

totale complessivo invaso coperture: 379,29 mc

piazzali (4627 mq):

tubo diam. 40 cm sviluppo $21,00 \text{ m} = 2,63 \text{ mc}$

tubo diam. 50 cm sviluppo $21,00 \text{ m} = 4,12 \text{ mc}$

tubo diam. 60 cm sviluppo $111,00 \text{ m} = 31,36 \text{ mc}$

pozzetti dissabbiatori: n. 2 da $8,95 \text{ mc} = 17,90 \text{ mc}$

altri pozzetti: $2 \times 1,2 \times 1,2 \times 1,6 = 4,60 \text{ mc}$

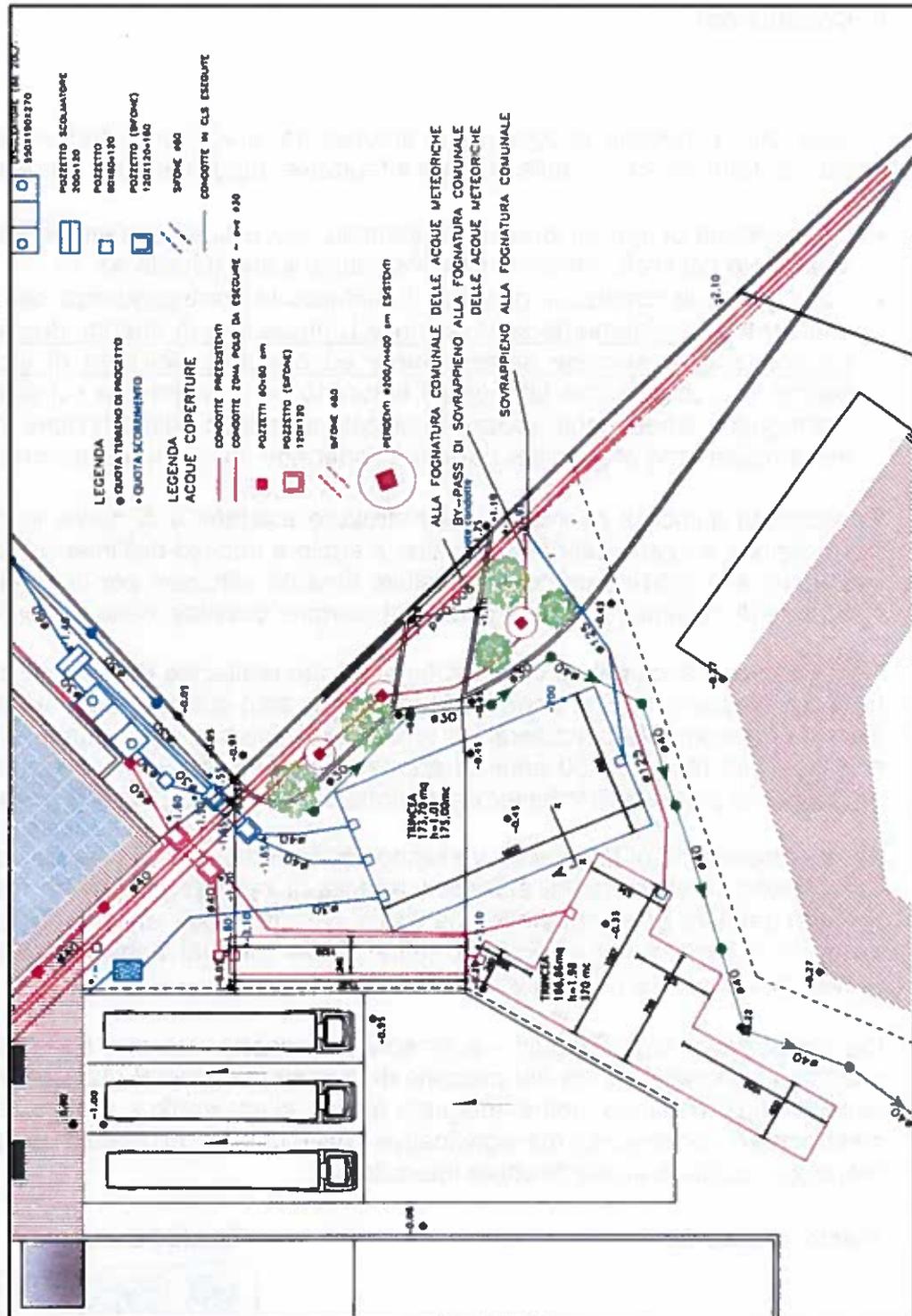
totale microinvasi: 60,61 mc

trincea 175 mc volume invaso utile 166,00 mc

totale complessivo invaso piazzali: 226,61 mc

volume di invaso totale complessivo dell'impianto: 605,90 mc

In estrema sintesi, le due opere accumulo e smaltimento previste, unitamente ai microinvasi, sono sufficienti ad ottemperare alla prescrizione del Consorzio di Bonifica Piave di un volume di invaso complessivo di **almeno 490 mc**, pur considerando che **114 mc** si riferiscono al volume di accumulo e smaltimento delle acque del sistema di drenaggio perimetrale ($605,90 - 114 = 491,90 \text{ mc}$) non considerate per lo smaltimento in suolo nella relazione del luglio 2016.



Estratto planimetria di progetto con l'ubicazione ed il dimensionamento delle opere di accumulo e dispersione in suolo delle acque delle coperture e dei dreni (in rosso) e dei piazzali (in blu), seguendo le indicazioni e le prescrizioni della presente relazione

6. Conclusioni

Dato che il modello idrogeologico emerso dai precedenti studi ed indagini risulta confermato anche dalle indagini integrative appositamente eseguite:

- L'immissione di apporti idrici nel sottosuolo può essere localmente realizzata solamente nel livello ghiaioso sabbioso superficiale (Livello A).
- Considerate le condizioni generali di deflusso in corrispondenza dell'area di intervento è decisamente sconsigliabile l'immissione di apporti idrici in corrispondenza del margine settentrionale ed orientale dell'area di intervento perché è probabile che tali apporti finiscano poi per gravare sul sistema di drenaggio e smaltimento (pozzi) realizzato a ridosso della porzione interrata dell'ampliamento proprio per garantire l'opera da sovrappressioni idrauliche.

Considerata quindi la geometria delle strutture esistenti e di quelle in corso di realizzazione ed escludendo di smaltire in suolo a ridosso dell'interrato dell'ampliamento, si è individuata come possibile area da utilizzare per lo smaltimento il piazzale di movimentazione presente al margine orientale della Cantina.

Come opere di accumulo e dispersione verranno realizzate due trincee pendenti (una per ciascun circuito: coperture/dreni e piazzali) con basi a quota differenziata e dimensionate considerando una pioggia intensa della durata di un'ora con tempo di ritorno di 50 anni ed adottando le superfici impermeabilizzate di progetto e la permeabilità dei terreni dedotta dalle prove LEFRANC eseguite.

Per il riempimento di tali trincee verranno utilizzati dei moduli prefabbricati (tipo *Rigofill*) con porosità interna efficace (capacità di immagazzinamento rispetto al volume) del 95% in modo che le due opere garantiscano - unitamente ai micro-invasi - il volume di invaso richiesto (*almeno 490 mc*) dal Consorzio di Bonifica Piave nel suo parere preventivo del 28/09/2016.

Dai dimensionamenti eseguiti - e recepiti in progetto - le due opere (trincee) previste in corrispondenza del piazzale di movimentazione al margine orientale della Cantina, risultano inoltre adeguate anche all'accumulo e allo smaltimento delle portate - occasionali ma significative - dalle pompe "di guardia" dei pozzi di drenaggio perimetrali alla struttura interrata.

Trento, ottobre 2016

Rinaldo Bussola



Dott. Rinaldo Bussola
Geologo

Allegato:

Relazione geognostica indagini e prove integrative



Comune di VALDOBBIADENE

Provincia di TREVISO

**SMALTIMENTO IN SUOLO DELLE ACQUE METEORICHE
DELL'AMPLIAMENTO DELLA CANTINA CON RELATIVI
PIAZZALI**

Ditta : **CANTINA PRODUTTORI DI VALDOBBIADENE S.A.C.**

**VERIFICA DI COMPATIBILITA'
IDRAULICA**

Valdobbiadene,

il tecnico

(Drusian Ing. Luciano)

SOGLIE DIMENSIONALI PER LA VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ IDRAULICA

La verifica della compatibilità idraulica è obbligatoria per ogni intervento, oltre alla planimetria delle fognature pluviali, sempre obbligatoria, l'approfondimento dipende dall'estensione territoriale dell'area urbanizzata:

Dalle indicazioni operative dell'allegato A del Drg n. 1841 del 19 giugno 2007 ,
riportanti le soglie per gli interventi di trasformazione

Classe di intervento	Definizione
<i>trascurabile</i> impermeabilizzazione potenziale	intervento su superfici di estensione <i>inferiore a 0,1 ha</i>
<i>modesta</i> impermeabilizzazione potenziale	intervento su superfici <i>comprese fra 0,1 e 1 ha</i>
<i>significativa</i> impermeabilizzazione potenziale	intervento su superfici <i>comprese fra 1 e 10 ha</i> ; interventi su superfici di estensione <i>oltre 10 ha</i> con <i>Imp < 0,3</i>
<i>marcata</i> impermeabilizzazione potenziale	intervento su superfici <i>superiori a 10 ha</i> con <i>Imp > 0,3</i>

Calcolo dei parametri di progetto

Per la definizione delle portate da smaltire si sono utilizzati i dati di piovosità ricavabili dalla Tabella 6 (di seguito riportata) tratta dalla Relazione idraulica dell'Ing. G. Andreella per il P.A.T. del Comune di Valdobbadiene (maggio 2015)

Tabella 6 - Precipitazioni di progetto in mm al variare della durata e del tempo di ritorno

TR (anni)	5	10	20	50	100
Durata (ore)					
0.25	24.65	28.90	32.97	<u>38.24</u>	42.19
0.5	31.86	37.35	42.61	49.42	54.53
1	41.17	48.27	55.07	<u>63.87</u>	70.47
2	53.21	62.38	71.17	82.55	91.07
3	61.82	72.47	82.69	95.91	105.82
4.5	71.83	84.20	96.07	111.43	122.94
6	79.90	93.66	106.86	123.95	136.75
12	103.26	121.04	138.10	160.18	176.73
18	119.97	140.63	160.45	186.11	205.34
24	133.45	156.43	178.48	207.01	228.40

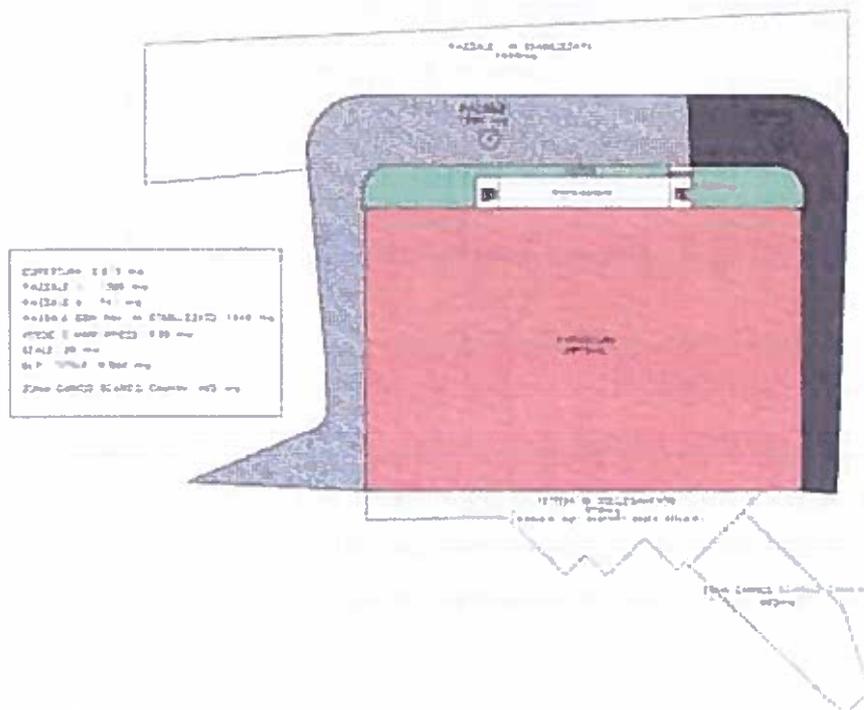
Da tale tabella si può ricavare che per una pioggia intensa di 1 ora, con tempo di ritorno di $Tr = 50$ anni, debbano essere considerati 63,87 mm di pioggia, equivalenti ad una piovosità di 177,42 l/s per ettaro, La portata complessiva da smaltire è stata calcolata impiegando la formula

$$Q = h * A$$

Dove : Q = portata h = quantità di precipitazione in 1 ora = l/s ha A = superficie

Con tali premesse si sono valutate le portate idriche complessive corrvate dalle superfici impermeabilizzate dell'ampliamento della Cantina - in fase di realizzazione

- con riferimento alla planimetria di progetto di seguito riportata.



I dati di rilevanza idrologica sono

Coperture	3.873 m ²	$\varphi = 0,90$
Pavimentazioni in asfalto	2.137 m ²	$\varphi = 0,90$
Piazzale scarico camion (in asfalto)	462 m ²	$\varphi = 0,90$
Pavimentazioni in stabilizzato	1.948 m ²	$\varphi = 0,60$
Zone a verde	530 m ²	$\varphi = 0,20$
Scale	26 m ²	$\varphi = 0,90$

Le portate ragguagliate diventano quindi le seguenti

$$177,42 \text{ l/s} \times 0,3873 \text{ ha}, \times 0,90 = 61,84 \text{ l/s}$$

$$177,42 \text{ l/s} \times 0,2137 \text{ ha}, \times 0,90 = 34,12 \text{ l/s}$$

$$177,42 \text{ l/s} \times 0,0462 \text{ ha}, \times 0,90 = 7,38 \text{ l/s}$$

$$177,42 \text{ l/s} \times 0,1948 \text{ ha}, \times 0,60 = 20,74 \text{ l/s}$$

$$177,42 \text{ l/s} \times 0,0530 \text{ ha}, \times 0,20 = 1,88 \text{ l/s}$$

$$177,42 \text{ l/s} \times 0,0026 \text{ ha}, \times 0,90 = 0,42 \text{ l/s}$$

Assumendo per una pioggia intensa di 1 ora con tempo di ritorno di $Tr = 50$ anni la portata complessiva da smaltire sarà dunque pari a ≈ 127 l/s

Assumendo invece una pioggia critica di 15 minuti, con tempo di ritorno di $Tr = 50$ anni, vanno considerati 38,24 mm di pioggia, equivalenti ad una piovosità di ben 424,98 l/s per ettaro, da cui

$$424,89 \text{ l/s} \times 0,3873 \text{ ha}, \times 0,90 = 148,10 \text{ l/s}$$

$$424,89 \text{ l/s} \times 0,2137 \text{ ha}, \times 0,90 = 81,72 \text{ l/s}$$

$$424,89 \text{ l/s} \times 0,0462 \text{ ha}, \times 0,90 = 7,67 \text{ l/s}$$

$$424,89 \text{ l/s} \times 0,1948 \text{ ha}, \times 0,60 = 49,66 \text{ l/s}$$

$$424,89 \text{ l/s} \times 0,0530 \text{ ha}, \times 0,20 = 4,50 \text{ l/s}$$

$$424,89 \text{ l/s} \times 0,0026 \text{ ha}, \times 0,90 = 0,99 \text{ l/s}$$

In questo caso la portata complessiva da smaltire riferita alle superfici sopra definite con i relativi coefficienti di afflusso, per una pioggia intensa di 15 min, con tempo di ritorno di $Tr = 50$ anni, sarà dunque pari a ≈ 303 l/s,

Le acque affluenti dai piazzali dovranno essere necessariamente smaltite entro i primi 2 metri dal p.c., è necessario suddividere gli apporti corrivati dai piazzali da quelli dalle coperture, considerando che gli apporti meteorici intercettati dalle superfici a verde si disperdano direttamente nel terreno come allo stato attuale.

Piazzali (superficie complessiva 4.547 mq)

Apporti idrici per l'evento critico di un'ora:

$$177,42 \text{ l/s} \times 0,2137 \text{ ha}, \times 0,90 = 34,12 \text{ l/s}$$

$$177,42 \text{ l/s} \times 0,0462 \text{ ha}, \times 0,90 = 7,38 \text{ l/s}$$

$$177,42 \text{ l/s} \times 0,1948 \text{ ha}, \times 0,60 = 20,74 \text{ l/s}$$

Totale ≈ 62 l/s.

Apporti idrici per l'evento critico di 15 min.:

$$424,89 \text{ l/s} \times 0,2137 \text{ ha}, \times 0,90 = 81,72 \text{ l/s}$$

$$424,89 \text{ l/s} \times 0,0462 \text{ ha}, \times 0,90 = 7,67 \text{ l/s}$$

$$424,89 \text{ l/s} \times 0,1948 \text{ ha}, \times 0,60 = 49,66 \text{ l/s}$$

Totale ≈ 149 l/s.

Coperture (incluso anche le scale: superficie complessiva 3.899 mq)

Apporti idrici per l'evento critico di un'ora:

$$177,42 \text{ l/s} \times 0,3873 \text{ ha}, \times 0,90 = 61,84 \text{ l/s}$$

$$177,42 \text{ l/s} \times 0,0026 \text{ ha}, \times 0,90 = 0,42 \text{ l/s}$$

Portata idrica da smaltire $\approx 62 \text{ l/s}$.

Apporti idrici per l'evento critico di 15 min.:

$$424,89 \text{ l/s} \times 0,3873 \text{ ha}, \times 0,90 = 148,10 \text{ l/s}$$

$$424,89 \text{ l/s} \times 0,0026 \text{ ha}, \times 0,90 = 0,99 \text{ l/s}$$

Totale $\approx 149 \text{ l/s}$.

Tipologia delle opere per la dispersione in suolo

L'area in cui disperdere in suolo gli apporti idrici corrivati dalle superfici impermeabilizzate dall'ampliamento è stata individuata in corrispondenza del piazzale di movimentazione presente al margine est della Cantina. In tale settore, contiguo all'area di ampliamento in modo tale da non andare a gravare sul sistema di drenaggio e smaltimento realizzato a ridosso della porzione interrata dell'ampliamento, lo spessore del livello ghiaioso superficiale (Livello A) nell'ambito del quale disperdere è mediamente di $\approx 5 \text{ m}$, con un coefficiente medio di permeabilità decisamente favorevole ($k = 5 \times 10^{-4}$).

La tipologia di opera perdente più adeguata per una corretta dispersione in suolo degli apporti idrici calcolati nel precedente capoverso è parsa - a parere dello scrivente - quella della trincea perdente per attuare una dispersione diffusa piuttosto che puntuale (pozzi) delle portate di corrivazione, in considerazione anche del relativamente ridotto spessore ($\leq 5 \text{ m}$) del livello ghiaioso nell'ambito del quale attuare la dispersione: il sottostante Livello B non è infatti fruibile per la dispersione in suolo, risultando pressoché impermeabile

Per il dimensionamento di tale(i) opera(e) di dispersione in suolo possiamo valutare la portata smaltibile per metro lineare di trincea perdente con l'equazione di seguito riportata, derivata dalla nota legge di Darcy per la filtrazione in mezzo poroso saturo ed isotropo: $Q = k \cdot (b + 2h) \cdot L$

Q = portata smaltibile nell'unità di tempo su unità di superficie (m^3/s);

h = carico idraulico massimo considerato rispetto al fondo della trincea;

K = coefficiente di permeabilità del sistema drenante. Per tale coefficiente è

stato assunto $K = 5 \times 10^{-4}$ m/s derivante dalle prove di permeabilità

$b =$ larghezza della trincea (m) = 3,5 m

$L =$ lunghezza della trincea

Immettendo nella formula il valore di portata complessiva precedentemente calcolato ($Q = 62$ l/s - considerando una pioggia critica di un'ora con $Tr = 50$ anni - occasionalmente eguale per i circuiti di dispersione in suolo dei piazzali e delle coperture), si ottiene la lunghezza complessiva dell'opera perdente necessaria per smaltire la portata calcolata

$$L = \frac{Q}{k \cdot (b + 2h)}$$

$$L = 0,062 / 0,0005 (3,5 + 2 \cdot 0,6) = 26,5 \text{ m}$$

Questo per quanto riguarda il circuito di dispersione delle acque di corrivazione dei piazzali.

Per quel che riguarda invece le acque corrivate dalle coperture, ipotizzando sempre la stessa portata, la stessa trincea e considerato un carico idraulico massimo rispetto al fondo della trincea di 1,5 m con base perdente della trincea a $\approx 3,0$ m rispetto alla pavimentazione esistente risulta.

$$L = 0,062 / 0,0005 (3,5 + 2 \cdot 1,5) = 19,1 \text{ m}$$

Si ritiene opportuno adottare per il riempimento delle trincee dei moduli plastici (tipo Rigofill), realizzati in polipropilene a forma di parallelepipedo, con porosità interna efficace del 95%. Traducendo la lunghezza delle trincee perpendenti precedentemente calcolata in superficie perdente equivalente, arrotondando in sicurezza avremo:

$$\text{Piazzali } (3,5 \times 26,5) = 95 \text{ mq}$$

$$\text{Coperture } (3,5 \times 19,1) = 70 \text{ mq}$$

Da cui considerando uno spessore del corpo perdente in elementi prefabbricati di 1,01 m per la trincea di dispersione delle acque corrivate dai piazzali e di 1,98 m per la trincea di dispersione delle acque corrivate dalle coperture, otteniamo le seguenti volumetrie interne delle due strutture (trincee) perpendenti

$$\text{Piazzali } (95 \times 1,01) = 96 \text{ mc}$$

$$\text{Coperture } (70 \times 1,98) = 138 \text{ mc}$$

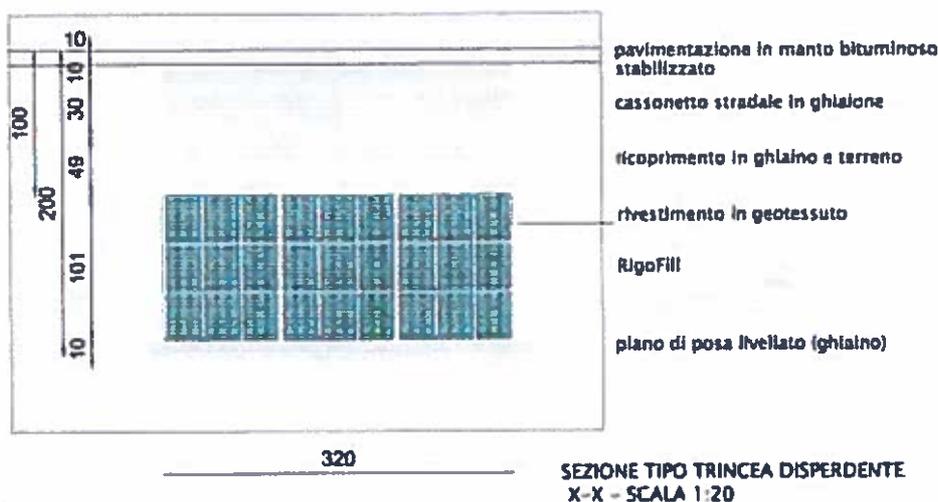
A tali valori corrisponde una volumetria interna utile (95%) di:

$$\text{Piazzali } (96 \times 0,95) = 91 \text{ mc}$$

$$\text{Coperture } (138 \times 0,95) = 131 \text{ mc}$$

Per quanto riguarda poi le portate relative alle prime piogge sono state valutate precedentemente in 149 l/sec sia delle acque di corrivazione dei piazzali che delle coperture. Considerando le portate a dispersione calcolate per l'evento di un'ora (62 l/sec per entrambi i circuiti), le portate da laminare durante i 15 minuti dell'evento con tempo di ritorno $Tr = 50$ anni, saranno di $149 - 62$ l/sec pari a 87 l/sec, per cui considerando l'intero evento, pari complessivamente a 78,3 mc per ciascun circuito di dispersione in suolo. Dal confronto di questa portata con la volumetria interna utile delle due opere perdenti risulta che entrambe le opere sono in grado di accumulare al loro interno le portate di un evento meteorico critico di 15 minuti con tempo di ritorno $Tr = 50$ anni, oltre che di smaltire regolarmente quelle di un evento di un'ora sempre con $Tr = 50$ anni.

In generale per aree soggette a traffico pesante viene data indicazione di realizzare un ricoprimento della trincea perdente di $0,8 \div 1,0$ m senza superare in ogni caso i 3,0 m max



Per evitare poi intasamenti e riduzioni della permeabilità del terreno nel tempo sarà necessaria la realizzazione di pozzetti dissabbiatori a monte dei dispersori per far decantare le particelle solide in sospensione presenti specialmente nelle acque di corrivazione dei piazzali. Oltre alla capacità di laminazione (completa) offerta dalla due opere di dispersione ed accumulo precedentemente dimensionate si è provveduto anche al sovradimensionamento delle condotte di scarico e dei pozzetti delle acque bianche secondo quanto suggerito al punto 3. del paragrafo 9.3.3 della Relazione idraulica per il P.A.T. del Comune di Valdobbiadene

Risulta quindi

Caratteristiche degli invasi:

coperture (3873 mq):

tubo diam. 40 cm sviluppo 39m x 2 +58m = 136 m = 17,08 mc

caditoie 0.20 mc x n. 26 = 5,61 mc

altri pozzetti: 2 x 1.2x1.2x1.6 = 4.60 mc

totale microinvasi: 27,29 mc

trincee 370 mc volume invaso utile: 352,00 mc

totale complessivo invaso coperture: 379,29 mc

piazzali (4627 mq):

tubo diam. 40 cm sviluppo 21,00 m = 2,63 mc

tubo diam. 50 cm sviluppo 21,00 m = 4,12 mc

tubo diam. 60 cm sviluppo 111,00 m = 31,36 mc

pozzetti dissabbiatori: n. 2 da 8,95 mc = 17,90 mc

altri pozzetti: 2 x 1.2x1.2x1.6 = 4.60 mc

totale microinvasi: 60,61 mc

trincea 175 mc volume invaso utile 166,00 mc

totale complessivo invaso piazzali: 226,61 mc

volume di invaso totale complessivo dell'impianto: 605,90 mc

Considerando che le due opere perdenti sono sufficienti per laminare sia le acque di corrivazione delle coperture che quelle dei piazzali dell'ampliamento della Cantina, il computo delle condotte e dei pozzetti necessari al convogliamento delle acque di corrivazione garantiscono in ogni caso un maggiore invaso a tutto il sistema e quindi una capacità di laminazione ampiamente efficiente.

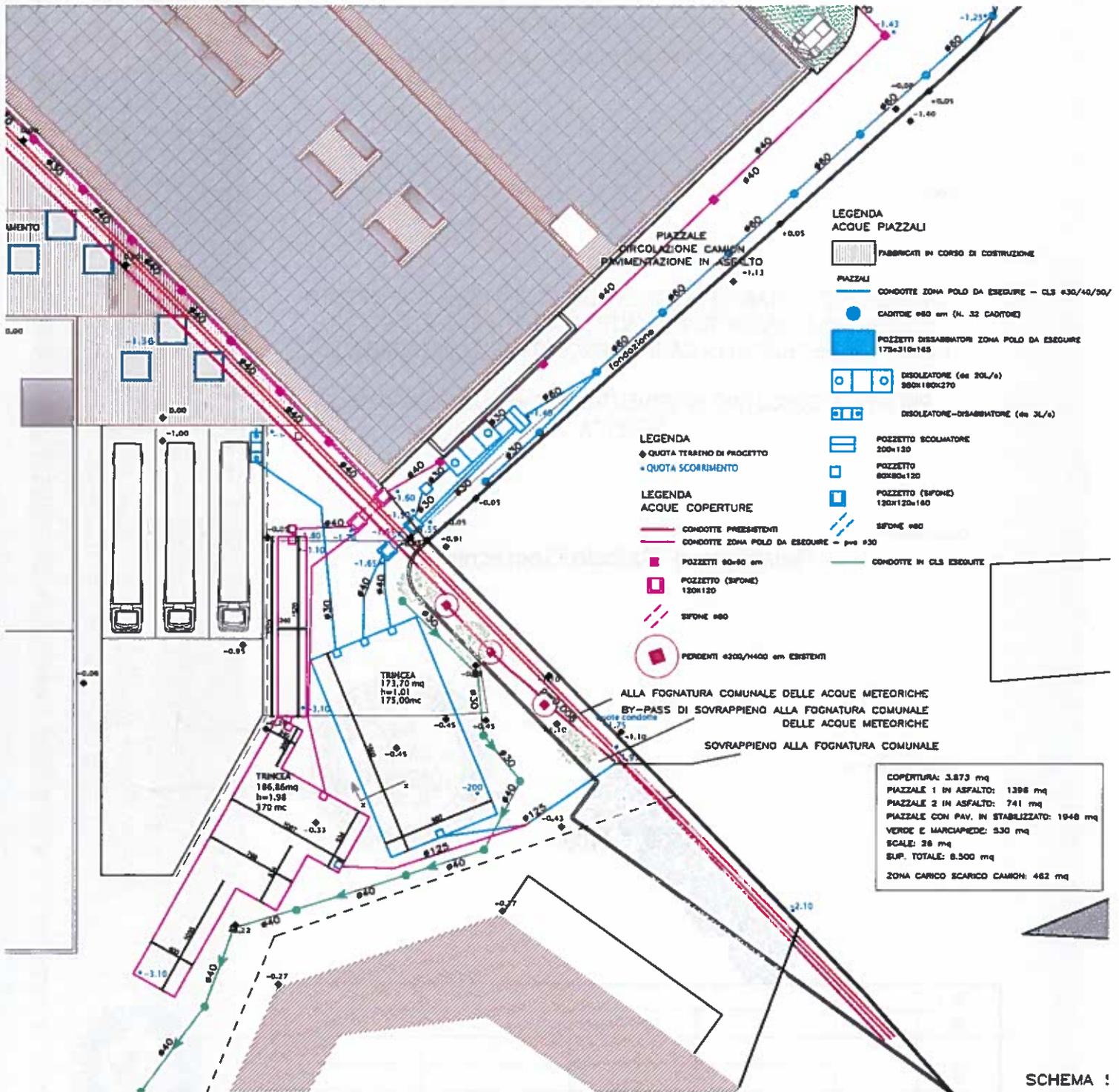
Conclusioni

L'immissione di apporti idrici nel sottosuolo può essere localmente realizzata solamente nel livello ghiaioso sabbioso superficiale (Livello A). Considerando le caratteristiche di deflusso in corrispondenza dell'area di intervento è decisamente sconsigliabile l'immissione di apporti idrici in corrispondenza del margine settentrionale ed orientale dell'area di intervento perché è probabile che tali apporti finiscano poi per gravare sul sistema di drenaggio e smaltimento (pozzetti) realizzato a ridosso della porzione interrata dell'ampliamento proprio per garantire l'opera da sovrappressioni idrauliche.

E' stata quindi individuata come possibile area da utilizzare per lo smaltimento il piazzale di movimentazione presente al margine orientale della Cantina.

Come opere di dispersione verranno realizzate due trincee perdenti con basi a quota differenziata e dimensionate considerando una pioggia intensa della durata di un'ora con tempo di ritorno di 50 anni ed adottando le superfici impermeabilizzate di progetto e la permeabilità dei terreni dedotta dalle prove LEFRANC eseguite.

Per il riempimento di tali trincee verranno utilizzati dei moduli prefabbricati (tipo Rigofill) con porosità interna efficace (capacità di immagazzinamento rispetto al volume) del 95% in modo che le due opere di dispersione fungano anche da vasche di laminazione per le acque di prima pioggia (15 min.) valutate in 149 l/s per ciascun circuito, con 78,3 mc da laminare per entrambe le opere. Il progetto esecutivo prevede una dimensionamento delle opere idrauliche ben maggiore rispetto a quanto risulta dal calcolo sopra riportato a tutto vantaggio della sicurezza.



SCHEMA !

Cliente:

Committente: Cantina produttori di Valdobbiandene
Impresa Esecutrice: Tonon Spa
Progettista e Direttore dei Lavori: Ing. Bruno Zanolla



Lavoro:

INTERVENTO DI STABILIZZAZIONE DELLE FONDAZIONI, DALL'EVENTO ECCEZIONALE AVVENUTO DURANTE I RECENTI LAVORI DI SCAVO E COSTRUZIONE PRESSO LA CANTINA PRODUTTORI DI VALDOBBIADENE

PROGETTO ESECUTIVO INTERVENTO DI CONSOLIDAMENTO DELLA SOLETTA

Documento:

Relazione di Calcolo Geotecnico

Codice documento:

15057G1100A



E					
D					
C					
B					
A	01-03-16	EMISSIONE	R.SERGIO	S.CARRARO	S.CARRARO
REV.	DATA	DESCRIZIONE	SCRITTO	CONTROLLATO	APPROVATO



Cert. Nr 501008053

SOGEN S.r.l. SOCIETA' DI INGEGNERIA GEOTECNICA E STRUTTURALE

SEDE LEGALE Via Bonazza, 33 - 35132 Padova (PD) - IT
INTERNET www.sogen.it ftp.sogen.eu

p.iva e c.f. IT-03651260287
tel. +39 049 864 6799 fax +39 049 864 8442
email info@sogen.it tecnico@sogen.it segreteria@sogen.it

**SOCIETA' DI INGEGNERIA GEOTECNICA E STRUTTURALE**FILE NR
15017G1100A.docLAVORO:
INTERVENTO DI STABILIZZAZIONE DELLE FONDAZIONI,
DALL'EVENTO ECCEZIONALE AVVENUTO DURANTE I
RECENTI LAVORI DI SCAVO E COSTRUZIONE PRESSO LA
CANTINA PRODUTTORI DI VALDOBBIADENE
PROGETTO ESECUTIVO INTERVENTO DI CONSOLIDAMENTO
DELLA SOLETTACLIENTE:
Committente: Cantina
produttori di Valdobbiadene
Impresa Esecutrice: Tonon
Spa
Progettista e Direttore dei
Lavori: Ing. Bruno ZanollaFOGLIO
2 di 44**INDICE**

1	PREMESSA	4
2	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	6
3	CARATTERISTICHE DEI MATERIALI	7
3.1	Calcestruzzo per c.a. platea, muri e solette	7
3.2	Acciaio da c.a.....	8
3.3	Acciaio per pali autopercoranti	8
4	PARAMETRI GEOTECNICI E STRATIGRAFIA DI RIFERIMENTO	9
4.1	Stratigrafia dei terreni	9
4.2	Campioni prelevati	10
4.3	Proprietà fisiche	10
4.4	Limiti di consistenza	11
4.5	Prova di consolidazione edometrica	12
4.6	Prova di compressione tirassiale C.U.	13
4.7	Prove di permeabilità idraulica	13
4.8	Analisi chimiche sulle terre	14
4.9	Principali parametri geotecnici ricavati dalle prove di laboratorio	14
5	CALCOLO CAPACITÀ PORTANTE ULTIMA PALI A TRAZIONE.....	16
6	RISULTATI CAMPO PROVA PALI PILOTA A TRAZIONE – DEFINIZIONE COMPORTAMENTO PALO A TRAZIONE.....	18
7	RISULTATI ANALISI FEM 3D E 2D.....	22
7.1	Descrizione del codice di calcolo Plaxis 9	22
7.2	Modellazione degli elementi	25
7.2.1	Terreno di sedime	25
7.2.2	Palo analisi 3D	26
7.2.3	Elementi in c.a. e pali analisi 2D.....	27



SOCIETA' DI INGEGNERIA GEOTECNICA E STRUTTURALE

FILE NR.
15017G1100A.doc

LAVORO:
INTERVENTO DI STABILIZZAZIONE DELLE FONDAZIONI
DALL'EVENTO ECCEZIONALE AVVENUTO DURANTE I
RECENTI LAVORI DI SCAVO E COSTRUZIONE PRESSO LA
CANTINA PRODUTTORI DI VALDOBBIADENE
PROGETTO ESECUTIVO INTERVENTO DI CONSOLIDAMENTO
DELLA SOLETTA

CLIENTE:
Committente: Cantina
produttori di Valdobbiadene
Impresa Esecutrice: Tonon
Spa
Progettista e Direttore dei
Lavori: Ing. Bruno Zanolla

FOGLIO
3 di 44

7.3	Risultati.....	27
7.3.1	Analisi FEM 3D – campo prova e back analysis	27
7.3.2	Analisi FEM 2D – sezione di progetto a breve e lungo termine	34
8	CONCLUSIONI	44



1 PREMESSA

Oggetto della presente è la soletta di fondazione e le strutture interrato più profonde, relativamente alle nuove opere previste all'interno degli spazi in cui sono in fase di esecuzione i lavori di scavo e costruzione presso la Cantina Produttori di Valdobbiadene.

La presente relazione contiene i risultati del campo prova e le verifiche geotecniche, funzionali al dimensionamento dell'intervento di sottofondazione previsto per la soletta di fondazione dell'interrato Nuovo Reparto Imbottigliamento e Immagazzinamento Automatico.

L'intervento si rende necessario in seguito all'evento eccezionale di settembre 2015 in cui, in seguito alla presenza di sottospinte idrauliche agenti sulla soletta da poco realizzata, si è verificato l'innalzamento della stessa con rotazione dei muri laterali appena eseguiti. Le configurazioni indeformate, con ripristino della configurazione geometrica iniziale, si sono ottenute in seguito all'esecuzione di alcuni fori di "sfogo" sulla soletta stessa.

La presente relazione richiama e si riferisce, pur non allegandone il testo, le seguenti relazioni:

- Relazione Geologica del dott. Sivieri (Consulente Impresa Tonon, esecutrice dei lavori) del gennaio 2016.
- Certificati delle prove di laboratorio eseguite dal Laboratorio Geotecnico della Provincia di Trento.
- Risultati del campo prova sui pali pilota aventi funzione di futuro vincolo a trazione per la soletta.

L'intervento complessivo prevede l'esecuzione di elementi "palo passivo", agenti sia a trazione (sottospinte agenti), che a compressione (condizioni di carico magazzino), eseguiti a partire dalla soletta esistente, e connessi (vincolati strutturalmente) ad una nuova soletta in c.a., gettata successivamente e superiormente a quella preesistente, di spessore 40 cm. I vincoli di deformazione richiesti dai produttori del magazzino automatizzato, limiti di distorsione inferiori a 5×10^{-4} , impongono un dimensionamento "alle deformazioni", con attenta valutazione dei parametri di vincolo (deformabile) da inserire nel modello strutturale di progetto.



Nel primo capitolo dopo alcune considerazioni di carattere geotecnico, vengono illustrati i risultati del campo prova eseguito sui pali a trazione ("pali pilota").

Successivamente, a partire da una stratigrafia di progetto, viene eseguita la back-analysys sulle prove di carico eseguite sui pali (analisi FEM 3D), per la definizione dei parametri di deformabilità operativi di progetto dei terreni, e stimare la rigidità elastica dei pali stessi; viene infine eseguita analisi FEM 3D con il nuovo diametro di progetto (280mm rispetto ai 220mm di campo prova). Infine vengono espresse alcune considerazioni numeriche (analisi FEM 2D) in merito alle azioni agenti a lungo termine e a possibili fenomeni "viscosi" (cfr rigonfiamento) interessanti le argille in profondità.

Si vuole solo sottolineare che la presente relazione ed i relativi calcoli sono funzionali alla definizione di rigidità assiali e deformate geotecniche, in un contesto di approssimazioni di calcolo e con interessi per i pali che sono un limite superiore rispetto a quelli che saranno meglio definiti nel progetto strutturale.

Questo perché solo nel progetto strutturale viene colta la reale dimensione 3D delle strutture, oltre ai precisi interessi. Qui la struttura è stata pensata con una larghezza pari a 30m, con un numero di file longitudinali che nel progetto strutturale saranno sicuramente aumentate di numero.

Le sollecitazioni sui pali e le deformate pertanto rappresentano un limite superiore a quelli reali di progetto, avendo operato così una scelta a favore di sicurezza.



2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

D.M. 14.01.2008

Norme tecniche per le costruzioni

CIRCOLARE 2 febbraio 2009 – Istruzioni per l'applicazione delle "Norme tecniche per le costruzioni" di cui al D.M. 14 gennaio 2008.

3 CARATTERISTICHE DEI MATERIALI

Vengono di seguito riportate le caratteristiche dei materiali considerate nei calcoli di progetto.

3.1 Calcestruzzo per c.a. platea, muri e solette

CALCESTRUZZO - Rif. DM 14/01/2008	
classe di resistenza	C32/40
resistenza cubica caratteristica a compressione	R_{ck} 40,00 MPa
peso specifico	ρ 25,00 kN/mc
coeff. espansione termica lineare	α $1 \times 10^{-5} \text{ } ^\circ\text{C}^{-1}$
coeff. di Poisson	ν_{fess} 0,00
	$\nu_{non\ fess}$ 0,20
modulo elastico secante	E_{cm} 33643 MPa
resistenza cilindrica caratteristica a compressione	f_{ck} 33,20 MPa
resistenza cilindrica media a compressione	f_{cm} 41,20 MPa
coeff. parziale per resistenze SLU	γ_c 1,50
coeff. riduttivo per resistenze di lunga durata	α_{cc} 0,85
resistenza media a trazione assiale	f_{ctm} 3,10 MPa
resistenza media a trazione per flessione	f_{ctf} 3,72 MPa
resistenza caratteristica a trazione frattile 5%	$f_{ctk,0.05}$ 2,17 MPa
resistenza caratteristica a trazione frattile 95%	$f_{ctk,0.95}$ 4,03 MPa
resistenza di calcolo a compressione	f_{cd} 18,81 MPa
resistenza di calcolo a compressione per spessori < 5cm	$f_{cd,sp<5}$ 15,05 MPa
resistenza di calcolo a trazione	f_{ctd} 1,45 MPa
resistenza di calcolo a trazione per spessori < 5cm	$f_{ctd,sp<5}$ 1,16 MPa
tensione ammissibile per combinazione caratteristica (rara)	$\sigma_{c,rara}$ 19,92 MPa
tensione ammissibile per combinazione caratteristica (rara) per spessori < 5cm	$\sigma_{c,rara,sp<5}$ 15,94 MPa
tensione ammissibile per combinazione quasi permanente	$\sigma_{c,q.p.}$ 14,94 MPa
tensione ammissibile per combinazione quasi permanente per spessori < 5cm	$\sigma_{c,q.p.,sp<5}$ 11,95 MPa
resistenza tangenziale caratteristica di aderenza per barre $\varnothing \leq 32$	f_{bk} 4,88 MPa
resistenza tangenziale di calcolo di aderenza per barre $\varnothing \leq 32$	f_{bd} 3,25 MPa



SOCIETA' DI INGEGNERIA GEOTECNICA E STRUTTURALE

FILE NR.
15017G1100A.doc

LAVORO:
INTERVENTO DI STABILIZZAZIONE DELLE FONDAZIONI,
DALL'EVENTO ECCEZIONALE AVVENUTO DURANTE I
RECENTI LAVORI DI SCAVO E COSTRUZIONE PRESSO LA
CANTINA PRODUTTORI DI VALDOBBIADENE
PROGETTO ESECUTIVO INTERVENTO DI CONSOLIDAMENTO
DELLA SOLETTA

CLIENTE
Committente: Cantina
produttori di Valdobbiadene
Impresa Esecutrice: Tonon
Spa
Progettista e Direttore dei
Lavori: Ing. Bruno Zanolla

FOGLIO
8 di 44

3.2 Acciaio da c.a.

ACCIAIO DA C.A. - Rif. DM 14/01/2008	
tipo	B450C
coeff. parziale per le resistenze SLU	γ_M 1.15
resistenza caratteristica a snervamento	f_{yk} 450.00 MPa
resistenza caratteristica a rottura	f_{tk} 540.00 MPa
rapporto $(f_t / f_y)_k$	$1.15 \leq (f_t / f_y)_k \leq 1.35$
rapporto $(f_y / f_{y,nom})_k$	$(f_y / f_{y,nom})_k \leq 1.25$
allungamento $(A_{gt})_k$	$(A_{gt})_k \geq 7.50 \%$
resistenza di calcolo	f_{yd} 391.30 MPa
tensione ammissibile per combinazione caratteristica (rara)	$\sigma_{s,rara}$ 360.00 MPa

3.3 Acciaio per pali autoproforanti

Acciaio S460 a grana fine, con caratteristiche di cui alla UNI EN 10025, secondo la tabella sotto riportata del produttore Ischebeck (barra di progetto TITAN 73/45)

Descrizione	Unità di misura	TITAN 30/16	TITAN 30/11	TITAN 40/20	TITAN 40/16	TITAN 52/26	TITAN 73/56	TITAN 73/53	TITAN 73/45	TITAN 73/35	TITAN 103/78	TITAN 103/51	TITAN 127/103
Diámetro nominale esterno	mm	30	30	40	40	52	73	73	73	73	103	103	127
Diámetro nominale interno	mm	16	11	20	16	26	56	53	45	35	78	51	103
Sección efectiva A_{ef}	mm ²	340	415	730	900	1250	1360	1615	2239	2714	3140	5680	3475
Carga de rotura F_{tk}	kN	245	320	540	660	925	1035	1160	1575	1865	2270	3660	2320*
Fuerza al límite de snervamiento - allungamento al 0,2% - (valor medio) F_{yk}	kN	190	260	425	525	730	830	970	1270	1430	1800	2870	2030
Resistencia característica R_{yk} secondo omologazione EN 10025	kN	155 ²	225	372	465	620	695 ¹	860	1218	1386	1550	2325	1800 ²
Rigidità assiale $E \cdot A^*$	10 ⁹ kN	63	83	135	167	231	251	299	414	502	580	1022	640
Rigidità alla flessione $E \cdot I^*$	10 ⁹ kNm ²	3,7	4,6	15	17	42	125	143	178	195	564	794	1163
Peso	kg/m	2,7	3,29	5,8	7,17	9,87	10,75	13,3	17,8	21,0	25,3	44,6	28,9
Lunghezza standard	m	3	2/3/4	3/4	2/3/4	3	6,25	3	3	3	3	3	3
Flessibilità standard*		S/N	S/N	S/N	S/N	S/N e des.	des.	des.	des.	des.	des.	des.	des.

Dati tecnici

La barra è sottile del tipo "hot rolled" e il suo peso nominale è quello per il diametro nominale indicato in questa tabella. La tabella di riferimento per gli acciai S460 è il codice europeo EN 10025. La tabella di riferimento per gli acciai S460 è il codice europeo EN 10025. La tabella di riferimento per gli acciai S460 è il codice europeo EN 10025. La tabella di riferimento per gli acciai S460 è il codice europeo EN 10025.

4 PARAMETRI GEOTECNICI E STRATIGRAFIA DI RIFERIMENTO

4.1 Stratigrafia dei terreni

Sulla base del modello geotecnici, definito sulla verticale del sondaggio S4 (rappresentazione a seguire), ipotizzando una sottospinta pari a 5m, si procede ora a dare definizione dei principali parametri geotecnici dei terreni interessanti il tema geotecnico dei pali a trazione sulla soletta dell'interrato (da 0 a -15m da p.c. è presente ghiaia e ghiaia sabbio-limosa - UNITA' 1 - con intercalazioni limo argillose soprattutto da -5 a 8,50, decimetriche a -9,65 e a -12,25 e a -14,50 m da p.c.). Tale modello risulta caratterizzato da due unità principali, descritte come segue:

UNITÀ A (da -15 a -17,4 m da p.c.)

Argilla limosa con ghiaia fine alla base debolmente organica

$$\gamma = 19 \text{ kN/m}^3$$

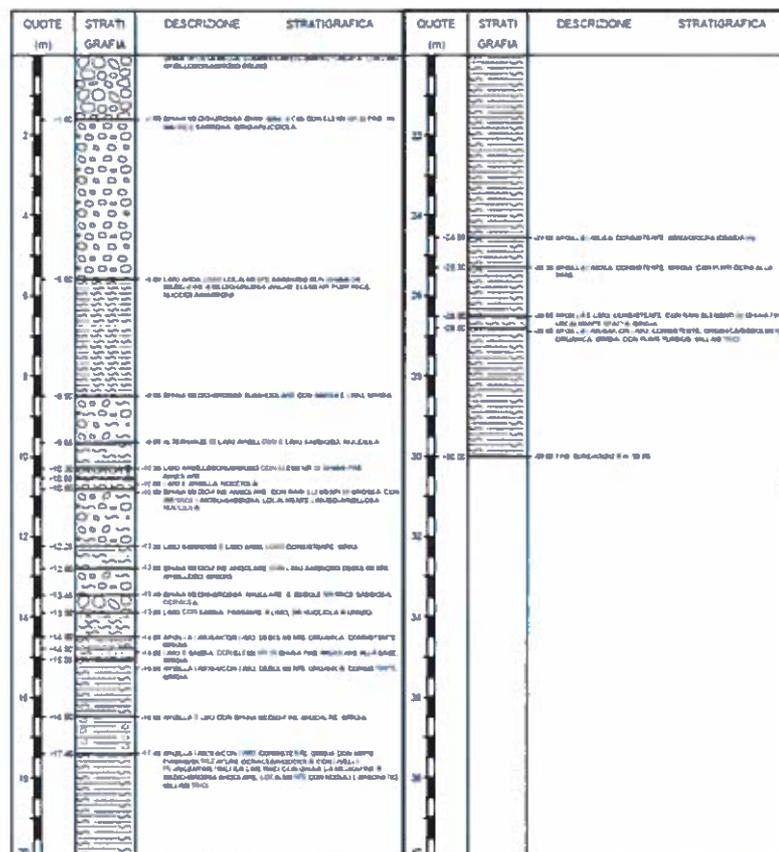
$$C_u = 80 \text{ kPa}$$

UNITÀ B (da -17,4 a -30m da p.c.)

Argilla limosa con limo consistente grigia

$$\gamma = 19 \text{ kN/m}^3$$

$$C_u = 200 \text{ kPa}$$



**SOCIETA' DI INGEGNERIA GEOTECNICA E STRUTTURALE**FILE NR.
15017G1100A.docLAVORO:
INTERVENTO DI STABILIZZAZIONE DELLE FONDAZIONI,
DALL'EVENTO ECCEZIONALE AVVENUTO DURANTE I
RECENTI LAVORI DI SCAVO E COSTRUZIONE PRESSO LA
CANTINA PRODUTTORI DI VALDOBBIADENE
PROGETTO ESECUTIVO INTERVENTO DI CONSOLIDAMENTO
DELLA SOLETTACLIENTE
Committente: Cantina
produttori di Valdobbiadene
Impresa Esecutrice: Tonon
Spa
Progettista e Direttore dei
Lavori: Ing. Bruno ZanollaFOGLIO
10 di 44

Al fine di affinare le proprietà delle unità definite, durante l'esecuzione dei sondaggi S5 e S6 sono stati prelevati a differenti profondità campioni indisturbati per l'esecuzione di successive indagini di laboratorio. Nel seguito, si farà riferimento tali indagini e alla loro interpretazione per la caratterizzazione dei depositi con particolare riferimento alle frazioni coesive.

Il modello considerato pertanto è un modello geotecnico a prevalente componente argillosa da -15 a -30m da p.c., mutando S4 (esterno allo scavo) e utilizzando le prove di laboratorio di S5 ed S6 per la definizione delle relative (delle argille) caratteristiche meccaniche e parametri geotecnici.

L'apparente "forzatura" nell'ipotesi è stata operata come scelta a favore della sicurezza.

4.2 Campioni prelevati

Durante i sondaggio sono stati prelevati, a differenti quote, campioni indisturbati e per procedere a successive analisi di laboratorio. Di seguito si procede alla definizione, in base alla tipologia delle prove, dei principali parametri geotecnici relativi.

In Tabella 4.1 si individuano le profondità di prelievo, le sigle dei campioni, e si identificano per ognuno di essi il corrispondente strato di riferimento secondo quanto dedotto dalle verticali di sondaggio.

Tabella 4.1. Profondità di prelievo campioni

CAMPIONI PRELEVATI				
SONDAGGIO	Campione	Descrizione	[m da p.c.]	
			da	a
S5	A	Limo con argilla sabbioso	21.2	21.78
	B	Limo con argilla sabbioso	25.7	26.3
	E	Argilla con Limo	16.7	17.3
	G	Semilbide	29.7	30.7
S6	A	Limo con argilla debolmente sabbioso	23.9	24.5
	D	Semilbide	30.7	31.3

4.3 Proprietà fisiche

Sui campioni indisturbati sono state determinate le principali caratteristiche fisiche, in Tabella 4.2 e successive, si riportano i valori del contenuto naturale d'acqua W , il peso di volume naturale γ_n , e la massa volumica dei grani G_s .

I valori sono distinti per le singole verticali di indagine indicando, come in precedenza, identificativo del provino e corrispondente unità stratigrafica, secondo quanto definito dalle restituzioni dei sondaggi.

Tabella 4.2. Proprietà fisiche campioni indisturbati sondaggi

CAMPIONI		PROPRIETÀ FISICHE		
SONDAGGIO	Campione	Umidità W	γ_n	Gs
		[%]	[kN/m ³]	[g/cm ³]
S5	A	21.7	20.52	2.7
	B	27.1	19.92	2.63
	E	29.5	19.6	2.63
	G	-	-	-
S6	A	27.6	19.42	2.63
	D	-	-	-

4.4 Limiti di consistenza

I limiti di consistenza o di Atterberg sono i valori del contenuto d'acqua che caratterizzano i passaggi di stato in un terreno coesivo, nel passaggio dallo stato liquido a quello plastico parleremo di limite di liquidità (LL), dallo stato plastico a quello semisolido parleremo di limite di plasticità (LP), dallo stato semisolido a quello solido parleremo di limite di ritiro (LR).

A partire da questi valori del contenuto d'acqua si può determinare il valore dell'indice di plasticità I_p che non è altro che la differenza tra limite liquido e limite plastico.

Le prove per la determinazione dei limiti di consistenza sono effettuate secondo le specifiche ASTM 4318, e i risultati ottenuti sono riportati in Tabella 4.3.



Tabella 4.3. Limiti di Atterberg sondaggi indagati

CAMPIONI		LIMITI DI CONSISTENZA		
SONDAGGIO	Campione	LL	LP	IP
		[%]	[%]	[%]
S5	A	44	22	22
	B	49	25	24
	E	69	27	42
	G	-	-	-
S6	A	46	24	22
	D	-	-	-

4.5 Prova di consolidazione edometrica

Durante la prova edometrica la fase di carico è caratterizzata dalla seguente successione: 0,0 – 25,0 – 50,0 – 100,0 – 200,0 – 300,0 – 400,0 – 800 – 1600,0 – 3200 kPa; la successiva fase di scarico invece prevede la seguente successione: 1600,0 – 400,0 – 100,0 – 0,25 kPa. Ogni gradino di carico è mantenuto per 24 ore al termine delle quali si registra l'abbassamento subito dal provino. I dati così ottenuti permettono il calcolo alla tensione verticale σ'_{v0} applicata, della deformazione ε (%), dell'indice dei vuoti "e" e del modulo edometrico E_{ed} .

In corrispondenza di due step di carico e scarico gli abbassamenti sono stati registrati secondo la successione temporale 0,1 – 0,25 – 0,50 – 1,00 – 2,00 – 4,00 – 8,00 – 15,00 – 30,00 – 60,00 – 120,00 – 240,00 – 480,00 – 720,00 – 960,00 – 1200,00 – 1440,00 – 2160,00 – 2880,00 min per permettere la definizione della curva cedimenti tempo, e da tale curva viene calcolato il coefficiente di consolidazione c_v tramite il metodo di Taylor, ed indirettamente il coefficiente di permeabilità K_{ED} .

In

Tabella 4.4 si riportano i valori di C_v e K_{ED} e i valori del modulo edometrico $M_{(100)}$ riferito ad un valore di riferimento della pressione pari a 100kPa e $M(\sigma'_{v0})$ modulo ottenuto dalla ricostruzione della curva

modulo-pressioni efficaci, rappresentativo del modulo edometrico corrispondente alla pressione efficace σ'_{v0} .

Tabella 4.4. Coefficienti di consolidazione primaria e di permeabilità e Modulo Edometrico

CAMPIONI		PROVE EDOMETRICHE							
SONDAGGIO	Campione	Cc	CR	e0	σ'_{v0} [kPa]	C_v [cm ² /sec]	K [cm/sec]	M(σ'_{v0}) [kPa]	M(100) [kPa]
S5	A	0.197	0.114	0.736	408.3	8.40E-03	6.26E-10	13200	72200
	B	0.331	0.191	0.738	494.0	4.00E-04	2.20E-11	22500	16900
	E	0.296	0.17	0.739	323.0	1.60E-03	6.00E-11	2500	25400
	G	-	-	-	573.8	-	-	-	-
S6	A	0.312	0.176	0.77	459.8	5.00E-03	1.75E-10	27600	18000
	D	-	-	-	589.0	-	-	-	-

4.6 Prova di compressione triassiale C.U.

La prova triassiale C.U., permette la definizione degli involuipi dei cerchi di rottura secondo la teoria di Mohr e dei relativi parametri di coesione efficace e di angolo di resistenza al taglio.

Di seguito si riportano i parametri determinati in base alla ricostruzione dei cerchi di rottura.

Tabella 4.5. Parametri di prova Tx C.U.

CAMPIONI		TxCU		
SONDAGGIO	Campione	c' [kPa]	Angolo ϕ' [°]	Cu [kPa]
S5	A	45	25	268.9
	B	-	-	230.4
	E	-	-	205.2
	G	-	-	-
S6	A	-	-	189.1
	D	-	-	-

4.7 Prove di permeabilità idraulica

Sul solo campione S6 A è stata eseguita una prova di conducibilità idraulica in cella triassiale con carico costante, che ha determinato i valori di seguito riportati.

Tabella 4.6. Coefficiente di permeabilità

CAMPIONI		Perm. Diretta [m/s]
SONDAGGIO	Campione	
S5	A	-
	B	-
	E	-
	G	-
S6	A	0.0012
	D	-

4.8 Analisi chimiche sulle terre

Sui alcuni campioni prelevati sono infine state eseguite delle analisi chimiche per le determinazioni del contenuto di sostanze organiche, di solfati e del calcare totale.

Di seguito si riportano i risultati delle analisi.

Tabella 4.7. Contenuto di calcare

CAMPIONI		Contenuto calcare [g/kg]
SONDAGGIO	Campione	
S5	A	5
	B	-
	E	-
	G	582
S6	A	-
	D	610

4.9 Principali parametri geotecnici ricavati dalle prove di laboratorio

Al fine di ottenere dei valori rappresentativi delle singole unità stratigrafiche, per le unità caratterizzate dal prelievo di più campioni indisturbati, si procede nel seguito a determinare un valore medio di riferimento da associare alle singole unità stratigrafiche, tali valori vengono riportati nella tabella seguente.

**SOCIETA' DI INGEGNERIA GEOTECNICA E STRUTTURALE**FILE NR
15017G1100A.docLAVORO:
INTERVENTO DI STABILIZZAZIONE DELLE FONDAZIONI
DALL'EVENTO ECCEZIONALE AVVENUTO DURANTE I
RECENTI LAVORI DI SCAVO E COSTRUZIONE PRESSO LA
CANTINA PRODUTTORI DI VALDOBBIADENE
PROGETTO ESECUTIVO INTERVENTO DI CONSOLIDAMENTO
DELLA SOLETTACLIENTE:
Committente: Cantina
produttori di Valdobbiadene
Impresa Esecutrice: Tonon
Spa
Progettista e Direttore dei
Lavori: Ing. Bruno ZanollaFOGLIO
15 di 44

Tabella 4.8. Principali parametri geotecnici per unità stratigrafiche da prove di laboratorio

PARAMETRI MEDI PER PROVINI CON CARATTERISTICHE SIMILI										
DESCRIZIONE LITOLOGICA	PROVINI	γ_n [kN/m ³]	c' [kPa]	Angolo ϕ' [°]	C_u [kPa]	IP [%]	C_c	CR	C_v [cm ² /sec]	K [cm/sec]
Limo con argilla sabbioso	S5 A/B	20.22	45	25	249.65	23	0.264	0.1525	4.40E-03	3.24E-10
Argilla con Limo	S5 E S6 A	19.51	-	-	197.15	32	0.304	0.173	3.30E-03	4.00E-04



5 CALCOLO CAPACITÀ PORTANTE ULTIMA PALI A TRAZIONE

Si considera ora il calcolo a trazione di elementi passivi di piccolo diametro.

Il calcolo di capacità portante dei micropali, i cui carichi massimi sono relativi a sollecitazioni di trazione, è stata effettuata facendo riferimento alla procedura di calcolo di Bustamante-Doix (1985). Nel caso specifico, in accordo con i criteri del metodo semiprobabilistico agli stati limite si sono confrontati gli effetti delle azioni sulle resistenze disponibili.

Si considera l'autoperforante come tecnica dalle caratteristiche di capacità portante "intermedie" tra quelle rappresentate dalla curva AL1 e AL2 (argille e limi), pur non avendo a disposizione prove eseguite con Pressiometro Menard. Si applicano comunque valori di "s" tipici di AL2.

La valutazione di capacità portante limite laterale per lo strato i-esimo viene eseguita con riferimento alla seguente formulazione:

$$Q_{lim,i} = l_i \cdot \pi \cdot D \cdot v \cdot s_{lim,i};$$

essendo:

l_i = lunghezza del tirante all'interno dello strato i-esimo;

D = diametro medio reso bulbo (200 ÷ 250mm);

v = coeff. maggiorativo di D ;

$s_{lim,i}$ = aderenza unitaria limite dello strato i-esimo.

La capacità portante laterale totale è pari a :

$$Q_{L\ lim} = \sum Q_{lim,i}$$

Sulla base delle caratteristiche del terreno ed in accordo alle esperienze disponibili in letteratura (in particolare "Une méthode pour le calcul des tirants et de micropieux injectés", Bustamante-Doix – 1985) si sono adottate le adesioni limite riportate in Figura 5.1 e (DA FONDAZIONI, CARLO VIGGIANI, HEVELIUS 1999).

A partire da -15m da p.c., profondità testa palo, le principali unità individuate risultano essere due:

UNITÀ A (da -15 a -17,4 m da p.c.)

Argilla limosa con ghiaia fine alla base debolmente organica $\gamma=19\text{kN/m}^3$

$C_u=80\text{kPa}$

UNITÀ B (da -17,4 a -30m da p.c.)

Argilla limosa con limo consistente grigia

$\gamma=19\text{kN/m}^3$

$C_u=200\text{kPa}$

Per quanto riguarda il valore "s" = s_{im} viene scelto pari a: $s = 0,060$ MPa per il tratto immersato nell'unità A, e pari a $0,15$ MPa per il tratto immersato nell'unità B; in accordo con il grafico di Figura 5.1. Tali valori possono considerarsi cautelativi poiché la tecnologia impiegata consente di raggiungere valori di aderenza superiori a quelli ricavati sulla base delle caratteristiche fisiche del terreno così come invece considerato nel metodo di calcolo.

Gli altri parametri di progetto sono i seguenti:

$v =$ coeff. maggiorativo di $D = 1$ (scelto a favore di sicurezza);

$L_{IA} = 2,4$ m (lunghezza del tratto di micropalo immersato nell'unità A)

$L_{IB} = 7,6 / 9,6$ m (lunghezza del tratto di micropalo immersato nell'unità B)

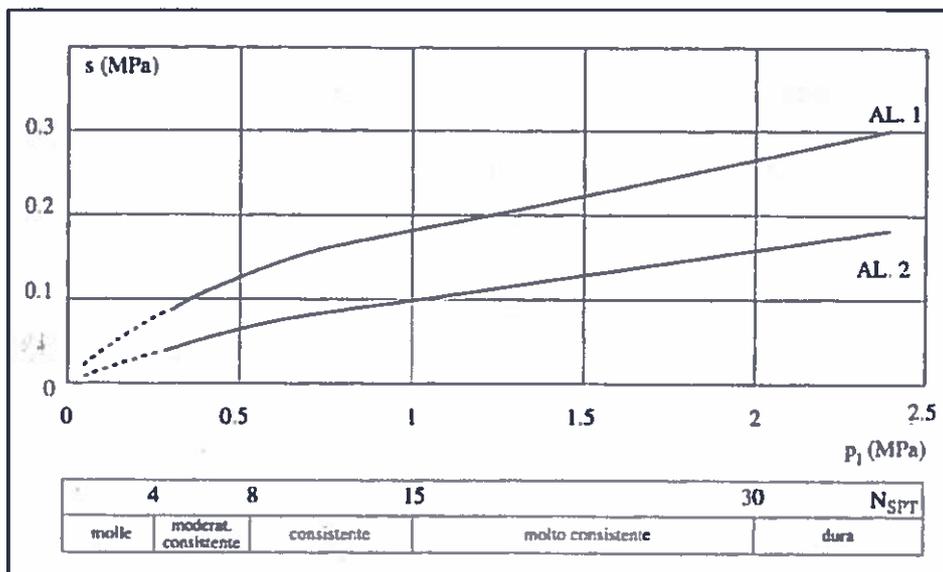


Figura 5.1: Curve per Argille Bustamante e Doix.

La resistenza a trazione ultima risulta $R_t = l_f \cdot \pi \cdot D \cdot v \cdot s_{lim,i}$

$\phi=200\text{mm } L_{tot}=10\text{m}$

$R_t = 2,4 \cdot \pi \cdot 0,20 \cdot 1 \cdot 60 +$



$$7,6 \cdot \pi \cdot 0,20 \cdot 1 \cdot 150 = 806 \text{ kN}$$

$$\phi=200\text{mm } L_{\text{tot}}=12\text{m}$$

$$\begin{aligned} R_t &= 2,4 \cdot \pi \cdot 0,200 \cdot 1 \cdot 60 + \\ & 9,6 \cdot \pi \cdot 0,200 \cdot 1 \cdot 150 = 995 \text{ kN} \end{aligned}$$

$$\phi=250\text{mm } L_{\text{tot}}=10\text{m}$$

$$\begin{aligned} R_t &= 2,4 \cdot \pi \cdot 0,250 \cdot 1 \cdot 60 + \\ & 7,6 \cdot \pi \cdot 0,250 \cdot 1 \cdot 150 = 1008 \text{ kN} \end{aligned}$$

$$\phi=250\text{mm } L_{\text{tot}}=12\text{m}$$

$$\begin{aligned} R_t &= 2,4 \cdot \pi \cdot 0,250 \cdot 1 \cdot 60 + \\ & 9,6 \cdot \pi \cdot 0,250 \cdot 1 \cdot 150 = 1244 \text{ kN} \end{aligned}$$

6 RISULTATI CAMPO PROVA PALI PILOTA A TRAZIONE – DEFIZIONE COMPORTAMENTO PALO A TRAZIONE

Al fine di identificare la possibile tecnologia esecutiva relativa ai pali a trazione da usare, oltre alla definizione/stima della rigidità operativa degli stessi, per il modello di calcolo strutturale, è stato eseguito un campo prova su pali a trazione.

Sono state eseguite prove di carico su pali realizzati con tecnica autoporforante e tubolare liscio diametro medio reso 250mm, con barra autoporforante tipo Titan con bit di perforazione da 175 e 220 mm, su micropali trivellati con elica continua del diametro 300mm.

Si riportano i risultati a seguire

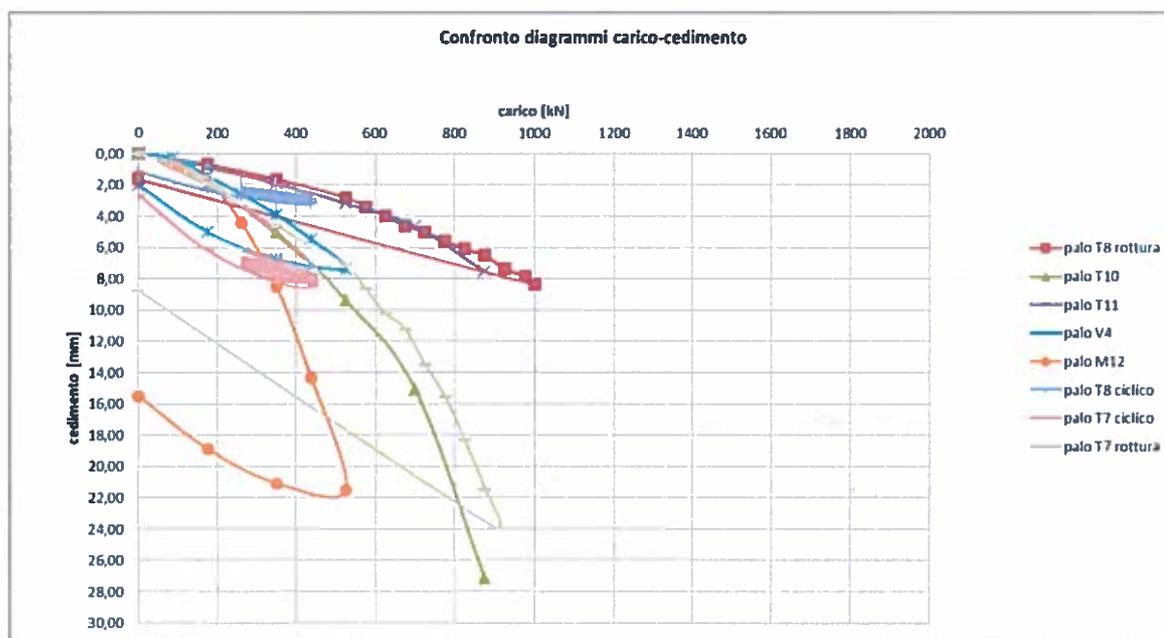


Figura 6.1. Confronto prove di carico a trazione pali prova

Nel dettaglio le prove eseguite sono state le seguenti

- palo T10 - Titan 52/26mm - ϕ 175 L=12,00m
- palo T11 - titan 103/78mm - ϕ 220 L=12,00m
- palo V4 - valvolato 114.3/12.5mm - ϕ 200 L=14,00m
- micropalo M12 - ϕ 300 L=15,00m
- palo T8 - titan 103/78mm - ϕ 220 L=12,00m – carico ciclico e prova di carico a rottura
- palo T7 - titan 52/26mm - ϕ 175 L=12,00m – carico ciclico e prova di carico a rottura

Nel dettaglio si riportano le prove di carico per il palo Titan 103/78mm i cui risultati hanno dato grande soddisfazione in termine di resistenza e rigidezza, per lo scopo previsto.

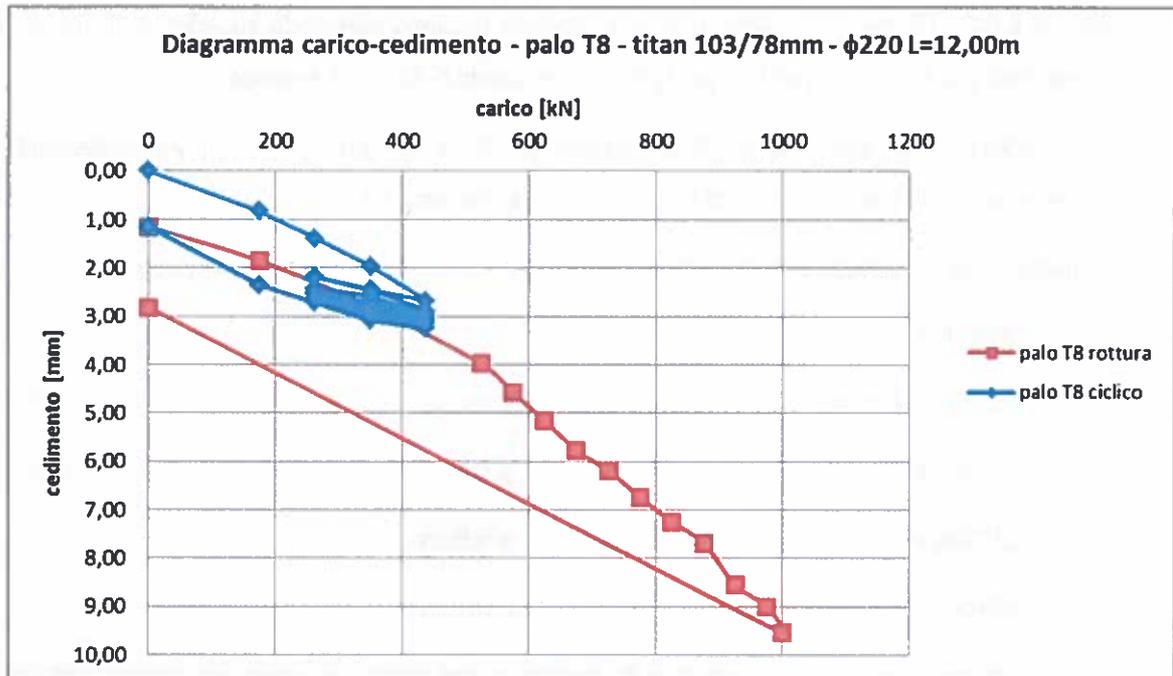


Figura 6.2. Confronto prove di carico palo T8 – a rottura e a carico ciclico

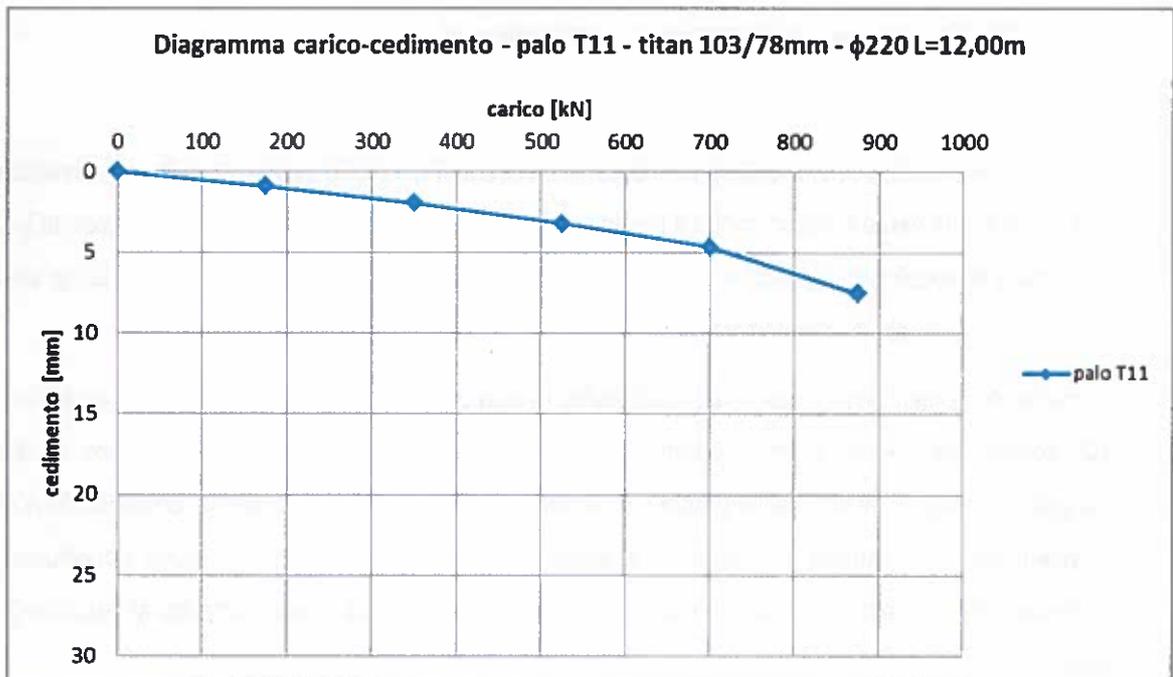


Figura 6.3. Prova di carico monotona palo T11

	SOCIETA' DI INGEGNERIA GEOTECNICA E STRUTTURALE		
	FILE NR. 15017G1100A.doc	LAVORO INTERVENTO DI STABILIZZAZIONE DELLE FONDAZIONI, DALL'EVENTO ECCEZIONALE AVVENUTO DURANTE I RECENTI LAVORI DI SCAVO E COSTRUZIONE PRESSO LA CANTINA PRODUTTORI DI VALDOBBIADENE PROGETTO ESECUTIVO INTERVENTO DI CONSOLIDAMENTO DELLA SOLETTA	CLIENTE Commitente: Cantina produttori di Valdobbiadene Impresa Esecutrice: Tonon Spa Progettista e Direttore dei Lavori: Ing. Bruno Zanolla

Sia per il palo T8 che T11 i valori di carico raggiunti risultano oltremodo superiori al livello di carico compatibile con l'interasse previsto per i pali su una soletta di 50 cm di spessore.

In particolare si prevedono carichi SLE compresi tra 300 e 400 kN, a fronte di una sottospinta netta superiore a 5m di rispetto al livello di fondo scavo (-14,95m da p.c.).

In questo caso le rigidzze assiali (campo lineare) assumono il seguente range di valori

- 186.000 kN/m circa per la prova sul palo T8
- 165.000 kN/m circa per la prova sul palo T11 a rottura
- 163.000 kN/m circa per la prova sul palo T11 a rottura
- 307.000 kN/m circa per la prova sul palo T11 a rottura
- 209.000 kN/m circa per la prova sul palo T11 a rottura

Al fine massimizzare le deformazioni sulla soletta si considera un valore da inserire nel modello strutturale, per le molle elastiche che schematizzano il comportamento dei pali, così definito

- 110.000 kN/m per il comportamento a trazione
- 130.000 kN/m per il comportamento a compressione.

Poiché in fase di esecuzione delle prove di carico, essendo il contrasto esercitato sulla soletta esistente, che viene spinta verso il basso contro il terreno di fondazione, sono stati stimati anche i valori di ipotetici coefficienti di sottofondo da utilizzare per il modello di "molle su suolo elastico", nel contatto tra soletta e terreno naturale, oltre al comportamento dei pali.

Considerate le geometrie, i carichi ed i cedimenti, i valori delle costanti di molla possono variare tra 50 e 100 kg/cm³, per i valori puntuali ottenuti. Considerata la necessità di applicare il carico su aree di maggiore ampiezza, rispetto all'impronta del contrasto della prova di carico stessa, considerate anche le caratteristiche meccaniche del terreno, è lecito considerare i valori di cui sopra opportunamente coefficientati, con valori operativi di un ordine di grandezza inferiore e cioè compresi almeno tra 5 e 10 kg/cm³.



7 RISULTATI ANALISI FEM 3D E 2D.

A seguire sono riportati i risultati delle analisi FEM condotte.

Nel dettaglio: FEM 3D per lo studio del comportamento della prova di carico significativa a trazione; FEM2D per esaminare su scala di maggiore ampiezza, una sezione di calcolo in cui sono presenti sia le strutture il c.a., lo scavo, la rappresentazione bidimensionale dei pali (pali in linea).

IL codice utilizzato per la modellazione geotecnica è PLAXIS2D ver.

7.1 Descrizione del codice di calcolo Plaxis 9

Il programma utilizzato (PLAXIS, versione 8.2, 2002, realizzato da un gruppo di ricercatori della Delft University of Technology guidati dal Prof. P.A. Vermeer, con il supporto scientifico delle Università di Grenoble, Oxford e Stuttgart) è un programma bidimensionale agli elementi finiti che permette di tenere conto del comportamento elastoplastico del terreno seguendo contemporaneamente, per passi successivi, la variazione di stato tensionale e deformativo nei vari punti dell'ammasso considerato e degli elementi strutturali collegati.

Il programma PLAXIS è nato per specifiche esigenze di tipo geotecnico; esso permette di esaminare casi di stato piano di deformazione o di assialsimmetria.

La sua caratteristica peculiare è di utilizzare materiali con caratteristiche elastoplastiche, seguendo passo passo gli incrementi di carico (fino a grandi deformazioni, nel qual caso è possibile aggiornare la mesh) utilizzando il criterio di rottura di Mohr-Coulomb.

Il modello utilizzato è invece un modello elastoplastico ad incrudimento tipo Hardening Soil Model (HSM).

Il terreno è schematizzato mediante un insieme di elementi finiti a forma triangolare a quindici nodi che forniscono una distribuzione cubica delle tensioni e delle deformazioni all'interno di ciascun elemento (essendo polinomi del 4° ordine le funzioni di forma interpolanti il campo degli spostamenti); di conseguenza il programma individua con accuratezza campi di tensione e di deformazione complessi anche con un limitato numero di elementi. Esiste la possibilità di mettere in conto la presenza di elementi lineari del tipo "beam", "truss" e "geotessili" resistenti solo a trazione, di considerare la



presenza di molle elastoplastiche, e di ridurre le caratteristiche meccaniche del terreno a contatto con elementi di diversa natura.

I dati principali richiesti dal programma sono:

- geometria del problema (coordinate dei vertici di quadrilateri che vengono poi suddivisi in triangoli a 15 nodi, posizione di elementi beam, truss, geotessili, molle elastoplastiche, vincoli, etc.);

- caratteristiche degli elementi di terreno:

γ_{dry} = peso totale dell'unità di volume emerso,
 γ_{wet} = peso totale dell'unità di volume immerso,
 ϕ' = angolo d'attrito interno,
 ψ = angolo di dilatanza,
 G = modulo di elasticità tagliante,
 ν = coefficiente di Poisson,
 c' = coesione,

- eventuali coefficienti di permeabilità in direzione orizzontale e verticale;

- tipo di comportamento (drenato o non drenato);

- caratteristiche degli elementi lineari:

EJ ed EA per gli elementi beam,
EA per gli elementi truss,
rigidezza elastica per elementi geotessili in trazione,
rigidezza e forza ultima per le molle elastoplastiche;

- definizione dei sistemi di carico;

A seguire sono rappresentate le modellazioni adottate dal programma per:

- legame costitutivo fra la tensione deviatorica (differenza fra la tensione assiale σ_1 e la tensione di confinamento radiale σ_3) e la deformazione assiale (ϵ_1);

- relazione fra ϵ_v (deformazione volumetrica $\Delta V/V_0$) e ϵ_1 (deformazione assiale).

Il calcolo prevede in genere la suddivisione delle diverse fasi (corrispondenti all'applicazione di carichi, o a modifiche della configurazione geometrica per scavi o riporti, o a modifiche delle pressioni

idrostatiche, o a dissipazione di pressioni neutre) in passi di calcolo, ed e' possibile quindi seguire l'evoluzione delle condizioni del terreno parallelamente alle prevedibili fasi costruttive.

Il programma è concepito in modo tale da applicare per passi i carichi desiderati, aggiornando di volta in volta i valori delle deformazioni e delle tensioni.

All'interno di ogni passo di carico il programma perviene all'equilibrio attraverso una serie di iterazioni sfruttando la matrice di rigidità iniziale (metodo di Newton-Raphson modificato).

Il controllo della convergenza, al termine della i-esima iterazione viene effettuato attraverso la relazione:

$$\varepsilon_i = \frac{\|P_i\|}{\|\Sigma F\|}$$

dove:

ε_i = errore della i-esima iterazione;

$\|P_i\|$ = norma del vettore costituito dalle forze nodali non bilanciate; $\|P_i\|$ può essere definito come $\|\Sigma F - P_i\|$, dove P_i è il vettore dei carichi nodali equivalenti al termine della i-esima iterazione (relativo allo stato tensionale ottenuto via legame costitutivo dallo stato deformativo);

$\|\Sigma F\|$ = norma del vettore dei carichi nodali equivalenti relativo al livello finale di carico del passo in esame.

In output sono disponibili, per ogni passo:

- spostamenti in tutti i nodi del sistema,
- stato tensionale in tutti i punti di integrazione (12 per triangolo),
- sollecitazioni di momento flettente, sforzo normale e taglio negli elementi beam e sforzo normale negli elementi truss, negli elementi geotessili e nelle molle elastoplastiche.

Varie routine grafiche permettono di visualizzare velocemente gli spostamenti e lo stato tensionale in ciascuna fase.

Il programma permette di risolvere i seguenti problemi:

- filtrazione, e sue conseguenze sul campo delle deformazioni e delle tensioni,

- carichi applicati, analisi delle deformazioni e delle tensioni, valutazione del carico limite,
- analisi della stabilità dei pendii,
- interazione terreno-struttura,
- effetto della presenza di geotessili,
- analisi della consolidazione.

Nel caso specifico della modellazione eseguita si è adottato per il terreno lo stesso modello costitutivo per tutte le tipologie di terreno, ovvero l'Hardening Soil Model.

In Figura 7.1 sono riportate le relazioni fra la prova triassiale standard (drenata) e modello elastoplastico. σ_1 è la tensione assiale, σ_3 tensione radiale costante di confinamento, ϵ_v deformazione volumetrica, ϵ_1 è la deformazione assiale.

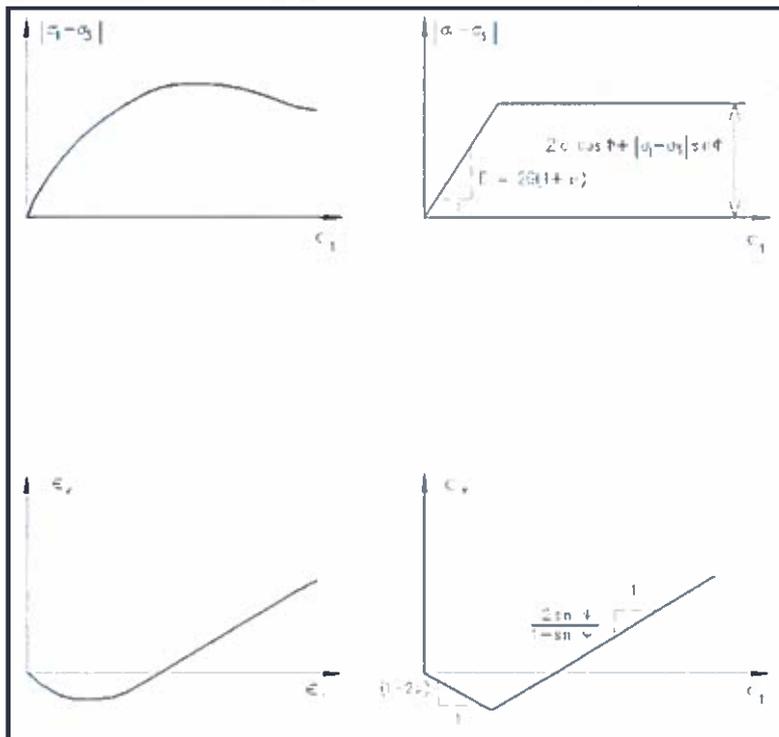


Figura 7.1

7.2 Modellazione degli elementi

7.2.1 Terreno di sedime

**SOCIETA' DI INGEGNERIA GEOTECNICA E STRUTTURALE**FILE NR.
15017G1100A.docLAVORO
INTERVENTO DI STABILIZZAZIONE DELLE FONDAZIONI
DALL'EVENTO ECCEZIONALE AVVENUTO DURANTE I
RECENTI LAVORI DI SCAVO E COSTRUZIONE PRESSO LA
CANTINA PRODUTTORI DI VALDOBBIADENE
PROGETTO ESECUTIVO INTERVENTO DI CONSOLIDAMENTO
DELLA SOLETTACLIENTE
Committente: Cantina
produttori di Valdobbiadene
Impresa Esecutrice: Tonon
Spa
Progettista e Direttore dei
Lavori: Ing. Bruno ZanollaFOGLIO
26 di 44

Il terreno di sedime viene modellato con il modello costitutivo "Hardening soil", secondo un comportamento "Undrained" per le unità i terreni incoerenti e "Undrained" per le restanti unità.

I parametri che caratterizzano il comportamento dei pali e della soletta, sono stati schematizzati come incoerenti e con le relative caratteristiche meccaniche di resistenza di cui alla documentazione geologica e a quanto riportato nei capitoli precedenti.

Per quanto riguarda i parametri di deformabilità sono stati definiti i seguenti parametri operativi, in accordo con il tipo di modello costitutivo Hardening Soil Model, ricordando che il tema geotecnico è soprattutto di deformabilità dei terreni. Per la ghiaia, il cui comportamento non entra in gioco nei risultati del fondo scavo, si è considerato un comportamento elastoplastico alla Mohr-Coulomb, ed uno spessore di soli 5 m, a favore della sicurezza.

I valori utilizzati nel programma sono i seguenti

Tabella 7.1. Risultati delle modellazioni

Formazione	Descr.	da (m da p.c.)	a (cm)	ϕ (°)	c'	OCR(m)	E_{sovr} (kN/m ²)	E_{sed} (kN/m ²)	E_{ur} (kN/m)
1	Ghiaia e ghiaia limo-sabbiosa (Mohr-Coulomb)	0	-5	35	5	1	20000	-	-
A	Argilla (Hardening Soil Model)	-5	-17.1	25	20	3	21000	21000	63000
B	Argilla compatta (Hardening Soil Model)	-17,1	30	30	50	2.5	30000	30000	90000

7.2.2 Palo analisi 3D

E' stata eseguita la back analysis della prova di carico eseguita in corrispondenza del palo T8 a trazione, finalizzata alla definizione del modulo di deformabilità dei terreni argillosi interessati dalla presenza ei pali stessi (cfr. sondaggio S4). La difficoltà di modellare in FEM il comportamento elastoplastico del palo e la discontinuità del contatto palo/terreno, deve essere considerata al fine di considerare qualitativo il comportamento del palo, anche in relazione all'ipotesi di dimensionare il sistema in corrispondenza del sondaggio S4. In realtà gli altri sondaggi, soprattutto all'interno del



sedime dell'interrato profondo, evidenziano la presenza di livelli ghiaioso/sabbiosi, con comportamento complessivo migliore di quanto qui analizzato con i modelli FEM (argilla omogenea sotto soletta).

Il modello FEM 3D è assialsimmetrico, con presenza del tubolare metallico, e applicazione della forza crescente all'interno del palo stesso. Il palo provato è quello con diametro $\phi 220\text{mm}$ e tubolare 103/75. La prova è finalizzato alla stima del valore di deformabilità dell'argilla. Successivamente è stata eseguita l'analisi del palo di progetto diametro $\phi 280\text{mm}$ e tubolare 73/45.

7.2.3 Elementi in c.a. e pali analisi 2D

Nel modello 2D il c.a. delle strutture definitive (solette di fondazione e muri) viene modellata con elemento cluster (di volume) a comportamento "Linear elastic" con $E = 30\text{GPa}$, $\nu = 0.15$ e $\gamma = 25 \text{ kN/m}^3$. Il pali vengono schematizzati con idoneo elemento "embedded row" in cui oltre alle caratteristiche geometriche della sezione vengono associati i valori di attrito laterale limite piuttosto che la portata di base limite. In questo caso è stato affidato un valore della portata laterale di 120 kN/m^2 e una portata base limite di 500 kN . I pali utilizzati per il progetto sono autoperforanti tipo Titan 73/45 della lunghezza netta di 12m , bit (testa) di perforazione, e quindi diametro minimo medio reso, pari a 280mm , rispetto ai 220mm del campo prova.

7.3 Risultati

7.3.1 Analisi FEM 3D - campo prova e back analysis

Gli step di calcolo sono i seguenti

- Scavo con raggiungimento fondo scavo
- Consolidazione con durata di 7 mesi
- Esecuzione del palo (si trascura la presenza della soletta di sacrificio esistente)
- Applicazione degli step di carico seguenti: 175, 350, 525, 700, 875 kN



SOCIETA' DI INGEGNERIA GEOTECNICA E STRUTTURALE

FILE NR.
15017G1100A.doc

LAVORO
INTERVENTO DI STABILIZZAZIONE DELLE FONDAZIONI,
DALL'EVENTO ECCEZIONALE AVVENUTO DURANTE I
RECENTI LAVORI DI SCAVO E COSTRUZIONE PRESSO LA
CANTINA PRODUTTORI DI VALDOBBIADENE
PROGETTO ESECUTIVO INTERVENTO DI CONSOLIDAMENTO
DELLA SOLETTA

CLIENTE
Committente: Cantina
produttori di Valdobbiadene
Impresa Esecutrice: Tonon
Spa
Progettista e Direttore dei
Lavori: Ing. Bruno Zanolla

FOGLIO
28 di 44

A seguire le immagini relative al modello di calcolo, ai contour delle deformazioni, agli spostamenti relativi agli step di carico, in corrispondenza dell'armatura tubolare.

A titolo semplificativo viene rappresentato il caso di progetto, con $\phi 280\text{mm}$ e armatura TITAN 73/45.

Un grafico riassuntivo dei risultati confronta l'andamento della prova di carico T11, l'analisi che meglio rappresenta l'andamento del palo T11 con modellazione FEM 3D, il calcolo del palo FEM 3D di progetto)

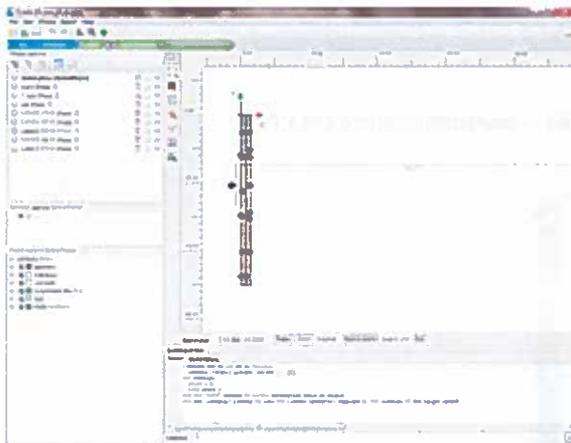


Figura 7.2 – Immagine screenshot fasi di calcolo e modello 3D assialsimmetrico.

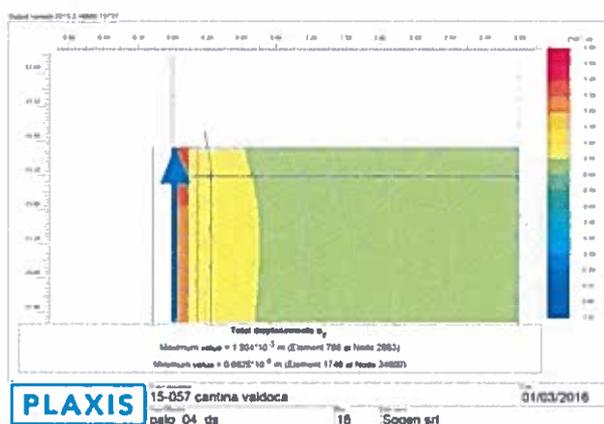


Figura 7.3 – Contour spostamenti verticali N=175 kN.

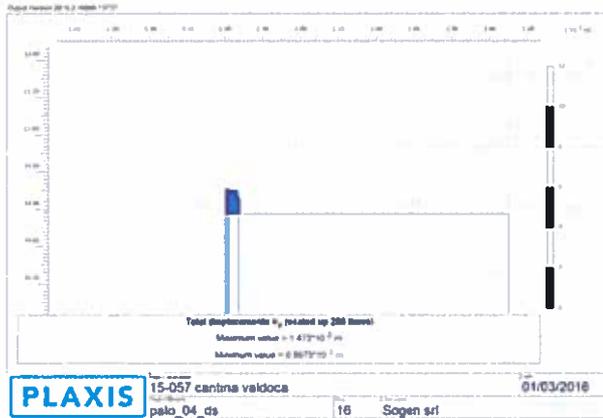


Figura 7.4 – Dettaglio spostamenti verticali testa palo N=175 kN. – spostamento medio sv= 1,23mm

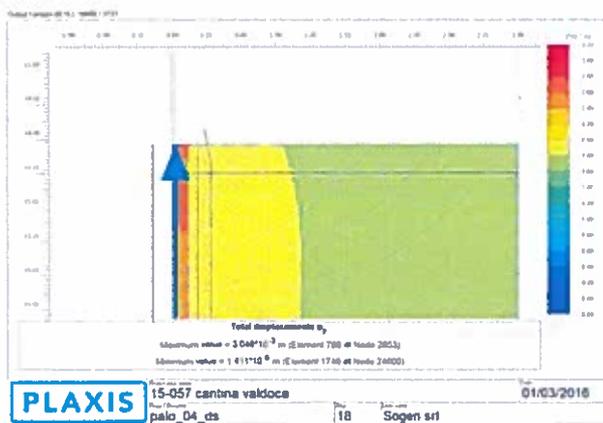


Figura 7.5 – Contour spostamenti verticali N=350 kN.

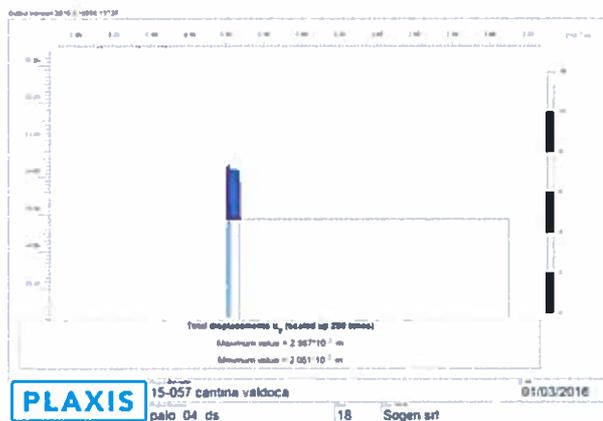


Figura 7.6 – Dettaglio spostamenti verticali testa palo N=350 kN. – spostamento medio sv= 1,87mm

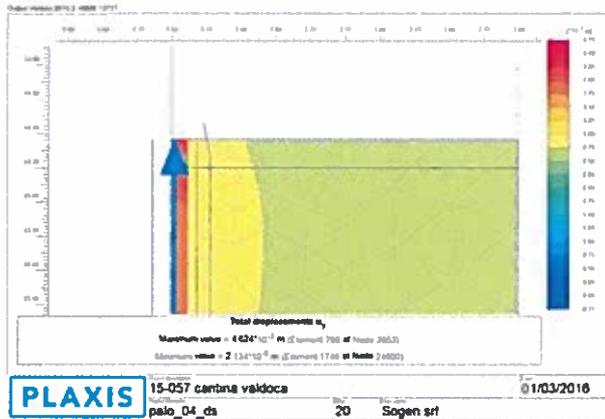


Figura 7.7 – Contour spostamenti verticali N=525 kN.

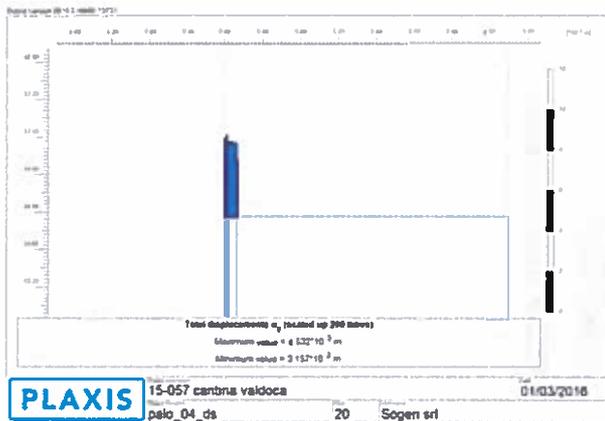


Figura 7.8 – Dettaglio spostamenti verticali testa palo N=525 kN. – spostamento medio sv= 3,18mm

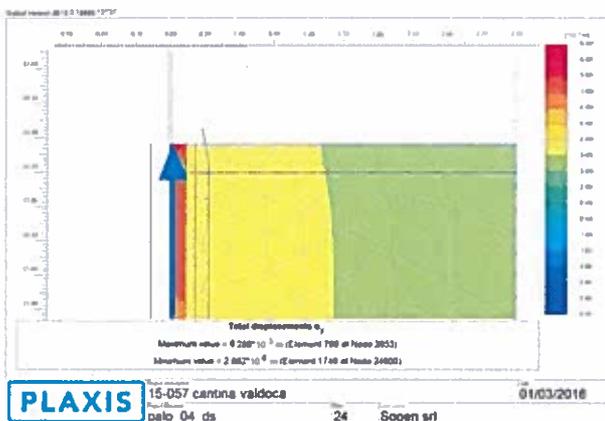


Figura 7.9 – Contour spostamenti verticali N=700 kN.

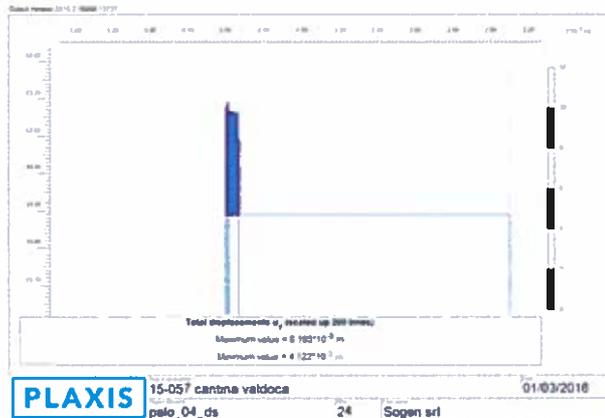


Figura 7.10 – Dettaglio spostamenti verticali testa palo N=700 kN. – spostamento medio sv= 4,49mm

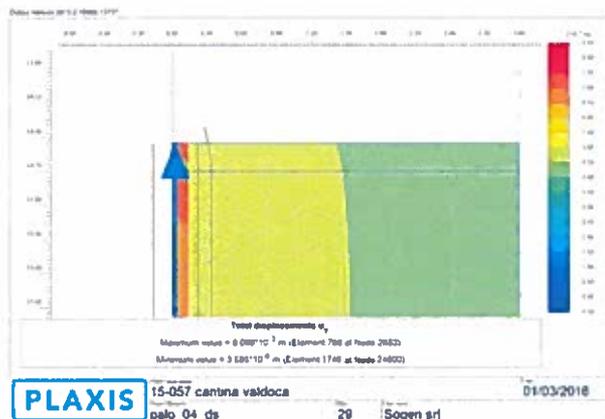


Figura 7.11 – Contour spostamenti verticali N=875 kN.

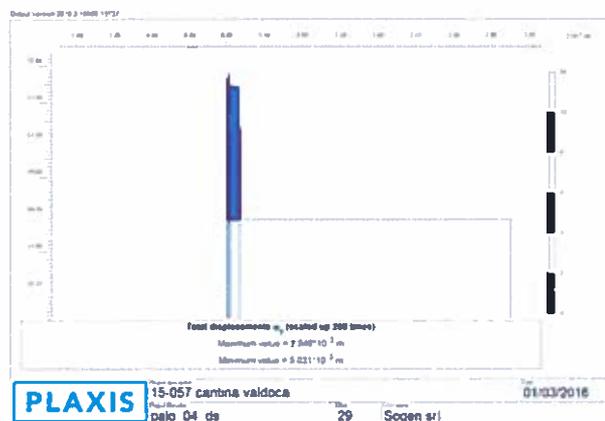


Figura 7.12 – Dettaglio spostamenti verticali testa palo N=875 kN. – spostamento medio sv= 5,82mm



A seguire il confronto tra i risultati della prova di carico T11, della relativa back analysis con FEM3D, del palo di progetto ($\phi 280\text{mm}$, Titan 73/45) FEM 3D).

Dal confronto grafico si evidenzia che sino a 700 kN vi è una quasi completa sovrapposizione delle analisi.

Il valore del modulo di deformabilità che è stato utilizzato per la prova di carico nell'UNITA' A è stato aumentato del 67% rispetto al valore "operativo" del modulo inizialmente scelto sulla scorta delle indagini geognostiche di laboratorio. Il tutto è giustificato anche dal regime delle "basse" deformazioni che caratterizzano le prove di carico in una geometria "locale". Diverso è il regime delle deformazioni complessive che interessa i volumi relativi allo scavo e alle relative azioni di "sollevamento" indotte dalle sottospinte sul volume significativo "globale".

I valori per le deformazioni che caratterizzano l'argilla UNITA' A a breve termine, relativamente alle azioni di trazione sui pali sono i seguenti

Tabella 7.2. Modifica parametri deformabilità

Formazione - Modulo di deformabilità	Descr.	E_{50nt} (kN/m ²)	E_{ed} (kN/m ²)	E_{ur} (kN/m)
A (valori operativi)	Argilla (Hardening Soil Model)	21000	21000	63000
A modificata back analysis (piccole deformazioni)	Argilla (Hardening Soil Model)	35000	35000	175000

Si noti come è stato modificato anche il rapporto $E_{ur}/E_{50nt} = 5$ per i valori alle "piccole deformazioni".

Per i valori operativi (modello globale) si considera un rapporto pari a 3 per i "valori operativi" de modulo (a lungo termine).

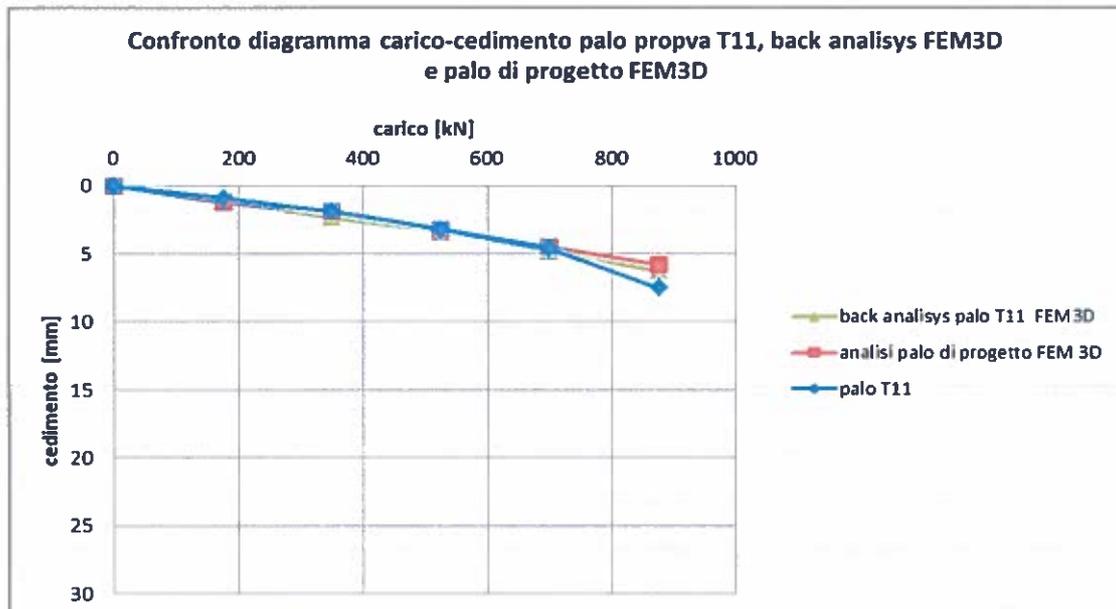


Figura 7.13 –Confronto prova di carico e analisi FEM3D



7.3.2 Analisi FEM 2D - sezione di progetto a breve e lungo termine

Gli step di calcolo sono i seguenti

- Scavo con raggiungimento fondo scavo
- Consolidazione con durata di 9 mesi
- Esecuzione dei pali, su impronta massima di larghezza 30 m
- Applicazione sottospinta con altezza "piezometrica" pari a 5 m sopra la soletta esistente – modulo di deformabilità UNITA' A alle "piccole deformazioni"
- Applicazione del carico piezometrico durata 10 anni, consolidazione e abbassamento del modulo di deformabilità UNITA' A ai "valori operativi", di cui alla caratterizzazione geotecnica dalle prove di laboratorio.
- Applicazione carico 100 kPa uniformemente distribuito.

Questo tipo di analisi viene ripetuto anche ipotizzando un valore della piezometrica agente a livello di fondo scavo e applicando una sottospinta alla soletta pari ad un carico di 5m di colonna d'acqua (55 kPa da fondo scavo, comprensivo di 50 cm di soletta originaria di sacrificio). In questo caso, con valori inferiori di carico sui pali, in assenza di un rigonfiamento generale su tutto l'ammasso, per le argille, e con valori assoluti inferiori di spostamento massimo verticale (verso l'alto), si massimizzano le azioni differenziali sulla larghezza della soletta.

La variazione del modulo di deformabilità a lungo termine (valore più basso) giustificano possibili comportamenti viscosi (creep) delle argille nel tempo, cioè azioni di rigonfiamento.

A seguire le immagini relative al modello di calcolo, ai contour delle deformazioni, agli spostamenti relativi agli step di carico, in corrispondenza dell'armatura tubolare.

I pali sono disposti in modo simmetrico rispetto alla soletta interrata, con valori trasversali di interesse indicativamente posti variabili tra 350 e 250 cm. Longitudinalmente si considera interesse di 300 cm.

I valori scelti nel progetto strutturale saranno leggermente differenti e funzionali alla minimizzazione delle distorsioni. Anche perché l'analisi strutturale viene eseguita su FEM 3D.

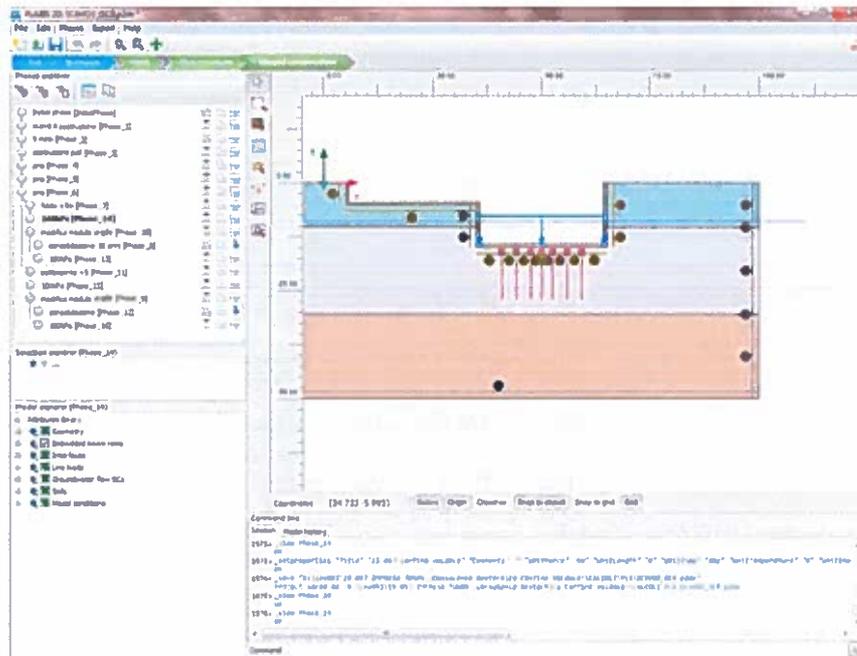


Figura 7.14 – Immagine screenshot fasi di calcolo e modello 2D

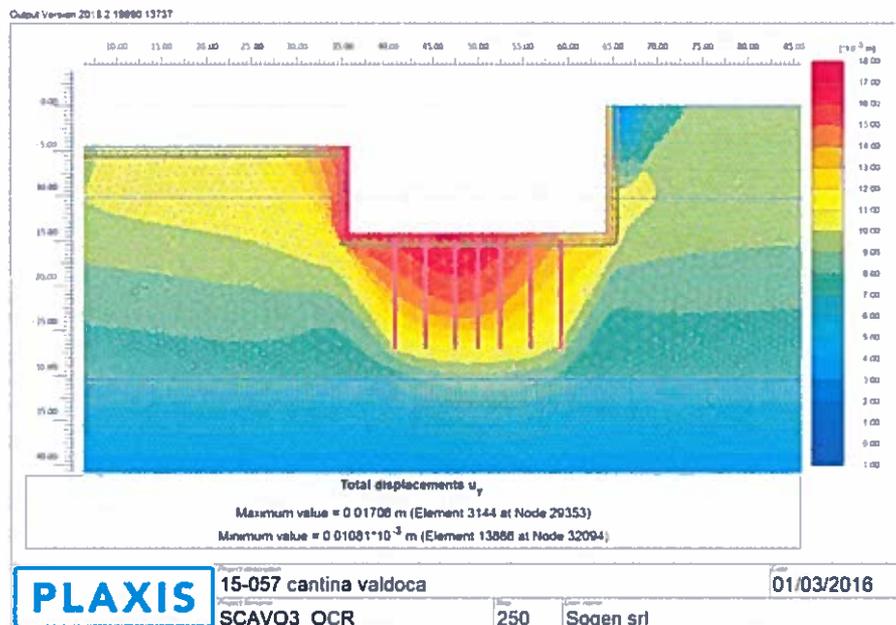


Figura 7.15 – Spostamenti verticali – step sottospinta + 5,5m da fondo scavo

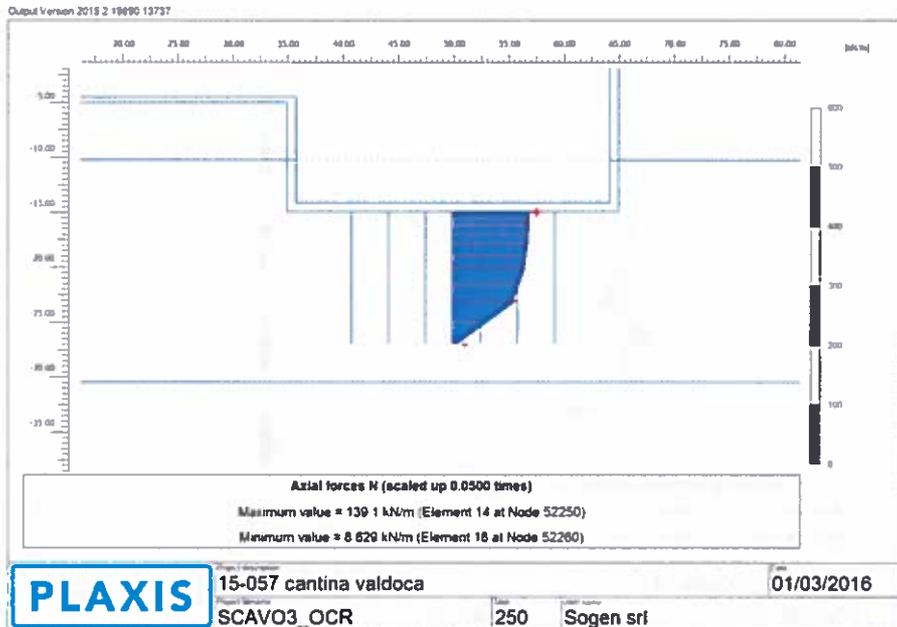


Figura 7.16 – Forze assiali di trazione – step sottospinta + 5,5m da fondo scavo – $N = 139,1 \text{ kN/m} \times 3 \text{ m} = 417 \text{ kN/m}$

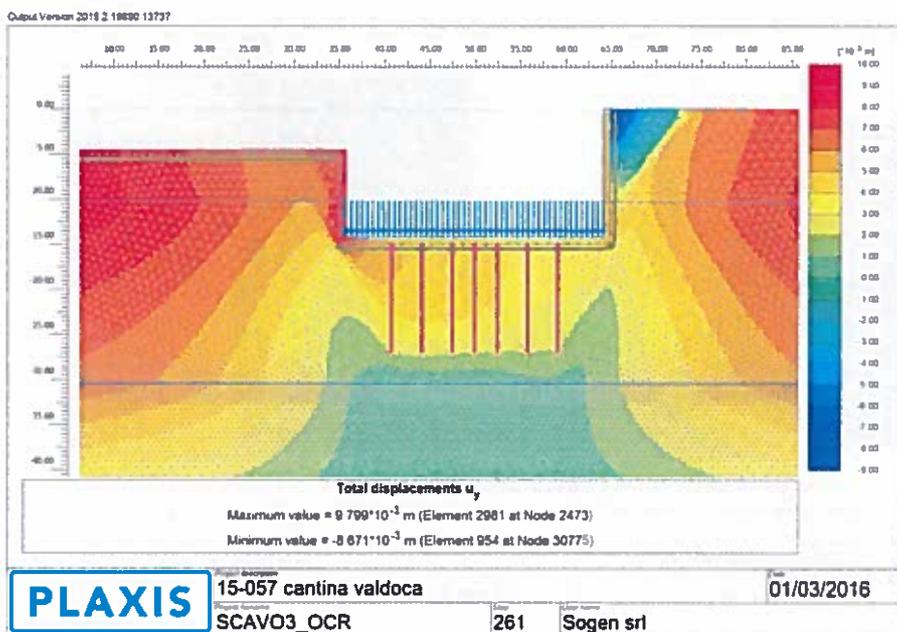


Figura 7.17 – Spostamenti verticali – step sottospinta + 5,5m da fondo scavo + azioni verticali sovraccarico 100 kPa agente su soletta

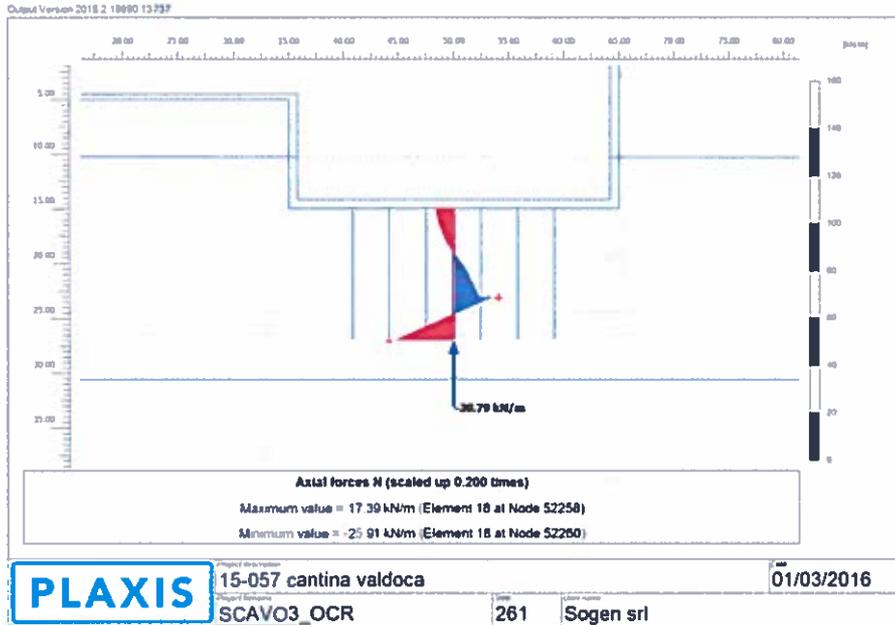


Figura 7.18 – Forze assiali di compressione – step sottospinta + 5,5m da fondo scavo + azioni verticali sovraccarico 100 kPa agente su soletta – $N = -30,79 \text{ kN/m} \times 3 \text{ m} = -92,37 \text{ kN}$

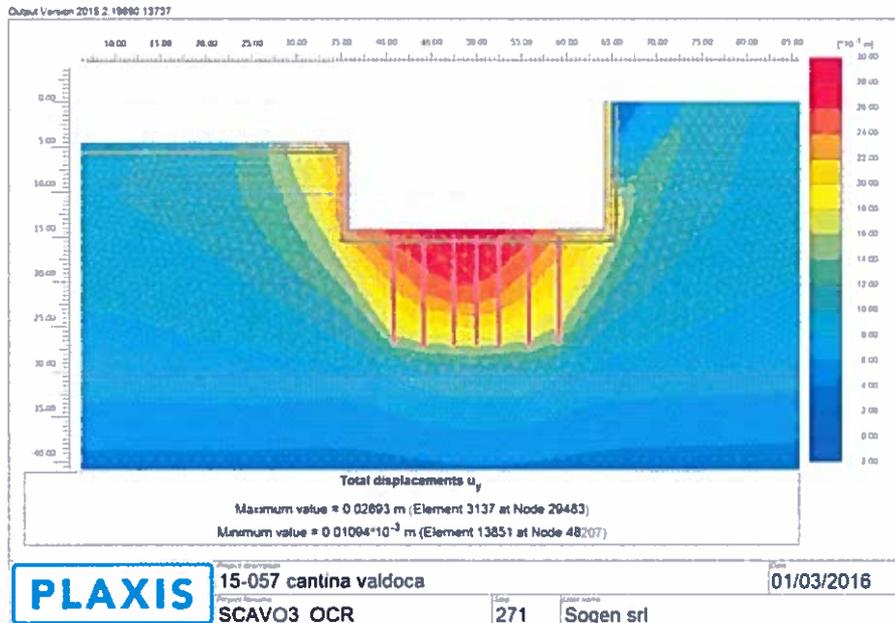


Figura 7.19 – Spostamenti verticali – step sottospinta + 5,5m da fondo scavo + azione rigonfiamento (diminuzione modulo deformabilità), consolidazione 10 anni

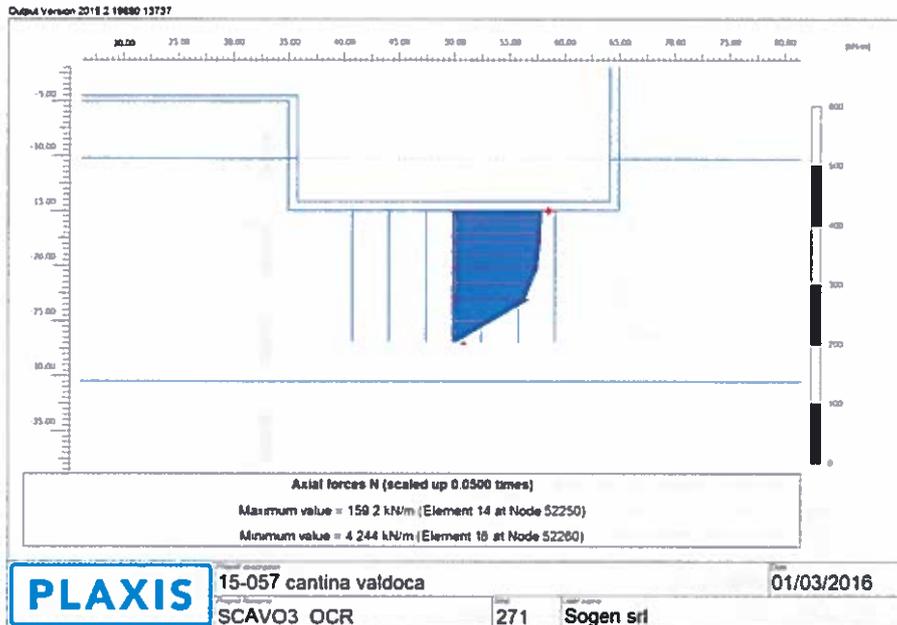


Figura 7.20 – Forze assiali di trazione – step sottospinta + 5,5m da fondo scavo + azione rigonfiamento (diminuzione modulo deformabilità), consolidazione 10 anni – $N = 159,2 \text{ kN/m} \times 3 \text{ m} = 477,6 \text{ kN}$

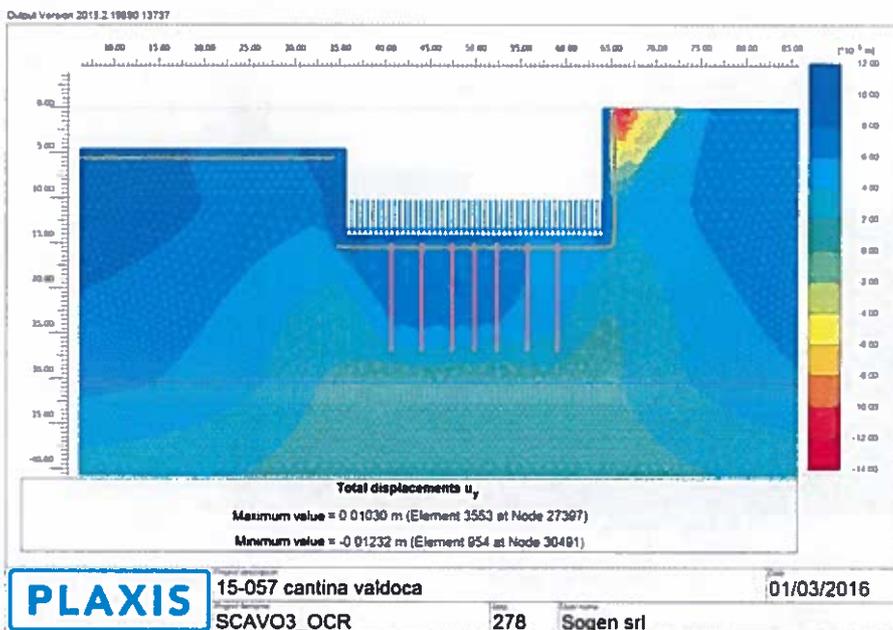


Figura 7.21 – Spostamenti verticali – step sottospinta + 5,5m da fondo scavo + azione rigonfiamento (diminuzione modulo deformabilità), consolidazione 10 anni + azioni verticali sovraccarico 100 kPa agente su soletta

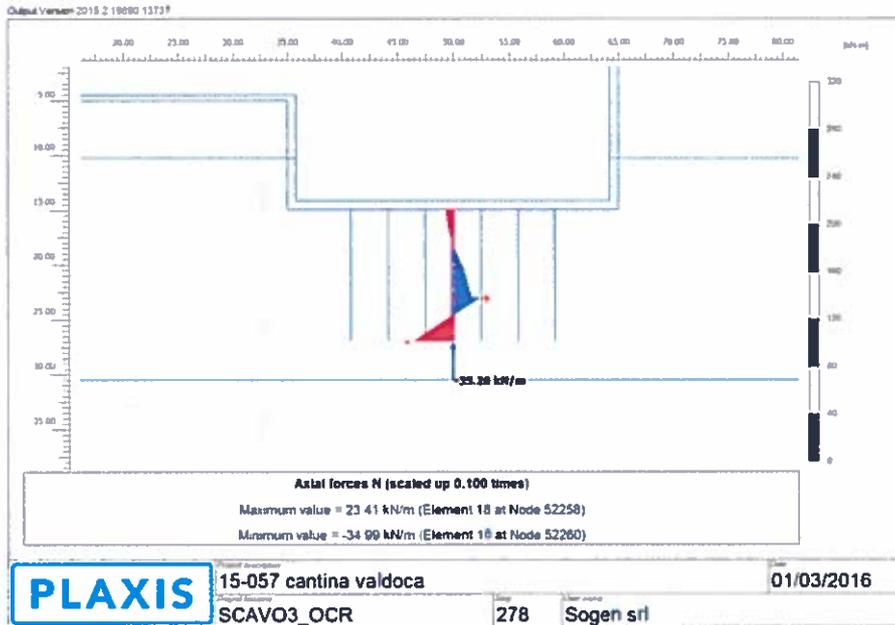


Figura 7.22 – Forze assiali di compressione – step sottospinta + 5,5m da fondo scavo + azione rigonfiamento (diminuzione modulo deformabilità), consolidazione 10 anni + azioni verticali sovraccarico 100 kPa agente su soletta – $N = -35,26 \text{ kN/m} \times 3 \text{ m} = -105,78 \text{ kN}$

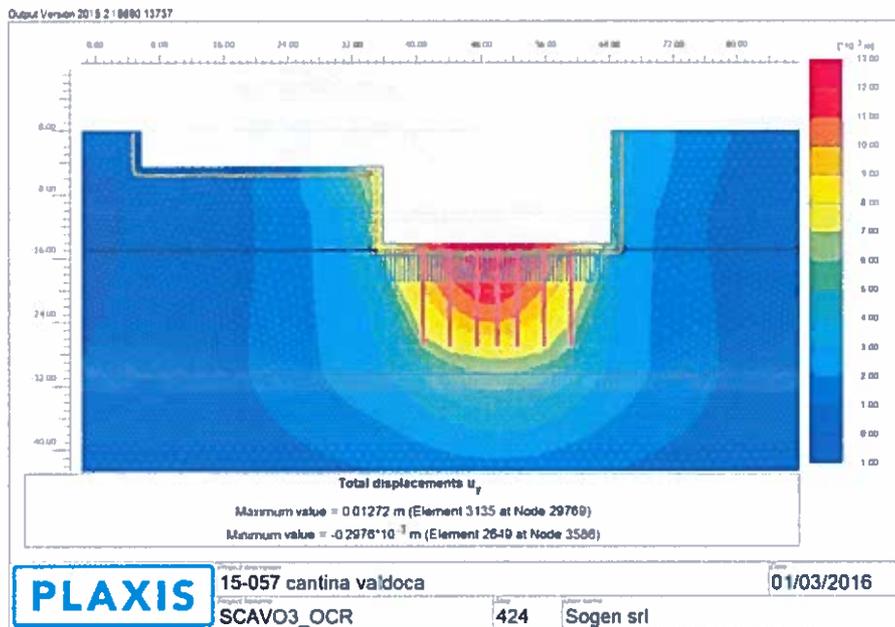


Figura 7.23 – Spostamenti verticali – sottospinta agente solo su soletta + 5,5m da fondo scavo

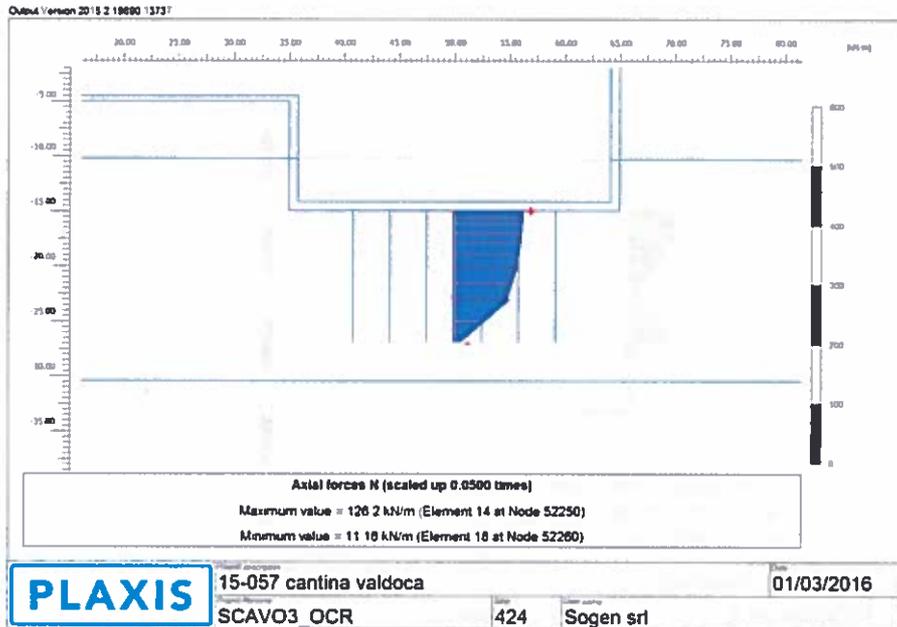


Figura 7.24 – Forze assiali di trazione – sottospinta agente solo su soletta + 5,5m da fondo scavo – $N = 126,2 \text{ kN/m} \times 3\text{m} = 378,6 \text{ kN/m}$

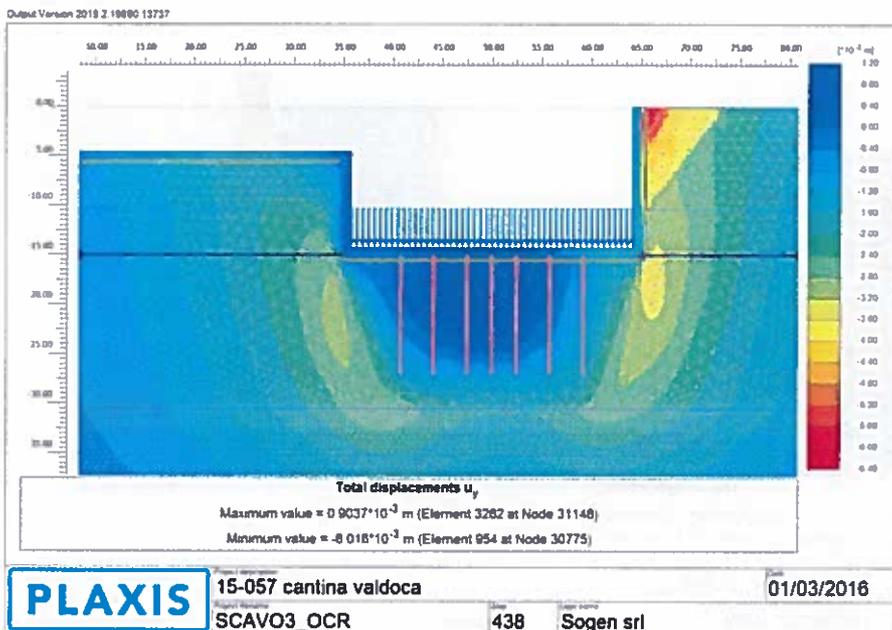


Figura 7.25 – Spostamenti verticali – sottospinta agente solo su soletta + 5,5m da fondo scavo

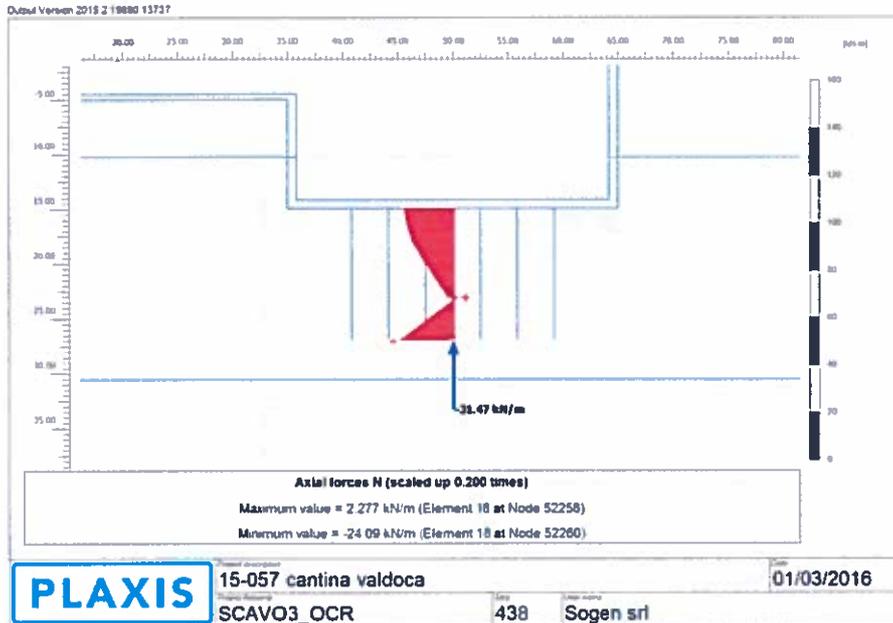


Figura 7.26 – Forze assiali di compressione – sottospinta agente solo su soletta + 5,5m da fondo scavo + azioni verticali sovraccarico 100 kPa agente su soletta – $N = -31,47 \text{ kN/m} \times 3 \text{ m} = -94,41 \text{ kN}$

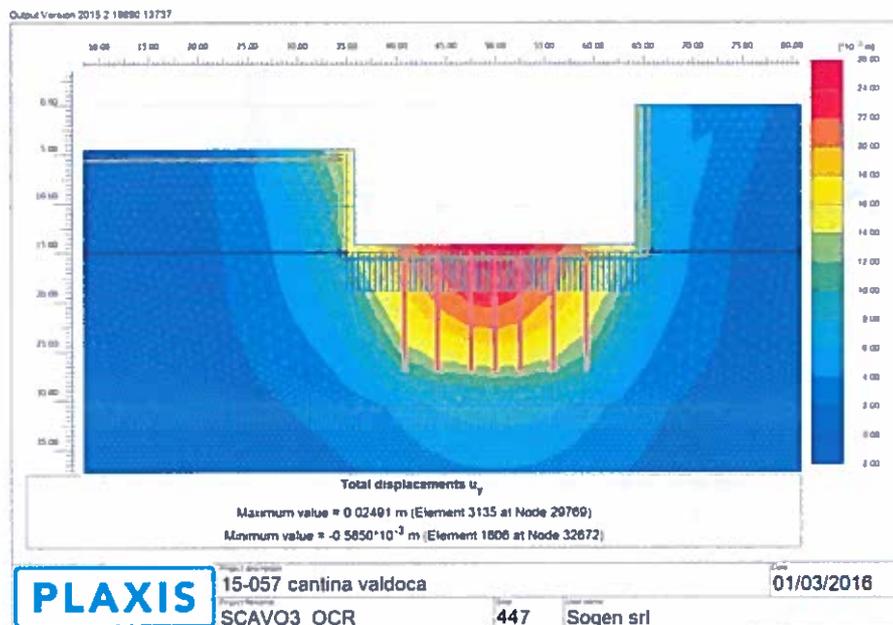


Figura 7.27 – Spostamenti verticali – sottospinta agente solo su soletta + 5,5m da fondo scavo + azione rigonfiamento (diminuzione modulo deformabilità), consolidazione 10 anni

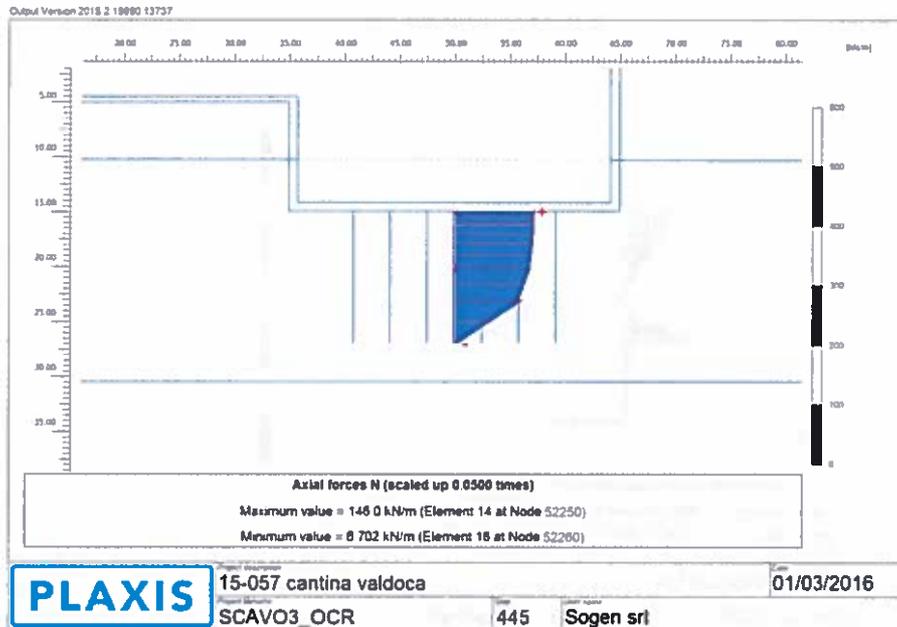


Figura 7.28 – Forze assiali di trazione – sottospinta agente solo su soletta + 5,5m da fondo scavo + azione rigonfiamento (diminuzione modulo deformabilità), consolidazione 10 anni – $N = 146,0 \text{ kN/m} \times 3 \text{ m} = 438,0 \text{ kN}$

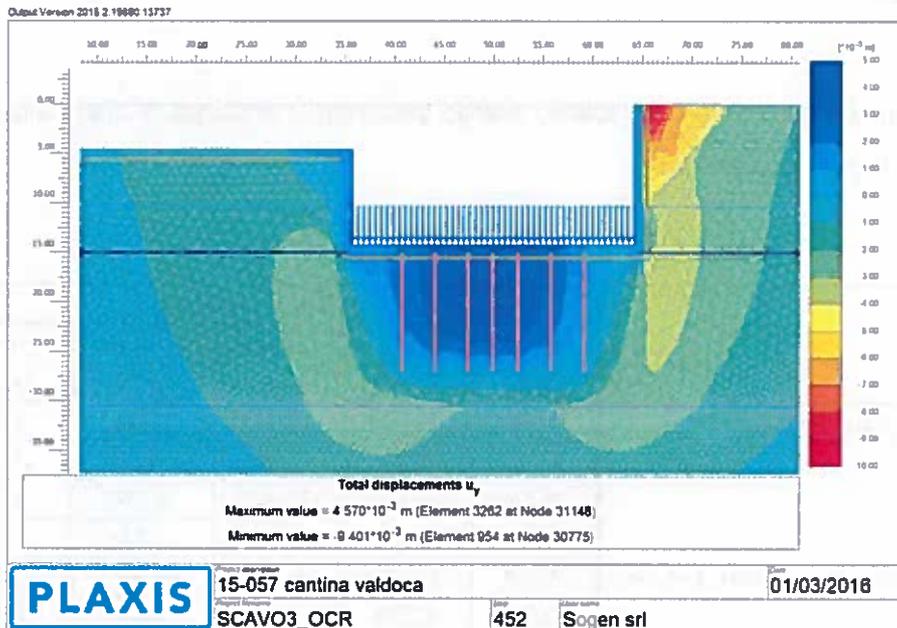


Figura 7.29 – Spostamenti verticali – sottospinta agente solo su soletta + 5,5m da fondo scavo + azione rigonfiamento (diminuzione modulo deformabilità), consolidazione 10 anni + azioni verticali sovraccarico 100 kPa agente su soletta

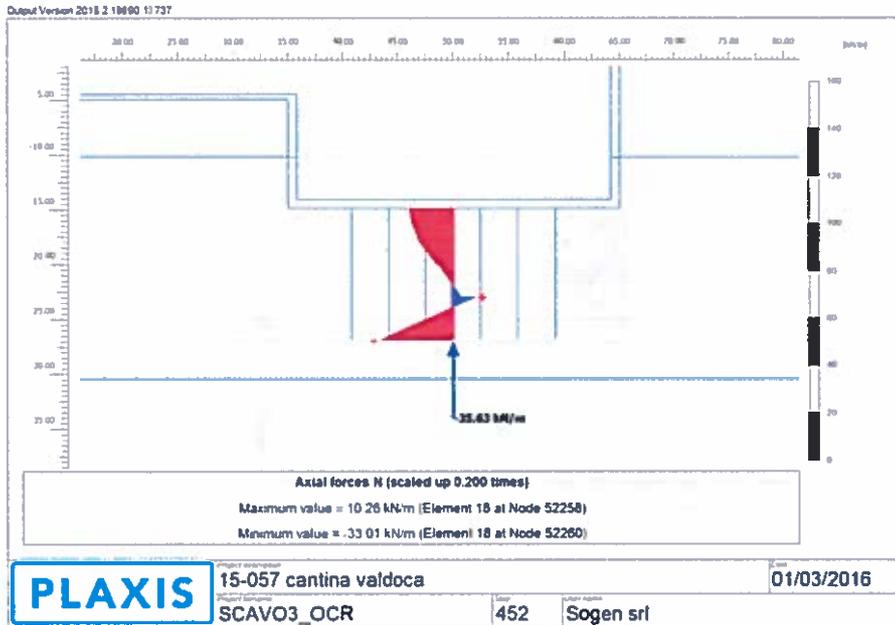


Figura 7.30 – Forze assiali di compressione – sottospinta agente solo su soletta + 5,5m da fondo scavo + azione rigonfiamento (diminuzione modulo deformabilità), consolidazione 10 anni + azioni verticali sovraccarico 100 kPa agente su soletta - $N = -35,63 \text{ kN/m} \times 3 \text{ m} = -106,89 \text{ kN}$

Gli spostamenti in corrispondenza della soletta, avendo trascurato la presenza di quella inferiore di sacrificio, sono di seguito rappresentati

	cedimenti assoluti sv				
	lato sx (mm)	centro (mm)	lato dx (mm)	diff. sx (mm)	diff. dx (mm)
sottospinta generale a + 5,5m	16,093	17,064	13,093	0,971	3,971
100 kPa	7,759	3,319	5,034	-4,44	-1,715
10 anni	23,643	28,919	20,847	5,276	8,072
100 kPa	9,604	4,658	6,862	-4,946	-2,204
sottospinta locale solo su soletta +5,5m	7,858	12,723	6,091	4,865	6,632
100kPa	-0,046	0,399	-1,606	0,445	2,005
10 anni	15,157	24,907	13,775	9,75	11,132
100 kPa	1,612	3,809	0,186	2,197	3,623



SOCIETA' DI INGEGNERIA GEOTECNICA E STRUTTURALE

FILE NR.
15017G1100A.doc

LAVORO:
INTERVENTO DI STABILIZZAZIONE DELLE FONDAZIONI,
DALL'EVENTO ECCEZIONALE AVVENUTO DURANTE I
RECENTI LAVORI DI SCAVO E COSTRUZIONE PRESSO LA
CANTINA PRODUTTORI DI VALDOBBIADENE
PROGETTO ESECUTIVO INTERVENTO DI CONSOLIDAMENTO
DELLA SOLETTA

CLIENTE
Committente: Cantina
produttori di Valdobbiadene
Impresa Esecutrice: Tonon
Spa
Progettista e Direttore dei
Lavori: Ing. Bruno Zanola

FOGLIO
44 di 44

Si nota come l'applicazione del carico da 100 kPa uniforme sulla soletta, abbassa la parte centrale rispetto alle estremità.

8 CONCLUSIONI

Il campo prova e le relative analisi numeriche hanno permesso di stimare le rigidzze da applicare nel progetto strutturale, per i pali a trazione e per il sottofondo della soletta (parametro non geotecnico).

Nella back analysis FEM 3D della prova di carico a trazione è stato definito un modulo di deformabilità, superiore a quello determinato con le prove di laboratorio.

Nell'ipotesi di un modello geotecnico, omogeneo di sola argilla, al di sotto della soletta, sono state simulate analisi FEM 2D con il modulo di deformabilità variabile (diminuzione del 35%) al fine di stimare deformazioni e sollecitazioni a lungo termine, dopo consolidazione di 10 anni, con carico di sottospinta costante.

I valori di carico ottenuti rimangono marcatamente inferiori a quanto stimato a rottura (1000 kN, ipotesi di rottura non verificatasi, pari al carico massimo raggiunto per la barra T8), e variabili, per gli interassi considerati su 30m di larghezza della fondazione, tra 417 kN e 478 kN, valori SLE caratterizzati da adeguato coefficiente di sicurezza nei confronti del carico di snervamento dichiarato dalla Ischebeck, carico pari a 1270 kN, con coefficiente di sicurezza $Rd/Ed = 1270/478 = 2,65$. Qui le analisi sono state condotte in 2D sulla larghezza massima di 30m, con numero di pali indicativo. Si ipotizza per la geometria di progetto analisi strutturale 3D, interassi inferiori a quelli qui ipotizzati e comunque tali da limitare il carico massimo a trazione (senza il peso della sovrastruttura) inferiore a 350 kN (valore SLE sufficientemente lontano dalla rottura geotecnica del palo a trazione, superiore a 1000 kN), e tale comunque da garantire distorsioni sulla soletta di fondazione, inferiori a 5×10^{-4} . Questa limitazione dei carichi si deve intendere per applicazione di carichi istantanei, cioè al netto di fenomeni a lungo termine (consolidazione/rigonfiamento delle argille).

REGIONE DEL VENETO
PROVINCIA DI TREVISO
COMUNE DI VALDOBBIADENE

CANTINA PRODUTTORI VALDOBBIADENE SAC

ESECUZIONE DI SONDAGGI GEOGNOSTICI INTEGRATIVI

RELAZIONE GEOGNOSTICA

COMMITTENTE: CANTINA PRODUTTORI
DI VALDOBBIADENE S.A.C.

Lovadina di Spresiano, Giugno 2016



Paolo Sivieri

SOMMARIO

OGGETTO	3
INDAGINI IN SITO.....	3
SONDAGGI A CAROTAGGIO.....	4
PROVE DI PERMEABILITA' LEFRANC	5
PRELIEVO DI CAMPIONI RIMANEGGIATI E ANALISI DI LABORATORIO.....	6
ELENCO DEGLI ALLEGATI	7

OGGETTO

Per incarico della Cantina produttori di Valdobbiadene S.a.c. sono stati eseguiti dei sondaggi geognostici integrativi presso la sede della Cantina Produttori di Valdobbiadene SAC a San Giovanni di Bigolino, finalizzati alla determinazione dello spessore dello strato ghiaioso superficiale e alle caratteristiche granulometriche e di permeabilità.

INDAGINI IN SITO

Sono stati eseguiti n. 5 sondaggi geognostici con profondità compresa tra 5 e 10 m, con esecuzione di alcune prove di permeabilità in foro di sondaggio (lefranc a carico costante), prelievo di campioni rimaneggiati e esecuzione di analisi granulometrica per via umida.

Nello stesso cantiere, nel 2015, è stata eseguita dalla scrivente un'indagine geognostica consistita nell'esecuzione di n. 6 sondaggi a carotaggio continuo con profondità compresa tra 25 e 50 m dal piano campagna, con installazione di piezometri Casagrande a tubo aperto e prelievo di campioni indisturbati di terreno per l'esecuzione di prove geotecniche di laboratorio.

SONDAGGI A CAROTAGGIO

Per l'esecuzione dei carotaggi è stata utilizzata una sonda Atlas Mustang A 65 installata su trattore Lamborghini a trazione integrale, le cui caratteristiche tecniche principali sono:

- testa di rotazione con 20-630 r/min attraverso un cambio a 8 rapporti, con coppia max. di 1000 kgm;
- slitta con corsa di 2200 mm, trazione e spinta di 3200 kg;
- pompa fanghi da 120 lt/min a 25 bar;

Il carotaggio è stato eseguito con perforazione a circolazione a secco, usando un carotiere semplice da 101 mm (L = 3000 mm) e rivestimenti metallici diam. 127 mm.

Le carote di terreno estratte sono state classificate a vista e descritte dal punto di vista geotecnico, effettuando prove pocket penetrometer e torvane, fotografate e riposte in cassette catalogatrici in pvc.

PROVE DI PERMEABILITA' LEFRANC

Nel corso dei sondaggi S8 e S9 sono state eseguite n. 2 prove di permeabilità tipo Lefranc a carico costante, con lo scopo di determinare il coefficiente di permeabilità del terreno.

La prova di permeabilità a carico costante consiste nell'instaurare un dislivello piezometrico fra l'interno del foro ed il terreno circostante. Innalzando il livello dell'acqua nel foro il moto di filtrazione sarà diretto dal foro verso l'esterno.

L'interpretazione delle prove è basata sulle seguenti ipotesi:

- le dimensioni della sezione filtrante sono sufficientemente piccole da poter ritenere costante il carico idraulico nei vari punti della sezione stessa;
- le linee di flusso sono ortogonali al contorno della sezione filtrante, che viene quindi trattato come una superficie equipotenziale.

Il coefficiente di permeabilità (k) può essere ricavato dalle relazioni:

$$k = Q / F \cdot h$$

nella quale Q è la portata immessa, h la differenza di carico idraulico che provoca il flusso e F un coefficiente di ingresso, avente le dimensioni di una lunghezza, dipendente dalla forma e dalle dimensioni della sezione filtrante.

La prova è stata eseguita nell'insaturo, previa saturazione del terreno mediante immissione di acqua. La tabella seguente riporta un riepilogo dei risultati ottenuti:

Sondaggio	Profondità prova da p.c. (m)	Profondità rivestimenti (m)	Coeff. k (m/s)
S8	4.40	4.40	4.6×10^{-4}
S9	4.40	4.40	4.9×10^{-4}

PRELIEVO DI CAMPIONI RIMANEGGIATI E ANALISI DI LABORATORIO

Nel corso dei sondaggi S7, S8 e S9 sono stati prelevati alcuni campioni rimaneggiati di terreno finalizzati all'esecuzione di analisi granulometrica per via umida. Di seguito si riporta uno schema riepilogativo dei campioni prelevati, mentre in allego si riportano i relativi certificati di laboratorio.

Sondaggio	Sigla campione	Profondità prelievo (m da p.c.)
S7	S7-1	4.60-5.00
S8	S8-1	3.00-3.60
S9	S9-1	4.20-4.60

ELENCO DEGLI ALLEGATI

- INQUADRAMENTO TOPOGRAFICO DELL'AREA – SCALA 1 : 25.000
- UBICAZIONE DELL'AREA DI INDAGINE – SCALA 1 : 5.000
- SCHEMA UBICAZIONE SONDAGGI SU ORTOFOTO
- STRATIGRAFIE DEI SONDAGGI
- ELABORATI PROVE LEFRANC
- CERTIFICATI DI LABORATORIO GEOTECNICO
- DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

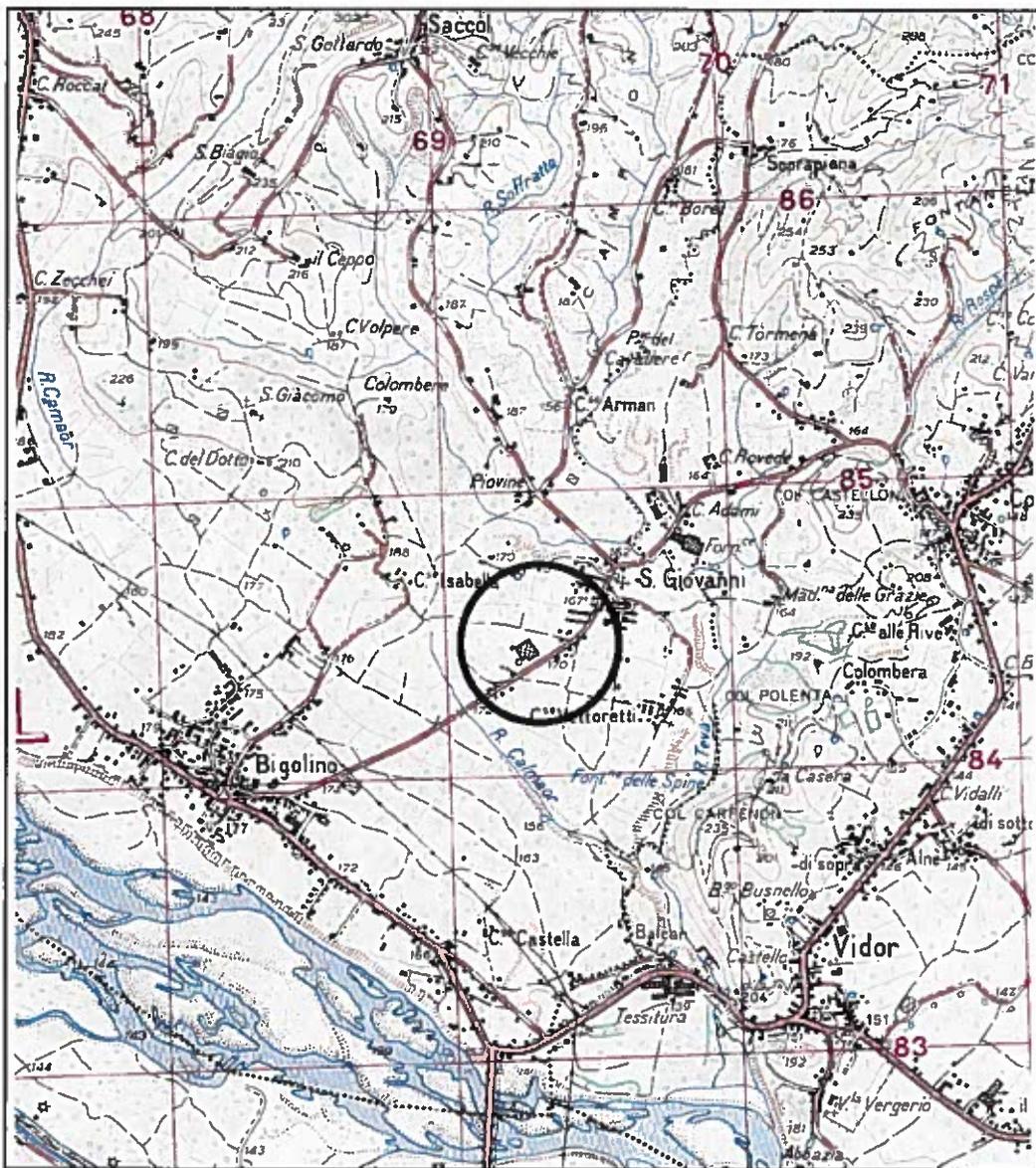


FIGURA 1 - SCALA 1 : 25.000
INQUADRAMENTO TOPOGRAFICO DELL'AREA

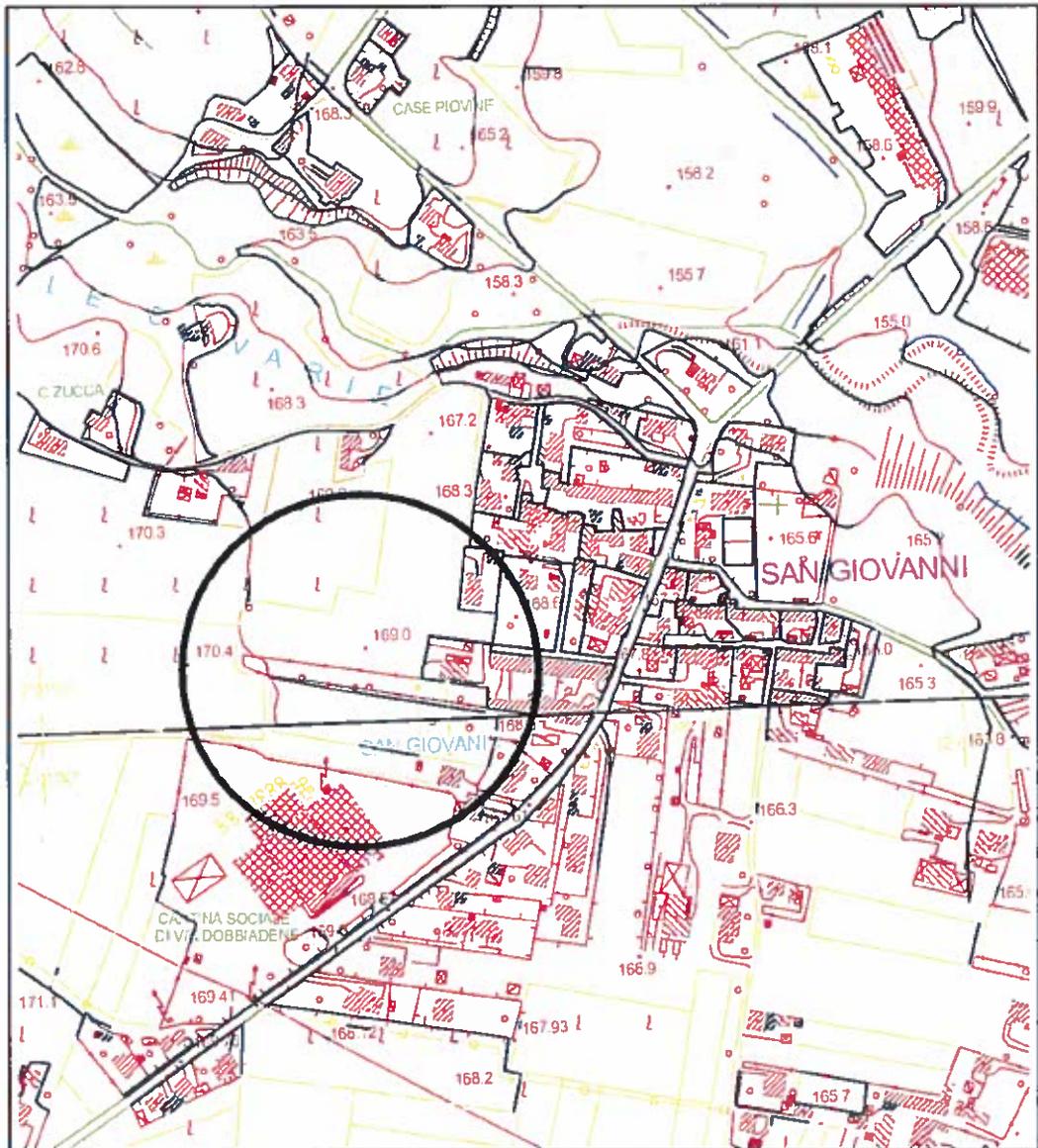


FIGURA 2 - SCALA 1 : 5.000
UBICAZIONE DELL'AREA DI INDAGINE



FIGURA 3
SCHEMA UBICAZIONE SONDAGGI SU ORTOFOTO

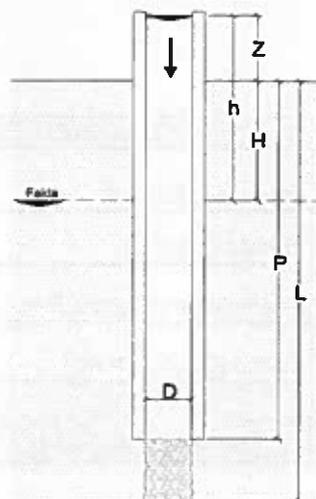
PROVA DI PERMEABILITA' LEFRANC A CARICO COSTANTE

DATI GENERALI	
CANTIERE: S. Giovanni di Valdobbiadene	SONDAGGIO: S8
COMMITTENTE:	PROVA N.: 1
Cantina produttori di Valdobbiadene S.a.c.	DATA: 1 16/06/2016

DATI CARATTERISTICI DELLA PROVA			
Profondità del foro L (m):	4,40	Diametro fusto (m):	0,57
Profondità rivestimento P (m):	4,40	Altezza acqua (m):	0,14
Lunghezza tratto di prova L- P (m):	0,00	Tempo (s):	60
Diametro del foro D (mm):	108	Portata (m ³ /s)	
Tipo cavità filtrante (n. di codice-vd. tabella):	4	Livello iniziale falda H (m)	----
Natura stratigrafica del tratto di prova : Ghiaia sabbiosa - Prova eseguita nell'insaturo			

DETERMINAZIONE DEL COEFFICIENTE DI FORMA F			
GEOMETRIA DELLA CAVITA'	FORMULA (sec. Wilkinson, 1968)	COD.	F
Filtro sferico in terreno uniforme	$F = 2 \cdot 3.14D$	1	0,6786
Filtro emisfer. al tetto di strato confinato	$F = 3.14D$	2	0,3393
Fondo filtrante piano al tetto di str. confinato	$F = 2D$	3	0,216
Fondo filtrante piano in terreno uniforme	$F = 2.75D$	4	0,297
Filtro cilindrico al confine con strato imperm.	$F = 3 \cdot 3.14 L / I_n(3L/D + \text{Rad}q(1 + (3L/D)^2))$	7	
Filtro cilindrico in terreno uniforme	$F = 3 \cdot 3.14 L / I_n(1.5 L/D + \text{Rad}q(1 + (1.5 L/D)^2))$	8	

CALCOLO DELLA PERMEABILITA'	
Formula utilizzata:	$k'v = Q / (F \cdot h)$
Portata Q (m ³ /s)	5,95E-04
Coefficiente di forma F (m)	0,297
Carico idraulico h (m)	4,38
PERMEABILITA' (cm/s)	4,6E-02



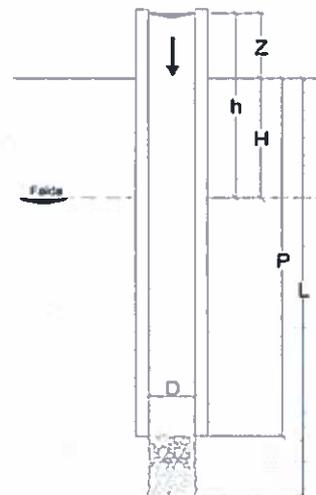
PROVA DI PERMEABILITA' LEFRANC A CARICO COSTANTE

DATI GENERALI	
CANTIERE: S. Giovanni di Valdobbiadene	SONDAGGIO: S9
COMMITTENTE: Cantina produttori di Valdobbiadene S.a.c.	PROVA N.: 1
	DATA: 1 16/06/2016

DATI CARATTERISTICI DELLA PROVA			
Profondità del foro L (m):	4,40	Diametro fusto (m):	0,57
Profondità rivestimento P (m):	4,40	Altezza acqua (m):	0,15
Lunghezza tratto di prova L- P (m):	0,00	Tempo (s):	60
Diametro del foro D (mm):	108	Portata (m ³ /s)	
Tipo cavità filtrante (n. di codice-vd. tabella):	4	Livello iniziale falda H (m)	----
Natura stratigrafica del tratto di prova : Ghiaia sabbiosa - Prova eseguita nell'insaturo			

DETERMINAZIONE DEL COEFFICIENTE DI FORMA F			
GEOMETRIA DELLA CAVITA'	FORMULA (sec. Wilkinson, 1968)	COD.	F
Filtro sferico in terreno uniforme	$F = 2 \cdot 3.14 D$	1	0,6786
Filtro emisfer. al tetto di strato confinato	$F = 3.14 D$	2	0,3393
Fondo filtrante piano al tetto di str. confinato	$F = 2D$	3	0,216
Fondo filtrante piano in terreno uniforme	$F = 2.75 D$	4	0,297
Filtro cilindrico al confine con strato imperm.	$F = 3 \cdot 3.14 L / \ln(3L/D + \text{Radq}(1 + (3L/D)^2))$	7	
Filtro cilindrico in terreno uniforme	$F = 3 \cdot 3.14 L / \ln(1.5 L/D + \text{Radq}(1 + (1.5 L/D)^2))$	8	

CALCOLO DELLA PERMEABILITA'	
Formula utilizzata:	$k'v = Q / (F \cdot h)$
Portata Q (m ³ /s)	6,38E-04
Coefficiente di forma F (m)	0,297
Carico idraulico h (m)	4,40
PERMEABILITA' (cm/s)	4,9E-02



*Laboratorio concessionato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
ad effettuare e certificare prove geotecniche ai sensi dell'art. 59 del D.P.R. 380/2001*

Commessa n.	16616
-------------	-------

Data emissione relazione	28/06/16
--------------------------	----------

Verbale di accettazione n.	16616 del 20/06/16
Committente:	Cantina Produttori di Valdobbiadene S.A.C. Via per San Giovanni, 45 31049 Valdobbiadene (TV)
Cantiere:	San Giovanni di Valdobbiadene (TV)
Tipologia di prova richieste:	Prove geotecniche di laboratorio
Consegna campioni:	20/06/16
Prove di laboratorio/in sito richieste da:	Dott. Luca Dal Colle – Geoservizi 2 S.r.l.

Data esecuzione prove	20-23/06/16	Data emissione documento	28/06/16
-----------------------	-------------	--------------------------	----------

Per Vostro incarico, ricevuto tramite il Dott. Luca Dal Colle della Geoservizi 2 S.r.l., abbiamo eseguito prove geotecniche di laboratorio su n. 3 campioni rimaneggiati di terreno proveniente dal cantiere in oggetto e consegnati presso la nostra sede il giorno 20/06/16.

Come richiesto dal Dott. Luca Dal Colle, sui campioni consegnati sono state eseguite le seguenti prove di laboratorio:

*Laboratorio concessionato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
ad effettuare e certificare prove geotecniche ai sensi dell'art. 59 del D.P.R. 380/2001*

- Apertura campione e classificazione geotecnica visiva con il rilievo della resistenza al penetrometro tascabile (P.P. in kPa) ed al Torvane (TORV. in kPa);
- D = analisi granulometrica per via umida;

I risultati delle prove eseguite sono riportati nei certificati allegati.

CERTIFICATI DI PROVA EMESSI

Identificativo campione/prova	Tipo di prova	n. certificato
S7/1	Classificazione geotecnica visiva	83241
	Granulometria per setacciatura (ASTM D422)	83242
S8/1	Classificazione geotecnica visiva	83243
	Granulometria per setacciatura (ASTM D422)	83244
S9/1	Classificazione geotecnica visiva	83245
	Granulometria per setacciatura (ASTM D422)	83246

Ponte San Nicolò, 28 Giugno 2016


Dott. Geol. Pietro Daminato
Direttore Laboratorio

GEODATA S.a.s. di P. Daminato & C.
Viale Benelux, 1/C
35020 Ponte San Nicolò (PD)
Tel. 049 8705575 - Fax 049.7628815
P. IVA 01370550285 - CCIAA 206643
Iscr. Tribunale Padova n. 28754



PROVE GEOTECNICHE DI LABORATORIO
E CONTROLLI GEOTECNICI IN SITO

GEODATA S.u.s. di Pietro Daminato & C.

Viale Benelux, 1/C - 35020 Ponte San Nicolò (PD)
Tel. 049 8705575 - Fax 049 7828815 - E-mail: info@geodatapadova.it
C.F. / P.IVA 01370550285 - CCIAA 206843 - Iscr. Tribunale Padova n. 28754
www.geodatapadova.com



*Laboratorio concessionato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
ad effettuare e certificare prove geotecniche ai sensi dell'art. 59 del D.P.R. 380/2001*

CERTIFICATO N° **83241**

pag. 1/1

emesso il 23/06/16

Verbale di Accettazione n. 16616

data ricevimento campione 20/06/16

data prova 20/06/16

COMMITTENTE: Cantina Produttori di Valdobbiadene S.a.c.

CANTIERE: San Giovanni di Valdobbiadene (TV)

Sond /Prel.: S7

Camp.: 1

Prof.: 4,60-5,00

CLASSIFICAZIONE GEOTECNICA CAMPIONE RIMANEGGIATO

Classificazione geotecnica: ghiaia grosso-fine con rari ciottoli e con poca sabbia debolmente limosa grigio-marrone

Pocket Pent: sciolto kPa

Torvane: sciolto kPa

Classificazione UNI 11531-1: classe

lg

Classificazione USCS:

Prove eseguite: granulometria

Note: ---

legenda: ND = NON DETERMINATO

normativa di riferimento: Raccomandazioni AGI
UNI 11531-1
USCS

Sperim.atore
Perito A. Fiore

Direttore Laboratorio
Dot. Pietro Daminato

*Laboratorio concessionario dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
ad effettuare e certificare prove geotecniche ai sensi dell'art. 59 del D.P.R. 380/2001*

CERTIFICATO N° 83242	pag. 1/1	emesso il 23/06/16
Verbale di Accettazione n. 16616	data ricevimento campione 20/06/16	data prova 23/06/16

COMMITTENTE: Cantina Produttori di Valdobbiadene S a c.

CANTIERE: San Giovanni di Valdobbiadene (TV)

Sond./Prel.: S7

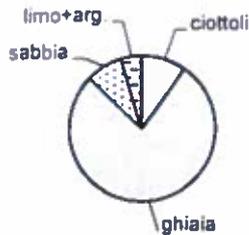
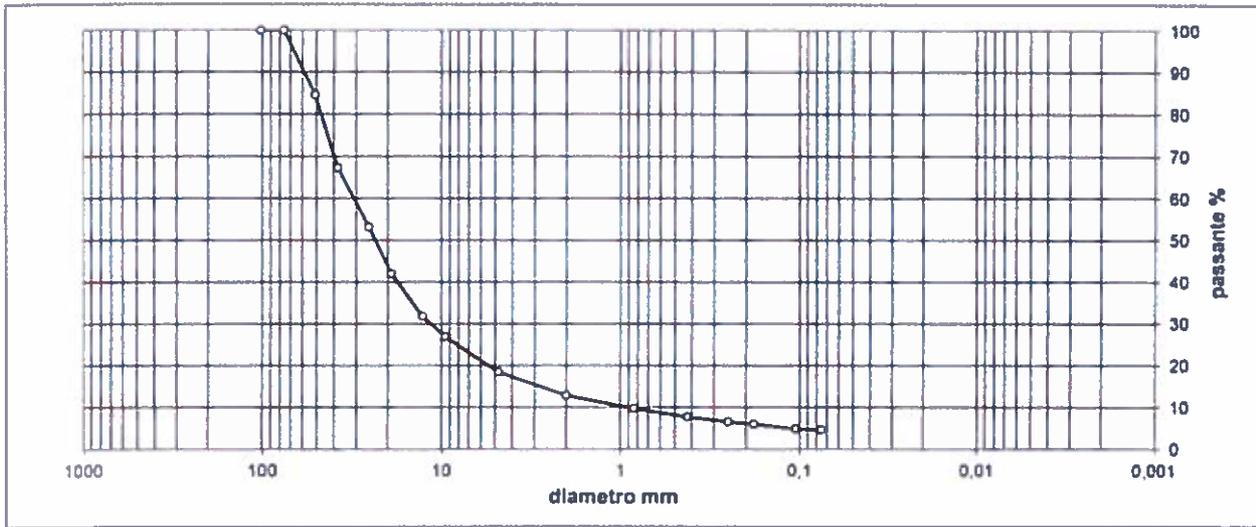
Camp.: 1

Prof.: 4,60-5,00

ANALISI GRANULOMETRICA

setaccio	diametro mm	trattenuto %	passante %
4"	101,60	0,00	100,00
3"	76,20	0,00	100,00
2"	50,80	15,39	84,61
1" 1/2	38,10	17,35	82,65
1"	25,40	14,13	85,87
3/4"	19,10	11,11	88,89
1/2"	12,70	10,21	89,79
3/8"	9,52	4,94	95,06

setaccio	diametro mm	trattenuto %	passante %
No 4	4,75	8,45	91,55
No 10	2,00	5,58	94,42
No 20	0,84	3,16	96,84
No 40	0,43	2,02	97,98
No 60	0,25	1,18	98,82
No 80	0,18	0,58	99,42
No 140	0,105	1,04	98,96
No 200	0,075	0,27	99,73



ciottoli	ghiaia			sabbia			limo+argilla
> 60 mm	grossa 60 - 20 mm	media 20 - 6 mm	fine 6 - 2 mm	grossa 2 - 0,6 mm	media 0,6 - 0,2 mm	fine 0,2 - 0,075 mm	< 0,075 mm
9,82	46,58	22,98	7,79	4,33	2,44	1,48	4,59

classificazione geotecnica: ghiaia grosso-fine con rari ciottoli e con poca sabbia debolmente limosa grigio-marrone

UNI 11531-1

Ig

USCS

norma di riferimento ASTM D 422

Sperimentatore
Perito A. Fiore

Direttore Laboratorio
Dot. Pietro Daminato



GEODATA S.a.s. di Pietro Daminato & C.

PROVE GEOTECNICHE DI LABORATORIO
E CONTROLLI GEOTECNICI IN SITO

Viale Benetux, 1/C - 35020 Ponte San Nicolò (PD)
Tel. 049 8705575 - Fax 049 7628815 - E-mail: info@geodatapadova.it
C.F./P.IVA 01370550285 - CCIAA 206643 - Iscr. Tribunale Padova n. 28754
www.geodatapadova.com



*Laboratorio concessionato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
ad effettuare e certificare prove geotecniche ai sensi dell'art. 59 del D.P.R. 380/2001*

CERTIFICATO N° **83243**

pag. 1/1

emesso il 23/06/16

Verbale di Accettazione n. 16616

data ricevimento campione 20/06/16

data prova 20/06/16

COMMITTENTE: Cantina Produttori di Valdobbiadene S.a.c.

CANTIERE: San Giovanni di Valdobbiadene (TV)

Sond /Prel.: S8

Camp : 1

Prof.: 3,00-3,60

CLASSIFICAZIONE GEOTECNICA CAMPIONE RIMANEGGIATO

Classificazione geotecnica: ghiaia grosso-fine con sabbia debolmente limosa grigio-marrone

Pocket Pent: sciolto kPa

Torvane: sciolto kPa

Classificazione UNI 11531-1: classe

Ig

Classificazione USCS:

Prove eseguite: granulometria

Note: ---

legenda: ND = NON DETERMINATO

normativa di riferimento: Raccomandazioni AGI
UNI 11531-1
USCS

Sperimentatore
Perito A. Fiore

Direttore Laboratorio
Dot. Pietro Daminato

*Laboratorio concessionario dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
ad effettuare e certificare prove geotecniche ai sensi dell'art. 59 del D.P.R. 380/2001*

CERTIFICATO N° 83244	pag 1/1	emesso il 23/06/16
Verbale di Accettazione n. 16616	data ricevimento campione 20/06/16	data prova 23/06/16

COMMITTENTE: Cantina Produttori di Valdobbiadene S a c.

CANTIERE: San Giovanni di Valdobbiadene (TV)

Sond /Prel.: S8

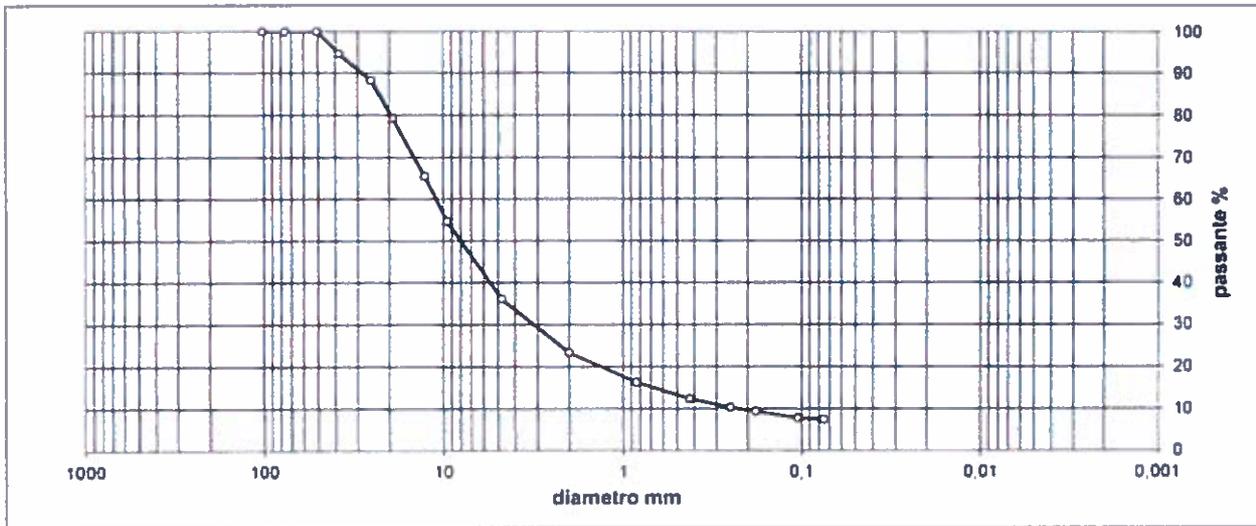
Camp: 1

Prof.: 3,00-3,60

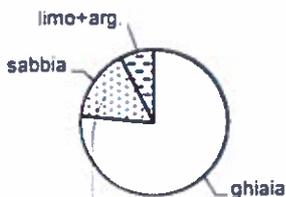
ANALISI GRANULOMETRICA

setaccio	diametro mm	trattenuto %	passante %
4"	101,60	0,00	100,00
3"	76,20	0,00	100,00
2"	50,80	0,00	100,00
1" 1/2	38,10	5,29	94,71
1"	25,40	8,49	88,22
3/4"	19,10	8,98	79,28
1/2"	12,70	13,77	65,49
3/8"	9,52	10,88	54,61

setaccio	diametro mm	trattenuto %	passante %
No. 4	4,76	18,52	36,09
No. 10	2,00	12,69	23,40
No. 20	0,84	7,15	16,24
No. 40	0,43	3,93	12,31
No. 60	0,25	2,06	10,25
No. 80	0,18	0,92	9,33
No. 140	0,105	1,81	7,72
No. 200	0,075	0,32	7,40



ciottoli	ghiaia			sabbia			limo+argilla
	grossa	media	fine	grossa	media	fine	
> 60 mm	60 - 20 mm	20 - 6 mm	6 - 2 mm	2 - 0,6 mm	0,6 - 0,2 mm	0,2 - 0,075 mm	< 0,075 mm
0,00	19,46	39,63	17,51	9,43	4,37	2,19	7,40



classificazione geotecnica: ghiaia grosso-fine con sabbia debolmente limosa grigio-marrone

UNI 11531-1

Ig

USCS

norma di riferimento: ASTM D 422

Sperimentatore
Pietro Daminato

Direttore Laboratorio
Dott. Pietro Daminato

E' VIETATA LA RIPRODUZIONE PARZIALE DEL PRESENTE CERTIFICATO DI PROVA SENZA AUTORIZZAZIONE SCRITTA DELLA GEODATA s.p.a.

*Laboratorio concessionario dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
ad effettuare e certificare prove geotecniche ai sensi dell'art. 59 del D.P.R. 380/2001*

CERTIFICATO N° **83245**

pag. 1/1

emesso il 23/06/16

Verbale di Accettazione n. 16616

data ricevimento campione 20/06/16

data prova 20/06/16

COMMITTENTE: Cantina Produttori di Valdobbiadene S.a.c.

CANTIERE: San Giovanni di Valdobbiadene (TV)

Sond./Prel.: S9

Camp: 1

Prof.: 4,10-4,60

CLASSIFICAZIONE GEOTECNICA CAMPIONE RIMANEGGIATO

Classificazione geotecnica: ghiaia grosso-fine con sabbia debolmente limosa grigia

Pocket Pent.: sciolto kPa

Torvane: sciolto kPa

Classificazione UNI 11531-1: classe lg Classificazione USCS:

Prove eseguite: granulometria

Note: ---

legenda: ND = NON DETERMINATO

normativa di riferimento: Raccomandazioni AGI
UNI 11531-1
USCSSperimentatore
Perito A. FiersDirettore Laboratorio
Ing. Pietro Daminato

*Laboratorio concessionato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
ad effettuare e certificare prove geotecniche ai sensi dell'art. 59 del D.P.R. 380/2001*

CERTIFICATO N° 83246	pag. 1/1	emesso il 23/06/16
Verbale di Accettazione n. 16616	data ricevimento campione 20/06/16	data prova 23/06/16

COMMITTENTE Cantina Produttori di Valdobbiadene S a c.

CANTIERE San Giovanni di Valdobbiadene (TV)

Sond /Prel: S9

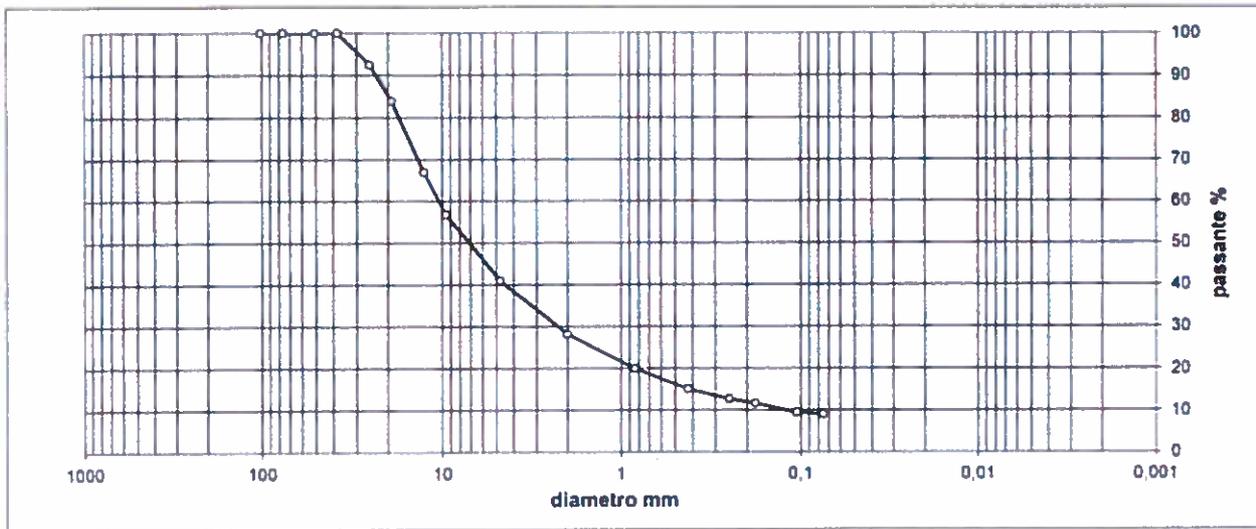
Camp.: 1

Prof.: 4,10-4,60

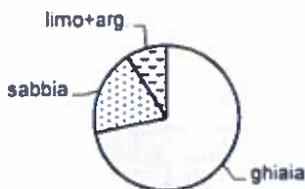
ANALISI GRANULOMETRICA

setaccio	diametro mm	trattenuto %	passante %
4"	101.60	0.00	100.00
3"	76.20	0.00	100.00
2"	50.80	0.00	100.00
1" 1/2	38.10	0.00	100.00
1"	25.40	7.49	92.51
3/4"	19.10	8.81	83.90
1/2"	12.70	16.89	67.00
3/8"	9.52	10.28	56.74

setaccio	diametro mm	trattenuto %	passante %
No 4	4.76	15.80	40.94
No 10	2.00	12.77	28.17
No 20	0.84	8.19	19.99
No 40	0.43	4.93	15.06
No 60	0.25	2.37	12.88
No 80	0.18	1.11	11.58
No 140	0.105	2.14	9.44
No 200	0.075	0.47	8.97



ciottoli	ghiaia			sabbia			limo-argilla
	grossa	media	fine	grossa	media	fine	
> 60 mm	60 - 20 mm	20 - 6 mm	6 - 2 mm	2 - 0.6 mm	0.6 - 0.2 mm	0.2 - 0.075 mm	< 0.075 mm
0.00	14.87	40.07	16.88	11.04	5.24	2.92	8.97



classificazione geotecnica: ghiaia grosso-fine con sabbia debolmente limosa grigia

UNI 11531-1

Ig

USCS

norma di riferimento ASTM D 422

Sperimentatore
Piero Fiore

Direttore Laboratorio
Dott. Pietro Daminato

E' VIETATA LA RIPRODUZIONE PARZIALE DEL PRESENTE CERTIFICATO DI PROVA SENZA AUTORIZZAZIONE SCRITTA DELLA GEODATA s.p.a



Sondaggio S7 – Cassetta N. 1 : da 0.0 m a 5.0 m



Sondaggio S7 – Cassetta N. 2 : da 5.0 m a 10.0 m



Sondaggio S8 – Cassetta N. 1 : da 0.0 m a 5.0 m



Sondaggio S8 – Cassetta N. 2 : da 5.0 m a 10.0 m



Sondaggio S9 – Cassetta N. 1 : da 0.0 m a 5.0 m



Sondaggio S9 – Cassetta N. 2 : da 5.0 m a 10.0 m



Sondaggio S10 – Cassetta N. 1 : da 0.0 m a 5.0 m



Sondaggio S11 – Cassetta N. 1 : da 0.0 m a 5.0 m

Studio Tecnico di Geologia

Dott. Negri Giuseppe via Capodivilla 10 31053 Pieve di Soligo
Tel 0.438 82910 cell 336 503969 e-mail negri.geologo@gmail.com

RELAZIONE GEOLOGICA SUI TERRENI DI FONDAZIONE

**Progetto : VARIANTE PER MODIFICHE ESTETICHE E
AMPLIAMENTO PIAZZALE DI PERTINENZA DI FABBRICATO A
SERVIZIO DI CANTINA VITIVINICOLA. AUTORIZZAZIONE UNICA
SUAP n. 2011/0631/01 del 04.06.2014**

**Committente : CANTINA PRODUTTORI DI VALDOBBIADENE S.A.C.
Area : comune di Valdobbiadene Foglio 31
mappale 863 191 554 904 906 908**

Gennaio 2017

il geologo



Normativa di riferimento

✓ Legge nr. 64 del 02/02/1974: Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche. Art. 13

UBICAZIONE SU ORTOFOTO



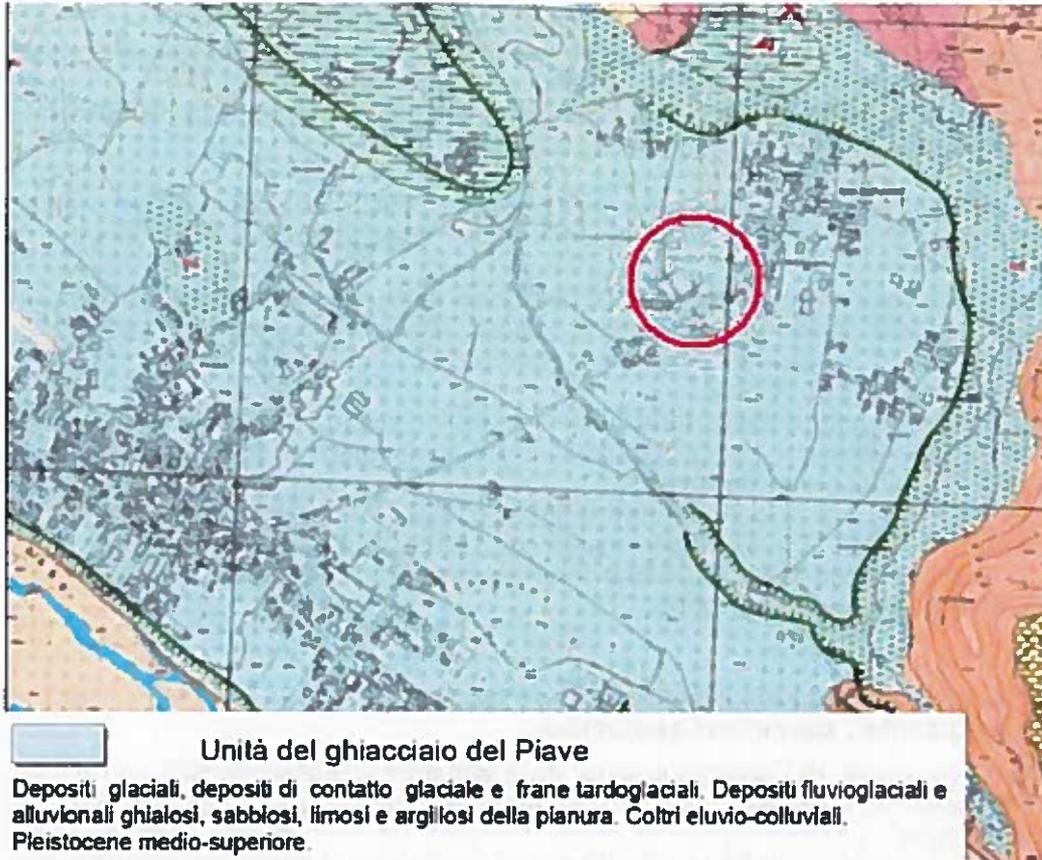
modellazione geologica del sito assetto geologico

La zona oggetto è posta a est di Bigolino in loc. San Giovanni come indicato nella planimetria del frontespizio . Il terreno si trova nel terrazzo alluvionale sinistro del Piave ; detto terrazzo termina poco più a Est con una scarpata che porta all'attuale alveo del torrente Teva Il rapporto distanza altezza del terrazzo è molto superiore a 1 con importante fattore di sicurezza che permette di considerare l'area stabile .

Nelle altre direttrici e per tutto il raggio di influenza diretta o indiretta del 'edificio in esame si estende la pianura alluvionale senza soluzione di continuità. Il piano di campagna risulta assimilabile ad un unico piano inclinato con gradiente NordOvest/SudEst inferiore al 2 %.

Il terreno si trova in un contesto completamente pianeggiante per un ampio raggio senz'altro superiore alla zona dove si estende l'influenza statica della struttura in progetto.

*Estratto Carta Geologica della Provincia di Treviso, Sezione 084090 Vidor
(Bondesan, Busoni & Preto, 2015).*



Il rilievo di dettaglio evidenzia come nell'area in oggetto sia presente un litotipo di spessore relativamente ridotto di depositi grossolani a cui fanno seguito orizzonti prevalentemente argillosi con intercalazioni grossolane più o meno con matrice limosa: si tratta di episodi alluvionali caratterizzati da minor portata solida e liquida.

Ovviamente i livelli argillosi corrispondono a fasi di ristagno perimetrali rispetto al flusso delle correnti post glaciali

Situazione stratigrafica di dettaglio

Nell'area di sedime del futuro edificio sono stati eseguiti diversi sondaggi geognostici a rotazione con prelievo delle carote, catalogazione delle stesse e prove SPT in foro per la ricostruzione della geologia dell'area.

L'esame dei sondaggi ha confermato la presenza di un materasso alluvionale inizialmente formato da sabbie e limi e quindi da sabbie e ghiaie,

I vari livelli si succedono con stratificazione suborizzontale in accordo con il particolare meccanismo di sedimentazione, verso il basso aumenta la granulometria del deposito. In particolare è significativa la presenza di livelli fini argillo limosi a quota compresa tra 3 e 7 m. rilevati in entrambi i sondaggi.

Le facies ghiaiose diventano predominanti a partire dalla profondità di 9 m. ca dal piano campagna.

I sondaggi sono stati interrotti alla profondità di 20 m. ca

I livelli riconosciuti sono così descritti.

Livello A: da 0,00 a \approx - 4 m in media dal p.c.

depositi ghiaia sabbiosi grossolani di genesi alluvionale prevalentemente arrotondati del terrazzamento fluvio-glaciale..

Livello B: da - 4 m in media e fino a -30 ca m dal p.c. Depositi più fini prevalentemente argilloso limosi , presenza di livelli ghiaiosi, ghiaiosi sabbiosi, di limitato spessore ;lo stato di addensamento di tali depositi aumenta con la profondità

Livello C: dopo 30 m dal p.c. definibile come coltre di alterazione in posto del substrato roccioso, o comunque livelli alluvionali molto compatti

Al di sotto del livello ghiaioso sabbioso si trova il substrato roccioso definito come marna alla profondità di - 55 m dal p.c. (sondaggio pilota *Georicerche* per pompa di calore)

La particolare geologia unitamente alla posizione dell'area permette il formarsi di vene d'acqua sospese sulla falda principale. Questi corpi idrici possono presentare portate anche rilevanti essendo direttamente legate alle precipitazioni meteoriche, dalle quali dipendono anche per il regime.

Dai sondaggi eseguiti e dalle informazioni raccolte risulta che le prime vene d'acqua possono manifestarsi nei livelli grossolani - molto permeabili- a partire dalla profondità di 3 m. ca dal piano campagna.

La presenza delle vene e la profondità di intercettazione è direttamente legata alla micromorfologia dei livelli argillosi impermeabili che sostengono questa circolazione.

Verso Ovest altri sondaggi non hanno intercettato falde superficiali , verso Est si manifestano in modo molto importante.

**indagini caratterizzazione e modellazione geotecnica
capacità portante , parametri geotecnici**

Durante l'esecuzione dei sondaggi sono state eseguite delle prove SPT con il dispositivo di Renzi ad intervalli regolari o comunque in presenza di significative variazioni litologiche

Questo tipo di prova permette la classificazione geotecnica dei terreni mediante l'infissione a fondo foro , e quindi su terreno non alterato , di una punta metallica mediante l'apporto di una determinata quantità di energia. L'energia è misurata dal numero di colpi necessari all'avanzare della punta di 150mm , vengono eseguite misure su tre tratte continue e quindi eliminato il dato maggiore riportando quindi il valore di N su 300 mm; questo valore di N viene assunto quale N_{spt} ; quando il numero di colpi supera 50 viene considerato il rifiuto all'avanzamento e la prova sospesa

Nelle prove eseguite i risultati sono i seguenti

Sondaggio n. 1

Da m. 6.00 a m. 6.45	colpi	8 - 9 - 8
Da m. 9.00 a m. 9.45	colpi	3 - 6 - 7
Da m. 12.00 a m. 12.45	colpi	33 - 19 - 50
Da m. 15.00 a m. 15.45	colpi	7 - 9 - 12
Da m. 18.00 a m. 18.45	colpi	12 - 10 - 7
Da m. 21.00 a m. 21.45	colpi	17 - 42 - 16

Sondaggio n. 2

Da m. 7.00 a m. 7.45	colpi	5 - 38 - 50
Da m. 10.50a m. 10.95	colpi	30 - 29 - 22

I parametri meccanici che si possono ricavare sono quindi :

STUDIO TECNICO DI GEOLOGIA NEGRI DOTT. GIUSEPPE
VARIANTE PER MODIFICHE ESTETICHE E AMPLIAMENTO PIAZZALE DI PERTINENZA DI
FABBRICATO A SERVIZIO DI CANTINA VITIVINICOLA. AUTORIZZAZIONE UNICA SUAP n.
2011/0631/01 del 04.06.2014

SONDAGGIO N. 1

	SPT1	SPT2	SPT3	SPT4	SPT5	SPT6
quota dal p.c. (m)	6.00	9.00	12.00	15.00	18.00	21.00
falda	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Nspt	17	13	69	21	17	58
ANGOLO DI RESISTENZA ALTAGLIO (°)						
R.B.S.	31.0	29.0	47.2	32.7	31.0	44.5
J.N.R.	32.1	30.9	47.7	33.3	32.1	44.4
De Mello	29.4	28.3	34.7	30.0	29.1	33.6
DENSITA' RELATIVA (%)						
Gibbs & Holtz	70	55	102	57	48	77
Meyerhof	71	58	133	65	55	98
Schultze & Menzebach	71	58	129	68	57	100
Bazaraa	46	39	90	47	41	74
MODULO ELASTICO [Young] (MPa)						
Tomaghi <i>et al</i>	28.9	25.2	58.1	32.1	28.9	53.3

SONDAGGIO N. 2

	SPT1	SPT2
quota dal p.c. (m)	6.00	9.00
falda	Si	Si
Nspt	88	51
ANGOLO DI RESISTENZA ALTAGLIO (°)		
R.B.S.	51.0	42
J.N.R.	53	42
De Mello	35.6	33.5
MODULO ELASTICO [Young] (MPa)		
Tomaghi <i>et al</i>	65.7	50.0

Sulla base di questa analisi i risultati possono essere così descritti
 Livello A) SABBIE E LIMI CON POCO SCHELETRO
 Livello B) SABBIE E GHIAIE CON CIOTTOLI

STUDIO TECNICO DI GEOLOGIA NEGRI DOTT. GIUSEPPE
VARIANTE PER MODIFICHE ESTETICHE E AMPLIAMENTO PIAZZALE DI PERTINENZA DI
FABBRICATO A SERVIZIO DI CANTINA VITIVINICOLA. AUTORIZZAZIONE UNICA SUAP n.
2011/0631/01 del 04.06.2014

Quindi
 Livello b) N SPT medio 17
 Livello c) N SPT medio 60

I valori mediati diventano quindi

LIVELLO	Nspt	Dr (%)	ϕ' (°)
A	17	70/55	28
B	60	70/90	35/38

Valutazioni sismiche

1) Valutazione della classe del terreno

L'Ordinanza P.C.M. n. 3274 del 20 marzo 2003 attribuisce alle diverse località del territorio nazionale, di un valore di scuotimento sismico di riferimento, espresso in termini di incremento dell'accelerazione al suolo.

Tale Ordinanza propone inoltre l'adozione di un sistema di caratterizzazione geofisica e geotecnica del profilo stratigrafico del suolo, mediante cinque (A - B - C - D - E) tipologie di suoli (più altri due speciali: S1 e S2), da individuare in relazione ai parametri di velocità delle onde di taglio mediate sui primi 30 metri di terreno (VS30). Applicando la Normativa prevista n 3274/2003 (Allegato 2 , Norme tecniche per il progetto, la valutazione e l'adeguamento sismico degli edifici e Allegato 4 , Norme tecniche per il progetto sismico di opere di fondazione e di sostegno dei terreni) il suolo di fondazione come definito al punto 3.1 dell'all. n. 2 risulta appartenente alla classe C

2) valutazione dello spettro di risposta

fase 1)

individuazione della pericolosità del sito :

comune di Valdobbiadene

Coordinate del sito: Latitudine = 45.8740580, Longitudine = 12.02705923



Vita nominale: 50 anni

STUDIO TECNICO DI GEOLOGIA NEGRI DOTT. GIUSEPPE
VARIANTE PER MODIFICHE ESTETICHE E AMPLIAMENTO PIAZZALE DI PERTINENZA DI
FABBRICATO A SERVIZIO DI CANTINA VITIVINICOLA. AUTORIZZAZIONE UNICA SUAP n.
2011/0631/01 del 04.06.2014

Classe di uso: II che corrisponde a Costruzioni con normali affollamenti, senza contenuti pericolosi per l'ambiente e senza funzioni pubbliche e sociali essenziali. Industrie con attività non pericolose per l'ambiente. Ponti, opere infrastrutturali, reti viarie non ricadenti in Classe d'uso III o in Classe d'uso IV, reti ferroviarie la cui interruzione non provochi situazioni di emergenza. Dighe il cui collasso non provochi conseguenze rilevanti.

Categoria di sottosuolo: C che corrisponde a Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di $V_{s,30}$ compresi tra 180 m/s e 360 m/s (ovvero $15 < NSPT,30 < 50$ nei terreni a grana grossa e $70 < cu,30 < 250$ kPa nei terreni a grana fina

Coeff. di smorzamento viscoso convenzionale: 5 %.

Topografia: T1 che corrisponde a Superficie pianeggiante, pendii e rilievi isolati con inclinazione media $i \leq 15^\circ$.

Periodo di riferimento per l'azione sismica

$V_R = 50$ anni

Coefficiente di smorzamento

$\mu = 1$ anni

Coefficiente di topografia $C_T = 1$

Parametri sismici

Categoria sottosuolo:	C
Categoria topografica:	T1
Periodo di riferimento:	50anni
Coefficiente c_u :	1

Salvaguardia della vita (SLV):

Probabilità di superamento:	10	%
Tr:	475	[anni]
ag:	0,231	g
Fo:	2,404	
Tc*:	0,320	[s]

Dal valore nominale di ag (g), accelerazione orizzontale massima attesa al sito, si passa ad ag (m/s²) moltiplicando per 9.81, mentre ag max risulta da $ag \cdot 1.2 - SLV -$

SLV:

Ss:	1,370	
Cc:	1.530	
St:	1,000	
Kh:	0,098	coefficiente sismico orizzontale
Kv:	0,049	
Amax:	3.106	accelerazione massima
Beta:	0,310	

Conclusioni

Dall'insieme delle indagini fin qui eseguite risulta una situazione geologica compatibile con il progetto in esame. Questo parere si basa soprattutto sui seguenti punti:

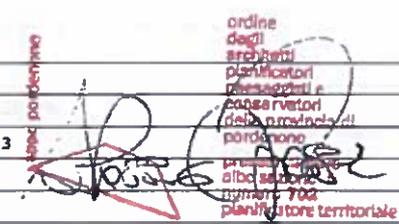
- 1) il terreno di fondazione è idoneo a sopportare i carichi trasmessi da edifici aventi normale tipologia costruttiva.
- 2) L'intervento deve essere preceduto dalle opere di contenimento del fronte di scavo, il dimensionamento di questo sostegno può fondarsi sui parametri sopradescritti.
- 3) Le verifiche SLE potranno essere realizzate dal calcolatore una volta definiti carichi e struttura del manufatto.
- 4) Va comunque sottolineato che la migliore posa delle fondazioni si realizzerebbe con piani di sedime al di sotto delle stagionali variazioni d'umidità e temperatura all'interno del livello sabbio ghiaioso compatto
- 5) In particolare deve essere verificata e confermata la compattezza e l'assoluta mancanza di manomissioni del terreno di fondazione.

Il presente elaborato è redatto in ottemperanza ai contenuti del D.M. 14 gennaio 2008 "Nuove norme tecniche per le costruzioni" e costituisce la relazione geologica specialistica del progetto strutturale di cui al capitolo 10.1., C10.1 punto 5.1. In corso d'opera si dovrà controllare la rispondenza tra il modello geologico di riferimento assunto in progetto e la situazione effettiva, differendo di conseguenza il modello geotecnico ed il progetto esecutivo, così come previsto dalla normativa di settore

Pieve di Soligo gennaio 2017

il geologo



Committente: Cantina Produttori di Valdobbiadene Via S. Giovanni 45, 31030 S. Giovanni In Valdobbiadene (TV)							
SCALA -	Variante per modifiche estetiche e ampliamento piazzale di pertinenza di fabbricato a servizio di cantina vitini cola autorizzazione unica SUAP 2011/0631/01 del 04/06/2014						
TAV: D01							
CODICE ELABORATO: 163 D01C46PRAD011	PROGETTO AMMINISTRATIVO VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO					 ENGINEERING-Energy Service Company E4F S.r.l. Corso Lino Zanussi 18 /5 33080 Porcia (PN) - 0434.554001 e4f@e4f.it	
3	18/11/2016	Osservazioni CdS	<p style="color: red;">ordine degli architetti pianificatori paesaggisti e conservatori dell'ambiente di pertinenza</p>  <p style="color: red;">prosser a. ingegnere urbanista 700 pianificatore territoriale</p>		Prosser A.		PRG
2	03/10/2016	Variante progettuale			Prosser A.	PRG	DT
1	18/05/2013	Integrazione Arpa con nota 21/02/2013			Prosser A.	PRG	DT
0	30/11/2012	Prima emissione			Prosser A.	PRG	DT
REV	DATA	OGGETTO REVISIONE			REDAZIONE	VERIFICA	APPROVAZIONE

 ENGINEERING Energy Service Company	Elaborato: RELAZIONE PREVISIONALE IMPATTO ACUSTICO			Data: 18.11.2016
	163 Variante per modifiche estetiche e ampliamento piazzale di pertinenza di fabbricato a servizio di cantina vitini cola autorizzazione unica SUAP 2011/0631/01 del 04/06/2014	Eseguito AP	Verificato PRG	Approvato DT

INDICE

INDICE.....	1
1. PREMESSA.....	2
2. QUADRO LEGISLATIVO DI RIFERIMENTO	3
3. RIFERIMENTI DOCUMENTALI E CLASSIFICAZIONE ACUSTICA	4
4. CARATTERIZZAZIONE DEL CLIMA ACUSTICO ANTE OPERAM	5
4.1. Strumentazione utilizzata e metodologia di misura	5
4.2. Inquadramento dell'area	7
4.3. Inquadramento urbanistico.....	8
4.4. Inquadramento acustico.....	9
4.5. Breve descrizione del progetto di variante	10
4.6. Inquadramento dell'area: Sorgenti e Recettori.....	10
4.7. Livelli di rumore rilevati	14
5. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI IN FASE DI ESERCIZIO ANTE OPERAM	15
5.1. Definizione degli scenari di calcolo	15
5.2. Dati di ingresso: modellazione del territorio, degli edifici, degli ostacoli.....	16
5.3. Descrizione sorgenti puntuali ante operam.....	17
5.4. Descrizione sorgenti lineari ante operam.....	17
5.5. Taratura del modello di calcolo	18
5.6. Presentazione dei risultati negli scenari considerati.....	18
5.7. Scenario Ante Operam Giorno.....	19
5.8. Scenario Ante Operam Notte	20
6. PRESENTAZIONE DEGLI SCENARI POST OPERAM DI VARIANTE.....	21
6.1. Descrizione sorgenti puntuali post operam di variante.....	21
6.2. Modifiche previsionali al regime di traffico veicolare	22
6.3. Simulazione Diurna post operam	24
6.4. Simulazione Notturna.....	25
6.5. Verifica dei livelli assoluti	26
6.6. Confronto con i limiti di immissione differenziali.....	27
7. CONCLUSIONI.....	29
8. ALLEGATI	30
8.1. Schede Tecniche	30
8.2. Certificati	34

 ENGINEERING-Energy Service Company	Elaborato: RELAZIONE PREVISIONALE IMPATTO ACUSTICO			Data: 18.11.2016
	163 Variante per modifiche estetiche e ampliamento piazzale di pertinenza di fabbricato a servizio di cantina vitini cola autorizzazione unica SUAP 2011/0631/01 del 04/06/2014	Eseguito AP	Verificato PRG	Approvato DT

1. PREMESSA

Il presente documento rappresenta la variante dello studio previsionale di impatto acustico relativo al progetto di "ampliamento dello stabilimento della Cantina di Produttori di Valdobbiadene" ubicata nella frazione di San Giovanni nel Comune di Valdobbiadene. In particolare la relazione fa riferimento alle immissioni sonore dell' impianto esistente.

Lo studio di valutazione di impatto acustico ambientale si articolerà nelle seguenti fasi:

- analisi dei risultati delle campagne fonometriche per la caratterizzazione del clima acustico esistente presso le postazioni di misura rappresentative;
- esame dei dati progettuali;
- taratura del modello di simulazione, utilizzando la valutazione del clima acustico e la campagna di indagine fonometrica;
- stima dei livelli di pressione sonora in fase di esercizio (post operam) utilizzando un modello di calcolo che simula la propagazione sonora in ambiente esterno;
- confronto dei risultati con la normativa acustica in vigore e, qualora si rendesse necessario, eventuale indicazione di interventi di mitigazione acustica.
- confronto dei risultati con la normativa acustica vigente e, qualora si rendesse necessario, eventuale indicazione di interventi di mitigazione acustica.

Sono anche incluse le analisi circa le infrastrutture nel modello di calcolo ma non l'incremento della viabilità in quanto il nuovo impianto non genera nuovi flussi di traffico.

Per la simulazione delle infrastrutture allo stato di fatto ed in fase di esercizio si è deciso di procedere considerando i dati del traffico rilevati durante la campagna fonometrica ed ipotizzati per volumi di traffico analoghi al tipo di strada.

Per la valutazione degli impatti in fase "ante operam" e "post operam" si è proceduto elaborando delle simulazioni attraverso il modello di calcolo SoundPlan 7.1.

Il modello di simulazione è alimentato con le banche dati relative all'emissione acustica delle diverse entità e composizione del traffico circolante e della caratterizzazione del territorio circostante l'impianto in progetto.

Il presente studio si attiene alla DDG Arpav n. 3/2008 Linee Guida Documentazioni di Impatto Acustico ai sensi dell'art. 8 della LQ n. 447/1995

	Elaborato: RELAZIONE PREVISIONALE IMPATTO ACUSTICO			Data: 18.11.2016
	163 Variante per modifiche estetiche e ampliamento piazzale di pertinenza di fabbricato a servizio di cantina vitini cola autorizzazione unica SUAP 2011/0631/01 del 04/06/2014	Eseguito AP	Verificato PRG	Approvato DT

2. QUADRO LEGISLATIVO DI RIFERIMENTO

Nell'ambito delle valutazioni di compatibilità acustica di potenziali fonti di rumore legate ad impianti fissi ed ai valori limite di sorgenti sonore, la legislazione nazionale vigente costituisce il riferimento di base.

In assenza od a complemento della Legislazione nazionale si fa poi riferimento ad eventuale normativa regionale specifica, a direttive comunitarie (non ancora trasposte in una norma nazionale) ovvero a norme tecniche non cogenti, in grado di fornire linee guida per lo svolgimento di attività tecniche di misura e previsione teorica dei livelli di rumorosità.

I principali riferimenti legislativi sono i seguenti:

- LEGGE 26 Ottobre 1995 n. 447 "Legge Quadro sull'inquinamento acustico"
- D.M. 11.12.1996 Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo;
- D.P.C.M. 14 Novembre 1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore"
- DECRETO 16 Marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico"
- D.M. 29 Novembre 2000 "Criteri per la predisposizione, da parte delle società e degli Enti gestori dei servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture, dei piani degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore"
- D.P.R. N°142 30 Marzo 2004 "Regolamento recante disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n°447"
- Decreto Legislativo 19 agosto 2005 n. 194 "Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale", con particolare evidenza a quanto di competenza del gestore dell'infrastruttura nei confronti degli enti interessati (Regioni, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio).
- UNI EN 12354-3 Dicembre 1999 "Acustica - Misura e valutazione del contributo acustico di singole sorgenti".
- UNI EN 12354-3 Novembre 2002 "UNI – EN 12354 – 3 (novembre 2002): "Valutazioni delle prestazioni acustiche di edifici a partire dalle prestazioni di prodotti – Isolamento acustico contro il rumore proveniente dall'esterno per via aerea".
- LEGGE REGIONALE 10 Maggio 1999 n°21 "Norme in materia di inquinamento acustico".
- DDG Arpav n. 3/2008 Linee Guida Documentazioni di Impatto Acustico ai sensi dell'art. 8 della LQ n. 447/1995.

 ENGINEERING-Energy Service Company	Elaborato: RELAZIONE PREVISIONALE IMPATTO ACUSTICO			Data: 18.11.2016
	163 Variante per modifiche estetiche e ampliamento piazzale di pertinenza di fabbricato a servizio di cantina vitini cola autorizzazione unica SUAP 2011/0631/01 del 04/06/2014	Eseguito AP	Verificato PRG	Approvato DT

3. RIFERIMENTI DOCUMENTALI E CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

Sulla base degli artt. 4 e 6 della Legge Quadro 447/95, il territorio comunale viene suddiviso in sei classi aventi destinazioni d'uso differenti, queste classi, già introdotte dal D.P.C.M. 01/03/91, sono riproposte nella Tabella A del D.P.C.M. 14/11/97.

Poiché a ciascuna di tali classi sono associati dei valori limite per i livelli sonori, l'art. 4 comma 1 lettera a della Legge Quadro 447/95 evidenzia che non può essere previsto il contatto diretto di aree, anche appartenenti a comuni confinanti, i cui valori limite si discostino in misura superiore a 5 dB(A).

La zonizzazione acustica è di competenza del singolo comune. Se esso non ha provveduto a predisporla, non è il caso del Comune di Valdobbiadene in quanto è dotato di Piano di Zonizzazione Acustica, si applica l'articolo 8 del D.P.C.M. 14/11/1997 quanto previsto dalla Legge Quadro n° 447/1995 e dai relativi decreti attuativi.

Tabella 1 - Definizione classi di zonizzazione acustica (Tabella A del D.P.C.M. 14/11/97).

CLASSEE	DEFINIZIONE
CLASSEE I	Aree particolarmente protette Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo e allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.
CLASSEE II	Aree prevalentemente residenziali Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.
CLASSEE III	Aree di tipo misto Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano di macchine operatrici.
CLASSEE IV	Aree di intensa attività umana Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali ed uffici, con presenza di attività artigianali, le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.
CLASSEE V	Aree prevalentemente industriali Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
CLASSEE VI	Aree esclusivamente industriali Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

 ENGINEERING Energy Service Company	Elaborato: RELAZIONE PREVISIONALE IMPATTO ACUSTICO			Data: 18.11.2016
	163 Variante per modifiche estetiche e ampliamento piazzale di pertinenza di fabbricato a servizio di cantina vitini cola autorizzazione unica SUAP 2011/0631/01 del 04/06/2014	Eseguito AP	Verificato PRG	Approvato DT

4. CARATTERIZZAZIONE DEL CLIMA ACUSTICO ANTE OPERAM

Al fine di caratterizzare il clima acustico attuale (Ante Operam) vengono utilizzati i risultati della campagna di misura effettuata nel mese di aprile 2012.

In particolare sono state scelte n° 3 postazioni con misura da 1 ora, localizzati presso i recettori nei pressi dell'area oggetto di studio.

La campagna dei rilievi sul territorio e' stata effettuata il giorno 02.04.2012.

4.1. Strumentazione utilizzata e metodologia di misura

Per l'esecuzione dei rilievi sono stati impiegati:

A) N° 1 Fonometro 01db MCE 212 n. 18030, completo di analizzatore a due cavi 01dB tipo SYMPHONIE a 2 canali e calibratore Acustico 01dB CAL01.

Adatto e protetto per il posizionamento in esterno, capace di memorizzare e, successivamente, trasferire i dati registrati su computer. I dati vengono analizzati con software dedicato.

Tutti gli strumenti posseggono un certificato di calibrazione valido per l'anno in corso, inoltre prima e dopo ogni acquisizione in luogo, e' stata effettuata una verifica della calibrazione con un calibratore 01dB.

Tutta la strumentazione risponde ai requisiti richiesti dalla Classe I delle norme IEC n. 651 e n. 804 così come indicato nel Decreto. del 16 Marzo 1998.

163 Variante per modifiche estetiche e ampliamento piazzale di pertinenza di fabbricato a servizio di cantina vitigni cola autorizzazione unica SUAP 2011/0631/01 del 04/08/2014	Eseguito AP	Verificato PRG	Approvato DT	Pag. 6 di 34
--	-------------	----------------	--------------	--------------

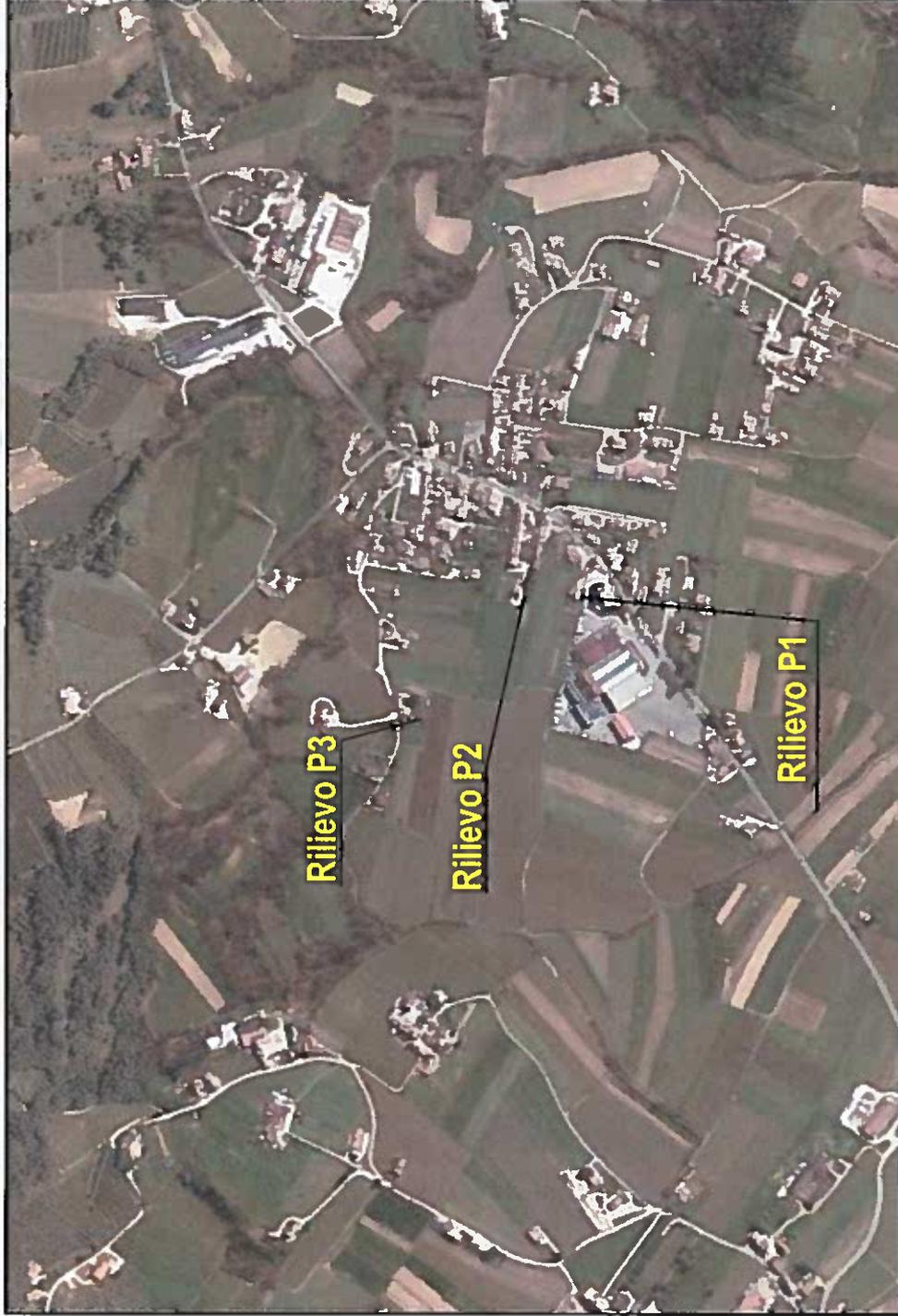


Figura 1 - Localizzazione dei punti di misura

	Elaborato: RELAZIONE PREVISIONALE IMPATTO ACUSTICO			Data: 18.11.2016
	163 Variante per modifiche estetiche e ampliamento piazzale di pertinenza di fabbricato a servizio di cantina vitini cola autorizzazione unica SUAP 2011/0631/01 del 04/06/2014	Eseguito AP	Verificato PRG	Approvato DT

4.2. Inquadramento dell'area

L'oggetto di intervento consiste nella realizzazione di un ampliamento presso la Cantina di Produttori di Valdobbiadene nella frazione di San Giovanni nel Comune di Valdobbiadene.

Allo stato attuale sono presenti lo stabilimento produttivo della Cantina di Produttori di Valdobbiadene ed un edificio concepito principalmente come area di vendita servita dal magazzino al Piano Terra e al Piano Primo per la funzione legata alla promozione del prodotto "vino".

L'obiettivo dell'intervento proposto consiste quindi nella realizzazione di un fabbricato destinato alla confezionatura ed etichettatura delle bottiglie di vino.

L'area oggetto di intervento è situata in corrispondenza dell'area produttiva della cantina e dello spazio commerciale servita dalla via San Giovanni.



Fig. 2: Ortofoto con localizzazione dell'area d'intervento.

 E4 ENGINEERING-Energy Service Company	Elaborato: RELAZIONE PREVISIONALE IMPATTO ACUSTICO			Data: 18.11.2016
	163 Variante per modifiche estetiche e ampliamento piazzale di pertinenza di fabbricato a servizio di cantina vitigni cola autorizzazione unica SUAP 2011/0631/01 del 04/06/2014	Eseguito AP	Verificato PRG	Approvato DT

4.3. Inquadramento urbanistico

Il fabbricato oggetto di intervento, censito al Catasto Terreni di Treviso come luogo posto nel Comune di Valdobbiadene, Foglio 31 mapp. n. 938 in Strada per San Giovanni n. 49.

L'area di intervento ricade, nel Piano Regolatore Generale Comunale, nella Zona Omogenea "C1".

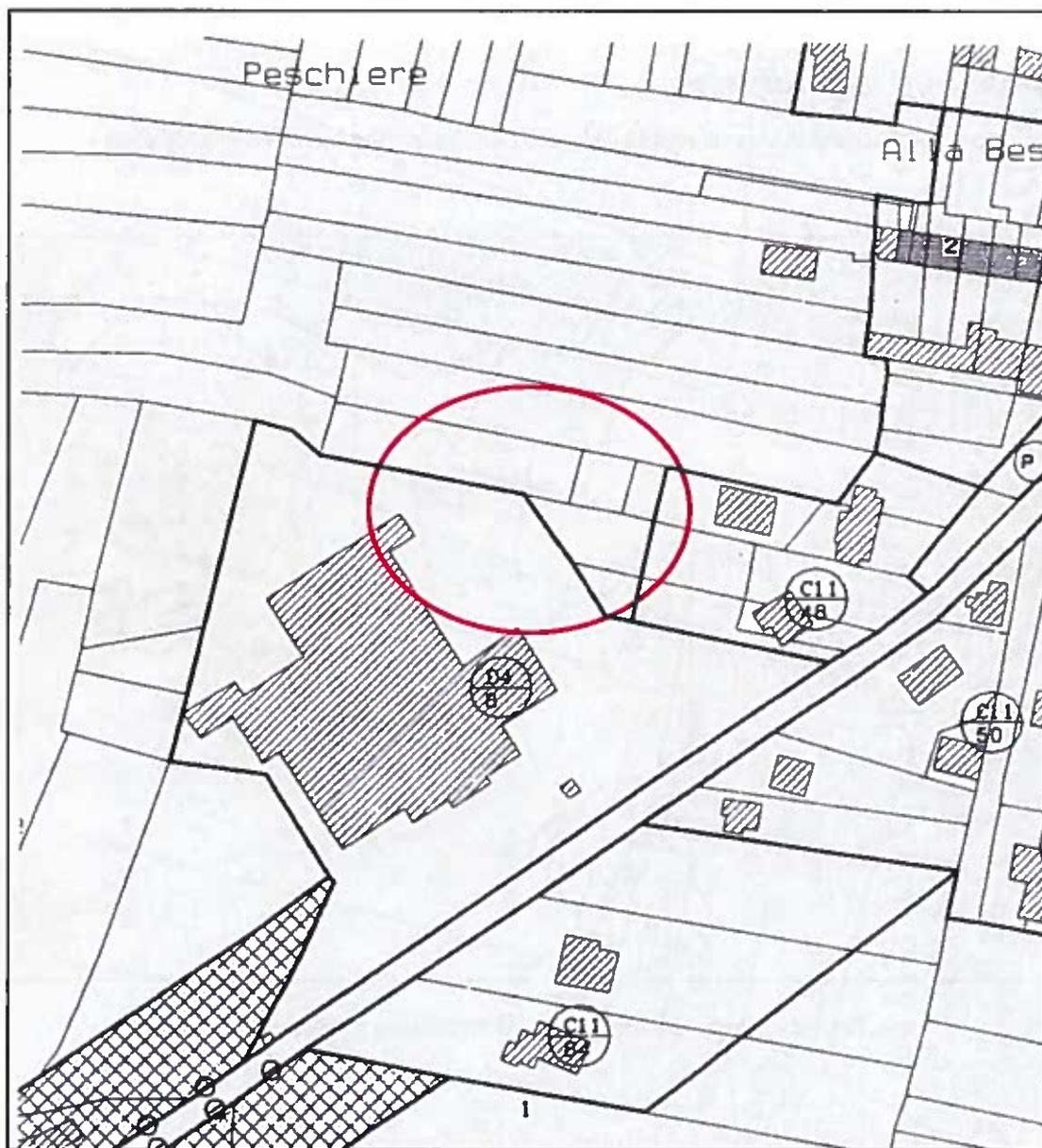


Fig. 3. Estratto del Piano Regolatore Comunale di Valdobbiadene

 ENGINEERING Energy Service Company	Elaborato: RELAZIONE PREVISIONALE IMPATTO ACUSTICO			Data: 18.11.2016
	163 Variante per modifiche estetiche e ampliamento piazzale di pertinenza di fabbricato a servizio di cantina vitigni cola autorizzazione unica SUAP 2011/0631/01 del 04/06/2014	Eseguito AP	Verificato PRG	Approvato DT

4.4. Inquadramento acustico

Essendo approvata dal Comune di Valdobbiadene la classificazione acustica del territorio, si fa riferimento a quanto riportato nel Piano di Zonizzazione Acustica sia per quanto riguarda la classificazione acustica sia per i limiti massimi di zona.

In particolare l'area in oggetto rientra nelle seguenti aree:

Aree ART. 2 L.R. VENETO N° 21/1999.

Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

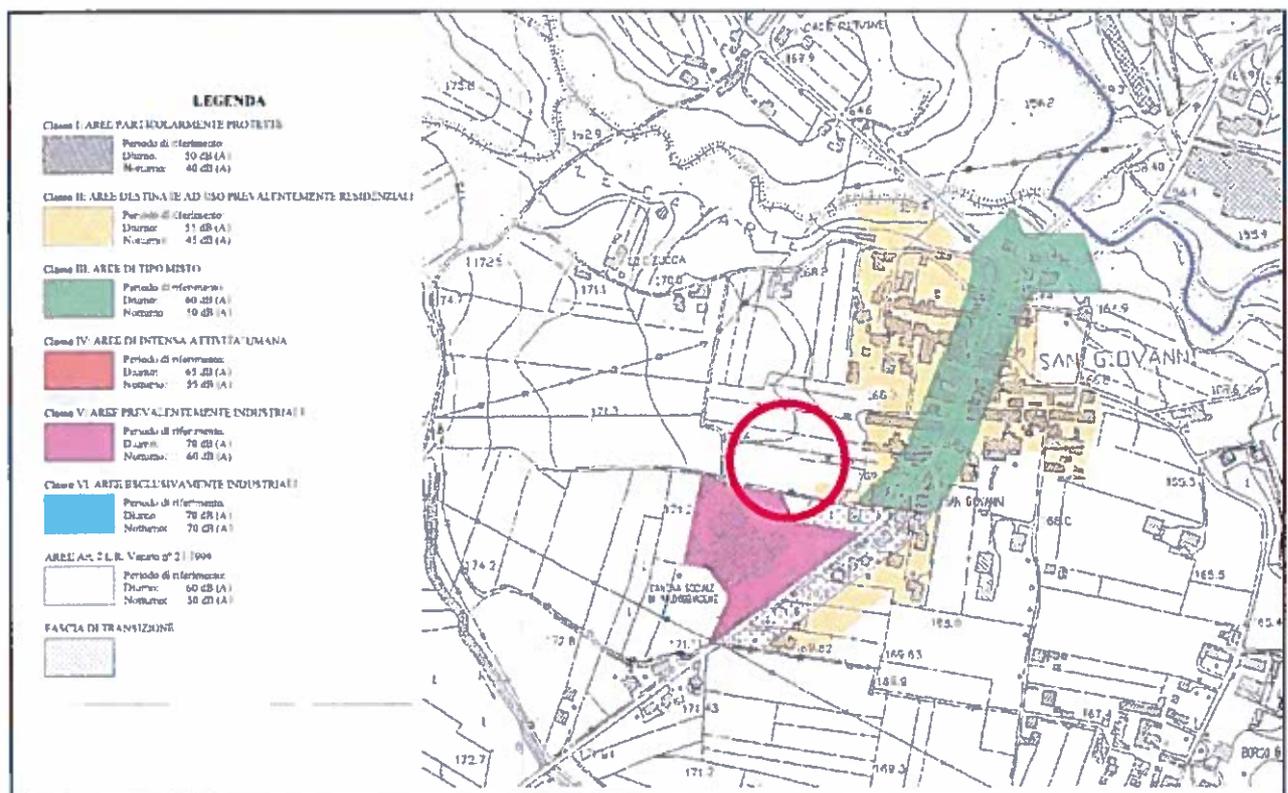


Figura 4 – Estratto del Piano Comunale di Zonizzazione Acustica di Valdobbiadene

	Elaborato: RELAZIONE PREVISIONALE IMPATTO ACUSTICO			Data: 18.11.2016
	163 Variante per modifiche estetiche e ampliamento piazzale di pertinenza di fabbricato a servizio di cantina vitini cola autorizzazione unica SUAP 2011/0631/01 del 04/06/2014	Eseguito AP	Verificato PRG	Approvato DT

4.5. Breve descrizione del progetto di variante

Il progetto di variante considera le modifiche da apportare al progetto di un fabbricato ad uso magazzino e locale per imbottigliamento del vino a servizio dell'azienda CANTINA PRODUTTORI DI VALDOBBIADENE – SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA, di una tettoia di collegamento, della copertura di vasi vinari. Le modifiche sono intervenute principalmente a causa dell'ampliamento del piazzale retrostante il blocco del polo logistico (magazzino intensivo e locale imbottigliamento) nonché per una revisione del progetto dal punto di vista architettonico con modifica di particolari e colori. Le precedenti pratiche edilizie fanno riferimento all'AUTORIZZAZIONE UNICA SUAP n. 2011/0631/01 del 04.06.2014 – valutazione tecnica provinciale (VTP) n. 26 del 04/09/2013 che riguardava l'ampliamento della cantina con la costruzione del blocco del polo logistico con i locali del magazzino intensivo, il magazzino tecnico e il locale nuovo per imbottigliamento. In data 13.05.2016 è stata presentata in Comune di Valdobbiadene SCIA in variante con modifiche interne ed esterne per adeguamenti strutturali ai fabbricati oggetto di ampliamento (protocollo n. 0010205 del 16.05.2016). Con la pratica in corso (prot. 00178520268 del 27.07.2016) si è presentato in Comune il progetto di variante all'impianto di smaltimento delle acque meteoriche.

L'ampliamento del piazzale è possibile grazie al recente acquisto dei mappali 1030 – 691.

Il progetto contempla in particolare il piazzale retrostante il polo logistico. Sono stati acquisiti infatti dalla cantina i mappali n. 1030, 691 per 3287 mq. Questa superficie viene adibita principalmente a parcheggio per automezzi pesanti e altri veicoli togliendo il parcheggio previsto a ridosso della zona carico e scarico camion. Inoltre viene ridisposta la circolazione ampliando le superfici asfaltate per i percorsi interni creando anche spazi di manovra più fruibili. Al limite del piazzale viene lasciata fascia di mitigazione a verde con piantumazioni di specie arbustive.

A ridosso della facciata nord viene creata un'aiuola con manto erboso e essenze arbustive. Le recinzioni sono costituite da muro in c.a con sovrastante rete metallica e da paletti in legno sempre a sostegno della rete.

I piazzali sono utilizzati per parcheggio e circolazione veicoli, in nessun modo vengono attuate lavorazioni esterne che producano acque derivanti da lavorazioni.

Riguardo i fabbricati, questi non vengono modificati, se non per la costruzione di parapetti in cls sulle scale di sicurezza che portano all'esterno del polo. Alcuni moduli della mitigazione del polo sono stati traslati.

Sono invece stati rivisti i particolari costruttivi; in particolare sono stati cambiati i colori delle lamiera della copertura scegliendo colori più chiari in modo da evitare le dilatazioni eccessive recate da lamiera di colore scuro con difficoltà di manutenzione e di garanzie di ermeticità.

4.6. Inquadramento dell'area: Sorgenti e Recettori

Recettori

I recettori presenti sul territorio prossimi all'area di progetto sono gli edifici civili adibiti ad ambiente abitativo ed un edificio destinato a sala prove utilizzato poche ore la sera nell'arco della settimana.



Figura 5 - Individuazione dei recettori su ortofoto

 ENGINEERING-Energy Service Company	Elaborato: RELAZIONE PREVISIONALE IMPATTO ACUSTICO			Data: 18.11.2016
	163 Variante per modifiche estetiche e ampliamento piazzale di pertinenza di fabbricato a servizio di cantina vitigni cola autorizzazione unica SUAP 2011/0631/01 del 04/06/2014	Eseguito AP	Verificato PRG	Approvato DT

Sorgenti

Le sorgenti sonore rilevate nell'area sono:

1. via San Giovanni;
2. piazzale di carico e scarico merci;
3. stabilimento delle Cantina di Produttori di Valdobbiadene;
4. silos del prosecco;
5. depuratore.



Figura 6 - Individuazione delle sorgenti su ortofoto

	Elaborato: RELAZIONE PREVISIONALE IMPATTO ACUSTICO			Data: 18.11.2016
	163 Variante per modifiche estetiche e ampliamento piazzale di pertinenza di fabbricato a servizio di cantina vitigni cola autorizzazione unica SUAP 2011/0631/01 del 04/06/2014	Eseguito AP	Verificato PRG	Approvato DT

S1 - Sorgente sonora – Via S. Giovanni



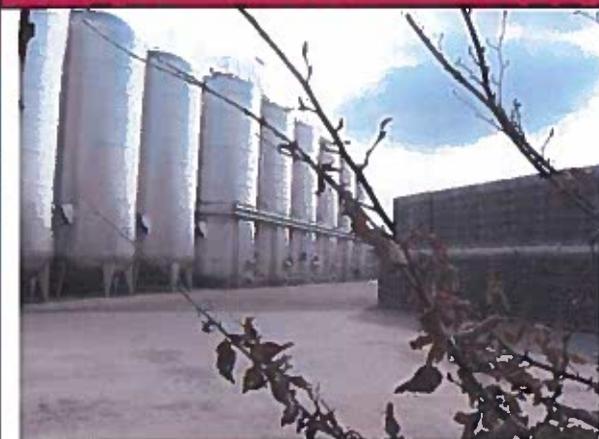
S2 - Sorgente sonora – piazzale carico merci



S3 - Sorgente sonora – Cantina di Produttori di Valdobbiadene



S4 - Sorgente sonora - silos



S5 - Sorgente sonora - depuratore



 E4 ENGINEERING-Energy Service Company	Elaborato: RELAZIONE PREVISIONALE IMPATTO ACUSTICO			Data: 18.11.2016
	163 Variante per modifiche estetiche e ampliamento piazzale di pertinenza di fabbricato a servizio di cantina vitini cola autorizzazione unica SUAP 2011/0631/01 del 04/06/2014	Eseguito AP	Verificato PRG	Approvato DT

4.7. Livelli di rumore rilevati

Trattandosi del progetto di realizzazione di un nuovo fabbricato e considerato che i siti sui quali sono state effettuate le misurazioni non presentano particolari impedimenti e/o problemi che possano invalidare i rilievi, il fonometro è stato posizionato ad un metro e cinquanta dalle facciate delle residenze presso l'area di analisi.

Le misurazioni sono state eseguite in condizioni di tempo sereno con assenza di vento e precipitazioni.

I risultati dell'indagine fonometrica sono riassunti nella tabella che segue:

Valori diurni rilevati [dB(A)]			Limiti massimi del Piano di Zonizzazione Acustica	
p.to	<i>Diurno</i>	<i>Notturmo</i>	<i>Diurno</i>	<i>Notturmo</i>
R1	50.4	42.8	55 dB (A)	45 dB (A)
R3	46.6	39.8	55 dB (A)	45 dB (A)
R8	43.8	38.9	60 dB (A)	50 dB (A)

	Elaborato: RELAZIONE PREVISIONALE IMPATTO ACUSTICO			Data: 18.11.2016
	163 Variante per modifiche estetiche e ampliamento piazzale di pertinenza di fabbricato a servizio di cantina vitini cola autorizzazione unica SUAP 2011/0631/01 del 04/06/2014	Eseguito AP	Verificato PRG	Approvato DT

5. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI IN FASE DI ESERCIZIO ANTE OPERAM

5.1. Definizione degli scenari di calcolo

Al fine di valutare gli impatti da sorgenti fisse in fase di esercizio sono stati presi in considerazione gli scenari di progetto ante operam e post operam senza mitigazioni.

In particolare sono stati presi in considerazioni i componenti dell'impianto previsto per tale opera.

Le valutazioni acustiche sono state svolte sull'intera area, al fine di verificare lo stato attuale, verificare le situazioni e dimensionare, ove necessario, le mitigazioni necessarie da realizzare per questa configurazione progettuale.

Attraverso l'utilizzo del modello di calcolo previsionale SoudPlan 7.1, si è potuto stimare il livello sonoro presso i recettori, ritenuti significativi per valutare il clima acustico dell'area in oggetto nella configurazione ante operam e post operam senza mitigazioni.

I valori di rumorosità negli scenari di progetto (senza mitigazioni) sono stati calcolati presso alcuni recettori censiti presenti nell'area.

Nello scenario considerato (progetto senza mitigazioni) sono stati calcolati presso tutti i recettori individuati i livelli di pressione sonora diurni e notturni:

L_g rappresenta il livello equivalente nell'intervallo di riferimento 06-22. Si segnala che si è assunto il traffico orario costante durante l'intero arco del periodo diurno. Questo parametro, confrontato con i limiti di legge secondo i riferimenti citati nel presente studio, viene utilizzato per valutare la compatibilità acustica dell'infrastruttura nel periodo diurno.

L_n rappresenta il livello nell'intervallo di riferimento 22-06. Questo parametro, confrontato con i limiti di legge secondo i riferimenti citati nel presente studio, viene utilizzato per valutare la compatibilità acustica dell'infrastruttura nel periodo notturno.

 ENGINEERING-Energy Service Company	Elaborato: RELAZIONE PREVISIONALE IMPATTO ACUSTICO			Data: 18.11.2016
	163 Variante per modifiche estetiche e ampliamento piazzale di pertinenza di fabbricato a servizio di cantina vitini cola autorizzazione unica SUAP 2011/0631/01 del 04/06/2014	Eseguito AP	Verificato PRG	Approvato DT

5.2. Dati di ingresso: modellazione del territorio, degli edifici, degli ostacoli

La modellazione del territorio, degli edifici, degli eventuali ostacoli viene effettuata mediante modelli 3-D dello stesso realizzati da elaborazioni di cartografia aerofotogrammetrica e per gli edifici dai dati di progetto della stessa.

Il modello di calcolo SounPlan 7.1 considera eventuali ostacoli naturali e/o artificiali presenti sul percorso di trasmissione sorgenti-ricevitori come aventi bordi di diffrazione dal modello in modo da considerare tale effetto acustico.

PARAMETRI	VALORI	ANNO
Massimo raggio di ricerca	5000	
Ponderazione:	dB(A)	
Errore tollerato	0,010 dB	
Standards:		
Industria:	ISO 9613-2 :	1996
Assorbimento dell'aria:	ISO 9613	
Parcheggi	ISO 9613-2 :	1996
Emissione acc. a:	Parkplatzlarmstudie	2007
Limitazione del potere schermante:		
singolo/multiplo	20 dB /25 dB	
Calcolo con diffrazione laterale		
Usa equazione	(Abar=Dz-Max(Agr,=)) invece di (12) (Abar=Dz-Agr) per la perdita per inserzione	
Ambiente:		
Pressione atmosferica	1013,25 tubar	
Umidità rel.	70 %	
Temperatura	10 °C	
Corr. meteo	C0(6-22) [dB]=0,0; C0(22-6h)[dB]=0,0;	
VDI-Parametri per la diffrazione	C1=3 C2=20	
Parametri di sezione:		
Fattore di distanza del diametro	8	
Distanza minima [m]	1 m	
Max. Difference GND+Diffraction	1 dB	
Massimo numero di interazioni	4	
Valutazione:	LDEN (Due intervalli temporali IT)	

	Elaborato: RELAZIONE PREVISIONALE IMPATTO ACUSTICO			Data: 18.11.2016
	163 Variante per modifiche estetiche e ampliamento piazzale di pertinenza di fabbricato a servizio di cantina vitini cola autorizzazione unica SUAP 2011/0631/01 del 04/06/2014	Eseguito AP	Verificato PRG	Approvato DT

5.3. Descrizione sorgenti puntuali ante operam

Per prima cosa sono state inserite nel programma le caratteristiche dell'ambiente esistente (immobili residenziali) quindi si è provveduto alla realizzazione di una mappa acustica nella quale sono state inserite le seguenti caratteristiche di sorgente:

Lo stato di fatto prevede 2 sorgenti puntuali qui di seguito elencate:

1. depuratore 70 dB(A) a 1, 5 mt;
2. vasi vinari 70 dB(A) a 1, 5 mt;

I valori sopra riportati sono stati forniti dalla committenza e verificate in loco attraverso rilievi fonometrici di breve durata.

Dai dati sempre in nostro possesso non si evidenziano componenti tonali o impulsive o a bassa frequenza.

5.4. Descrizione sorgenti lineari ante operam

A completamento dei dati di ingresso, si sono immessi i valori acustici rilevati in un modello di simulazione acustica ambientale elaborato per la porzione di territorio comunale corrispondente all'area di intervento, nel quale sono stati inserite le sagome degli edifici, degli ostacoli e delle infrastrutture stradali esistenti. A quest'ultimo proposito per ciò che concerne i dati acustici relativi ai livelli di traffico presenti lungo le strade che interessano la viabilità, si è fatto riferimento ad una stima dei veicoli, ovvero complessivamente alle seguenti quantità:

Periodo diurno:

Strada S. Giovanni Veicoli leggeri 21.3/h Veicoli pesanti 3.7/h

Periodo notturno:

Strada S. Giovanni Veicoli leggeri 7/h Veicoli pesanti 0/h

 ENGINEERING-Energy Service Company	Elaborato: RELAZIONE PREVISIONALE IMPATTO ACUSTICO			Data: 18.11.2016	
	163 Variante per modifiche estetiche e ampliamento piazzale di pertinenza di fabbricato a servizio di cantina vitini cola autorizzazione unica SUAP 2011/0631/01 del 04/06/2014	Eseguito AP	Verificato PRG	Approvato DT	Pag. 18 di 34

5.5. Taratura del modello di calcolo

Ai fini di validare la metodologia di calcolo descritta, sono state realizzate delle simulazioni acustiche sull'area esistente, utilizzando dati di traffico ipotizzati per un tratto simile in mancanza di dati certi presso gli uffici comunali di Valdobbiadene.

Dal confronto fra i valori calcolati e misurati, si osserva come la differenza tra il calcolo previsionale ed i valori misurati sia mediamente di circa 0.8 dBA.

Misura	Valore misurato		Valore simulato		Margine	
	Giorno	Notte	Giorno	Notte	Giorno	Notte
Recettori 1	50.4	42.8	49.6	42.8	+ 0.8	/
Recettori 3	46.6	39.8	45.5	39.2	-1.1	+ 0.6
Recettori 8	43.8	38.9	45.5	38.1	+ 1.7	+ 0.8

5.6. Presentazione dei risultati negli scenari considerati

I valori di rumorosità negli scenari di progetto (senza mitigazioni) sono stati calcolati presso alcuni recettori censiti presenti nell'area.

Nello scenario considerato (progetto senza mitigazioni) sono stati calcolati presso tutti i recettori individuati i livelli di pressione sonora diurni e notturni:

L_g rappresenta il livello equivalente nell'intervallo di riferimento 06-22. Si segnala che si è assunto il traffico orario costante durante l'intero arco del periodo diurno. Questo parametro, confrontato con i limiti di legge secondo i riferimenti citati nel presente studio, viene utilizzato per valutare la compatibilità acustica dell'infrastruttura nel periodo diurno.

L_n rappresenta il livello nell'intervallo di riferimento 22-06. Questo parametro, confrontato con i limiti di legge secondo i riferimenti citati nel presente studio, viene utilizzato per valutare la compatibilità acustica dell'infrastruttura nel periodo notturno.

5.7. Scenario Ante Operam Glomo

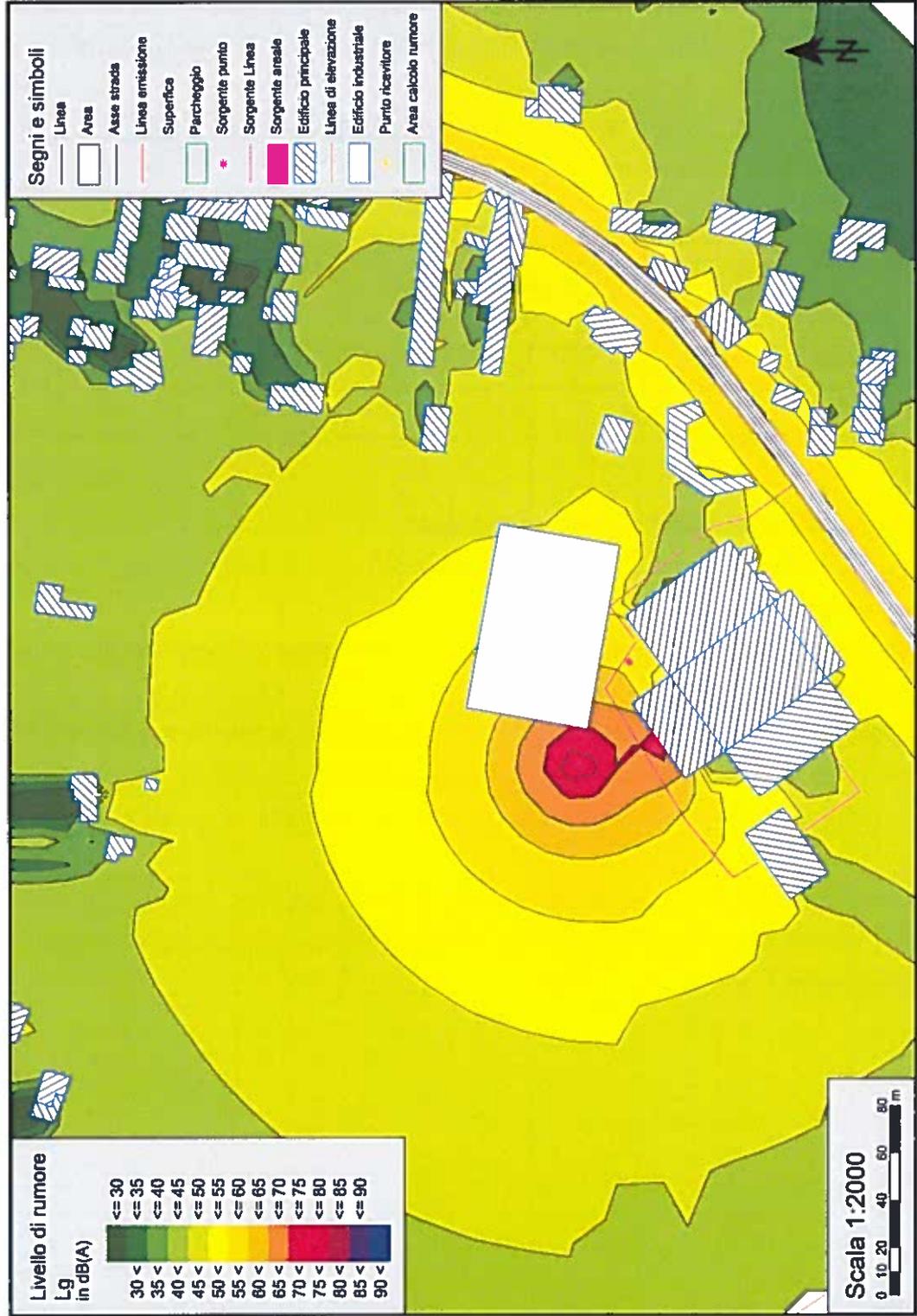


Figure 7 - Scenario stato attuale giorno

5.8. Scenario Arte Operam Notte

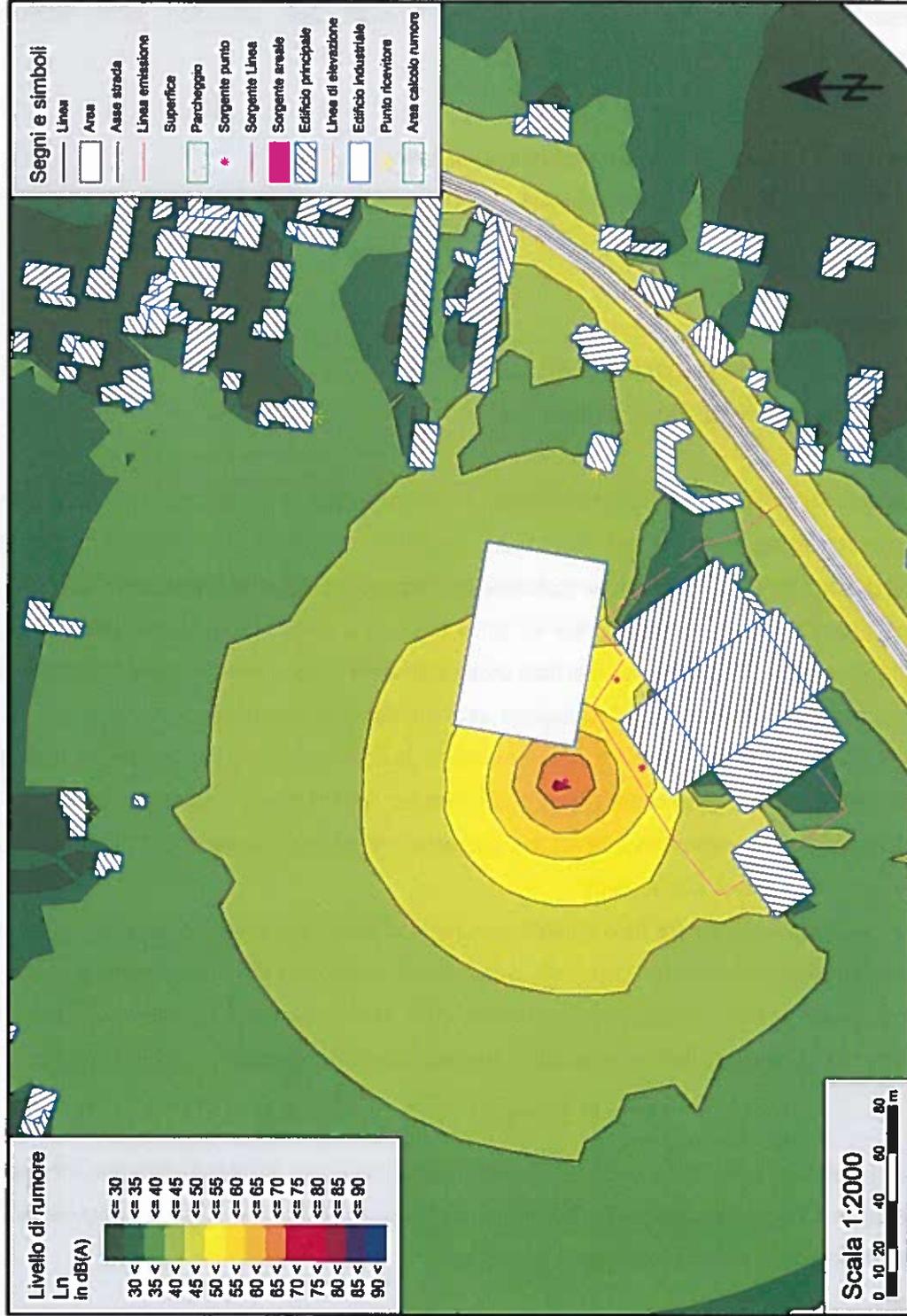


Figura 8 - Scenario stato attuale notte

 ENGINEERING-Energy Service Company	Elaborato: RELAZIONE PREVISIONALE IMPATTO ACUSTICO			Data: 18.11.2016
	163 Variante per modifiche estetiche e ampliamento piazzale di pertinenza di fabbricato a servizio di cantina vitini cola autorizzazione unica SUAP 2011/0631/01 del 04/06/2014	Eseguito AP	Verificato PRG	Approvato DT

6. PRESENTAZIONE DEGLI SCENARI POST OPERAM DI VARIANTE

Negli allegati qui di seguito riportati vengono restituiti i risultati delle simulazioni senza mitigazioni, con evidenziazione dei recettori ed eventuali superamenti.

6.1. Descrizione sorgenti puntuali post operam di variante

Nell'area retrostante il fabbricato verranno installate due unità di trattamento attive 24 ore per eliminare l'umidità dei locali interrati.

Di seguito le potenze sonore:

- UTA Titan Modello 400-300 Lw 97 dB(A) a 1 m;
- UTA Titan Modello 350-250 Lw 91.8 dB(A) a 1 m;

Sulla base delle indicazioni fornite dalla committenza e dal progettista, si è analizzato il livello di attenuazione acustica che la cofanatura attorno agli impianti può soddisfare. Allo scopo si è utilizzato il SoundPlan 7.1 mantenendo come caratteristiche di tipologia costruttiva la realizzazione delle pareti in monopanel da 60 mm..

Si noti che il dato di isolamento richiesto per via aerea ($D_{2m,nT,w}$) si riferisce al comportamento in opera, e tale comportamento non dipende quindi solamente dalle caratteristiche del componente (tramezzo, partizione), ma anche dalle caratteristiche degli elementi laterali e, ancor più, dalle modalità di messa in opera.

Il modello di calcolo consente di valutare la riduzione prodotta da una facciata sulla trasmissione dei suoni all'interno dell'edificio mediante la determinazione del valore delle grandezze rilevanti relative a tale trasmissione.

Le grandezze rilevanti che esprimono le prestazioni acustiche dell'edificio nei confronti della trasmissione di suoni aerei dall'interno all'esterno sono le seguenti.

L'indice di valutazione del potere fono isolante apparente di facciata: esprime l'isolamento di un elemento di facciata a suoni aerei prodotti da un altoparlante con angolo di incidenza a 45° e che emette un rumore a larga banda; si ottiene con il calcolo riportato nella UNI EN ISO 717-1 da misure in opera effettuate secondo la EN 20140-5 per determinare il potere fono isolante apparente di facciata, in decibel, mediante la seguente relazione:

$$R'_{45} = L_{1S} - L_2 + 10 \lg (S/A) - 1,5$$

Ne consegue che la struttura offrirà un isolamento verso l'esterno pari a circa 30 dB limite fiduciario inferiore.

La simulazione è stata eseguita ipotizzando che tutti i serrame tutte le aperture siano rigorosamente chiuse.

Nel seguente allegato viene analizzato il seguente parametro:

$D_{2,m,nT,w}$

Isolamento acustico del fabbricato per via aerea di facciata dB 30 limite fiduciario inferiore.

 ENGINEERING-Energy Service Company	Elaborato: RELAZIONE PREVISIONALE IMPATTO ACUSTICO			Data: 18.11.2016
	163 Variante per modifiche estetiche e ampliamento piazzale di pertinenza di fabbricato a servizio di cantina vitini cola autorizzazione unica SUAP 2011/0631/01 del 04/06/2014	Eseguito AP	Verificato PRG	Approvato DT

6.2. Modifiche previsionali al regime di traffico veicolare

Il progetto in variante non modifica quanto previsto in fase di progetto e illustrato nella precedente Valutazione di Impatto Acustico. Di seguito si riporta quanto precedentemente dichiarato.

L'aumento della produzione di bottiglie comporterà un aumento dei mezzi pesanti di circa il 30% così di seguito elencati:

1. flusso di arrivo da fornitori 9 mezzi / gg
2. flusso in uscita verso clienti 15 mezzi / gg

Totale transiti attraverso le bocche di carico 24 mezzi / gg

Il flusso attraverso le bocche di carico sarà regolamentato per fascia oraria: al mattino scarico fornitori, al pomeriggio spedizioni verso clienti.

Infine il progetto prevede la realizzazione di un parcheggio per visitatori e operatori di circa 50 posti auto.

Periodo diurno:

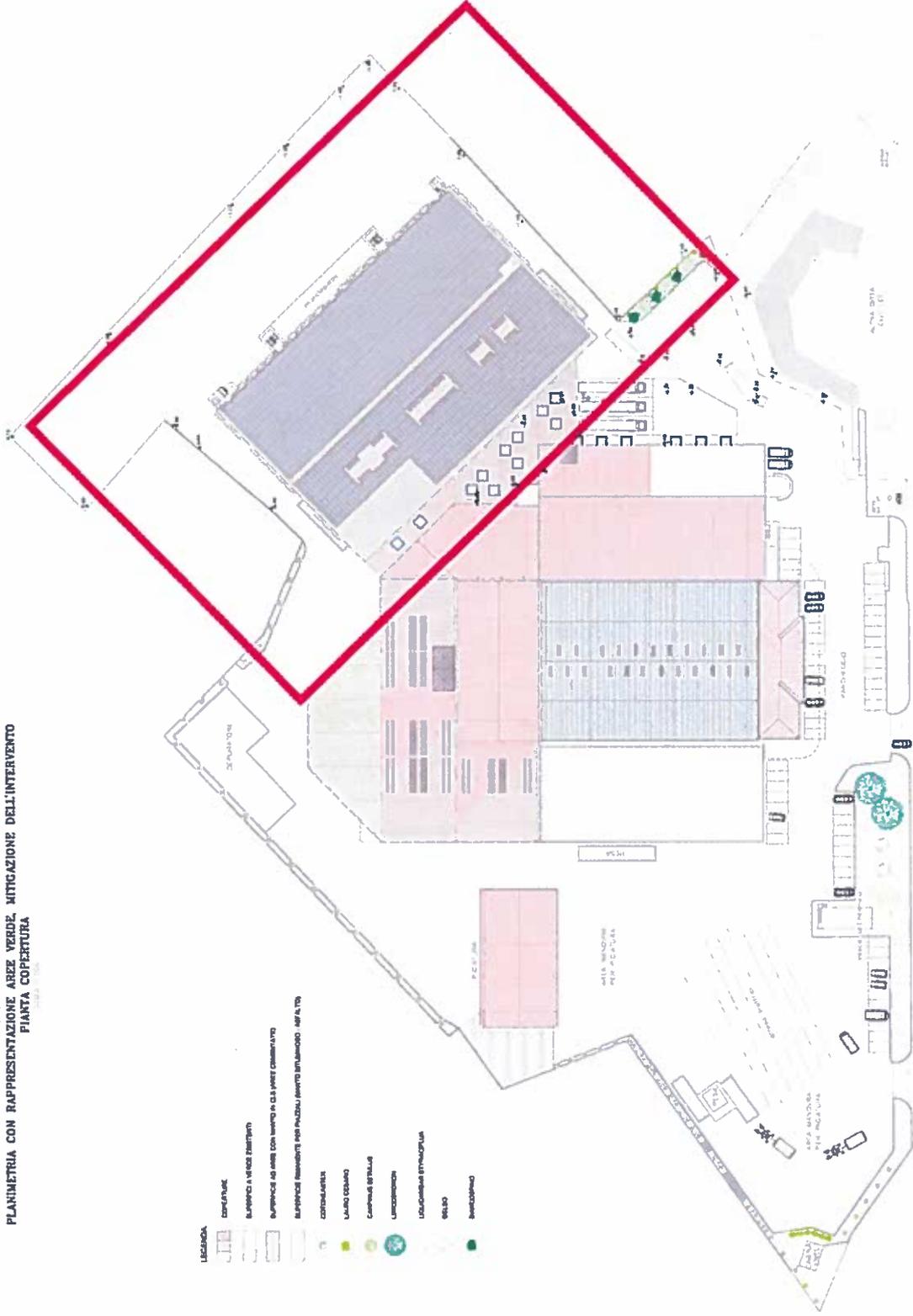
Strada S. Giovanni Veicoli leggeri 21.3/h Veicoli pesanti 5.2/h

Periodo notturno:

Strada S. Giovanni Veicoli leggeri 7/h Veicoli pesanti 0/h

 E4 environmental energy services & design	Elaborato: RELAZIONE PREVISIONALE IMPATTO ACUSTICO		Data: 18.11.2016
	163 Variante per modifiche estetiche e ampliamento piazzale di pertinenza di fabbricato a servizio di cardina viali con autorizzazione unica SUAP 2011/063/101 del 04/06/2014		Pag. 23 di 34
		Eseguito AP	Approvato DT
		Verificato PRG	

STATO APPROVATO
PLANIMETRIA CON RAPPRESENTAZIONE AREE VERDE, MITIGAZIONE DELL'INTERVENTO
PIANTA COPERTURA



- LEGENDA**
-  CONFINE
 -  SUPERFICIE VERDE ESISTENTE
 -  SUPERFICIE VERDE CON INTERVENTO DI COLTAZIONE
 -  SUPERFICIE MANOVRE PER PAZZALI ESISTENTE (MANTENIMENTO ASPALTATO)
 -  COLTIVAZIONE
 -  LAVORO COMPLETO
 -  COLTIVAZIONE STRALUS
 -  LUMINOSITÀ
 -  LOCALIZZAZIONE STRADALE
 -  SILEZIO
 -  SVEVICAMENTO

Figura 9 – Planimetria generale impianto con ampliamento nel riquadro in rosso

183 Variante per modifiche estetiche e ampliamento piazzale di pertinenza di abitato a servizio di cascina vini con autorizzazione unica SUAP 2011063/101 del 04/06/2014

6.1. Simulazione Diurna post operam

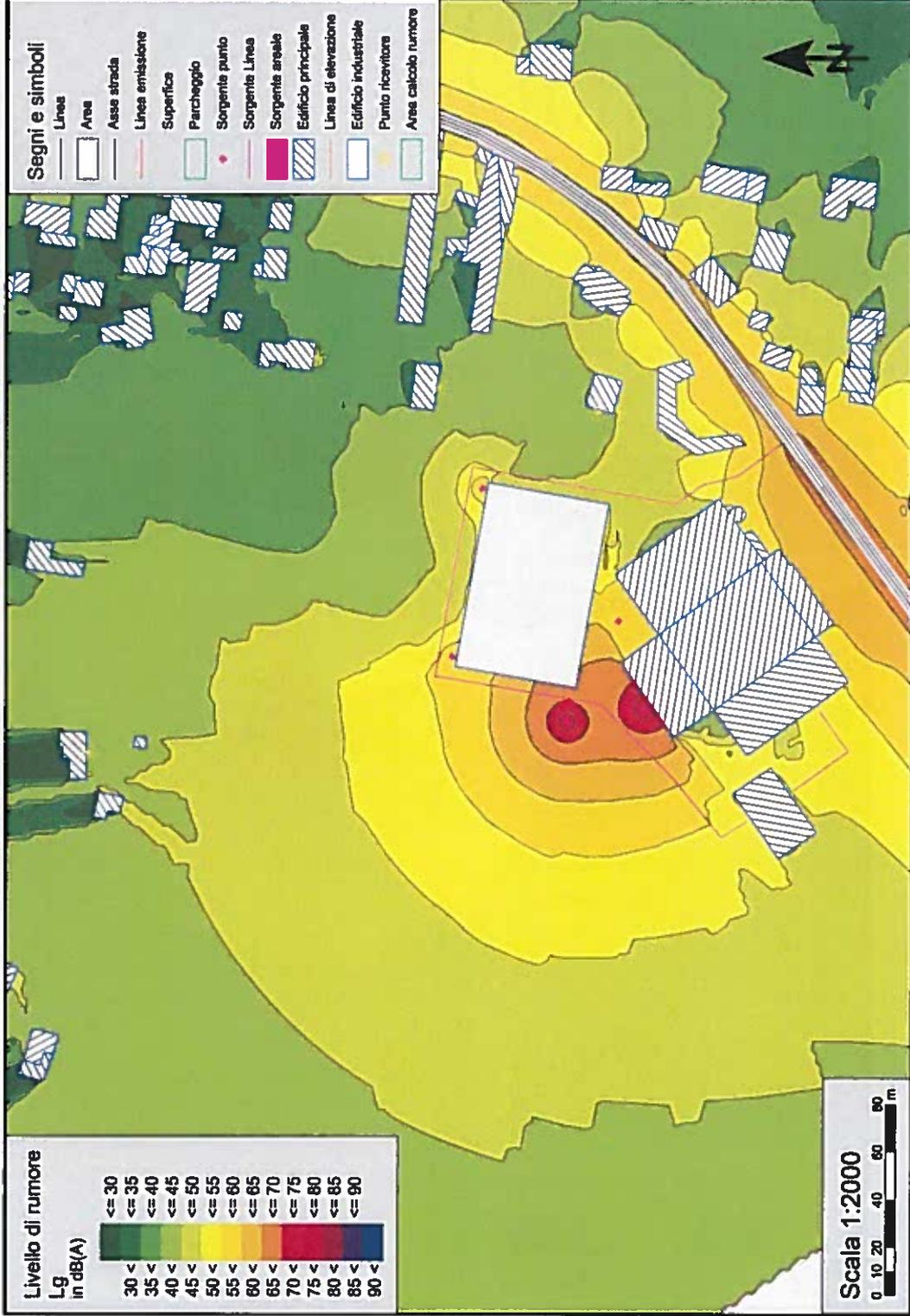


Figura 10 – Scenario post operam diurno

6.4. Simulazione Notturna

 ENERTECHNICS Energy Services & Company	Elaborato: RELAZIONE PREVISIONALE IMPATTO ACUSTICO			Data: 18.11.2016
	163 Variante per modifiche estetiche e ampliamento piazzale di pertinenza di fabbricato a servizio di cantina vini con autorizzazione unica SUAP 2011/0631/01 del 04/06/2014	Esiguito AP	Verificato PRG	Approvato DT

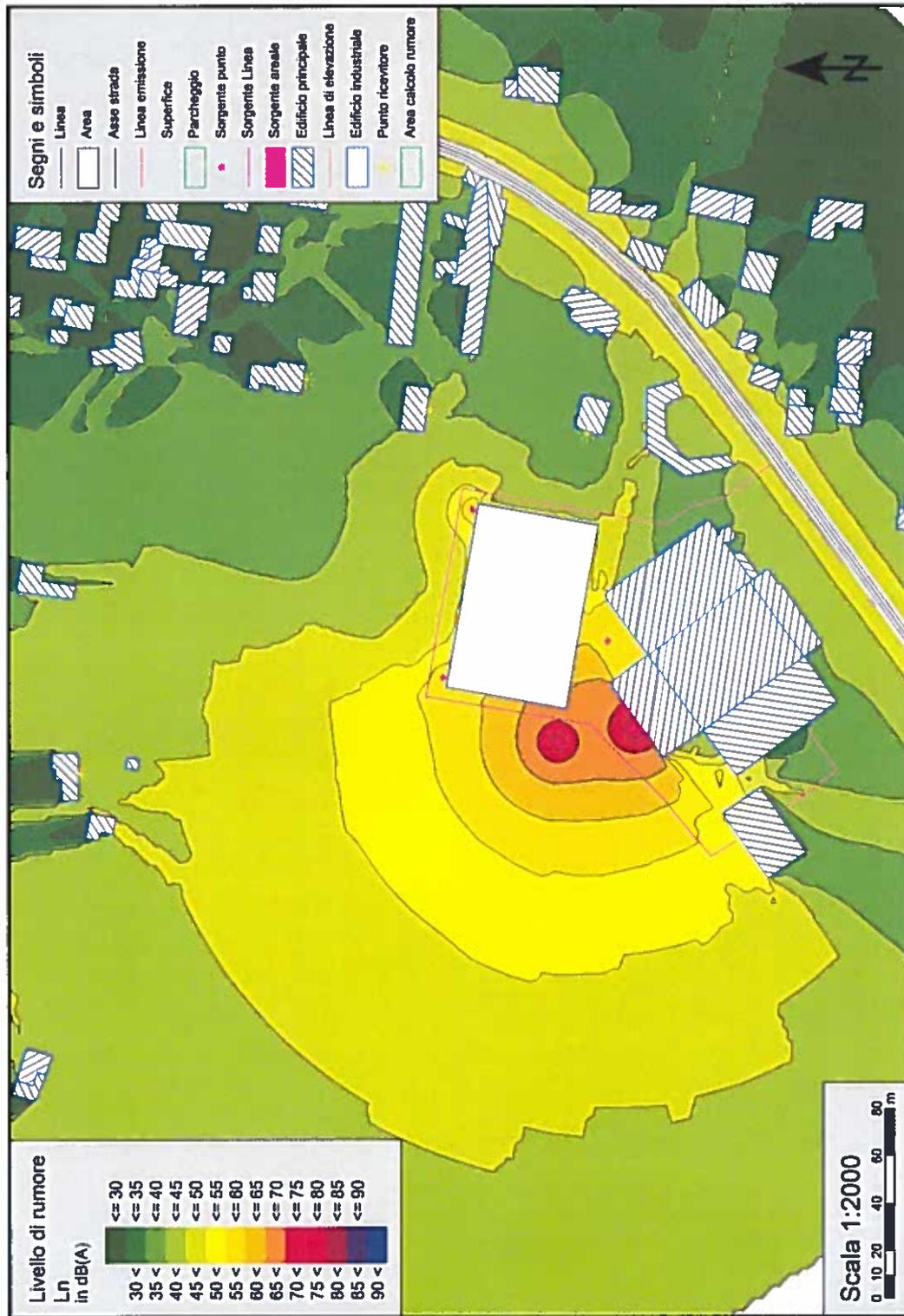


Figura 11 – Scenario post operam notturno

 ENGINEERING-Energy Service Company	Elaborato: RELAZIONE PREVISIONALE IMPATTO ACUSTICO			Data: 18.11.2016	
	163 Variante per modifiche estetiche e ampliamento piazzale di pertinenza di fabbricato a servizio di cantina vitini cola autorizzazione unica SUAP 2011/0631/01 del 04/06/2014			Eseguito AP	Verificato PRG

6.5. Verifica dei livelli assoluti

La definizione di appartenenza di un'area ad una precisa Classe prevista dal D.P.C.M. 14/11/97 che riprende quanto alla Tabella 2 del D.P.C.M. 01/03/91 consente di individuare a quali limiti assoluti di immissione del Piano di Zonizzazione Acustica il clima acustico debba corrispondere. Si ricorda che i limiti assoluti di immissione sono definiti come il valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei recettori.

La Legge Quadro n° 447/1995 introduce, rispetto al D.P.C.M. 01/03/1991, il concetto di valore limite di emissione (cfr. art. 2 comma 1 lettera e) che viene poi ripreso e precisato all'interno del già citato D.P.C.M. 14/11/1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore"; il valore di emissione si configura dunque come il rumore immesso in tutte le zone circostanti ad opera di una singola sorgente sonora. Si consideri infatti che su un determinato territorio possono sommarsi contributi di rumore provenienti da sorgenti diverse (fisse e mobili).

I valori limite di emissione sono riportati nella Tabella B e si applicano a tutte le aree del territorio circostanti le sorgenti stesse, secondo la rispettiva classificazione in zone.

Ricettore	Limiti di immissione del Piano di Zonizzazione Acustica		Stato attuale Livello Ambientale		Impatto non mitigato di progetto Livello Ambientale	
	Giorno	Notte	Giorno	Notte	Giorno	Notte
R 1	55	45	50.4	42.8	41.5	37.0
R 3	55	45	46.6	39.8	39.0	38.0
R 8	60	50	43.8	38.9	44.0	40.0

	Elaborato: RELAZIONE PREVISIONALE IMPATTO ACUSTICO			Data: 18.11.2016
	163 Variante per modifiche estetiche e ampliamento piazzale di pertinenza di fabbricato a servizio di cantina vitigni cola autorizzazione unica SUAP 2011/0631/01 del 04/06/2014	Eseguito AP	Verificato PRG	Approvato DT

6.6. Confronto con i limiti di immissione differenziali

Il D.P.C.M. 14/11/97, come il D.P.C.M. 01/03/91, prescrive che, per zone non esclusivamente industriali, non devono essere superate, all'interno degli ambienti abitativi, differenze massime tra il livello di rumore ambientale ed il livello del rumore residuo pari a 5 db (A) di giorno e 3dB(A) di notte (cfr. D.P.C.M. 14/11/97 art. 4 comma 1).

Si ricorda inoltre che, sulla base del D.P.C.M 14/11/97, la non applicabilità del criterio differenziale sussiste in periodo diurno se:

- il livello ambientale interno misurato con finestre aperte risulta inferiore ai 50 dB(A);
 - il livello ambientale interno misurato con finestre aperte risulta inferiore ai 35 dB(A);
- ed in periodo notturno se:
- il livello ambientale interno misurato con finestre aperte risulta inferiore ai 40 dB(A);
 - il livello ambientale interno misurato con finestre aperte risulta inferiore ai 25 dB(A);

A questo proposito la Circolare del 06 settembre 2004 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio si esprime al punto 2 specificando che non è necessaria la contemporaneità delle due condizioni per la non applicabilità del criterio differenziale.

La corretta applicazione del criterio differenziale prevede che i rilievi fonometrici con e senza la sorgente sonora oggetto di verifica, siano effettuati all'interno di ambienti abitativi.

Nel presente caso, le sorgenti sono definite a partire da dati progettuali e le misure disponibili sono sostanzialmente in prossimità dei recettori più vicini alle future sorgenti di progetto.

Come si evince dai risultati della campagna fonometrica, le sorgenti del nuovo ampliamento non comportano alcuna alterazione al clima acustica presso il confine dello stabilimento di proprietà della Cantina Produttori di Valdobbiadene.

Sia i limiti di immissione che quelli di emissione vengono rispettati.

Inoltre si può affermare che pure il limite del differenziale venga rispettato in quanto, all'interno degli ambienti abitativi dei rettori in prossimità dello stabilimento, le differenze massime tra il livello di rumore ambientale ed il livello del rumore residuo rimangono invariate e comunque rientrano entro i 5 db (A) di giorno e 3dB(A) di notte.

A comprova del reale contributo delle sorgenti di progetto, verrà effettuato un collaudo acustico per determinare il clima acustico post operam.

 E4 ENGINEERING-Energy Service Company	Elaborato: RELAZIONE PREVISIONALE IMPATTO ACUSTICO			Data: 18.11.2016	
	163 Variante per modifiche estetiche e ampliamento piazzale di pertinenza di fabbricato a servizio di cantina vitini cola autorizzazione unica SUAP 2011/0631/01 del 04/06/2014			Eseguito AP	Verificato PRG

Ricettore	Limiti di immissione del Piano di Zonizzazione Acustica		Stato attuale Livello Ambientale		Impatto non mitigato di progetto Livello Ambientale		Criterio differenziale	
	Giorno	Notte	Giorno	Notte	Giorno	Notte	Giorno	Notte
R 1	55	45	50.4	42.8	41.5	37.0	- 8.9	- 5.8
R 3	55	45	46.6	39.8	39.0	38.0	- 7.6	- 1.8
R 8	60	50	43.8	38.9	44.0	40.0	+ 0.2	+ 1.1

	Elaborato: RELAZIONE PREVISIONALE IMPATTO ACUSTICO			Data: 18.11.2016
	163 Variante per modifiche estetiche e ampliamento piazzale di pertinenza di fabbricato a servizio di cantina vitigni cola autorizzazione unica SUAP 2011/0631/01 del 04/06/2014	Eseguito AP	Verificato PRG	Approvato DT

7. CONCLUSIONI

La presente relazione intende rappresentare lo studio previsionale di impatto acustico in variante, a quanto presentato nel 2013, relativo all'ampliamento della Cantina Produttori Valdobbiadene nella frazione di San Giovanni a Valdobbiadene (TV).

Alla luce dell'installazione di due nuove unità di trattamento aria rispetto al precedente progetto si è ritenuto presentare nuovamente uno studio previsionale di impatto acustico. Considerata la cofanatura delle macchine si è valutato un valore di assorbimento pari a circa 30 dB come limite fiduciario inferiore degli impianti.

Sinteticamente si può osservare che i limiti di accettabilità previsti dall'art. 2 della L. 26 ottobre 1995, n. 447 così come i valori limite differenziali di immissione verso i confini limitrofi e specialmente verso i recettori presenti nell'area risultano **compatibili con l'attuale legislazione e con i limiti previsti dal Piano di Zonizzazione Acustica.**

Le presenti valutazioni sono state ottenute sulla base dei dati tecnici forniti dal Committente, dalle aziende produttrici dei componenti e dal progettista relativi al nuovo fabbricato. In caso di modifica di elementi costruttivi, dei cicli di lavorazione o delle attrezzature, in conformità alla legislazione vigente L.447/95 (cfr. art.8), le valutazioni acustiche dovranno essere aggiornate con i dati tecnici integrativi e comunque sempre finalizzati a rispettare la zonizzazione acustica comunale. Al fine di una verifica finale, si prevede una volta posto in esercizio l'impianto, l'effettuazione di un monitoraggio fonometrico di controllo post operam secondo le modalità previste dal DM 16/03/1998 e di una verifica del differenziale secondo normativa vigente.

Tecnico competente in acustica

Dott. pian. Alessio Prosser



 ordine degli architetti paesaggisti e condirettori della provincia di Pordenone
 Alessio Prosser
 numero 274
 pianificatore territoriale

Pordenone, 03 ottobre 2013

 ENGINEERING-Energy Service Company	Elaborato: RELAZIONE PREVISIONALE IMPATTO ACUSTICO			Data: 18.11.2016		
	163 Variante per modifiche estetiche e ampliamento piazzale di pertinenza di fabbricato a servizio di cantina vitini cola autorizzazione unica SUAP 2011/0631/01 del 04/06/2014			Eseguito AP	Verificato PRG	Approvato DT

8. ALLEGATI

8.1. Schede Tecniche



A leading brand of 



offerta N°	GC 0169-0-16	
data:	15-09-2016	
redatta da:	GC -	
agenzia:	CLIMOTEC S.a.S.	
riferimento offerta:	Cantina	
riferimento unità:	EXP 01 - Variante A	
località:		
cliente:	Bettiol	
all'attenzione:		Rel. 2.B.0.4 12-09-2016

N° 1 Unità di trattamento aria Titan - modello 400-300

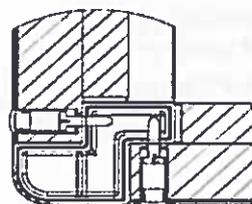
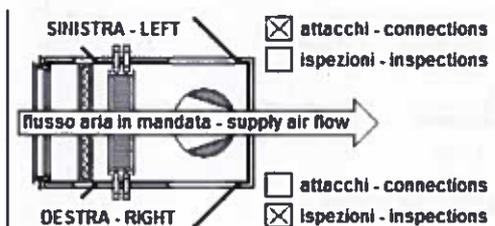
caratteristiche costruttive

telaio portante con profili estrusi in alluminio da mm	70	spessore pannelli:	50 mm
limiti di funzionamento	-10 / +50 °C	lato interno pannello:	in acciaio zincato
isolamento:	poliuretano iniettato	lato esterno pannello:	in acciaio preverniciato
carpenteria interna:	lamiera zincata	serrande:	standard in lamiera zincata
bacchette in:			
esecuzione:	macchine da Esterno		
basamento:	in acciaio zincato	Classe energetica:	E / 2016
con copertura:	acciaio preverniciato	Conforme a direttiva Ecodesign	2016

Nel caso di funzionamento con aria entrante inferiore a 0°C, o in condizioni di saturazione consultare l'Ufficio Tecnico Sabiana.

Caratteristiche meccaniche struttura secondo EN1886

Resistenza meccanica	Tenuta	Trasmittanza termica	Ponte Termico
D1(R)	L3(R)	T2(R)	TB3(R)



validità offerta:	30 giorni	NOTE - Sono esclusi dalla presente offerta tutti i componenti non espressamente indicati
resa:	F.co ns. Stab.to di Magenta (MI).	
consegna:	Da concordare	
pagamento:	60 gg. R.B.	
costo del trasporto:	trasporto non indicato	
prezzo di listino cad.:		

 ENGINEERING-Energy Service Company	Elaborato: RELAZIONE PREVISIONALE IMPATTO ACUSTICO			Data: 18.11.2016	
	163 Variante per modifiche estetiche e ampliamento piazzale di pertinenza di fabbricato a servizio di cantina vitini cola autorizzazione unica SUAP 2011/0631/01 del 04/06/2014	Eseguito AP	Verificato PRG	Approvato DT	Pag. 31 di 34

Prospetto livello di rumorosità Eurovent									
Potenza sonora	Tot dB(A)	Banda ottava (Hz)							
		63	125	250	500	1000	2000	4000	8000
Potenza sonora aspirazione (mandata)	90	83	91	88	85	86	83	74	80
Potenza sonora mandata (mandata)	97	87	94	95	95	93	90	77	81
Potenza sonora aspirazione (ripresa)									
Potenza sonora mandata (ripresa)									
Potenza sonora irradiata	85		87	87	83	80	76	51	49
Attenuazione acustica della pannellatura		0	7	8	12	13	14	26	32

Classificazione energetica Eurovent	
	
Model Box	TITAN PU 50
Temperatura invernale progetto	0.00 C*
Condizioni di calcolo min - max esterne	-40 / +50 C
Velocità attraversamento aria mandata	2.51 m/s
Velocità attraversamento aria espulsione	N.A. m/s
Classe di trafilamento dell'involucro a -400Pa	L3(R)
Classe di trafilamento dell'involucro a +700Pa	L3(R)

Ecodesign	
Fabbricante	SABIANA
Modello di unità	400-300
Tipologia	UVNR;UVU
SFPint / SFPint limite 2016 [W/(m³/s)]	175 / 250
SFPint / SFPint limite 2018 [W/(m³/s)]	175 / 230
Tipo di HRS	/
Efficienza termica del recupero di calore [%]	/
Classe di trafilamento dell'involucro a -400Pa	L3(R)
Classe di trafilamento dell'involucro a +700Pa	L3(R)
Perc. massima dichiarata di trafilamento interno [%]	/
Mandata	
Portata nominale [m³/s]	11.39
Azionamento	Prevista installazione Inverter
Potenza elettrica assorbita effettiva [kW]	10.1
Velocità frontale [m/s]	2.51
Pressione esterna nominale [Pa]	300
Caduta di press. interna dei comp. della ventilazione [Pa]	92
Efficienza statica ventilatore [%]	52.6
Conforme a direttiva Ecodesign 2016	

 ENGINEERING-Energy Service Company	Elaborato: RELAZIONE PREVISIONALE IMPATTO ACUSTICO			Data: 18.11.2016
	163 Variante per modifiche estetiche e ampliamento piazzale di pertinenza di fabbricato a servizio di cantina vitini cola autorizzazione unica SUAP 2011/0631/01 del 04/06/2014	Eseguito AP	Verificato PRG	Approvato DT



offerta N° **GC 0169-0-16**
 data: **15-09-2016**
 redatta da: **GC -**
 agenzia: **CLIMOTEC S.a.S.**

riferimento offerta: **Cantina**
 riferimento unità: **UTA 01 - Variante A**
 località:
 cliente: **Bettiol**
 all'attenzione:



Ref. 2.8.0.4 12 09 2016

N° 1 Unità di trattamento aria Titan - modello 350-250

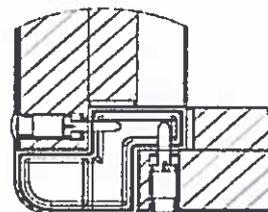
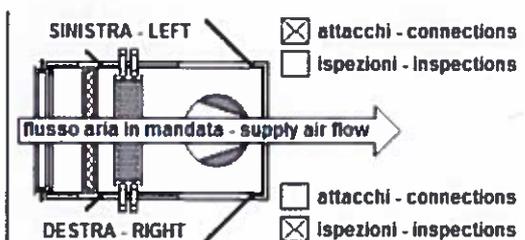
caratteristiche costruttive

telaio portante con profilati estrusi in alluminio da mm 70	spessore pannelli: 50 mm
limiti di funzionamento -40 / +50 °C	fato interno pannello: in acciaio zincato
isolamento: poliuretano iniettato	fato esterno pannello: in acciaio preverniciato
carpenteria interna: lamiera zincata	serrande: standard in lamiera zincata
bacine in: lamiera zincata	con vano tecnico: profondità 700 mm per trattamento
esecuzione: macchine da Esterno	
basamento: in acciaio zincato	Classe energetica: B / 2016
con copertura: acciaio preverniciato	Conforme a direttiva Ecodesign 2016

Nel caso di funzionamento con aria entrante inferiore a 0°C, o in condizioni di saturazione, consultare l'Ufficio Tecnico Sabiana.

Caratteristiche meccaniche struttura secondo EN1886

Resistenza meccanica	Tenuta	Trasmittanza termica	Ponte Termico
D1(R)	L3(R)	T2(R)	TB3(R)



validità offerta: **30 giorni**
 resa: **F.co ns. Stab.to di Magenta (MI).**
 consegna: **Da concordare**

pagamento: **60 gg. R.B.**
 costo del trasporto: **trasporto non indicato**
 prezzo di listino cad.:

NOTE

- Sono esclusi dalla presente offerta tutti i componenti non espressamente indicati

	Elaborato: RELAZIONE PREVISIONALE IMPATTO ACUSTICO			Data: 18.11.2016
	163 Variante per modifiche estetiche e ampliamento piazzale di pertinenza di fabbricato a servizio di cantina vitini cola autorizzazione unica SUAP 2011/0631/01 del 04/06/2014	Eseguito AP	Verificato PRG	Approvato DT

Sezione di macchina					
SEZIONE	2	LUNGHEZZA: (mm)	1856	PESO : (kg)	666

Ventilatore di mandata								
VENTILATORE			MOTORE					
			Motore a risparmio energetico IE3					
Tipo ventilatore	Plug fan		Potenza installata	11 kW				
Grandezza	ER90C-6DN.K7.1R		Alimentazione	400-690/3/50 V/ph/Hz				
Portata	25000 m³/h		Poli	6				
Prevalenza utile	350 Pa		Classe di isolamento	F				
Perdite di carico UTA a filtri med.sporchi	466 Pa		Protezione	IP 55				
Pressione dinamica	58 Pa		Potenza assorbita alla rete	8.87 kW				
Pressione totale	873 Pa		Motore Ziehl					
Numero di giri	962 rpm							
Potenza assorbita all'asse	7.93 kW							
Livello potenza sonora	91.8 dB(A)		Frequenza operativa	49 Hz				
Rendimento	71.5 %		Frequenza massima	56 Hz				
			Eff. Inverter %	92.5				
Il gruppo moto-ventilante deve funzionare tramite inverter avente rendimento non inferiore al 92 %								
Livello di potenza sonora per bande d'ottava								
F [Hz]	63	125	250	500	1000	2000	4000	8000
Mandata [dB]	78	88	89	90	87	85	77	72

System Effect considerato nelle prestazioni del ventilatore.

Dimensionato per condizioni umide

Microinterruttore di sicurezza

Sezione di macchina					
SEZIONE	3 VT	LUNGHEZZA: (mm)	1289	PESO : (kg)	101

 ENGINEERING-Energy Service Company	Elaborato: RELAZIONE PREVISIONALE IMPATTO ACUSTICO			Data: 18.11.2016
	163 Variante per modifiche estetiche e ampliamento piazzale di pertinenza di fabbricato a servizio di cantina vitini cola autorizzazione unica SUAP 2011/0631/01 del 04/06/2014	Eseguito AP	Verificato PRG	Approvato DT

8.2. Certificazioni

 REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	
Direzione centrale ambiente e LAVORI PUBBLICI	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	s.tutela.inquin@regione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 fax + 39 040 377 4513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Protocollo n.:

RACCOMANDATA A/R

ALP.10 - **32773** - INAC/396
Riferimento:

Spett.le:
arch. Alessio PROSSER
via Santa Felicità 7 - frazione Bannia
33080 - **FIUME VENETO (PN)**

Allegato:

decreto n. ALP.10-945-INAC/396 dd. 13.05.2010
Trieste,

18 MAG. 2010

oggetto: Legge 26 ottobre 1995 n. 447 - D.P.C.M. 31 marzo 1998
Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale
Istanza pervenuta in data 7 maggio 2010

Si trasmette in allegato alla presente il decreto n. ALP.10 - 945 - INAC/396 del 13 maggio 2010 che costituisce, ai sensi dell'art. 1 del D.P.C.M. 31 marzo 1998, attestato di riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
Ing. Pierpaolo GUBERTINI



STEDE/stede

PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

La sottoscritta GALLINA MARINA
nata a TREVISO IL 14/05/1966
e residente in VIA SAN MARCO n. 1
in comune di CAERANO DI SAN MARCO prov. TV – C.A.P. 31031
tel. 0423/857412 fax 0423/858757 . PEC: m.gallina@epap.conafpec.it
in qualità di: estensore delle analisi ambientali
del piano – progetto – intervento denominato: *VARIANTE PER MODIFICHE ESTETICHE ED
AMPIAMENTO PIAZZALE DI PERTINENZA DI FABBRICATO A SERVIZIO DI CANTINA VITIVINICOLA –
AUTORIZZAZIONE UNICA SUAP N. 2011/0631/01 DEL 04.06.2014.*, in loc. S. Giovanni in comune di
Valdobbiadene (TV).

DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista all'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n. 2299 del 2014 relativamente al punto in cui scrive: *"In aggiunta a quanto sopra indicato, ai sensi del summenzionato art. 6 (3), della Direttiva 92/43/Cee, la valutazione di incidenza non è necessaria per i piani, i progetti e gli interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000".*

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo: *Dimostrazione di assenza di incidenze significative negative sui Siti Rete Natura 2000 secondo paragrafo 3, art. 6 della Direttiva 92/43/Cee, come riportato in allegato A alla DGRV n. 2299/2014.*

DATA
Caerano di San Marco, 23/09/2016

IL DICHIARANTE
dr. for. Gallina Marina



Handwritten signature of Marina Gallina over a circular professional stamp. The stamp contains the text: "ORDINE DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI", "Dott. GALLINA MARINA", "N° 250", "ALBO", "TREVISO".

Informativa sull'autocertificazione ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA
Caerano di San Marco, 23/09/2016

IL DICHIARANTE
dr. for. Gallina Marina




Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196

I dati da Lei forniti saranno trattati - con modalità cartacee e informatizzate - per l'archiviazione delle istanze presentate nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e non costituiranno oggetto di comunicazione o di diffusione.

I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche.

Il Titolare del trattamento è: UFFICIO URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA - COMUNE DI VALDOBBIADENE, con sede in VALDOBBIADENE - prov. TV - Piazza Marconi n. 1 C.A.P. 31049

Il Responsabile del trattamento è: UFFICIO URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

con sede in VALDOBBIADENE - prov. TV - Piazza Marconi n. 1 C.A.P. 31049

Le competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n.196/2003. Lei potrà quindi chiedere al Responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

DATA
Caerano di San Marco, 23/09/2016

IL DICHIARANTE
dr. for. Gallina Marina




Scade il 14/05/2025

Cart. Iden

C. 5.16

Dh. Segretario

C. 0.76

AV 1220371



Cognome **GALLINA**
 Nome **MARINA**
 nato il **14/05/1966**
 (atto n. **638 P. I. S. A.**)
 a **TREVISO (TV)**
 Cittadinanza **ITALIANA**
 Residenza **CAERANO DI SAN MARCO (TV)**
 Via **Via SAN MARCO, Num. 1**
 Stato civile **.....**
 Professione **LIBERO PROFESSIONISTA**
 CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI
 Statura **160 cm**
 Capelli **CASTANI**
 Occhi **CASTANI**
 Segni particolari **.....**



Firma del titolare *Marina Gallina*
CAERANO DI SAN MARCO - 26/09/2014

Impressa del dito
indice sinistro



Comune di Valdobbiadene

Provincia di Treviso

REGIONE VENETO

**VARIANTE PER MODIFICHE ESTETICHE E AMPLIAMENTO
PIAZZALE DI PERTINENZA DI FABBRICATO A SERVIZIO DI
CANTINA VITIVINICOLA – AUTORIZZAZIONE UNICA SUAP
N. 2011/0631/01 DEL 04.06.2014**

**RELAZIONE TECNICA ALLEGATA ALLA DICHIARAZIONE DI
NON NECESSITA' DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA
AMBIENTALE AI SENSI DEGLI ALLEGATI A – E, D.G.R.V N.
2299/2014**

Direttiva 92/43/CE, Direttiva 2009/147/CE - DPR 8 settembre 1997, n. 357 -
DM 3 aprile 2000 - DGRV 9 dicembre 2014, n. 2299

**DITTA RICHIEDENTE
CANTINA PRODUTTORI DI VALDOBBIADENE S.A.C.**

VIA SAN GIOVANNI N. 45
31049 VALDOBBIADENE (TV)

PROGETTISTA

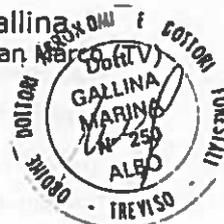
ING. DRUSIAN LUCIANO
VIA PIVA N. 87
31049 VALDOBBIADENE(TV)

Caerano di San Marco, Settembre 2016

dott. for. Marina Gallina
Via San Marco, 1 - Caerano di San Marco



DOTTORE FORESTALE
MARINA
GALLINA



PREMESSA

Il presente studio tecnico, allegato alla dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza ambientale ai sensi dell'allegato A e E della DGR n. 2299/2014, è stato svolto su incarico verbale del progettista Ing. Drusian Luciano, con studio in Valdobbiadene (TV), per conto del committente CANTINA PRODUTTORI DI VALDOBBIADENE S.A.C., in qualità di proprietaria con sede a Valdobbiadene (TV), c.f./p.iva 00178520268, ed è riferito al progetto di *VARIANTE PER MODIFICHE ESTETICHE ED AMPIAMENTO PIAZZALE DI PERTINENZA DI FABBRICATO A SERVIZIO DI CANTINA VITIVINICOLA – AUTORIZZAZIONE UNICA SUAP N. 2011/0631/01 DEL 04.06.2014.*, in loc. S. Giovanni in comune di Valdobbiadene (TV).

La relazione di Valutazione di Incidenza è finalizzata a verificare se, in base alle modalità di attuazione di un piano, progetto o intervento, sussistono incidenze significative negative dirette o indirette sui siti della rete Natura 2000 e, in particolare, sugli habitat e sulle specie che sono oggetto di tutela secondo la citata Direttiva 92/43/Cee e secondo la Direttiva 79/409/Cee (ora Dir 2009/147/CE), cioè, per quanto espresso al **paragrafo 3, art. 6 della Direttiva 92/43/Cee, come riportato in allegato A alla DGRV n. 2299/2014**, la valutazione di incidenza ambientale non è necessaria per i piani, progetti o interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui Siti della Rete Natura 2000. In base alla DGR n. 2299/2014 la valutazione di incidenza non è necessaria nel caso in cui rientri nelle condizioni definite al par. 2.2, che nel caso specifico si riferisce a *art. 6 (3), della Direttiva 92/43/Cee.*

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto prevede alcune variazioni architettoniche per revisione di progetto autorizzato ed ampliamento del piazzale retrostante al polo logistico (magazzino intensivo e locale imbottigliamento), in relazione alla recente acquisizione di due mappali (mn 1030 e 691) di complessivi mq 3.287.

La superficie in ampliamento "viene adibita principalmente a parcheggio per automezzi pesanti e altri veicoli, togliendo il parcheggio previsto a ridosso della zona carico e scarico camion. Inoltre viene ridisposta la circolazione, ampliando le superfici asfaltate per i percorsi interni, creando anche spazi di manovra più fruibili. Al limite del piazzale viene lasciata fascia di mitigazione a verde con piantumazioni di specie arbustive.

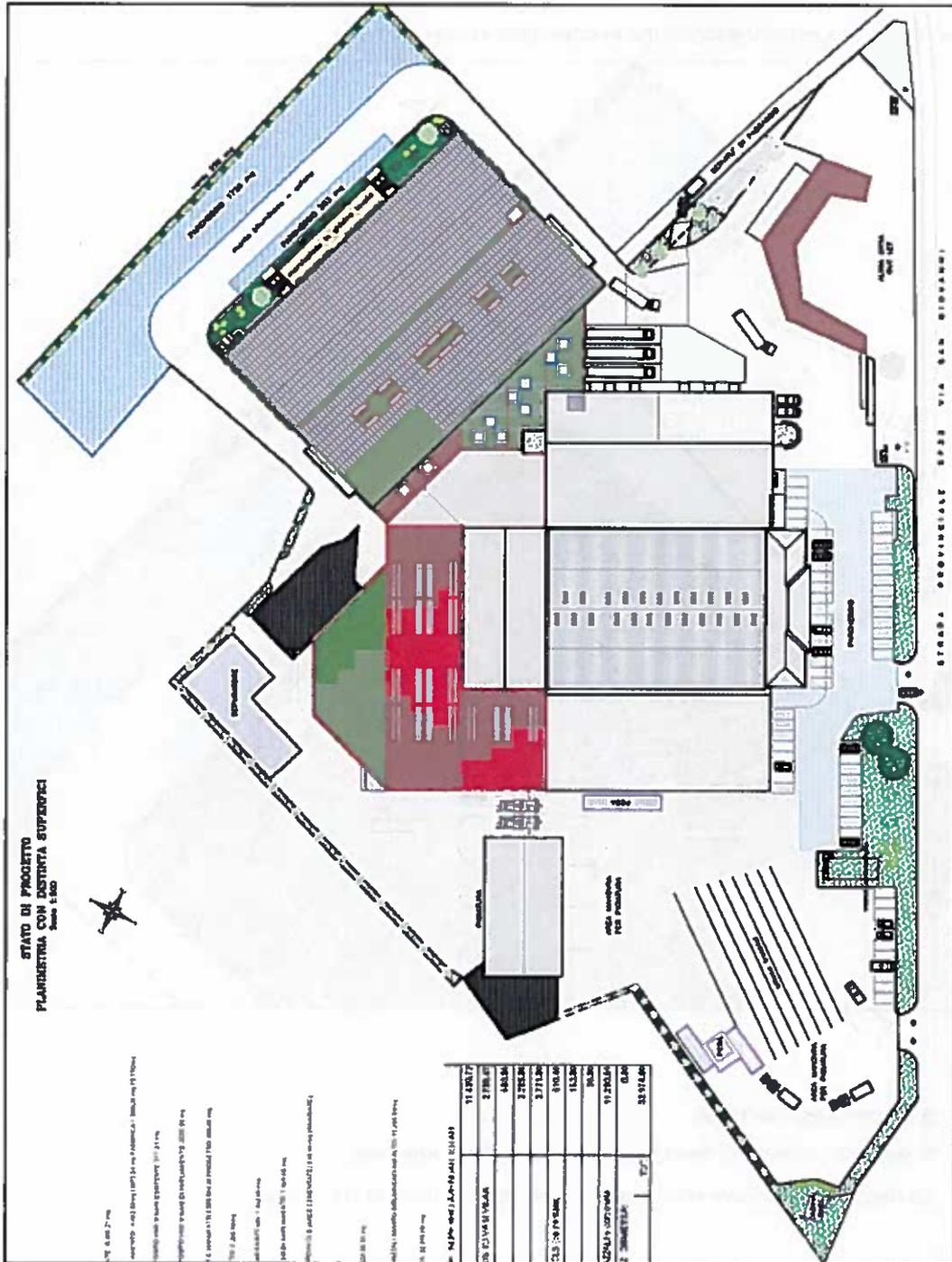
A ridosso della facciata nord, viene creata una aiuola con manto erboso e essenze (specie) arbustive. Le recinzioni sono costituite da muro in c.a con sovrastante rete metallica e da paletti in legno sempre a sostegno della rete.

I piazzali sono utilizzati per parcheggio e circolazione veicoli, in nessun modo vengono attuate lavorazioni esterne che producano acque derivanti da lavorazioni.

Riguardo i fabbricati, questi non vengono modificati, se non per la costruzione di parapetti in cls sulle scale di sicurezza che portano all'esterno del polo. Alcuni moduli della mitigazione del polo sono stati traslati.

Sono invece stati rivisti i particolari costruttivi; in particolare sono stati cambiati i colori delle lamiere della copertura scegliendo colori più chiari in modo da evitare le dilatazioni eccessive recate da lamiere di colore scuro con difficoltà di manutenzione e di garanzie di ermeticità." (descrizione ripresa da relazione tecnica a firma del progettista).

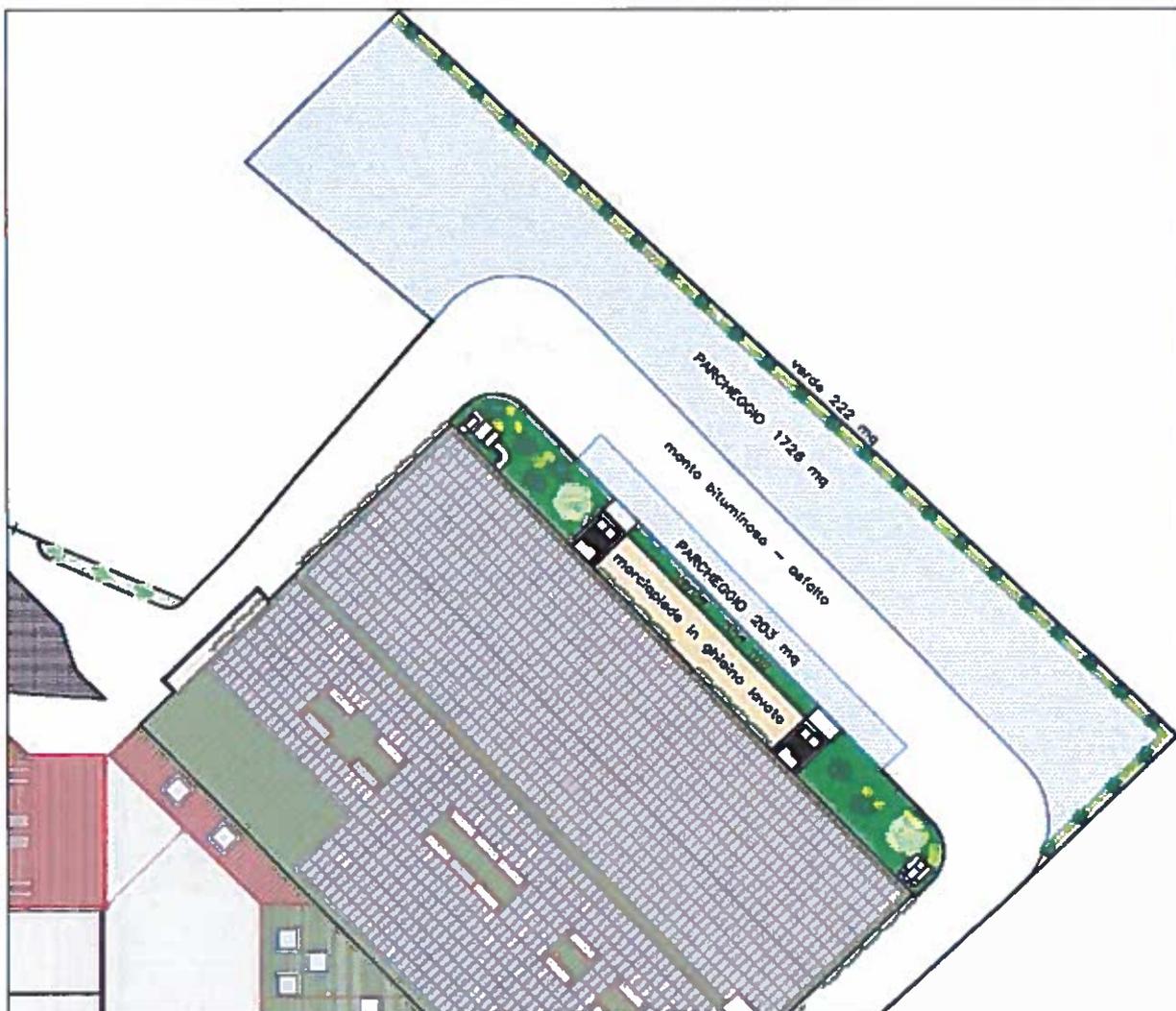
ESTRATTO TAVOLA DI PROGETTO: POLO LOGISTICO E AREA PARCHEGGIO IN AMPLIAMENTO



LEGENDA:

	SUPERFICIE COPERTA ESISTENTE: 6.966,21 mq		SUPERFICIE AREE A PARCHEGGIO ESISTENTI: 1.842,00 mq
	SUPERFICIE COPERTA DI AMPLIAMENTO: 4.453,52mq (3873,24 mq FABBRICA + 580,28 mq TETTOIA)		SUPERFICIE AREE A PARCHEGGIO DI AMPLIAMENTO: 1.829,00 mq
	SUPERFICIE COPERTA PER DEPOSITO VASI VINARI ESISTENTE: 517,81 mq		SUPERFICIE AD AREE CON MANTO IN CLS (AREE CEMENTATE) 810,40 mq (INVARIATE)
	SUPERFICIE COPERTA PER DEPOSITO VASI VINARI DI AMPLIAMENTO: 2.220,86 mq		MARCAPIEDE POLO: 153,00 mq
	SUPERFICIE AD ATTREZZATURA E MANUFATTI ESTERNI DI PROGETTO: 668,86 mq		SUPERFICIE SCALE DI SICUREZZA 26,00 mq
	SUPERFICI A VERDE DI PROGETTO: 2.285,96mq		SUPERFICIE RIMANENTE PER PIAZZALI (MANTO BITUMINOSO-ASFALTO) 11.280,59mq
			SUPERFICIE TOTALE FONDIARIA DELL'AZIENDA: 32.974,00 mq

ESTRATTO TAVOLA DI PROGETTO: AREA PARCHEGGIO IN AMPLIAMENTO



SVILUPPO DEL CANTIERE

Il cantiere prevede le fasi lavorative come sopra riportate.

La durata del cantiere risulta complessivamente di circa 6-8 mesi.

INQUADRAMENTO DELL'AREA DI INTERVENTO

DATI URBANISTICI

Il fondo oggetto d'intervento rientra in:

- secondo il PRG in vigore, l'area di ampliamento risulta in ZTO E2.1 (il polo logistico risulta in ZTO D/4 e una modesta porzione in C1.1);
- secondo il P.A.T. adottato, l'area di ampliamento:
 - in Tav. delle Invarianti in *Area di connessione naturalistica – fascia tampone (buffer zone)*;
 - in Tav. delle Trasformabilità in *ATO 04 – Ambito della Pianura urbana* ed in *ATO 05 – Ambito delle vigne; Area di connessione naturalistica – fascia tampone (buffer zone)*;
- secondo il PTCP in vigore, in Tav. Sistema ambientale - Rete ecologica, risulta *Area di connessione naturalistica – fascia tampone*;
- in PTRC adottato, in Tav. Sistema del territorio rurale e della rete ecologica - Tav Prealpi Colline Trevigiane, risulta in *Aree agropolitane di pianura*.

Non rientra:

- in Sito Natura 2000 (vedi fotoarea proposta di seguito): dista circa km 1,86 dal SIC IT3240015 *Palù del Quartiere del Piave*; dista circa km 1,55 dal SIC IT3240030 *Grave del Piave – Fiume Soligo – Fosso di Negrisia* e dalla ZPS IT3240023 *Grave del Piave* (in questo tratto coincidenti); dista circa km 1,48 dalla ZPS IT3240035 *Settolo Basso*;
- in zona a vincolo paesaggistico – ambientale come da D.Lgs. n. 42/2004;
- in zona a vincolo idrogeologico, R.D. n. 3267/1923.

DATI CATASTALI

Comune di Valdobbiadene, foglio 31 – mappali 191, 554, 904, 906, 908, 1030, 691.

Comune di Valdobbiadene, foglio 31 – mappale 683.

DATI STAZIONALI

- **Altitudine media:** 170 m s.l.m.;
- **Giacitura:** piana.

ESTRATTO DA FOTOAEREA VOLO 2012 E SITI RETE NATURA 2000, TRATTA DA PORTALE CARTOGRAFICO NAZIONALE (PCN)



DESCRIZIONE DELL'AREA DI INDAGINE

L'area d'intervento è situata in loc. S. Giovanni, in comune di Valdobbiadene (TV), lungo Via S. Giovanni, strada provinciale SP32 che congiunge la frazione di Bigolino con la fraz. di Colbertaldo (Vidor), e dista circa 250 mt a SW dal centro di S. Giovanni e circa mt 1250 a NE dal centro di Bigolino.

Il polo logistico è situato lungo la strada provinciale SP32, mentre la zona che rientra in area agricola, oggetto anche di ampliamento, è situata a NNE, in continuità.

Risulta area precedentemente coltivata a prato avvicendato senza elementi vegetativi (eccetto qualche gelso), circondata da ampia zona agricola, prettamente viticola, eccetto verso est in cui insistono fabbricati rurali e residenziali (commerciali) che formano un piccolo borgo prossimo alla viabilità principale e, di fatto, frangia del borgo urbano di San Giovanni.

L'intorno dell'area in ampliamento è costituita da aree coltivate a vite, che comprendono tutta l'ampia piana che si estende fino al f Piave, interrotta da elementi vegetazionali naturaliformi identificati per lo più come siepi ripariali lungo i torrenti presenti nella zona.

Questo tratto di territorio, fortemente agricolo, è interrotto da varie infrastrutture viarie, nuclei e borghi urbani situati lungo le viabilità principali, con diffusa presenza di fabbricati sparsi sul territorio.

ESTRATTO FOTOAEREA VOLO 2014 (TRATTO DA GOOGLE MAPS)



 Area di progetto

IDROGRAFIA

Nel territorio è presente una idrografia diffusa.

Ad est scorre a circa mt 230 il t. Teva e affluenti; ad ovest a circa mt 380 scorre il R. Calmaor.

Il t. Teva è immissario del Fiume Piave, e rientra in acqua pubblica vincolata e censita al n. 26242.

INQUADRAMENTO E SITI NATURA 2000 INTERESSATI

L'area di progetto è situata all'esterno di Siti Natura 2000 e precisamente:

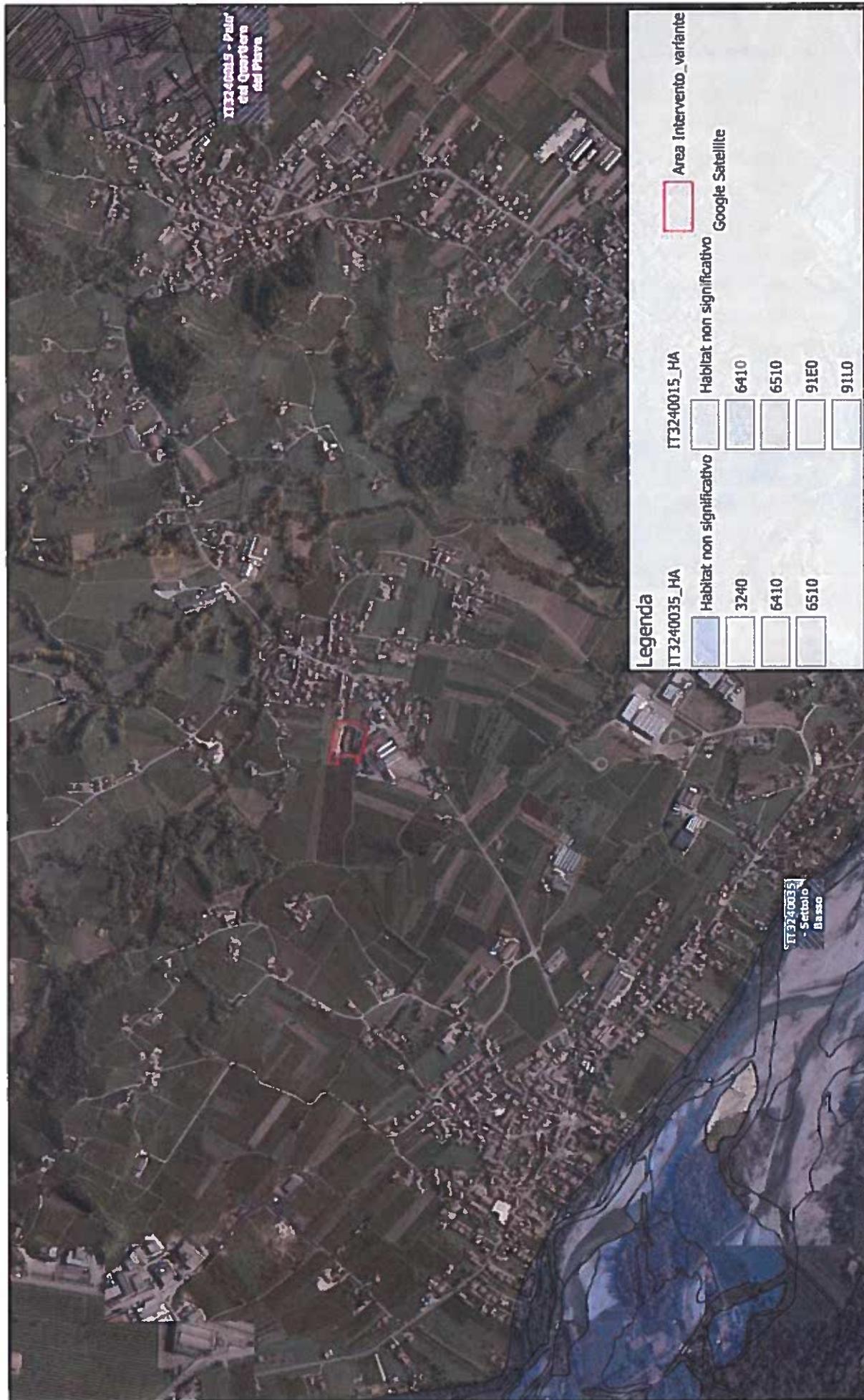
- dista circa km 1,48 dalla ZPS IT3240035 *Settolo Basso*;
- dista circa km 1,86 dal SIC IT3240015 *Palù del Quartiere del Piave*;
- dista circa km 1,55 dal SIC IT3240030 *Grave del Piave – Fiume Soligo – Fosso di Negrisia* e dalla ZPS IT3240023 *Grave del Piave* (in questo tratto coincidenti).

L'area d'intervento è situata a distanze elevate dai Siti Rete Natura 2000, esterno a corridoi ecologici, connessi con Siti Rete Natura 2000, ed ad habitat significativi, rientra in sistema ecorelazionale come fascia di completamento (PTCP).

L'area in oggetto risulta esterna ai Siti Natura 2000, in particolare ad una distanza significativa dai SIC/ZPS presenti a valle.

La lontananza risulta elevata non solo per la distanza fisica, ma specialmente per i vari elementi detrattori interconnessi, molteplici e consistenti, quali infrastrutture viarie, centri abitati ed edificazioni rurali sparse (e relative attività connesse), attività agro-industriali. Nel sito di intervento non è presente rete idrografica, spesso elemento di potenziale connessione ai Siti Rete Natura 2000, adiacente o in connessione con la tipologia di opere e di esercizio.

Di seguito si propone estratto Fotoaerea volo 2014 (tratta da Google Maps) con sovrapposizione Rete Natura 2000 con evidenza degli habitat come da DGR n. 4240/2008 e Fotoaerea volo 2014 (tratta da Google Maps) con sovrapposizione Sistema ecorelazionale, per una migliore comprensione della connessione territoriale al sito di intervento.





CONSIDERAZIONE SULLA NON SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI

Il progetto, come precedentemente descritto, prevede l'ampliamento della zona parcheggio in terreni ricadenti in zona agricola, parcheggio realizzati con opere a verde di mitigazione verso l'area agricola ed i fabbricati presenti nell'intorno.

In riferimento ai Siti Rete Natura 2000, questi sono posti ad una distanza significativa per lontananza, per la presenza di elementi fisici naturali (morfologia del territorio, uso del suolo) ed elementi detrattori di ambiente quali rete viaria diffusa, centri urbani e fabbricati sparsi, zone industriali ed artigianali, attività agricola, tali da dissolvere eventuali significatività verso i Siti Rete Natura 2000.

La superficie considerata non rientra in corridoi ecologici, eventualmente connessi con i siti SIC e ZPS, rientra in sistema ecorelazionale come fascia tampone, funzione che non viene interrotta né diminuita per la riduzione di terreno agricolo e che viene in parte mitigata dalla presenza di aree a verde.

Inoltre nell'area indagata di progetto non sono presenti habitat, habitat di specie e specie segnalate nei formulari standard dei SIC e ZPS a cui si fa riferimento.

Con riferimento ai principali fattori di alterazione delle risorse ambientali e delle funzioni ecosistemiche dei Siti della Rete Natura 2000 considerati (ZPS IT3240035, SIC IT3240030, ZPS IT3240023) potenzialmente imputabili all'intervento in progetto, si riportano di seguito le seguenti considerazioni:

- **Emissioni liquide:** le operazioni di realizzazione delle opere previste non comportano emissioni liquide disperse. In fase di esercizio non si prevedono dispersioni in quanto realizzato a norma di legge. Non si identifica pertanto nessun effetto negativo.
- **Emissioni gassose:** le emissioni gassose prodotte durante la realizzazione dell'intervento e in fase di esercizio (veicoli, mezzi meccanici, etc.) non si discostano sensibilmente da quelle già presenti nell'ambito di intervento e imputabili prevalentemente al traffico veicolare e agricolo. Non si identifica pertanto nessun effetto negativo.
- **Emissioni solide:** la deposizione delle polveri grossolane emesse durante la fase dei lavori in progetto risulta pressoché nulla e non può interessare le aree Natura 2000, vista la distanza che intercorre tra il sito di intervento e i siti tutelati. Non si identifica pertanto nessun effetto negativo.
- **Emissioni sonore:** le emissioni sonore emesse dalla attrezzatura utilizzata per la realizzazione dell'intervento (autocarri, altra attrezzatura) ed in fase di esercizio non costituiscono fattore di disturbo per le componenti ambientali presenti nei SIC/ZPS. Tali emissioni, infatti, oltre ad essere circoscritte al periodo di realizzazione dell'intervento e modeste o assimilabili alla situazione attuale in fase di esercizio, subiscono un consistente effetto di attenuazione prima di giungere eventualmente nelle aree tutelate. Non si identifica pertanto nessun effetto negativo.

- **Emissioni luminose:** non sono previste emissioni luminose. Non si identifica pertanto nessun effetto negativo.

L'opera ultimata è modesta e consona ad una migliore gestione dell'attività aziendale, inserita in abito già parzialmente urbanizzato e pertanto l'uso di piazzale/parcheggio non comporterà l'insorgere di nessun fattore di alterazione così come sopra individuato.

CONCLUSIONE

L'intervento riguarda opere in area adiacente ad ambito urbanizzato ed esterna da Siti Natura 2000, ad una significativa distanza.

L'analisi della non significatività degli effetti è stata descritta ed assunta per l'intervento di progetto nella presente relazione.

In relazione all'area oggetto di intervento, alla tipologia di opere in progetto e ai potenziali fattori di alterazione conseguenti alla loro realizzazione,

si ritiene che

il progetto proposto non debba essere sottoposto a Valutazione di Incidenza Ambientale in quanto ricadente nella fattispecie di esclusione prevista dall'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE ossia "la valutazione di incidenza non è necessaria per i piani, i progetti, e gli interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000".

Caerano di San Marco, 23.09.2016

Il Tecnico
Gallina dott. for. Marina



DOTT. FORESTALE
MARINA
GALLINA





CANTINA PRODUTTORI DI VALDOBBIADENE

COMUNE DI VALDOBBIADENE

PROVINCIA DI TREVISO

**PROGETTO: VARIANTE PER MODIFICHE ESTETICHE E AMPLIAMENTO PIAZZALE DI PERTINENZA
DI FABBRICATO A SERVIZIO DI CANTINA VITIVINICOLA
AUTORIZZAZIONE UNICA SUAP n. 2011/0631/01 del 04.06.2014**

DITTA: CANTINA PRODUTTORI DI VALDOBBIADENE S.A.C.

OGGETTO: SERVITU' DI PASSAGGIO

Da un'indagine effettuata dal nostro legale presso gli uffici competenti, non risulta trascritta e registrata, nessuna servitù di passaggio.

Distintamente,

Valdobbiadene, lì 19/12/2016

Cantina Produttori di Valdobbiadene S.A.C.

CANTINA PRODUTTORI DI
VALDOBBIADENE S.A.C.

FRANCO VARASCHIN



COMUNE DI VALDOBBIADENE

PROVINCIA DI TREVISO

Ditta: CANTINA PRODUTTORI DI VALDOBBIADENE S.A.C.

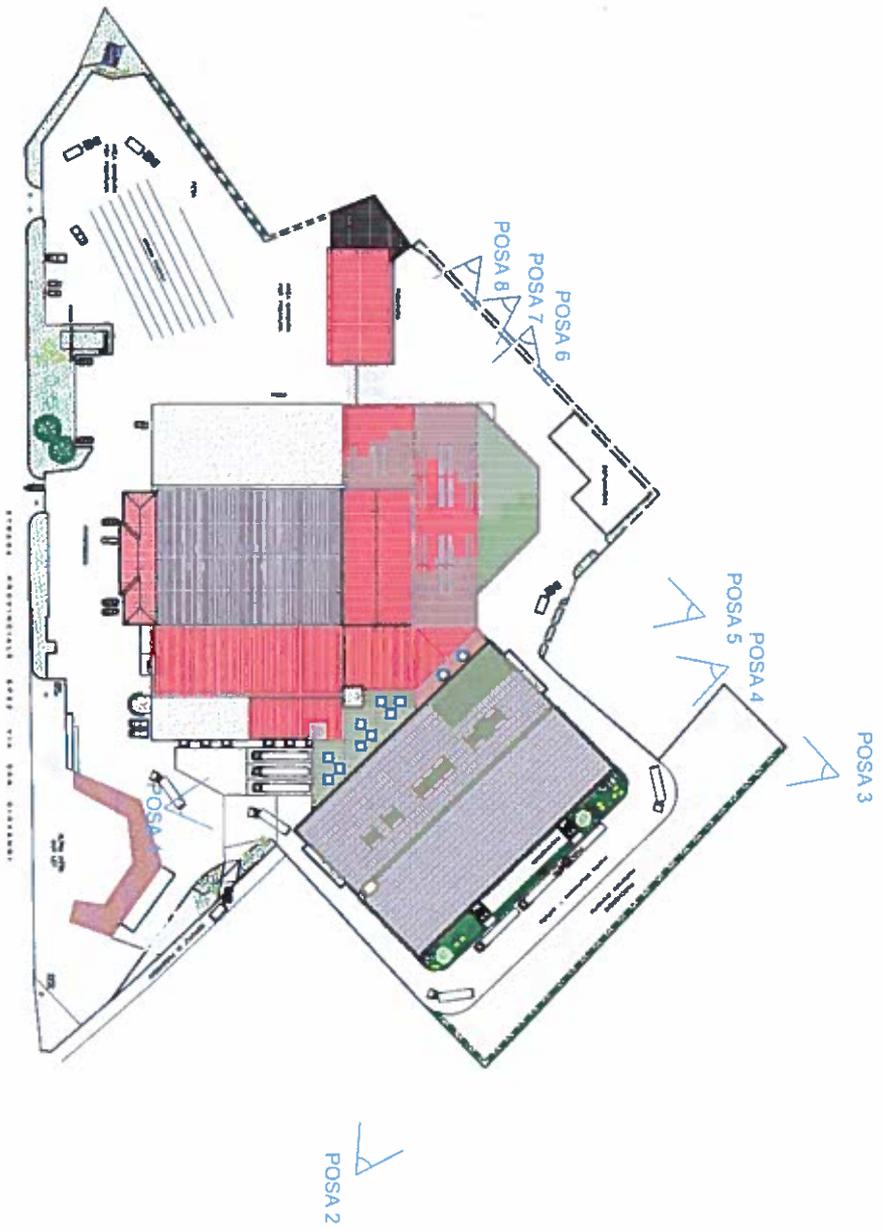
Oggetto: VARIANTE PER MODIFICHE ESTETICHE E AMPLIAMENTO PIAZZALE DI
PERTINENZA DI FABBRICATO A SERVIZIO DI CANTINA VITIVINICOLA
AUTORIZZAZIONE UNICA SUAP N. 2011/0631/01 DEL 04.06.2014.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Valdobbiadene, 10.08.2016

Il Progettista
(Drusian ing. Luciano)

CONI VISUALI





POSA 1



POSA 2



POSA 3



POSA 4



POSA 5



POSA 6



POSA 7



POSA 8

OGGETTO: COSTRUZIONE DI UN FABBRICATO A SERVIZIO CANTINA VITIVINICOLA AD USO MAGAZZINO, LOCALE IMBOTTIGLIAMENTO (POLO LOGISTICO)

COMMITTENTE: CANTINA PRODUTTORI VALDOBBIADENE S.A.C. CON SEDE IN VIA PER SAN GIOVANNI 45, 31049 VALDOBBIADENE (TV)

Il sottoscritto, ing. Bruno Zanolla, dello Studio PLINTOS, p.I.V.A. 00820670255, con ufficio in Seren del Grappa (BL), Via Industrie n. 18/5, tel. 0439/448169, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Belluno con il n. 562, in qualità di Progettista e Direttore dei Lavori delle strutture, in riferimento al cantiere in oggetto precisa che:

- l'avancorpo interrato in ampliamento, edificato in aderenza al muro nord del Polo Logistico, è funzionale all'adeguamento alle prescrizioni del Comando VVFF di Treviso che ha richiesto due uscite di sicurezza aggiuntive nel locale magazzino intensivo;
- lo stesso ampliamento, assolve inoltre funzione strutturale in quanto permette di irrigidire in maniera significativa il muro nord, altrimenti gravato dalla spinta di circa 14 m di terreno senza soluzione di continuità per tutta la sua lunghezza; l'appendice in ampliamento interrompe la continuità del manufatto in prossimità delle zone di massima sollecitazione e deformabilità.

Seren del Grappa, 20.12.2016

IL DIRETTORE DEI LAVORI DELLE STRUTTURE

- Ing. Bruno Zanolla -

ZANOLLA BRUNO
ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PF
Ingegnere
21.12.2016 12:34:27 CET



COMUNE DI VALDOBBIADENE

Provincia di Treviso

Bozza di convenzione

Art. 4 L.R. 31.12.2012, n. 55 – Interventi di edilizia produttiva in variante allo strumento urbanistico generale.

L'anno _____, addì _____ del mese di _____, avanti a me dottor _____, notaio in _____ e iscritto al collegio notarile del distretto di _____, sono presenti:

- Comune di Valdobbiadene, con sede in Valdobbiadene, piazza Marconi n. 1 (C.F. 83004910267/ P.I. 00579640269), rappresentato da _____, nato a _____ il _____, in qualità di responsabile, domiciliato per la funzione presso la sede comunale, il quale agisce in nome, per conto e nell'esclusivo interesse del predetto ente ai sensi dell'art. 107, comma 3, lett. c), del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ed in forza del decreto sindacale n. _____, nel prosieguo indicato "Comune";
- CANTINA PRODUTTORI DI VALDOBBIADENE S.A.C. con sede in Valdobbiadene, via S. Giovanni, 45, rappresentata da VARASCHIN FRANCO, nato a Valdobbiadene (TV) il 29/08/1950, in qualità di Presidente, domiciliato per la funzione presso la sede, il quale agisce in nome, per conto e nell'esclusivo interesse della predetta società, nel prosieguo indicata "Cantina Produttori";

Detti Signori, della cui identità personale io Notaio sono certo, previa concorde rinuncia, con il mio assenso, all'assistenza dei testimoni,

PREMESSO

- che il soggetto attuatore, in data 12/08/2016, prot. 18768, ha presentato istanza SUAP 00178520268-12082016-1034 per intervento di edilizia produttiva in variante allo strumento urbanistico generale consistente in ampliamento di insediamento agroindustriale in base all'art. 4 della LR 55/2012, Pratica Edilizia n. 2011-0631-04 in data 12/08/2016, così catastalmente censito:
 - Fg. 31° mapp. n. 191-554-904-998-1000-997-995-1030-691, sez. B Fg. 14° mapp. n. 683;
- che L'area che sarà interessata dall'intervento è classificata dal vigente strumento urbanistico generale, approvato con D.R.V. n. 451 del 20.02.1997 come segue:
 - Porzione in ZTO E2.1 - area agricola di produzione
- che la superficie catastale in proprietà risulta di mq. 32 974 e la superficie che si intende realizzare a parcheggi funzionali all'attività è di mq. 3 287;
- che la superficie coperta dopo l'intervento rimane invariata;
- che in particolare il progetto prevede:
 - realizzazione di aree a parcheggio, verde e viabilità;
- che nell'area oggetto di intervento edilizio non risulta presente alcun vincolo, e viene identificata con grado di sismicità 2.
- che il Comune di Valdobbiadene è dotato di Piano regolatore generale, approvato dalla Regione Veneto, con modifiche d'ufficio, con deliberazione della Giunta regionale n. 451 del 12 febbraio 1997, entrato in vigore il 9 aprile 1997, al quale sono state nel tempo apportate varianti parziali consentite dalla normativa regionale;
- che il vigente PRG individua l'immobile ubicato in zona urbanistica E2.1;
- che con Delibera del Consiglio Comunale n. 32 del 30.07.2015, immediatamente

eseguibile, è stato adottato il Piano di Assetto del Territorio e la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Comune di Valdobbiadene, ai sensi dell'art. 15 legge regionale n. 11/2004;

- che pertanto dalla data di adozione del P.A.T. e fino alla sua approvazione, si applicano le clausole di salvaguardia ai sensi dell' art. 29 della L.R. n. 11/2004, limitatamente alle prescrizioni ed ai vincoli espressamente previsti nelle Norme di Attuazione;
- che ai sensi dell'art. 48, commi 5 e 5bis, della L.R. n. 11/2004, il vigente Piano Regolatore mantiene la propria efficacia fino all'approvazione finale del P.A.T., e in attesa della definizione del Piano degli Interventi (P.I.), il P.R.G. vigente costituisce il primo piano degli interventi del P.A.T., per le sole parti compatibili;

CONSIDERATO

- che il soggetto attuatore, *ha richiesto intervento di ampliamento al fine di garantire un miglioramento dell'igiene ambientale e della sicurezza dei luoghi di lavoro nonché a consentire un consolidamento ed un potenziamento dell'attività stessa, utile anche al fine di un eventuale ampliamento della base occupazionale;*
- che l'amministrazione comunale con Delibera di Giunta n. _____ ha favorevolmente condiviso la scelta in quanto:
 - la ditta CANTINA PRODUTTORI, rappresenta un'importante realtà imprenditoriale attiva e protagonista sui mercati nazionali e internazionali con notevoli riverberi per l'economia e occupazione locale, e in modo più ampio per la promozione del territorio;
 - l'intervento _____;
- che, a seguito dell'esito favorevole dell'istruttoria del responsabile del

procedimento e/o della conferenza dei servizi con verbale prot. del,
il Consiglio Comunale con deliberazione n. ____ del ____ ha espresso, ai sensi
dell'art. 4 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 55, parere favorevole al
rilascio in Variante per il ricavo dell'attività produttiva in questione.

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1 - PREMESSE

Sono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione i seguenti documenti:

Elenco elaborati prodotti in Unipass:

- tavola 1: Estratti di C.T.R. – P.R.G. – P.A.T.;
- tavola 2: Estratto di mappa, planimetria con distanze, tabelle sup. proprietà;
- tavola 3: Stato approvato: planimetria generale;
- tavola 4: Stato approvato: pianta piano terra;
- tavola 5: Stato approvato: pianta piano interrato;
- tavola 6: Stato approvato: prospetti fronte polo logistico - sezione;
- tavola 7: Stato approvato: prospetti fronte vasi vinari – sezione;
- tavola 8: Stato approvato: schema smaltimento acque reflue;
- tavola 9: Stato di variante: planimetria generale – sezioni piazzale – particolari recinzione;
- tavola 10: Stato di variante: planimetria generale con distinta superfici;
- tavola 11: Stato di variante: pianta piano terra;
- tavola 12: Stato di variante: pianta piano terra – layout;
- tavola 13: Stato di variante: prospetti fronte polo logistico – sezioni;
- tavola 14: Stato di variante: prospetti fronte vasi vinari – sezione;

- tavola 15: Stato di variante: schema smaltimento acque reflue;
 - tavola 16: Stato di sovrapposizione: planimetria generale;
 - tavola 17: Stato di sovrapposizione: pianta piano terra;
 - tavola 18: Stato di sovrapposizione: prospetti – sezioni – sezioni piazzali.
-
-

Art. 2 – OBBLIGHI DEI SOGGETTI ATTUATORI

Il soggetto attuatore dichiara di essere in grado di assumere tutti gli impegni contenuti nella presente convenzione e si obbliga per sé e per i propri aventi causa a qualsiasi titolo, a realizzare opere di mitigazione descritte in dettaglio nella relazione tecnica e negli elaborati tecnici, nei modi e nei tempi ivi prescritti.

Art. 3 – ONERI AGGIUNTIVI E ULTERIORI OBBLIGHI DEI SOGGETTI ATTUATORI

Il soggetto attuatore si impegna a versare all'Amm.ne Comunale, prima del rilascio del Permesso a Costruire, l'importo di Euro 10.000,00 finalizzati all'attivazione di un corso di istruzione professionale di Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale in comune di Valdobbiadene o, in via subordinata, da utilizzare per scopi di pubblica utilità possibilmente in favore della vitivinicoltura.

Qualora il soggetto attuatore, autorizzato dall'Amministrazione comunale, proceda, all'alienazione in tutto o in parte degli immobili in questione si impegna a rendere edotti gli acquirenti degli oneri assunti con la presente convenzione facendoli richiamare negli atti di compravendita e riportare nella nota di trascrizione.

In ogni caso, la cessione a terzi degli immobili non libera il soggetto attuatore da alcuna delle obbligazioni di cui alla presente convenzione, sino alla liberazione specificamente disposta dall'amministrazione comunale.

Il soggetto attuatore si impegna a mantenere l'attuale destinazione dell'area di pertinenza e di servizio nonché gli edifici, fino al permanere dell'attività specifica. Si impegna altresì a ricondurre tali immobili, a propria cura e spese, a destinazioni individuate con progetto di riqualificazione che verrà concertato con l'amministrazione comunale, alla cessazione o al trasferimento dell'attività.

Il soggetto attuatore si obbliga, per sé o per i propri aventi causa a qualsiasi titolo, ad utilizzare l'edificio e le relative pertinenze quale bene strumentale alla propria attività produttiva; qualsiasi modifica del progetto edilizio assentito e dell'attività produttiva è comunque soggetta ad un nuovo procedimento di sportello unico. In caso di inosservanza di tale obbligo, i soggetti attuatori sono tenuti al pagamento a titolo di penale di una somma pari al 100% del valore della parte autorizzata determinato dall'Ufficio Tecnico comunale o dall'Agenzia del Territorio. I soggetti attuatori riconoscono l'equità di detta penale.

Art. 4 - DECADENZA DELLA VARIANTE

La variante decade ad ogni effetto ove i lavori non vengano iniziati entro sedici mesi dalla sua pubblicazione, salvo eventuale proroga, concessa con provvedimento motivato del consiglio comunale per fatti sopravvenuti estranei alla volontà del richiedente l'intervento. La proroga per l'inizio dei lavori non può essere superiore a 12 (dodici) mesi e la relativa richiesta deve essere presentata prima della scadenza del termine per l'inizio dei lavori.

Art. 5 - REGIME FISCALE

Gli obblighi contenuti nella presente convenzione hanno carattere reale e pertanto la stessa verrà trascritta a carico dei proprietari ed a favore del comune. Tutte le spese

imposte e tasse, inerenti e conseguenti alla presente convenzione, sono a carico del soggetto attuatore con richiesta di ogni beneficio di legge applicabile alla presente convenzione ed in particolare dei benefici della L. 28.01.1977, n. 10 e successive modifiche. Viene inoltre esclusa l'iscrizione di ipoteca legale, stante la natura pubblicistica delle obbligazioni regolate dalla presente convenzione.

Art. 6 - RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

Qualsiasi eventuale lite o controversia circa la validità, l'interpretazione, l'esecuzione o l'inadempimento del presente contratto e in mancanza di accordo stragiudiziale tra le parti, sarà di competenza esclusiva del Tribunale di Treviso.

Art. 7 - SPESE

Tutte le spese inerenti e conseguenti alla presente convenzione sono a carico del soggetto attuatore



COMUNE DI VALDOBBIADENE
PROVINCIA DI TREVISO

Pratica n. 2011-0631-04

Protocollo n. 17041 del 12/08/2016

Ditta: Cantina Produttori di Valdobbiadene S.A.C. Presidente Sig. Franco Varaschin - Drusian Luciano Studio Tecnico di Ingegneria Civile

Lavori di: SUAP 00178520268-12082016-1034 - Richiesta per eseguire un intervento di edilizia produttiva, ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale Veneta n. 55/2012 per modifiche estetiche e ampliamento piazzale di pertinenza di fabbricato a servizio di cantina vitivinicola

Dati catastali: CT-Catasto Terreni - Sezione A - foglio 31 - mapp. 191 - 554 - 683 - 691 - 904 - 906 - 995 - 997 - 998 - 1000 - 1030.

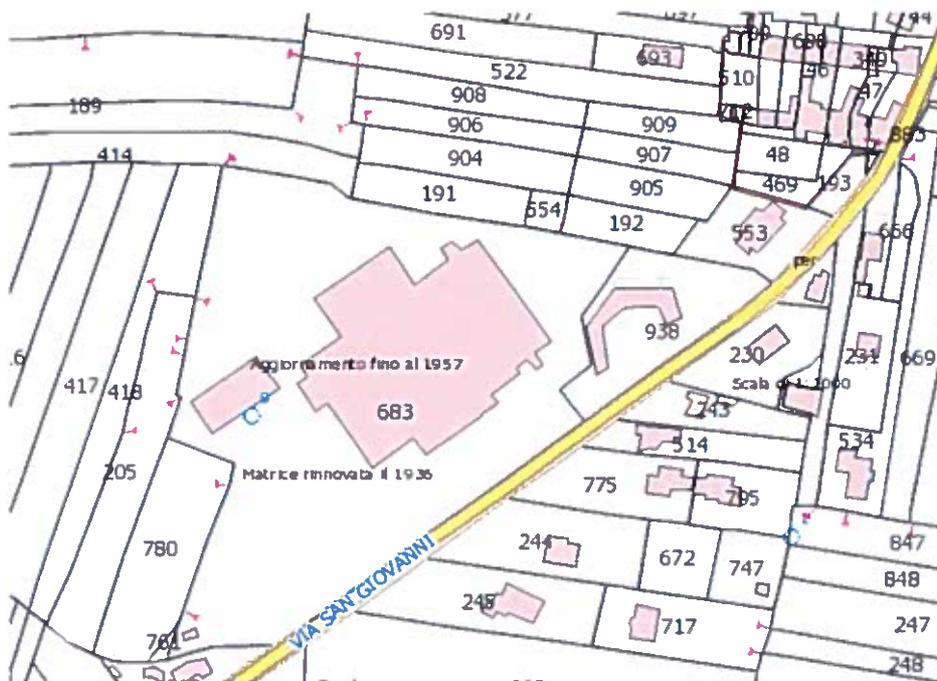
- **ESTRATTI CARTOGRAFICI**
- **ESTRATTI DI P.R.G.**
(con rappresentazione della variante proposta con idonea simbologia)
- **ESTRATTO N.T.A. allegato al P.R.G.**
- **ESTRATTO P.A.T.**
- **ESTRATTO NORME P.A.T.**
- **ESTRATTO P.T.C.P.**
- **VINCOLI**
- **DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO**
- **PIANO ACUSTICO COMUNALE**
- **ISTRUTTORIA**

- ESTRATTI

(con rappresentazione della variante proposta con idonea simbologia)



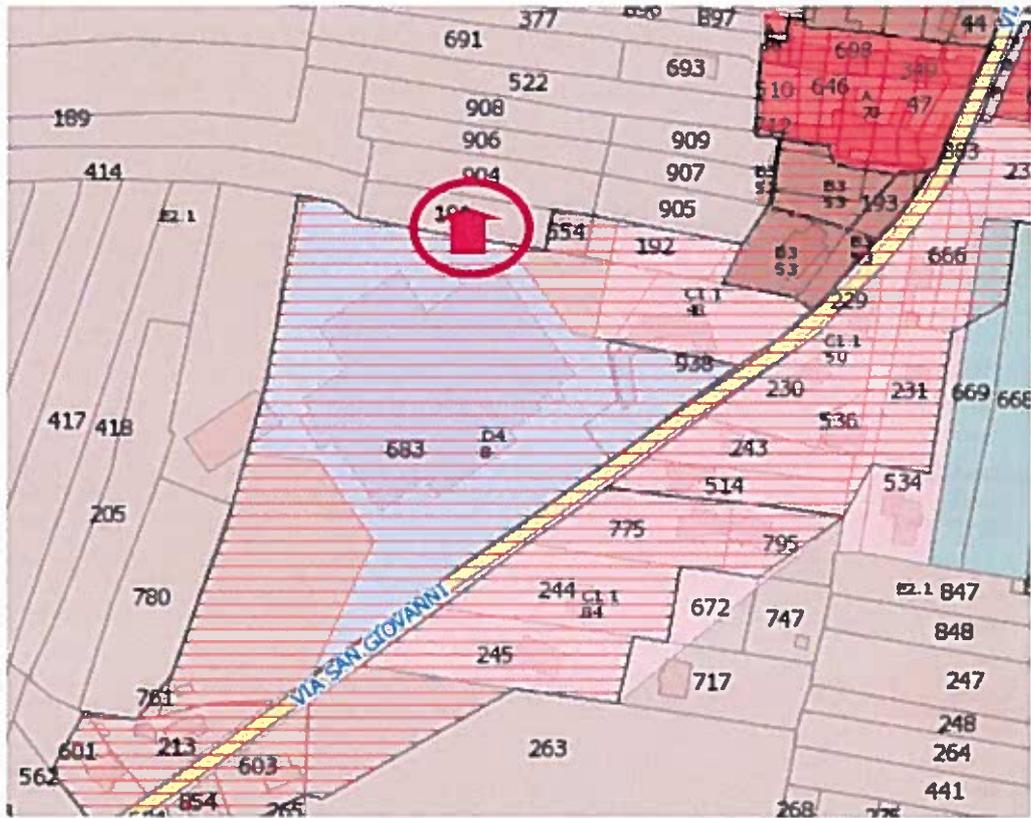
ORTOFOTO 2012



PLANIMETRIA CATASTALE

- ESTRATTO P.R.G. vigente

(con evidenziato il sito della variante proposta)



- Zonizzazione
 - Zona A
 - Zona B
 - Zona B1
 - Zona B2
 - Zona B3
 - Zona C
 - Zona C1.1
 - Zona C1.2
 - Zona C1.3
 - Zona C1.4
 - Zona C2.1
 - Zona C2.2
 - Zona C2.3
 - Zona D
 - Zona D1
 - Zona D2
 - Zona D3
 - Zona D3.1
 - Zona D3.2
 - Zona D4
 - Zona E
 - Zona E1.1
 - Zona E1.2
 - Zona E1.2 Preparco
 - Zona E1.3
 - Zona E2.1
 - Zona E2.2
 - Zona E2.3
 - Zona E3
 - Zona E4
 - Zona F
 - F1 Aree per istruzione
 - F2 Aree per attrezzature interesse comune
 - F3 Aree attrezzate a parco gioco e sport
 - Numero Zona
 - Zona P
 - Verde Privato
 - Parco Settolo Basso
 - Aree Tote Ambientate
 - Perimetro Centro Abitato D.C.C. n. 127 del 1994
 - Aree Soggette a Piano Attuale
 - Aree Soggette a Piano Particolareggiato
 - Obbligo di Strumento Urbanistico Attualizzato
 - Permessone su zona mista
 - Link Tavole Pericolosità Idraulica
 - Vincolo Sismico D.M. 15.05.1982 e O.M. 2788-98
 - Parere Genio Civile
 - Scarpare
 - Archeologia industriale
 - Ambito di intervento misto
 - Intervento Convenzionato
 - Zone Edificabili
 - Volumetria (da verificare)

- ESTRATTO N.T.A. P.R.G.

L'AREA OGGETTO DI INTERVENTO EDILIZIO È CLASSIFICATA DAL VIGENTE STRUMENTO URBANISTICO GENERALE, APPROVATO CON LE D.R.V. N. 451 DEL 12/02/1997 COME ZONA:

E2.1 - area agricola di produzione

Art. 14 - Z.T.O. DI TIPO E - ZONE AGRICOLE - DISCIPLINA GENERALE

1 La zona territoriale di tipo E comprende le parti del territorio destinato ad usi agricoli e forestali: la tutela e la edificabilità di questa zona sono disciplinate dalla L.R. n. 11 del 23-04-2004 e successive modificazioni, nonché dalle presenti norme.

2 La zona agricola del Comune di Valdobbiadene è suddivisa nelle seguenti sottozone:

sottozona di tipo E1:

- E1.1: area di produzione del prosecco superiore di Cartizze e altre zone D.O.C. di particolare pregio vinicolo;
- E1.2: area di tutela boschiva e ambientale;
- E1.3: area di tutela boschiva di montagna;

sottozona di tipo E2:

- E2.1: area agricola di produzione;
- E2.2: area agricola terrazzata di produzione;
- E2.3: prati e pascoli di montagna;

sottozona di tipo E3:

- E3: area agricola produttiva di secondaria importanza;

sottozona di tipo E4:

- E4: nuclei e centri rurali.

3. CARATTERI GENERALI DELL'EDIFICAZIONE

Ogni nuova edificazione realizzata all'interno della zona agricola deve risultare in armonia con le forme tradizionali locali dell'edilizia rurale e nel rispetto delle seguenti definizioni e parametri:

a. calcolo dei volumi

nel calcolo del volume consentito non vengono computate le parti interrattate. I parametri edificatori sono quelli relativi alla zona ove è prevista l'edificazione; nel caso di annessi rustici legati ad un unico fondo ma dislocati in sottozone diverse, la capacità è data dalla somma delle diverse potenzialità riferite a ciascuna sottozona.

b. distacco tra fabbricati

- distacco tra fabbricati residenziali: non minore dell'altezza del fabbricato più alto e comunque mai inferiore a 10 ml, o in aderenza;
- distacco tra annessi rustici: non minore dell'altezza del fabbricato più alto con un minimo di 10 ml riducibili a 5 ml per annessi rustici appartenenti alla stessa azienda agricola;
- distacco tra annessi rustici e abitazioni: non minore dell'altezza del fabbricato più alto con un minimo di 10,0 ml, comprese le stalle bovine fino a 10 capi e i ricoveri degli animali da cortile. Sono fatte salve diverse norme igienico-sanitarie previste dall'U.L.S.S. competente per territorio
- distacco per allevamenti zootecnici intensivi: non minore dell'altezza del fabbricato più alto con un minimo di 10,0 ml riducibili a 5 ml per allevamenti avicunicoli e simili; si richiama la disciplina di cui alla D.G.R. 22-12-1989 n. 7949; il distacco dalla residenza della stessa proprietà non dovrà essere inferiore a 25 ml. Sono fatte salve diverse norme igienico-sanitarie previste dall'U.L.S.S. competente per territorio.

c. distanza dai confini

- distanza dai confini per le residenze: non minore di 5 ml salvo accordo tra confinanti, regolarmente trascritto e registrato;
- distanza dai confini per gli annessi rustici: non minore di 5 ml salvo accordo tra confinanti regolarmente registrato e trascritto.
- distanza dai confini per gli allevamenti intensivi: si richiama la disciplina di cui alla D.G.R. 22-12-1989 n. 7949. I fabbricati per allevamenti intensivi dovranno, inoltre, distare almeno 500ml dalle aree di rispetto delle sorgenti utilizzabili a scopo idropotabile. Si richiamano di seguito le distanze minime, espresse in metri lineari, da rispettare in base alla DGR n. 7949/89 e DGR n. 3733/92 del PRRA vigente:

	da confini	da nuclei abitat.	da ZTO
BOVINI	100	150	200
AVICUNICOLI	100	200	300
SUINICOLI	150	300	500

- le distanze tra allevamenti (intensivi e non intensivi), relativi annessi per lo stoccaggio e trattamento delle deiezioni ed abitazioni di cui alle precedenti voci b/3, b/4, c/1, c/2 e c/3, potranno essere adeguatamente incrementate in relazione all'entità degli inconvenienti igienici prevedibili, in base alle dimensioni e tipologia dei manufatti in questione, sentito il competente Dipartimento della USL;

d. distanza dalle strade

- per le abitazioni e gli annessi rustici si richiama la normativa di legge vigente;
- per gli allevamenti intensivi zootecnici è prevista una distanza di 50 ml dalle strade statali e provinciali;
- per gli allevamenti intensivi suinicoli e avicunicoli è prescritta una distanza di 100 ml dalle strade statali e provinciali;

e. altezza del fabbricato

L'altezza massima dei fabbricati residenziali non potrà superare 8.20 ml ed essere inferiore a 5,0 ml per il corpo principale, salvo particolari esigenze imposte dalla necessità di adeguamento della copertura nel caso di ampliamento di fabbricati esistenti.

Per fabbricati non residenziali è ammessa un'altezza massima non superiore a 7,50 ml fatte salve esigenze di carattere tecnologico (installazione montacarichi, silos, cisterne, ecc.).

Qualora il fabbricato non residenziale superasse i 6,0 ml di altezza, è obbligatoria la messa a dimora di un filare alberato con specie ad alto fusto a foglia caduca lungo uno dei lati maggiori del fabbricato stesso;

f. copertura

L'andamento della copertura dei fabbricati deve uniformarsi ai tipi tradizionali prevalentemente a due falde coincidenti nel colmo, con andamento parallelo a quello dell'asse longitudinale del fabbricato.

Le pendenze saranno comprese tra il 35% e il 45% analogamente a quelle degli edifici tradizionali di interesse ambientale. Sono vietate coperture piane, anche parziali, per i volumi fuori terra; per quelle esistenti è prescritta la copertura a falde inclinate anche nel caso in cui ciò comportasse un modesto incremento volumetrico.

Il materiale di copertura sarà in coppi o tegole di tipo tradizionale. Per gli annessi rustici sono consentite pendenze meno accentuate comunque mai inferiori al 25%.

Le grondaie di raccolta delle acque meteoriche dovranno essere del tipo semicilindrico in rame o lamiera verniciata nella gamma dei bruni.

Cornice del coperto: su due lati maggiori con sporgenze non superiori a cm 60; sui due lati minori con sporgenze non superiori a 30 cm.

g. murature e rivestimenti esterni

Sono ammesse murature intonacate con malte del tipo tradizionale e l'esclusione dei graffiati sintetici; si consigliano tonalità cromatiche sul bianco e sull'ocra. È altresì ammessa la riproposizione delle tradizionali murature in sasso o pietra faccia a vista.

Solo per i fabbricati non residenziali sono consentite finiture diverse a condizione che non contrastino con la necessaria tutela del paesaggio anche antropizzato. Per gli annessi rustici dovranno essere previsti serramenti di colore scuro, fori a forma quadrata e/o rettangolare aventi questi ultimi lato maggiore andamento orizzontale.

h. aperture e serramenti

Le principali misure dei fori dovranno essere in armonia con quelle tradizionali ed avere rapporti tra altezza e larghezza tipici della zona. Sono escluse le finestre ad angolo e quelle aggettanti.

Sono vietate le tapparelle avvolgibili in qualsiasi materiale mentre sono prescritti gli oscuri in legno, del tipo a libro o ad anta semplice.

Il portoncino in legno sarà ubicato sul prospetto principale;

i. logge

È consentita la realizzazione di logge e soluzioni architettoniche finalizzate alla razionalizzazione degli spazi interni, con esclusione tuttavia dei fabbricati oggetto di tutela o tipologicamente a questi riferibili.

l. scivoli e rampe

Non sono ammessi scivoli o rampe di accesso a locali interrati o prospicienti (gli scivoli e le rampe) spazi pubblici o di uso comune. In caso di comprovata necessità è consentita la realizzazione di scivoli o rampe di accesso localizzati sul retro potendo imporre eventuali soluzioni per la loro copertura parziale o totale.

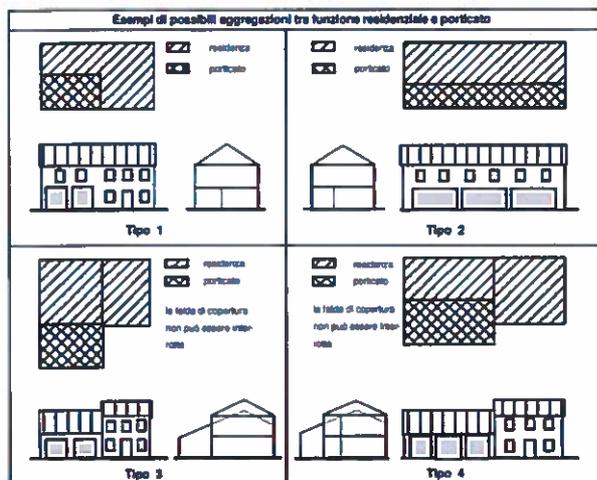
m. impianto volumetrico

L'edificio sorgerà su pianta rettangolare o dovrà ispirarsi a tale forma almeno per il corpo principale, con il lato minore non eccedente i 2/3 di quello maggiore.

Il porticato costituisce elemento tipico dell'edificazione rurale: ne va, pertanto, favorita la realizzazione. Per gli edifici residenziali, anche esistenti, che rispettano l'impianto volumetrico e le caratteristiche costruttive tradizionali precedentemente descritte, il volume porticato non viene computato ai fini della determinazione dei parametri edificatori, fermo stante il rispetto di quelli relativi ai distacchi tra edifici e dai confini, purché rientri nei seguenti limiti:

- il porticato deve costituire corpo unico con l'edificio residenziale;
- il porticato dovrà interessare una superficie coperta non superiore al 40% di quella dell'edificio residenziale;
- sarà aperto sul fronte principale;
- la copertura sarà in andamento con quella del fabbricato residenziale senza soluzione di continuità o cambi di pendenza.

Il porticato così realizzato non potrà in alcun modo essere tamponato se il corrispondente volume non è recuperabile nel rispetto dei parametri edificatori della zona entro la quale ricade.



Non sono consentite terrazze a sbalzo né scale esterne di accesso al primo piano o ai piani superiori; per i fabbricati esistenti è consentita la realizzazione di scale esterne limitatamente all'accesso al primo piano, e comunque sino ad un'altezza massima di ml. 3,50, qualora le soluzioni adottate si configurassero come idonea soluzione architettonica di valorizzazione del prospetto.

n. schema insediativo

Si riconosce l'importanza della collocazione di manufatti in riferimento ai segni ordinatori presenti sul territorio con l'obiettivo della salvaguardia del paesaggio antropizzato. Poiché il territorio di Valdobbiadene è morfologicamente differenziato nella fascia collinare/montana e in quella pianiziale, si forniscono gli schemi insediativi da osservarsi nelle due situazioni:

ZONA DI PIANURA

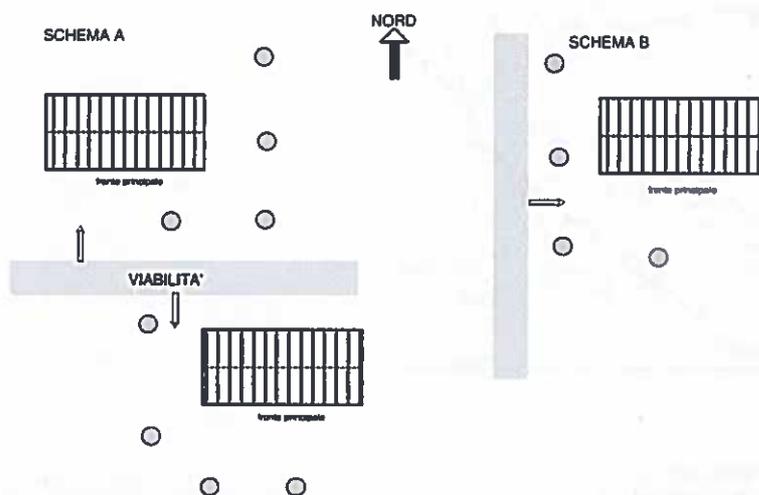
ORIENTAMENTO: Il settore principale è costituito dall'orientamento rispetto ai punti cardinali, con il fronte rivolto a sud.

Ulteriori elementi sono costituiti dalla viabilità, dai corsi d'acqua, dai limiti delle proprietà.

Nelle situazioni ordinata e compromessa, il posizionamento sarà valutato caso per caso per trovare il miglior inserimento dei manufatti.

Per i fabbricati non residenziali, in particolare per gli annessi rurali staccati dall'edificio residenziale, è ammesso un orientamento "invertito" rispetto alla residenza.

Per ogni intervento di nuova edificazione residenziale è fatto obbligo dell'impianto di almeno quattro essenze arboree ed alto fusto e fogli caduche da disporre come degli schermi. Le ulteriori essenze potranno essere disposte diversamente.



a. È ammessa la demolizione e ricostruzione per destinazione residenziale o per attrezzature di interesse collettivo, esclusivamente per gli edifici privi di interesse storico-artistico o ambientale realizzati successivamente all'entrata in vigore della L.U.N. n. 1150/1942 e nella osservanza delle disposizioni della L.R. n. 11/2004 e successive modificazioni.

4. Destinazioni d'uso:

Sono consentite, in via generale, le destinazioni d'uso ammesse dalla L.R. n. 11/2004 e successive modificazioni.

5. Protezione idrogeologica: nella zona agricola è vietato procedere a movimenti di terra, asportazione di materiali inerti, alterazione di corsi d'acqua, abbattimento di macchie e filari alberati, facendo comunque salvi gli interventi di cui alla L.R. 13-9-1978, n. 52; è fatta altresì eccezione per le opere accessorie all'attività agricola e per la difesa del suolo secondo parere delle autorità preposte.

6. Tutela ambientale: tutti gli elementi tipici del paesaggio agrario devono essere salvaguardati e valorizzati; le alberature eventualmente abbattute dovranno essere sostituite utilizzando essenze arboree locali. Compete ai proprietari la manutenzione delle aree alberate e verdi, la sostituzione degli esemplari abbattuti o vetusti.

Nell'ambito delle aree montane (E1.2, E1.3 ed E2.3) tutti gli interventi edilizi comunque ammessi per effetto delle disposizioni relative alle singole sottozone dovranno essere realizzati nel rispetto dei materiali e delle tipologie proprie della tradizione costruttiva locale.

7. Recinzioni e sistemazione delle aree esterne: le recinzioni, limitate all'area strettamente pertinenziale dell'edificio, saranno realizzate con siepi o in muratura in sasso (eventualmente con corsi in mattoni) con altezza fuori terra non superiore a 1,50 ml. Sono in ogni caso vietate le altre recinzioni in muratura ad esclusione di paletti e rete metallica senza zoccolo, con altezza massima pari a 1,50 ml.

Previa specifica valutazione tecnica, è consentita la prosecuzione delle recinzioni esistenti riproponendone le caratteristiche.

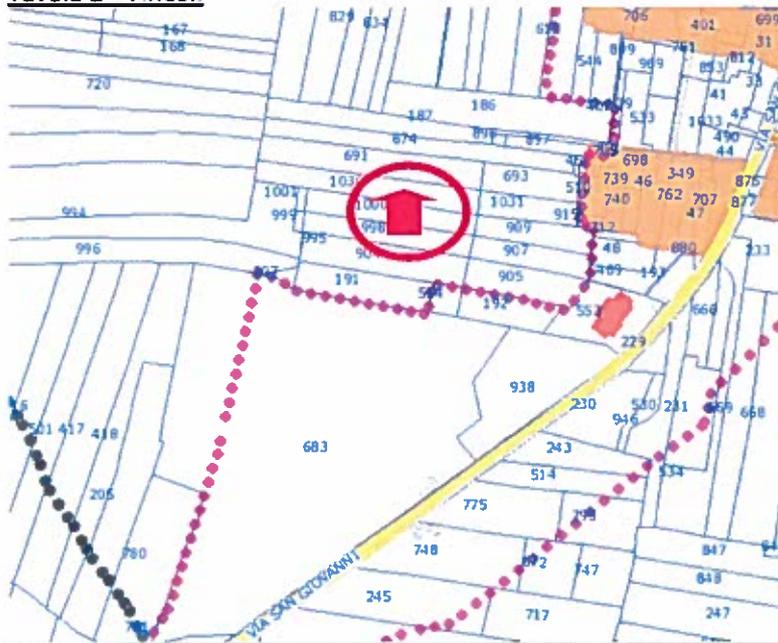
8. attività agrituristiche: tali attività sono soggette alla specifica disciplina stabilita dalla L.R. 18-4-1997, n. 9 e successive modificazioni.

Art. 16 - SOTTOZONA DI TIPO E.2

1. 1 All'interno della sottozona agricola E.2 sono consentiti gli interventi di cui agli artt. dal 44 al 48 della L.R. n. 11/2004 e successive modificazioni ed integrazioni e della L.R. n. 18/2006 e nel rispetto delle presenti norme; le nuove edificazioni dovranno essere collocate in aree contigue a edifici preesistenti e comunque entro ambiti che garantiscano la massima tutela dell'integrità del territorio agricolo evitando la distruzione delle tipiche massicciate in pietra.

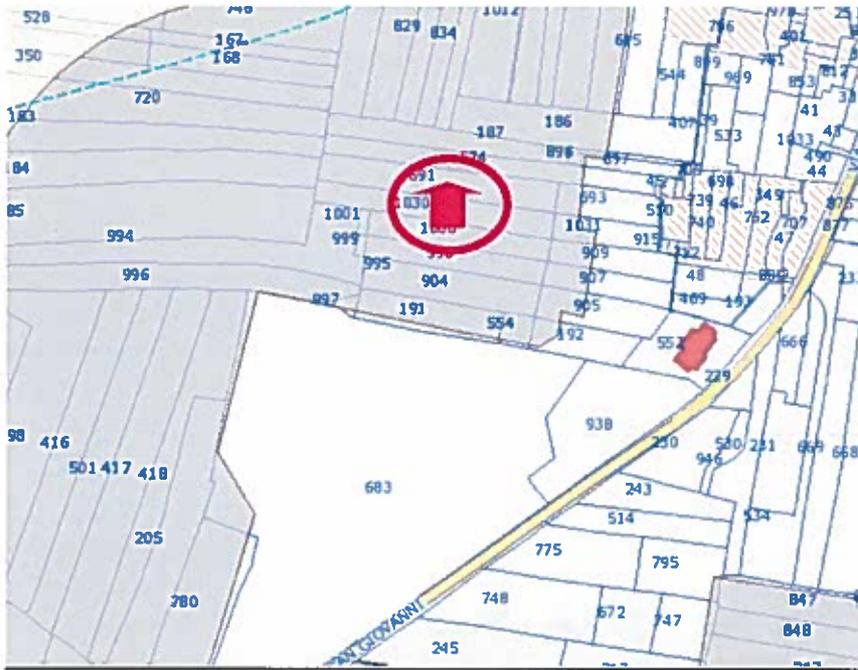
- ESTRATTO tavole P.A.T.

Tavola 1 - Vincoli



- VincoliPianifTerrit
- Vincoli
 - b0101011_Vincolo
 - D Lgs 42-2004 (art 10) - Vincolo monumentale (art 5a)
 - Vincolo idrologico-forestale R D L 30 12 23, n 3267 (art 5b)
 - Vincolo sismico O P C M 3274-2003 (art 5b)
 - b0101021_VincoloPaesaggistico D Lgs 42-2004
 - art 136 - Aree di notevole interesse pubblico (art 5a)
 - art 142, lett c - Corsi acqua, ex L 431-85 (art 5a)
 - art 142, lett g - Territorio coperto da foreste e boschi (art 5a)
 - art 142, lett h - Zone gravate da usi civici (art 5d)
 - i565_b0101031_vincodeforestale
- Biodiversita Rete Natura 2000
 - b0102011_Siti di importanza comunitaria (art 5a)
 - b0102021_Zone di protezione speciale (art 5a)
- PianifLivSuperiore
 - Pianificazione di livello superiore
 - Ambiti di tutela paesaggistica di interesse regionale e comunitario
 - Ambiti naturalistici di livello regionale - art 19 II d A. PTRC (a)
 - b0103021_Perimetro del Piano di Area 'Prealpi Vittorlesi e Alpi'
 - b0103051_Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino
 - Aree a rischio idraulico in riferimento al P.A.I. (art 5b)
 - Aree a rischio valanghivo in riferimento al P.A.I. (art 5b)
- CentriStorici
 - b0104011_Centri storici (zone A del vigente PR G) (art 5c)
- GeneratoriVincolo (altri elementi)
 - b0105011_FontiVincolo
 - Depuratore (art 5c)
 - Cimiteri (art 5c)
 - Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico (art 5c)
 - b0105021_Fasce di rispetto (art 5c)
 - b0105031_Viabilita (art 5c)
 - b0105041_Idrografia (art 5b)
 - b0105051_Limite dei centri abitati (art 5c-art 38 1)

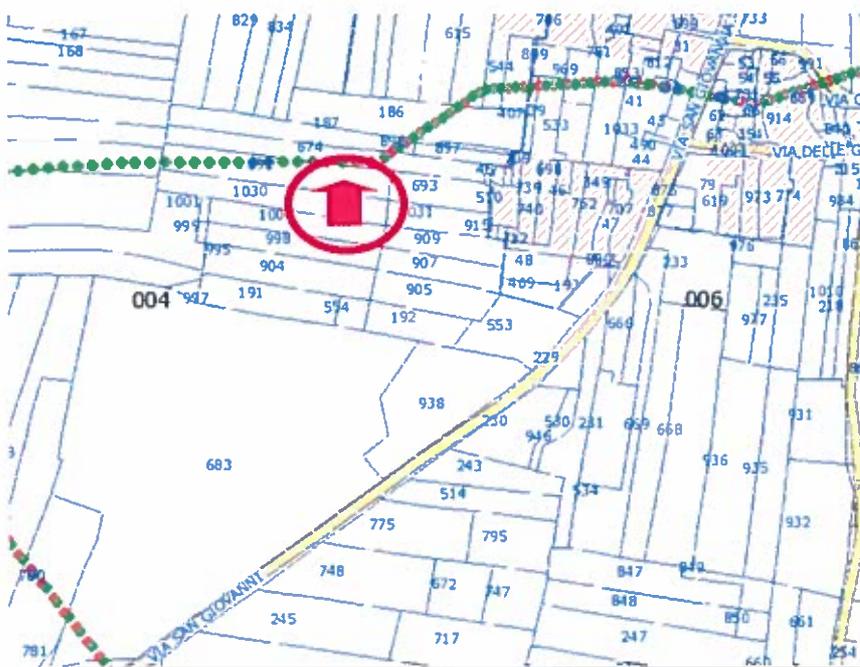
Tavola 2 - Invarianti



- Invarianti
 - invarianti di natura geologica (art 7)
 - b0201011_Dolina o inghiottitoio
 - b0201013_Grotte (art 7)
 - Invarianti di natura paesaggistica (art 8)
 - Iconemi di paesaggio
 - b0202013_PaesaggioP
 - Rifugio
 - Casera e malga
 - Paico sulla cima del Cesen
 - Paico sulle Dolomiti e belvedere di Bigolino
 - Punto di contemplazione della Vallata
 - Punto alto di belvedere di Bigolino
 - Invarianti di natura ambientale
 - b0203011_AmbienteA
 - Biotopi (art 8)
 - Aree nucleo (core area) (art 16)
 - Aree di connessione naturalistica - fascia tampone (buffer zo
 - Aree di connessione naturalistica - aree di completamento (a
 - Area di potenziale completamento della rete ecologica (art 11
 - b0203012_AmbienteL
 - Reticolo idrografico (art 8)
 - Canali consortili (art 8)
 - Pettini alberati delle prese del Cesen (art 8)
 - Limite meridionale della Foresta del Cesen (art 8)
 - Varchi per la fauna (art 16)
 - Limite settentrionale di ricarica degli acquiferi (art 8)
 - b0203013_AmbienteP
 - Sorgenti (art 7)
 - Sorgente termale (art 8)
 - Albero monumentale (art 8)
 - Pozze per alpeggio e innevamento programmato (art 8)
 - Invarianti di natura storico-monumentale
 - b0204011_SinMonumentaleA

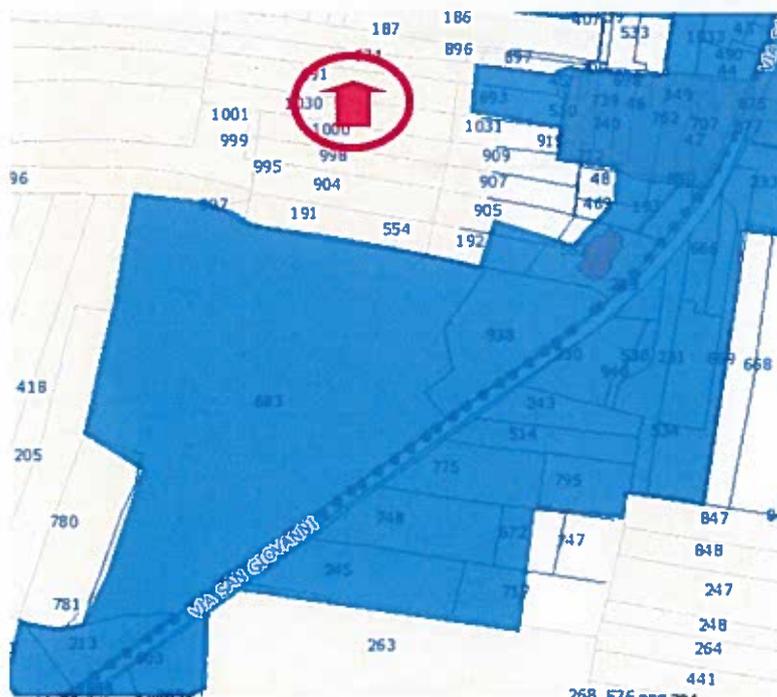
- Invarianti di natura storico-monumentale
- b0204011_StoMonumentaleA
 - Edifici di interesse storico, monumentale e architettonico (art 9)
 - Centri storici (art 9)
 - Contesto figurativo Ex-filande Piva (PTCP) (art 9)
- b0204013_StoMonumentaleP
 - Mulino (art 9)
 - Edificio di Interesse religioso (art 9)
 - Fortificazione storica (art 9)
 - Fontana monumentale (art 9)
 - Manufatto di archeologia industriale, mulino, maglio (art 9)
 - Piazza storica (art 9)
 - Sito archeologico (art 9)
 - Villa (art 9)
 - Sito a rischio archeologico (PTCP) (art 9)
- Invarianti di natura agricoltura
 - Aree agricole-produttive (art 8)
- Fragilità
- CompatGeologica

Tavola 3 – carta fragilità



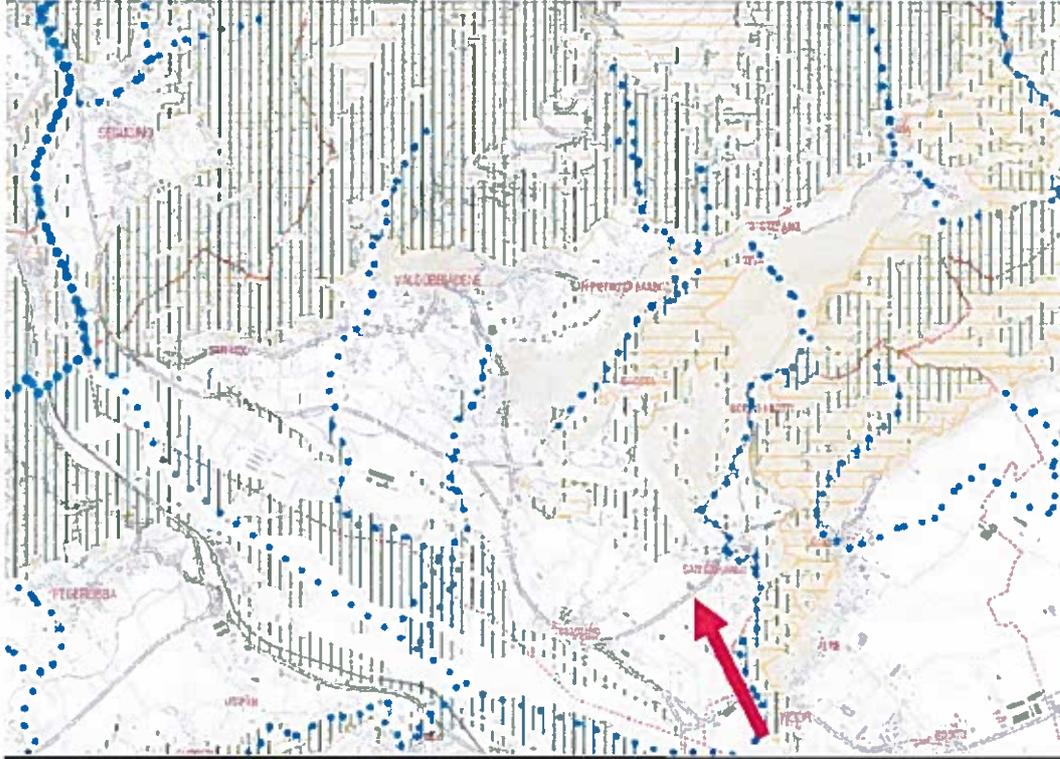
- Aree agricole-produttive (art. 6)
- Fragilità
 - CompatGeologica
 - b0301011_Penalità ai fini edificatori (art. 12)
 - Terreno idonee
 - Terreno idoneo a condizione
 - Terreno non idoneo
 - Terreno non idoneo per terreni scadenti dal punto di vista
 - b0301021_Zone omogenee in prospettiva sismica (art. 11)
 - Zone stabili con amplificazioni minime
 - Zone stabili ma suscettibili di amplificazioni sismiche
 - Zone suscettibili di instabilità
 - Dissesto idrogeologico
 - Aree soggette a dissesto idrogeologico (art. 12-art. 13)
 - Aree di frana
 - Aree esondabili o a ristagno idrico
 - Aree soggette a valanghe
 - Aree soggette a caduta massi
 - Aree soggette a debris-flow
 - Aree soggette a sprofondamento carsico
 - Aree di risorgiva
 - Aree soggette a erosione

Tavola 4 - Trasformabilità



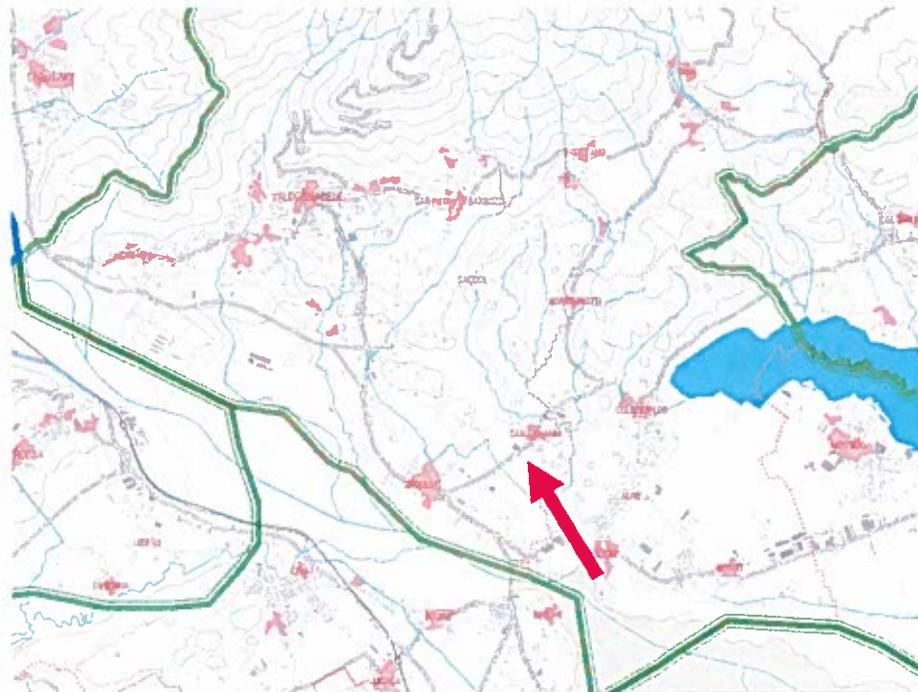
- AzioniStrategiche
 - b0402011_AreeUrbC
 - Aree di urbanizzazione consolidata residenziale (art 29, art 31)
 - Aree di urbanizzazione consolidata produttiva (art 32, art 33)
 - b0402021_Aree di urbanizzazione diffusa (art 30, art 31)
 - b0402031_Edifici Interessati da interventi di miglioramento del
 - b0402073_Linee preferenziali di espansione produttiva-terziar
 - b0402081_Servizi a standard di interesse comune di progetto
 - b0402112_Limiti fisici alla nuova edificazione (art 32)
 - b0402122_ViabilitaProgramL
 - Infrastruttura secondaria di progetto (art 38)
 - Infrastruttura da riqualificare (art 38)
 - Percorsi ciclo-pedonali urbani di progetto (art 38)
 - b0402123_ViabilitaProgramP
 - ValoriTuteleCulturali
 - b0403021_VilleVenete
 - b0403031_Edifici e complessi di valore monumentale e testim
 - b0403071_Centri storici (art.26)
 - ValoriTuteleNaturali
 - b0404011_Ambito del parco di interesse comunale 'Settolo Ba
 - b0404021_ValoriTuteleNatur
 - Area nucleo (Core Area) (art 16)
 - Area di connessione naturalistica - aree di completamento (ar
 - Area d
 - Trasforma
 - Area di connessione naturalistica - aree di completament (art.16)
 - Caratterizzazione sintetica del valore paesaggistico del territor
 - 1 - Basso
 - 2 - Media
 - 3 - Elevato
-

- ESTRATTO P.T.C.P. tavola 1-a vincoli



Legenda

- Confine provinciale
- Confini comunali
- Area di notevole interesse pubblico (D.Lgs 42/04 art. 136 - ex legge 1497/39)**
 - Area di notevole interesse pubblico
 - Area di notevole interesse pubblico - bellezze individuali
- Area tutelata per legge (D.Lgs 42/04 art. 142 - ex legge 1497/39)**
 - Territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per territori elevati sui laghi
 - Le montagne per la parte occidentale i 600 metri sul livello del mare per la catena alpina
 - Parco o riserva nazionale o regionale (areale)
 - Parco o riserva nazionale o regionale (puntuale)
 - Parco Regionale del fiume Sile
 - Riserva naturale integrale regionale "Pala Lomgho Milibet"
 - Riserva naturale statale "Campo di mezzo Pian Parrucchia"
 - Riserva naturale lago di stato "Bos della Costiana"
- Territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227
- Zone umide incluse nell'elenco previsto dal DPR 13/03/1976 n. 448
- Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1913, n. 1775
- Zone di interesse archeologico (D.Lgs 42/04 artt. 10 e 142 - ex legge 1497/39)**
 - Cadute siti con vincolo (vedi elenco in app. 20 dell'att. 147)
 - Localizzazione siti con vincolo (lineare)
 - Localizzazione siti con vincolo (puntuale)
- Vincolo idrogeologico**
 - Aree soggette a vincolo idrogeologico di cui al R.D. 3267/1923



Legenda

 Confine provinciale

 Confini comunali

Planificazione di livello superiore

 Perimetro Piani di Area approvati e/o adottati

 Ambiti per l'istituzione di riserve archeologiche di interesse regionale (art. 27 NdA PTRC)

 B₁ La Motta

 Ambiti per l'istituzione di parchi e riserve naturali regionali (art. 33 NdA PTRC)

 C₁ Bosco del Consiglio

 Aree di tutela paesaggistica di interesse regionale e competenza provinciale (art. 34 NdA PTRC)

 D₁ Monte Cesen

 D₂ Monte Faverghera

 D₃ Medio Corso del Piave

 D₄ Ambito Fluviale del Livenza

 Aree di tutela paesaggistica di interesse regionale soggette a competenza degli enti locali (art. 35 NdA PTRC)

 E₁ Palù del Quartier del Piave

 E₂ Bosco di Cavalier

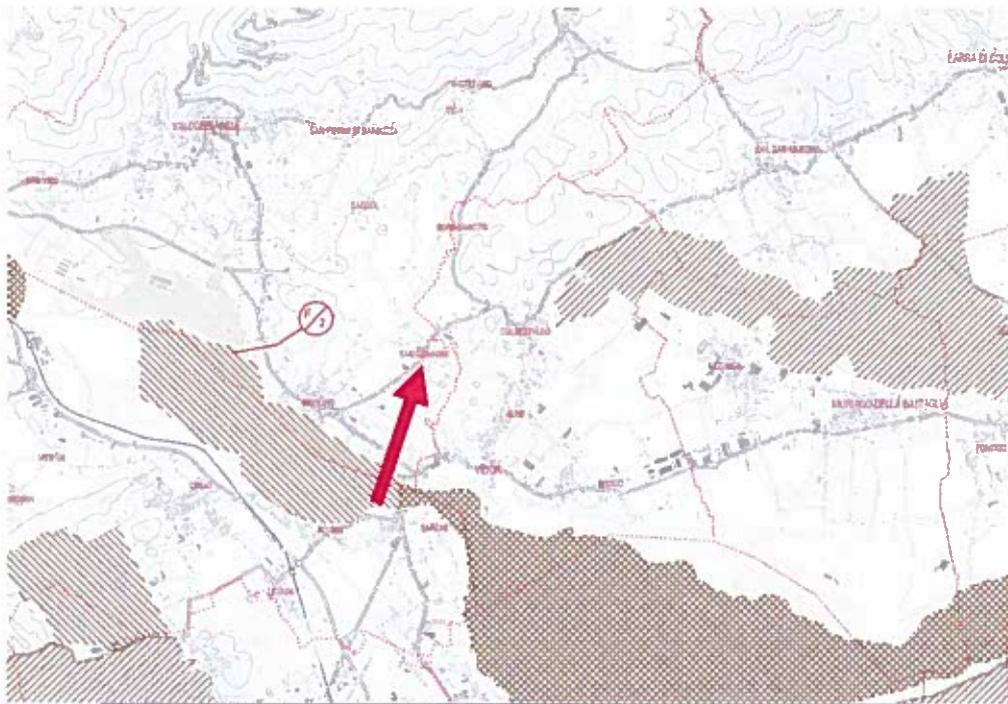
 E₃ Bosco di Cessalto

 Centri storici (art. 24 NdA PTRC)

 Centri Storici

 Strade romane (art. 28 NdA PTRC)

 Strade romane



Legenda

 Confine provinciale

 Confini comunali

Rete Natura 2000

 Siti di Interesse Comunitario (SIC) - Direttiva Habitat 92/43/CE

 Zone di Protezione Speciale (ZPS) - Direttiva Uccelli 79/409/CE

Arete tutelate per legge (D.Lgs. 42/2004 art.142)

 Parco o riserva nazionale o regionale (areale)

 Parco o riserva nazionale o regionale (puntuale)

 Parco Regionale del fiume Sile

 Riserva naturale integrale regionale "Piave Longhe-Millfret"

 Riserva naturale statale "Campo di mezzo Pian Parrocchia"

 Riserva naturale ipogea statale "Bus della Genziana"

Pianificazione di livello superiore

 Ambiti per l'istituzione di parchi e riserve naturali regionali (art. 33 Nda PTRC)

 Bosco del Consiglio

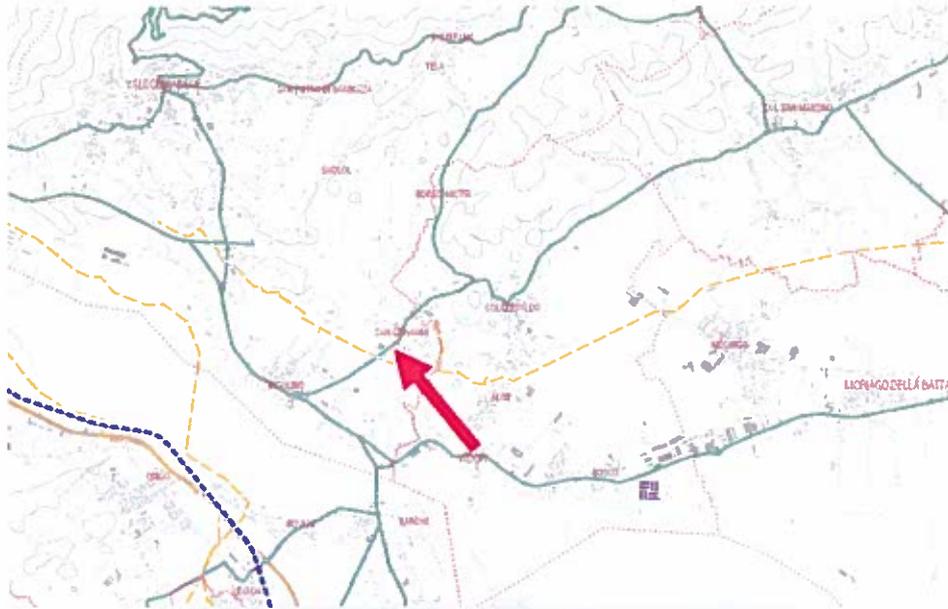
Arete protette di livello locale (L.R. 40/1984 art.27)

 Arete protette di interesse locale

 Fontane Bianche di Lancenigo

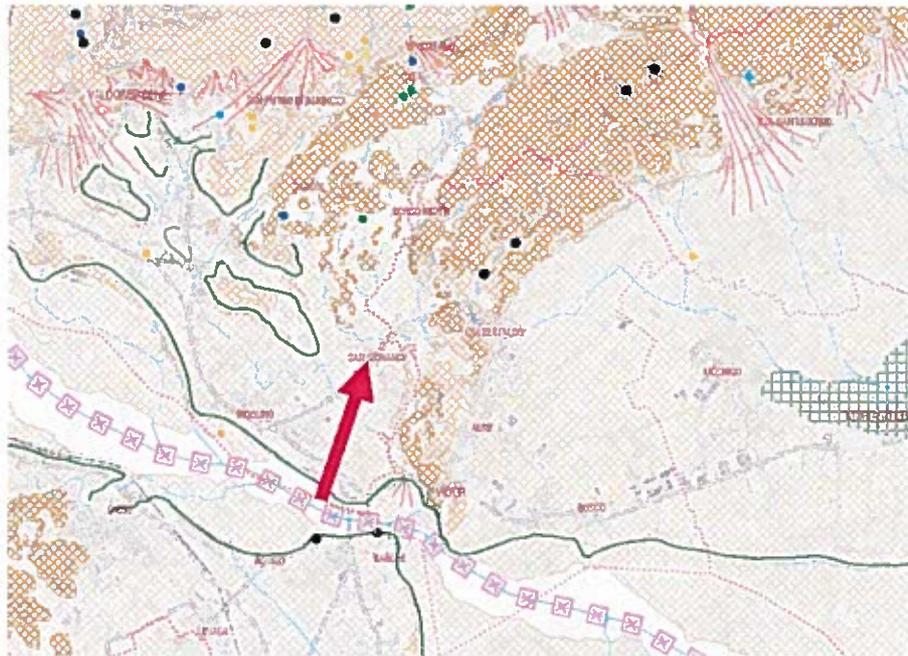
 Settolo Basso

 Bosco di Galarine (bosco Zacchi)



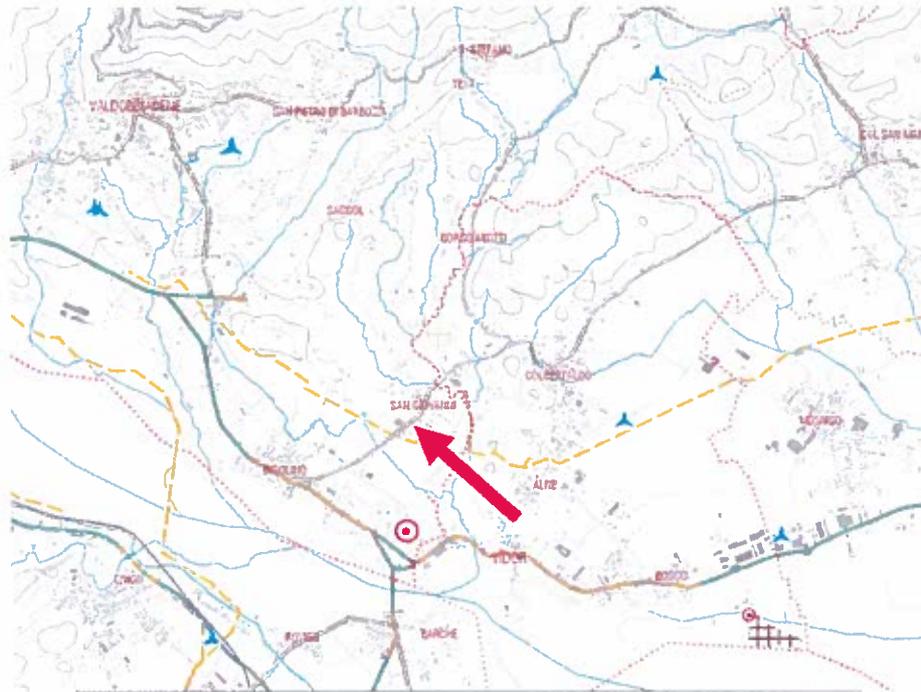
Legenda

- Confine provinciale
- Confine comunali
- Vincoli militari e infrastrutturali**
- Aerospazi ed elispazi**
- Aerospazio
- Aerospazio certificata ENAC
- Elispazio
- Aeroporti militari**
- Perimetrazione area aeroportuale
- Fascia di rispetto di 300 metri dal perimetro dell'aeroporto nelle direzioni di atterraggio e decollo
- Fascia di rispetto di 1000 metri dal perimetro dell'aeroporto nelle direzioni di atterraggio e decollo
- Fascia di rispetto di 300 metri dal perimetro dell'aeroporto nelle restanti direzioni
- Fascia di rispetto di 3000 metri dal perimetro dell'aeroporto nelle restanti direzioni
- Zone militari e fasce di rispetto**
- Area di vincolo militare
- Prima fascia di rispetto
- Seconda fascia di rispetto
- Terza fascia di rispetto
- Vincolo militare
- Reti tecnologiche lineari**
- Eletrodotto - Base aerea a 120 kV
- Eletrodotto - Base aerea a 220 kV
- Eletrodotto - Base aerea a 380 kV
- Metanodotto
- Oleodotto derivante dall'Analis Propedeutica al Piano Provinciale Attuale di Cava (1999)
- Oleodotto rilevato dai Comuni
- Rete ferroviaria**
- Linea ferroviaria esistente
- Rete stradale**
- Autostrada
- Viabilità di livello statale
- Viabilità di livello regionale
- Viabilità di livello provinciale
- Viabilità di livello comunale e provinciale declassata



Legenda

- Confine provinciale
- Confine comunale
- Aree soggette a dissesto idrogeologico**
- Aree di frana**
- Localizzazione eventi di frana con grado di pericolosità P1
- Localizzazione eventi di frana con grado di pericolosità P2
- Localizzazione eventi di frana con grado di pericolosità P3
- Localizzazione eventi di frana con grado di pericolosità P4
- Aree ad alta sensibilità alla frana
- Aree a media sensibilità alla frana
- Aree a bassa sensibilità alla frana
- Frano di dissesto localizzati
- Aree a pericolosità idraulica in riferimento ai Piani di Assetto Idrogeologico (PAI)**
- Rete idrografica
- Area fluviale - Po e Lancia (pericolosità P3 o P4)
- Area di pericolosità idraulica elevata P2
- Area di pericolosità idraulica media P1
- Area di pericolosità idraulica moderata P1
- Area di pericolosità idraulica moderata P1 - da piano storico
- Area a pericolosità ridotta P0
- Definizione della pericolosità idraulica secondo INA PTCP
- Aree di erosione**
- Cune di scarpata di sostegno o di terrazzo fluviale
- Aree soggette a caduta massi
- Aree di conoidi
- Fragilità ambientale**
- Riserve e bastioni**
- Limite superiore di riserva
- Limite inferiore di riserva
- Riserve esattive
- Riserve attive
- Riserve passive
- Riserve non rilevanti
- Bacini
- Sorgenti**
- Sorgenti captate
- Sorgenti non captate
- Ambienti con presenza di cavità naturali - grotte



Legenda

-  Confine provinciale
-  Confini comunali

Attività antropiche

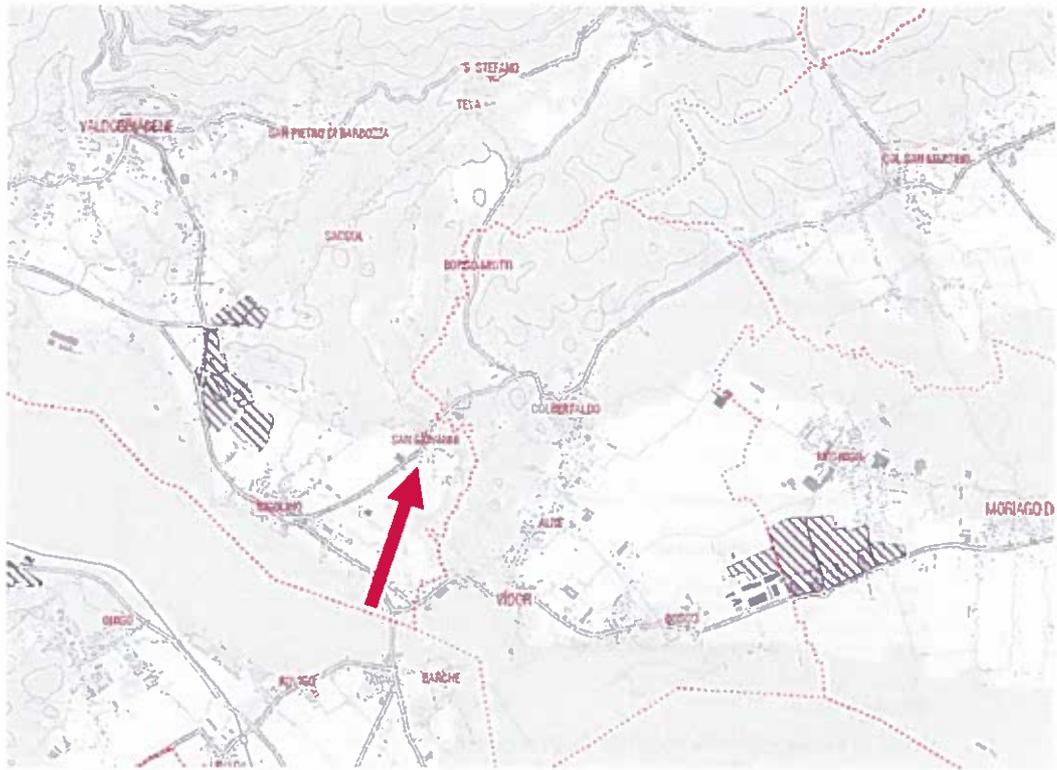
-  Discariche in attività
-  Discariche esaurite
-  Cave attive
-  Cave estinte
-  Depuratore pubblico con potenzialità sup. 10.000 A.E.
-  Depuratore pubblico con potenzialità compresa tra 2.000 e 10.000 A.E.
-  Depuratore pubblico con potenzialità inferiore a 2.000 A.E.

Elettrodotti

-  Linea aerea a 132 kV
-  Linea aerea a 220 kV
-  Linea aerea a 380 kV
-  Stazioni radiobase
-  Linee metanodotto
-  Oleodotto derivante dall'Analisi Propedeutica al Piano Provinciale Attività di Cava - 1999
-  Oleodotto rilevato dai Comuni

Viabilità esistente - Classificazione tecnico funzionale

-  Classe A
-  Classe B
-  Classe C
-  Classe E
-  Classe F
-  Classe F-urbana



Legenda



Confine provinciale

Confini comunali

Rischio incidenti industriali rilevanti

Stabilimenti esistenti soggetti al D Lgs. 238/2005



Articolo 6



Articolo 8



Zone di incompatibilità ambientale assoluta

Beni paesaggistici e ambientali

Zone umide (*fascia di rispetto 150 m*)

Laghi (*fascia di rispetto 300 m*)

Flumi tutelati (*fascia di rispetto 150 m*)

Parchi delle ville storiche (*fascia di rispetto 100 m*)

Uso del suolo

Sistema forestale e boschivo - aree boscate (*fascia di rispetto 100 m*)

Aree naturali protette

Zone di tutela naturalistica - Rete Natura 2000 (*fascia di rispetto 100 m*)

Ambiti dei parchi regionali (Parco del Sile, Parco del Cansiglio) (*fascia di rispetto 100 m*)

Parchi proposti dal PTCP (Parco della Storga, Parco del Terraglio, Parco di Mogliano Veneto) (*fascia di rispetto 100 m*)

Risorsa idrica superficiale

Risorgive (*fascia di rispetto 150 m*)

Bassure di risorgiva (*fascia di rispetto 150 m*)

Sorgenti (*fascia di rispetto 200 m se captate ad usi potabili, altrimenti 150 m*)

Cave attive e estinte - corpi idrici (*fascia di rispetto 150 m*)

Risorsa idrica profonda

Pozzi di captazione ad uso potabile (*fascia di rispetto 200 m*)

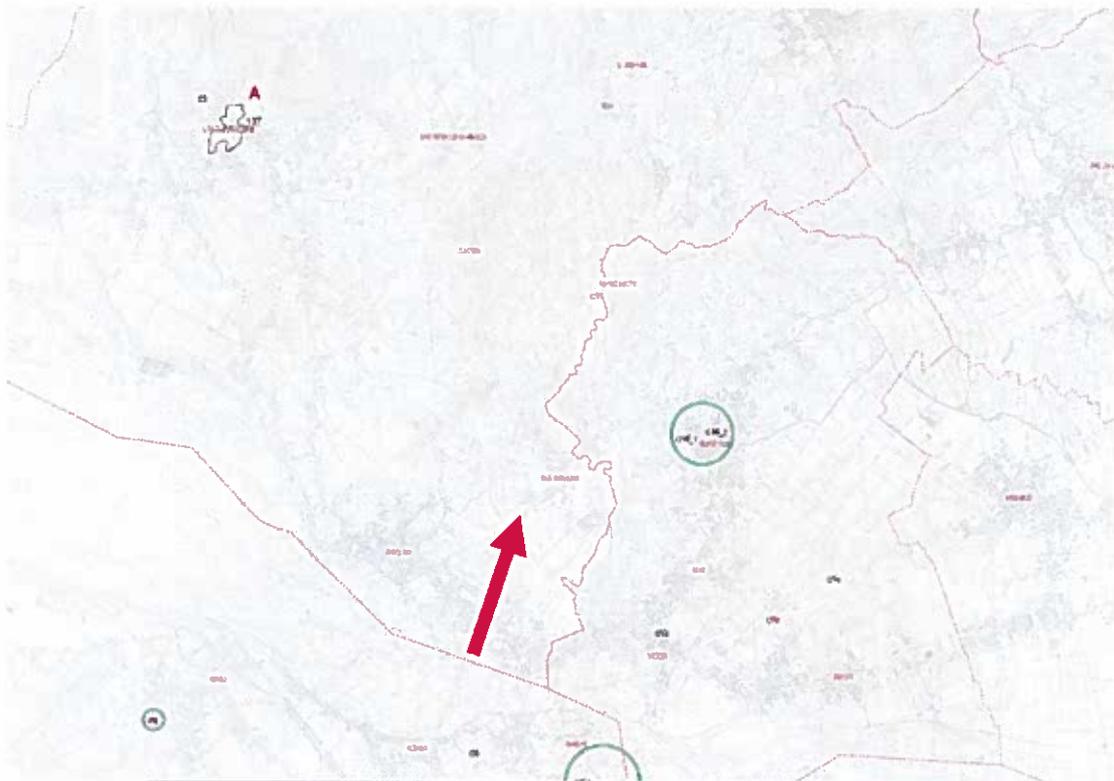
Altri elementi previsti dal D.Lgs 9 Maggio 2001

Aree a pericolosità idraulica - P1, P1 da piene storiche, P2, P3 e P4

Sensibilità alla franosità - Alta e media sensibilità



Area produttiva confermata ampliabile dal PTCP



Legenda

 Confine provinciale

 Confini comunali

Siti a rischio archeologico

 Codice Siti a rischio archeologico (vedi elenco in app 21 dell'at. "M")

 Siti a rischio archeologico

 Ambito del Sito a rischio archeologico

Agrocenturiato

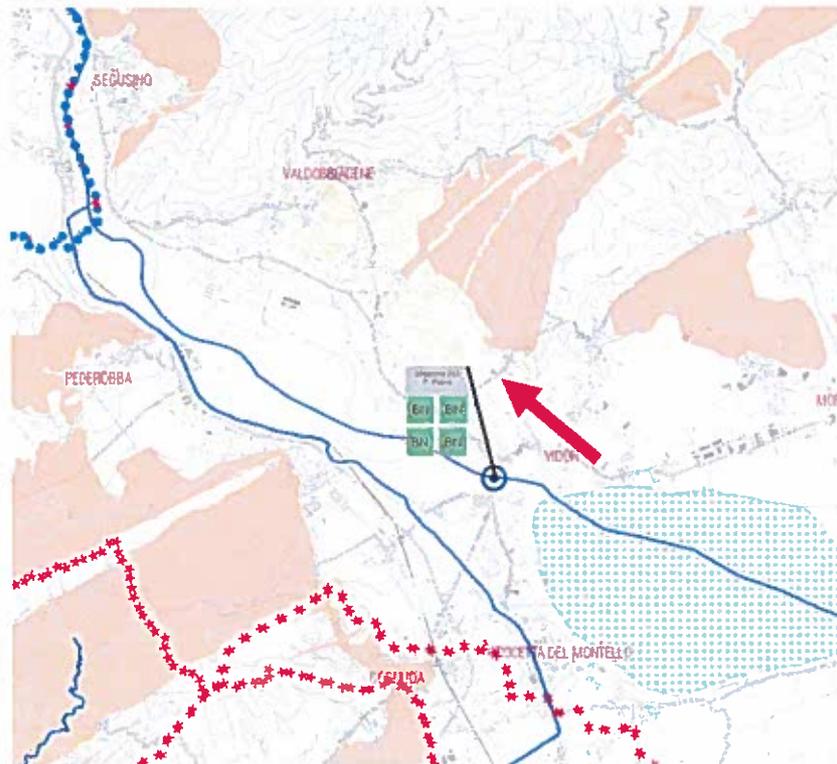
 Agro-centuriato

Centri Storici a rischio archeologico

 Centri Storici a rischio archeologico

 Numero progressivo Centri Storici (vedi elenco in app 22 dell'at. "M")

 Perimetrazione Centri Storici a rischio archeologico



Legenda

Confine provinciale

Confine tra tre idrografici

Zone sensibili indicate nell'elenco previsto dal DPR 11/03/10/76 n. 648

Corsi d'acqua monitorati

Rete idrografica

Stazioni di monitoraggio

Stato Ambientale dei Corsi d'Acqua (SACA)

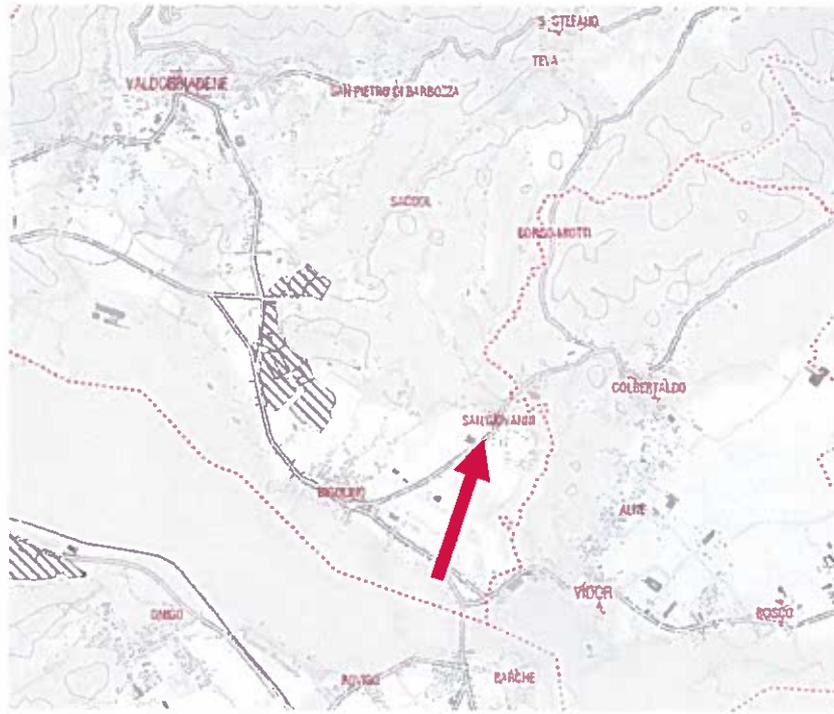
Stato	2002	2003	2004
Elevato			
Buono			
Sufficiente			
Scadente			
Pessimo			

Stato Ambientale dei Laghi (SAL)

Stato	2002	2003	2004
Elevato			
Buono			
Sufficiente			
Scadente			
Pessimo			

Area dove localizzare preferibilmente la fresa filtro

- Area a capacità protettiva bassa delle acque superficiali (in presenza di contaminazione del reticolo di arricchimento in acido nitrico in acque superficiali in tutti i punti)
- Area ad alto scaricamento delle acque superficiali
- Area a ridotta abilità del suolo bassa: rocce calcaree massicce, marne, argille, sabbie disposte alluvionali e polverosi limosi e argillini in tutti i punti
- Area con alto scaricamento delle acque superficiali
- Area a vulnerabilità del suolo medio: depositi maronici grossolani in matrice fine limosa argillosa
- Area con medio scaricamento delle acque superficiali



Legenda

	Confini provinciali		Confini comunali
Ambiti ed elementi di interesse naturalistico-ambientale			
	Parco o riserva nazionale o regionale (a salite)		Area sanzionata dall'urbanistica
	Parco o riserva nazionale o regionale (sportuale)		Varchi
	Parco Regionale del Riove Sile		Area cruscio
	Riserva naturale integrale regionale "Vale Longhe Isotteri"		Area di protezione completamente della rete ecologica (V.A.M., servizi, corsi d'acqua, boschi, roghi, stagni) previsti dal livello superiore della disciplina di legge sulla rete ecologica (Decreto legislativo n. 150 del 13/06/2011, art. 17).
	Riserva naturale statale "Campo di mezzo Rio Parrocchia"		Ambiti con provvisoria di livello naturale
	Riserva naturale statale "Bos della Costiana"	Sistema Infrastrutturale	
	Ambiti per l'individuazione di parchi e riserve naturali regionali	Classificazione tecnica funzionale della viabilità ordinaria	
	Bosco del Caraglio		Classe A
	Parchi proposti dal Piano (Parco della Storga, Parco di Margliano Veneto)		Classe B
	Parco della Storga		Classe C
	Parco di Margliano Veneto		Classe E
	Limite superiore di risorgiva		Classe F
	Limite inferiore di risorgiva		Classe F urbana
	Zona umida inclusa nell'elenco previsto dal DPR (13/01/1976 n. 448 (DLgs 42/84 art. 142 - ex legge 411/81))	Viabilità in progetto e in fase di realizzazione	
	Siti di Interesse Comunitario (SIC)		Autostrada
	Zone di Protezione Speciale (ZPS)		Autostrada ricalibrata
	Biotopi		Viabilità di interesse provinciale
	Important Body Area (IBA)		Viabilità di interesse provinciale ricalibrata
	Cave artico	<i>(ente del territorio della Superstrada PAVANCONIGLIO - MONTEA) Approvato nel Progetto di PAVANCONIGLIO giugno 2008</i>	
	Cave estivo	Viabilità di piano	
Altre componenti			
	Rede ecologica (Monsu)		Viabilità di interesse provinciale
	Area di connessione naturalistica a rete di collegamento		Viabilità di interesse provinciale ricalibrata
	Area di connessione naturalistica a rete funzionale	Reti ferroviarie	
	Corridoio ecologico primario		Linea ferroviaria esistente
	Corridoio ecologico secondario		
	Sleeping zone		



Legenda

 Confine provinciale

 Confini comunali

Livelli di idoneità faunistica

 Ottimo (70-100)

 Buono (55-70)

Medio (20-55)

Scarso (15-20)

Nulla (0-15)

Sorgenti

 Sorgenti captate

 Sorgenti non captate

Risorgive e bassure

 Risorgive asciutte

 Risorgive attive

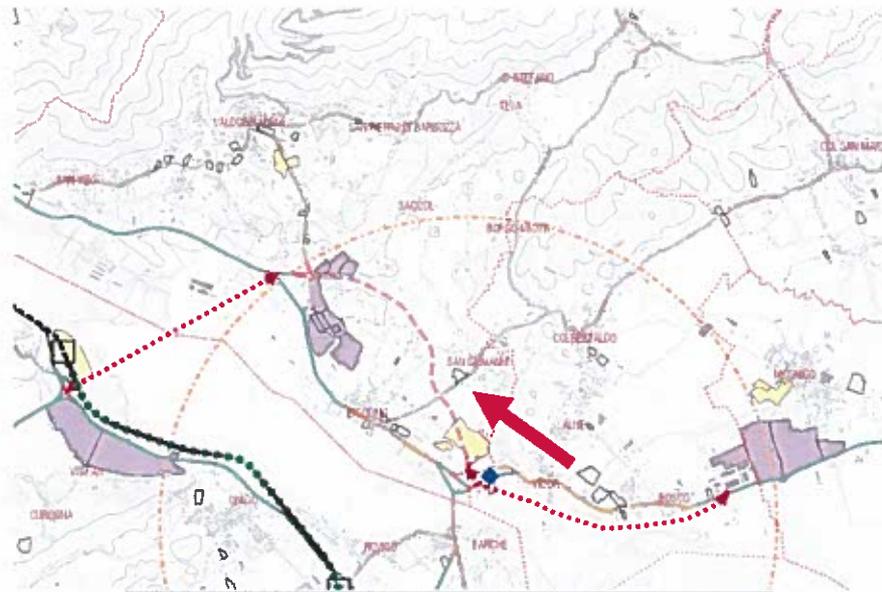
 Risorgive estinte

 Risorgive non rilevate

 Bassure di risorgiva

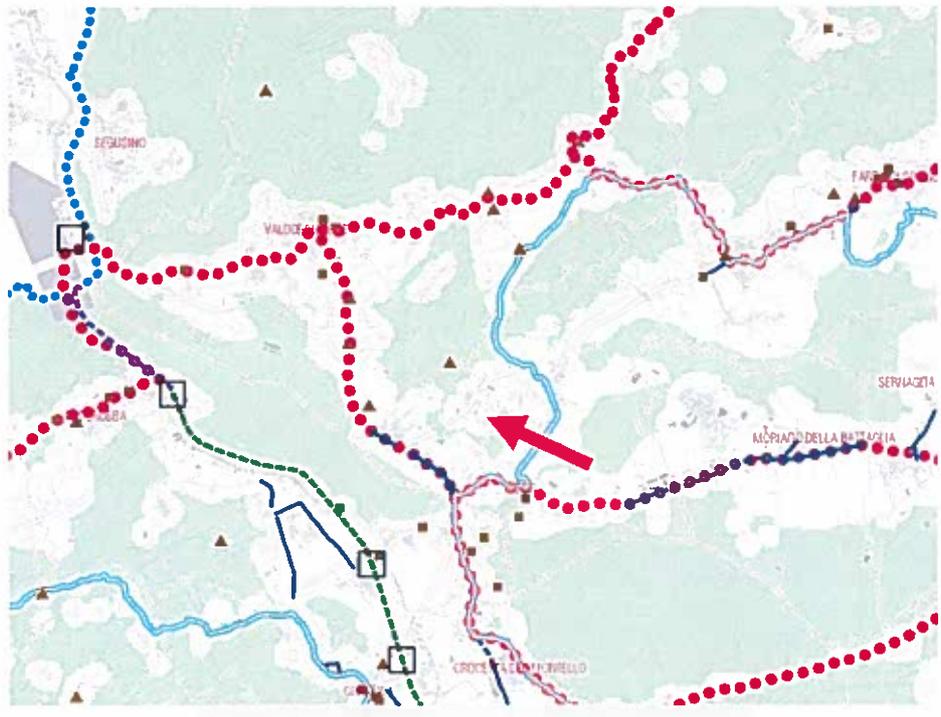
 Limite superiore di risorgiva

 Limite inferiore di risorgiva



Legenda

	Confine provinciale		Confine comunali
Sistema infrastrutturale stradale Classificazione tecnico funzionale della viabilità esistente		Sistema produttivo Aree produttive confermate amplifiabili	
	Classe A		Area produttiva confermata amplifiabile
	Classe B	Aree produttive non amplifiabili	
	Classe C		Area con destinazione terziaria prevalente
	Classe E		Area con superficie > 50.000 mq
	Classe F		Area con superficie > 10.000 mq
	Classe F - urbana	Sistema logistico	
Viabilità in progetto e in fase di realizzazione			Interporto di secondo livello
	Autosstrade		Terminal intermodale principale
	Autosstrade - ricalibratura		Terminal intermodale secondario
	Viabilità di interesse provinciale		Terminal intermodale da riattivare
	Viabilità di interesse provinciale - ricalibratura		Scalo merci
<small>Fonte del tracciato della Superstrada Pedemontana Veneta. Aggiornamento Progetto Preliminare - giugno 2006</small>			Area Treviso-Servizi
Viabilità di piano		Altre componenti	
	Viabilità di interesse provinciale		Parcheggi scambiatori in progetto
	Viabilità di interesse provinciale - ricalibratura		Grandi strutture di vendita
	Aree ciotole per la viabilità		Parchi commerciali
Nodi infrastrutturali			
	Nodi infrastrutturali esistenti		
	Nodi infrastrutturali - proposte di piano		
Sistema infrastrutturale ferroviario			
	Linea ferroviaria esistente		
	Treni SFMR		
	Proposta di metropolitana leggera		
	Stazioni ferroviarie esistenti		
	Stazioni SFMR		
	Stazioni SFMR di progetto		
Sistema infrastrutturale aeroportuale			
	Aeroporti militari		
	Aeroporti civili		



Legenda

- Carbone provinciale
- Carbone comunale
- Percorsi ciclopedonali**
- Livello comunale**
- Reti ciclabili esistenti
- Reti ciclabili in progetto
- Livello provinciale**
- Percorsi ciclopedonali Bici in Valenza
- Livello regionale**
- Percorsi ciclopedonali Ex Area ferroviaria Torino-Ostiglia
- Percorsi ciclopedonali Cisa S&P
- Percorsi ciclopedonali - proposte di piano**
- Percorsi ciclopedonali
- Percorsi ciclopedonali misti**
- Percorsi ciclopedonali di livello provinciale (proposte di piano) e percorsi ciclabili di livello comunale
- Percorsi ciclopedonali Cisa S&P e percorsi ciclopedonali di livello provinciale (proposte di piano)
- Percorsi ciclopedonali Bici in Valenza e percorsi ciclopedonali di livello provinciale (proposte di piano)
- Reti ecologiche**
- Area Natura, aree di importanza comunitaria, naturali principali e secondarie
- Fiumi Langone
- Area urbane rurali**
- Area urbano-rurale
- Infrastruttura**
- Viabilità di progetto o in fase di realizzazione, viabilità di piano
- Foto del tratto della Superstrada PIA-MONDOVE' - Val d'Aosta
Approvazione Progetto Preliminare - pagina 2/10
- Autosole**
- Viabilità esistente di livello comunale, regionale e provinciale
- Viabilità esistente di livello provinciale, distrettuale e comunale
- Linea ferroviaria esistente
- Proposte di metropolitana leggera
- Stazioni ferroviarie esistenti
- Stazioni SFAME in progetto
- Altre componenti**
- Ville vinicole del Catalogo Regionale
- Agriturismi e ristoranti
- Mapa n° PSC 2004 - Comuni montani e aree residenziali

- VINCOLI

L'AREA OGGETTO DI INTERVENTO EDILIZIO VIENE IDENTIFICATA CON GRADO DI SISMICITA' 2 e NON RISULTA PRESENTE ALCUN VINCOLO.

- DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto prevede l'ampliamento del parcheggio della sede della Cantina Produttori di Valdobbiadene SAC sita in Via San Giovanni, 45-frazione di San Giovanni.

L'area che sarà interessata dall'intervento è classificata dal vigente strumento urbanistico generale, approvato con D.R.V. n. 451 del 20.02.1997 come segue:

ZTO E2.1 - area agricola di produzione

La superficie catastale in proprietà risulta di mq. 32.974,00 e la superficie coperta attuale ed autorizzata è di mq. 11.439,72 comprensiva del polo logistico autorizzato con pratica SUAP 2011-0631-01 DEL 04.06.2014 - PROCEDURA IN VARIANTE AI SENSI ART. 8 DPR 160/2010.

Successivamente al rilascio della variante SUAP – polo logistico, sono state presentate alcune pratiche che non si configuravano come varianti allo strumento urbanistico:

1. Pratica n. 2016-0170-00 del 22/04/2016 - SUAP UNIPASS 00178520268-22042016-1414 - Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale A.U.A.;
2. Pratica n. 2014-0197-01 del 02/05/2016 - SUAP 00178520268-02052016-0842 - S.C.I.A. Segnalazione certificata di inizio attività per posizionamento di n. 12 vasi vinari a servizio di attività agroindustriale;
3. Pratica 2011-0631-02 del 13/05/2016 - SUAP 00178520268-13052016-1803 - S.C.I.A. variante con modifiche interne ed esterne per adeguamento strutturale a fabbricato uso magazzino, locale imbottigliamento (polo logistico) e ad uso e deposito per vasi vinari;
4. Pratica 2011-0631-03 del 27/07/2016 - SUAP 00178520268-27072016-0848 - S.C.I.A. DIFFERITA variante all'autorizzazione unica n. 2011/0631/01 del 04.06.2014 per modifiche all'impianto di smaltimento acque meteoriche;

Il progetto in variante SUAP ha subito alcune modifiche dovute principalmente ad esigenze strutturali. Le modifiche. E' stato previsto un ascensore-montacarichi che porta ai piani entro terra e sono stati modificati i fori dei montacarichi che collegano il locale tecnico con la zona imbottigliamento. Le bocche di lupo sono state unificate e rafforzati i muri che ora raggiungono il piano interrato a cui servono.

Dal punto di vista prospettico le facciate presentano gli stessi fori ma traslati e rivisti nelle forme e dimensioni, nel prospetto sud vengono infatti previsti fori-vetrati di forma rettangolare in luogo dei fori ad arco. Sono stati rispettati i rapporti di aereo illuminazione e la normativa igienico sanitaria.

La tettoia di collegamento è stata prevista piana e leggermente ridimensionata in prossimità della zona di carico camion.

I muri prevedono un cappotto esterno di 10 cm che sarà intonacato e tinteggiato con i colori pastello come da progetto approvato (giallo e verde pastello). Sono stati inseriti i vasi vinari che sono stati installati negli ultimi tempi con regolare autorizzazione. I cicli produttivi previsti, i tipi di manutenzione per il magazzino non hanno subito variazioni di rilievo rispetto a quanto programmato con il progetto precedente. E' stato ottenuto nuovo parere VVFF (R.U.U. 0018241 del 25.11.2015)

Il progetto di variante non prevede aumento di superficie coperta e di volume ai fabbricati esistenti e in costruzione, pur tuttavia prevede un ampliamento dell'area da destinare a parcheggi ed area manovra legata all'attività produttiva da realizzarsi in zona impropria.

La variante prevede le seguenti modifiche:

- La modifica del manto di copertura in parte verrà verniciato in colore grigio-giallino in luogo dell'autorizzato in colore verde;
- Realizzazione di un'area Adibita a strada interna e parcheggio per complessivi 3287,00 mq. E' stato eliminato, il parcheggio previsto a ridosso della zona carico e scarico camion. Inoltre viene ridisposta la circolazione ampliando le superfici asfaltate per i percorsi interni creando anche spazi di manovra più fruibili. Le modifiche apportate al precedente progetto permettono una disposizione migliore di spazi: le manovre e la circolazione attorno al polo vengono notevolmente agevolate in particolare per gli autoarticolati.
- I piazzali saranno in asfalto mq. 203,00 - mentre il parcheggio sarà realizzato in stabilizzato o asfalto drenante mq. 1726,00 mq. Verranno inoltre realizzate due aree a verde per totali mq. 573,00. Le recinzioni saranno in c.a con sovrastanti paletti in legno e rete metallica;
- Al limite del piazzale viene lasciata fascia di mitigazione a verde;
- A ridosso del fabbricato viene comunque conservata la mitigazione approvata costituita da struttura metallica (cor- ten) ove vi cresceranno essenze rampicanti sempreverdi.

- PIANO ACUSTICO COMUNALE

L'AREA OGGETTO DI INTERVENTO EDILIZIO RISULTA IN:

Classe II – Aree destinate ad uso prevalentemente industriale e aree art. 2 LRV 21/1999

- ISTRUTTORIA PRELIMINARE

Richiedente: Cantina Produttori di Valdobbiadene SAC sita in Via San Giovanni, 45-frazione di San Giovanni

Attività esercitata: La Cantina Produttori è una società agricola cooperativa, svolge attività di lavorazione uve conferite dai soci, trasformazione e lavorazione vini; commercio al minuto dei prodotti, commercio all'ingrosso di vini e relativi sottoprodotti

Codice ateco: 01.21.00

Data inizio attività: 13.07.1953

Numero di addetti impiegati nell'impresa: 38 contro i 35 del 2013; precedente conferenza servizi = + 3

Descrizione storica dell'azienda: la Cantina Produttori di Valdobbiadene è una Società Agricola Cooperativa, è stata costituita il 14 aprile 1952 (inizio attività 13.07.1953) con lo scopo di lavorare le uve dei soci per ricavarne vini per la vendita all'ingrosso e al dettaglio. Dal 1990 è iniziata l'attività di imbottigliamento che ha fatto progredire il numero degli associati fino ai 602 attuali con una proprietà viticola degli associati superiore a 900 ha di superficie vitata. Nel 2007 è stata costituita VAL D'OCA Srl, realtà collegata alla cooperativa, con lo scopo di dare maggiore impulso alla internazionalizzazione e agli investimenti immobiliari. Oggi il gruppo Cantina Produttori di Valdobbiadene fattura oltre 40 mln di Euro.

La Cantina Produttori di Valdobbiadene si compone di diverse parti di fabbrica costruite a partire dal 1952. La parte centrale è quella originaria: contiene la palazzina Uffici ed un corpo posteriore adibito a magazzino ed altri locali con funzioni tecniche varie: Officine, Centrale elettrica ecc. Nel 1964 è stato costruito il corpo posteriore adibito a cantina di vinificazione, con aree tecniche per fermentazione, filtrazione e centrifugazione.

Nel 1986-92 è stata completata l'ala est, oggi asservita all'impianto di imbottigliamento, nel 1999- 2001 è stata costruito l'ampliamento di detta ala, oggi adibita a magazzino nei piani terra ed interrato, mentre a sale riunioni e laboratori i locali al primo piano. Nel 2004 è stato costruito adiacente al corpo centrale, ma sul lato ovest, un capannone per stoccaggio vini e accanto a questo, la tettoia di pigiatura; nel 2012 è stata costituita la nuova area di pressatura collegata alla pigiatura. Attualmente è in costruzione il nuovo Polo logistico con i nuovi locali adibiti a imbottigliamento dell'azienda che con l'occasione viene potenziato. Il polo prevede poi la costruzione di un grande magazzino di stoccaggio pallets intensive, completamente automatizzato. Questo corpo, sarà unito all'ala est del fabbricato centrale mediante tettoia di collegamento.

Nelle aree esterne, nel tempo sono stati alloggiati serbatoi in acciaio inox e autoclavi per la produzione di Spumanti e frizzanti. Quest'area è coperta da tettoia che sarà completata con la fine dei lavori di ampliamento che sono in corso.

Descrizione tecnica dell'azienda: la CANTINA PRODUTTORI DI VALDOBBIADENE è una società agricola cooperativa. Svolge l'attività di LAVORAZIONE DELLE UVE CONFERITE DAI SOCI E LA COMMERCIALIZZAZIONE, ANCHE AL MINUTO, DEI VINI E RELATIVI SOTTOPRODOTTI.

I fabbricati e i terreni circostanti sono di proprietà della CANTINA PRODUTTORI DI VALDOBBIADENE.

La cantina rappresenta attualmente una realtà economica importante per il Comune di Valdobbiadene, anche dal punto di vista storico e tradizionale in quanto è nata nel dopo guerra dall'unione di più viticoltori e si è evoluta con questo spirito aggregativo, fino ai tempi attuali, caratterizzati da notevoli risultati di sviluppo aziendale.

La società cooperativa, così costituita, permette la crescita arrecando vantaggi diretti ai soci e comunque i maggior guadagni, ottenuti dagli sforzi di tutti i produttori soci, vengono sempre reinvestiti per il miglioramento dell'azienda e della produzione e non per favorire singoli soggetti.

La cantina è oggi una importante realtà enologica locale e nazionale: è formata da circa 602 soci viticoltori con 962 ettari di vigne, il 90% delle quali sono di Prosecco; la cantina produce vino dall'uva conferita dai soci e lo imbottiglia direttamente nelle tipologie spumanti, frizzanti e tranquilli, Cartizze, Prosecco DOC e DOCG, Marzemino, Pinot, Cabernet.

L'impegno primo e da sempre, è quello di valorizzare la materia prima, conferita dai viticoltori, attraverso il miglioramento della viticoltura e dei processi produttivi. Le azioni innovatrici, con i relativi investimenti, sono state: il conseguimento delle certificazioni internazionali, la mappatura satellitare dei vigneti, le consulenze, i supporti tecnici, le conferenze di aggiornamento prestati da professionisti qualificati ai viticoltori, il supporto tecnico per l'uso controllato dei prodotti chimici usati per il trattamento dei vigneti, l'avviamento dei progetti di agricoltura biologica ecc..

Negli ultimi anni, ma in particolar modo con l'attribuzione del DOCG al Prosecco Superiore di Valdobbiadene, il gruppo Cantina Produttori di Valdobbiadene ha conosciuto un incremento notevole della produttività: nel 2015 la cantina ha venduto 12,6 milioni di bottiglie con ricavi netti di circa 40.7 milioni di euro, risultato che si prevede di consolidare nel 2016.

La crescita attorno al 10% confermata dal Consorzio di Tutela, che svolge un monitoraggio preciso dell'andamento delle vendite, è un indice molto importante per lo sviluppo in anni di difficoltà per la crescita economica. I mercati danno inoltre segnali di aumento della richiesta a cui l'azienda intende rispondere in maniera efficace e tempestiva con appropriati investimenti in termini di risorse tecnologiche più avanzate e risorse umane per l'ottimizzazione della produzione.

L'importanza di attuare da subito gli investimenti, per la risposta alle domande di mercato, diventa fondamentale.

PROGETTO RICHIESTO

Il progetto risulta composto della seguente documentazione da sottoporre agli enti in sede di conferenza di servizi preliminare:

- 00178520268-12082016-1034.0020.pdf.p7m - Richiesta per eseguire un intervento di edilizia produttiva ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale Veneta n. 55/2012 in variante allo strumento urbanistico generale e che risulta soggetto al procedimento unico di cui all'art. 8 del DPR 160/2010.
- 00178520268-12082016-1034.0001.pdf.p7m - Asseverazione tecnica esplicativa dei procedimenti ex D.Lgs 152/2006 coinvolti / da attivare
- 00178520268-12082016-1034.0015.pdf.p7m - Relazione tecnica descrittiva delle opere da realizzare, dimostrativa dell'assentibilità dell'intervento proposto, alla luce della normativa statale, regionale di riferimento, nonché alla luce dello strumento urbanistico vigente.
- 00178520268-12082016-1034.0016.pdf.p7m - Relazione tecnica di asseverazione del progettista (art. 20, co.1, del D.P.R.380 e ss.mm.)
- 00178520268-12082016-1034.0022.pdf.p7m - Soggetti coinvolti quali: altri titolari/contitolari o aventi titolo, tecnici incaricati, imprese esecutrici - scheda dati anagrafici e fiscali
- 00178520268-12082016-1034.0006.pdf.p7m - Tavola 1
- 00178520268-12082016-1034.0007.pdf.p7m - Tavola 2
- 00178520268-12082016-1034.0012.pdf.p7m - Tavola 3
- 00178520268-12082016-1034.0027.pdf.p7m - Tavola 4
- 00178520268-12082016-1034.0034.pdf.p7m - Tavola 5
- 00178520268-12082016-1034.0035.pdf.p7m - Tavola 6
- 00178520268-12082016-1034.0036.pdf.p7m - Tavola 7
- 00178520268-12082016-1034.0037.pdf.p7m - Tavola 8
- 00178520268-12082016-1034.0011.pdf.p7m - Tavola 9
- 00178520268-12082016-1034.0005.pdf.p7m - Tavola 10
- 00178520268-12082016-1034.0030.pdf.p7m - Tavola 11
- 00178520268-12082016-1034.0010.pdf.p7m - Tavola 12
- 00178520268-12082016-1034.0028.pdf.p7m - Tavola 13
- 00178520268-12082016-1034.0014.pdf.p7m - Tavola 14
- 00178520268-12082016-1034.0013.pdf.p7m - Tavola 15
- 00178520268-12082016-1034.0031.pdf.p7m - Tavola 15
- 00178520268-12082016-1034.0026.pdf.p7m - Tavola 16
- 00178520268-12082016-1034.0032.pdf.p7m - Tavola 17
- 00178520268-12082016-1034.0033.pdf.p7m - Tavola 18
- 00178520268-12082016-1034.0003.pdf.p7m - Documentazione fotografica dello stato di fatto a colori di inquadramento dell'area / fabbricato d'intervento e del suo contesto comprese le alberature esistenti, nonché planimetria generale con i punti di ripresa.
- 00178520268-12082016-1034.0018.pdf.p7m - Rendering dello stato finale, anche inserendo la ricomposizione ambientale
- 00178520268-12082016-1034.0024.pdf.p7m - Documentazione di impatto acustico se l'intervento rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 8, commi 2 e 4, della l. n. 447/1995, integrato con il contenuto dell'art. 4 del d.P.R. n. 227/2011

Inoltre, in sede di conferenza di servizi preliminare verrà richiesta la documentazione integrativa necessaria al Comune per esprimere il parere definitivo.

1) Previsioni di PRG.

La richiesta è stata presentata in contrasto con le previsioni generali di PRG approvato in data 14/12/1997 con delibera di Giunta Regionale n° 451 e successive modificazioni ed integrazioni con le varianti finora approvate.

La stessa non rispetta tali disposizioni generali in quanto, con il progetto presentato si va a prevedere l'ampliamento di un'area adibita a parcheggio dell'attività in area agricola nella quale si può costruire, ai sensi della legge regionale 11/2004, art. 44 esclusivamente con Piano aziendale approvato da AVEPA.

1. *Nella zona agricola sono ammessi, in attuazione di quanto previsto dal PAT e dal PI, esclusivamente interventi edilizi in funzione dell'attività agricola, siano essi destinati alla residenza che a strutture agricolo-produttive così come definite con provvedimento della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 50, comma 1, lettera d), n. 3.*
2. *Gli interventi di cui al comma 1 sono consentiti, sulla base di un piano aziendale, esclusivamente all'imprenditore agricolo titolare di un'azienda agricola con i seguenti requisiti minimi:*
 - a) *iscrizione all'anagrafe regionale nell'ambito del Sistema Informativo del Settore Primario (SISP) di cui all'articolo 11 della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 40 "Nuove norme per gli interventi in agricoltura" e successive modificazioni;*
 - b) *occupazione di almeno una unità lavorativa a tempo pieno regolarmente iscritta nei ruoli previdenziali agricoli presso l'INPS; tale requisito non è richiesto per le aziende agricole ubicate nelle zone montane di cui alla legge regionale 9 settembre 1999, n. 39 "Modifica della legge regionale 3 luglio 1992, n. 19 "Norme sull'istituzione e il funzionamento delle comunità montane" " e successive modificazioni;*
 - c) *redditività minima definita sulla base dei parametri fissati dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 50, comma 1, lettera d), n. 1.*
3. *Il piano aziendale di cui al comma 2, redatto da un tecnico abilitato del settore secondo i parametri indicati dal provvedimento di cui all'articolo 50, comma 1, lettera d), n. 2, è approvato dall'ispettorato regionale dell'agricoltura (IRA) e contiene in particolare:*
 - a) *la certificazione dei requisiti di cui al comma 2;*
 - b) *la descrizione analitica dei fattori costitutivi l'azienda agricola: numero di occupati, dettaglio delle superfici, delle coltivazioni, degli allevamenti, delle produzioni realizzate, delle attività connesse e dei fabbricati esistenti;*
 - c) *la descrizione dettagliata degli interventi edilizi, residenziali o agricolo-produttivi che si ritengono necessari per l'azienda agricola, con l'indicazione dei tempi e delle fasi della loro realizzazione, nonché la dichiarazione che nell'azienda agricola non sussistono edifici recuperabili ai fini richiesti. Per gli interventi con finalità agricolo-produttive il piano deve dimostrare analiticamente la congruità del loro dimensionamento rispetto alle attività aziendali.*

2) Valutazione sull'opportunità di accoglimento di tale richiesta.

Nel sito in esame risulterebbe impossibile l'ampliamento in quanto:

- per la parte in zona E.2.1 non è possibile nessun intervento edilizio da parte delle aziende se non sia supportato da idoneo piano aziendale.
- Tuttavia si rileva che anche il PTCP all'articolo 19 delle Norme tecniche di attuazione prevede le azioni che il comune deve intraprendere per conservare e valorizzare il patrimonio storico-culturale del territorio agricolo assicurando in particolare:

la difesa dell'integrità del territorio e contrasto del consumo di suolo;

la valorizzazione degli assetti produttivi agricoli compatibili con le finalità di salvaguardia dei caratteri di integrità del sistema rurale;

la incentivazione di attività complementari a quella agricola tradizionale che garantiscano la compatibilità e la sostenibilità ambientale con gli obiettivi di tutela;

il controllo sulla qualità dei nuovi interventi edificatori ammissibili;

la disciplina per il recupero del patrimonio edilizio esistente ed in particolare per il recupero degli immobili che presentano una particolare valenza storico-architettonica, associando agli edifici il contesto quale elemento strutturante del territorio

la dotazione per tutti i nuovi impianti di idoneo sistema di gestione e controllo di tutti i reflui al fine di garantire la stabilità idrogeologica ed il divieto degli scavi e le movimentazioni di terreno in grado di compromettere gli equilibri idrogeologici e idrologici presenti nonché i livellamenti volti a modificare la morfologia naturale;

3) Verifica standard urbanistici.

Per quanto riguarda gli standard urbanistici il progetto rispetta quanto previsto dal regolamento edilizio e dalle norme tecniche di attuazione in merito all'insediamento produttivo agroindustriale.

Verranno garantiti gli standard a parcheggio (riservato ai clienti ed ai dipendenti):

parcheggio: mq. 3.771,00 in progetto contro i mq. 3297,40 previsti dalle NTA

4) S.I.C. (siti di interesse comunitario) e Z.P.S. (zone protezione speciale)

Il territorio oggetto di intervento non risulta compreso, né limitrofo a nessun sito di importanza comunitaria in quanto dista almeno 2,5KM dai siti.

All'interno del territorio del Comune di Valdobbiadene sono presenti sette Siti di Importanza Comunitaria o Zone di Protezione Speciale:

IT3230088 – Fiume Piave dai Maserot alle Grave di Pederobba;

IT3240003 – Monte Cesen;

IT3240023 - Grave del Piave;

IT3240024 – Dorsale Prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle;

IT3240034 – Garzaia di Pederobba;

IT3240035 – Settolo Basso.

In ogni caso è stata richiesta la Valutazione di incidenza ambientale ai sensi del DGR. 2299/2014

5) Verifica delle difformità dal PRG ed il rispetto dei punti a)-h) dell'art. 3 della Circolare Regionale n. 16/2001.

Il progetto proposto rispetto alle norme di PRG risulta difforme per i seguenti aspetti: il piazzale si configura come superficie di pertinenza dell'attività realizzato in zona territoriale omogenea impropria. In zona E.2.1, infatti, risulterebbe impossibile l'insediamento dell'attività in quanto in zona agricola non è possibile nessun intervento edilizio da parte delle aziende se non sia supportato da idoneo piano aziendale.

6) Conclusioni

Le dimensioni del parcheggio funzionale all'attività sono tali da non rientrare nell'esclusione della variante urbanistica ai sensi dell'art 2 o nell'art. 3, interventi in deroga della L.R. 55/2012, risulta quindi necessario procedere con variante allo strumento urbanistico ai sensi dell'art. 4 della medesima legge.

La realizzazione del progetto consentirebbe per l'azienda di favorire la **logistica** interna rispetto al completamento di quanto autorizzato con la variante relativa al polo logistico.

Vista la documentazione prodotta si ritiene che l'istanza possa trovare accoglimento in quanto prevede l'ampliamento del parcheggio e delle aree di manovra dei mezzi.

Si prescrive che:

- **per garantire una mitigazione percettiva adeguata anche rispetto al polo logistico oltre che ai piazzali, vengano messe a dimora essenze arboree autoctone ad alto fusto nell'area da adibire a parcheggio;**

- **Venga prodotta V.inca ai sensi della DGRC 2299/2014;**
- **Venga esplicitata la funzionalità della servitù;**
- **Venga prodotta relazione impatto acustico.**

In sede di conferenza di servizi verrà richiesta e/o acquisita tutta la documentazione che dovesse essere ritenuta necessaria da parte degli enti competenti ad esprimere parere.

Valdobbiadene, 05/09/2016

**Il Responsabile
della III^a Unità Organizzativa
Arch. Manuela Bolzonello**

****Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 82/2005, e s.m.i.***



**COMUNE DI VALDOBBIADENE
PROVINCIA DI TREVISO**

**CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA
FORMA SEMPLIFICATA MODALITÀ ASINCRONA
COMUNICAZIONE**

Alle Amministrazioni ed ai soggetti che per legge devono intervenire nel procedimento

Oggetto: Procedimento di ampliamento del complesso produttivo in variante al P.R.G. mediante sportello unico di cui art. 8 ex D.P.R. 07.09.2010 n.160 ss.mm. e ii. e dell'art. 4 ex L.R. 31.12.2012 n.55 ss.mm. e ii - Ditta Cantina Produttori di Valdobbiadene S.A.C. Presidente Sig. Franco Varaschin - Tecnico ing. Drusian Luciano
Pratica Edilizia n. 2011-0631-04 - SUAP UNIPASS 00178520268-12082016-1034

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Vista la pratica edilizia 2011-0631-04 - SUAP UNIPASS 00178520268-12082016-1034, pervenuta al protocollo n. 17041 in data 12/08/2016, presentata dalla ditta Cantina Produttori di Valdobbiadene S.A.C. - Presidente Sig. Franco Varaschin - per l'attivazione della procedura dello sportello unico di cui all'art. 8 D.P.R. 07/09/2010 n.160, al fine di valutare la possibilità di pervenire alla variante urbanistica ed al rilascio del permesso a costruire per modifiche estetiche e ampliamento piazzale di pertinenza di fabbricato a servizio di cantina vitivinicola del complesso produttivo in oggetto.

Dati catastali: CT-Catasto Terreni - Sezione A - foglio 31 - mapp. 191 - 554 - 683 - 691 - 904 - 906 - 995 - 997 - 998 - 1000 - 1030.

Visti gli elaborati allegati alla sopraccitata richiesta;

Richiamati:

- il D.P.R. 7 settembre 2010 n.160 e s.m.i. che all'art. 8 comma 1 consente la convocazione della conferenza dei servizi di cui alla L. 241/90 s.m.i. quando un progetto, in contrasto con lo strumento urbanistico, sia conforme alle norme vigenti in materia ambientale, sanitaria e di sicurezza del lavoro;
- la legge Regionale 31 dicembre 2012 n. 55, che all'art. 4, consente interventi di edilizia produttiva realizzabili in variante allo strumento urbanistico generale (qualora il progetto relativo agli impianti produttivi non risulti conforme allo strumento urbanistico generale);
- la Legge 7 agosto 1990, n.241, e s.m.i, artt. da 14 a 14 quinquies, inerenti la procedura di conferenza di servizi;

- il Decreto legislativo 30 giugno 2016, n. 127 Norme per il riordino della disciplina in materia di conferenza di servizi

Richiamato il prot. n. 18770 del 12/09/2016 - avviso di indizione e convocazione di conferenza di servizi istruttoria ai sensi dell'art. 14, c.1, legge n. 241/1990 e smi. - per effettuare in forma semplificata ed in modalità asincrona ex art. 14-bis, legge n. 241/1990, l'esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti nel procedimento, invitando a parteciparvi le Amministrazioni coinvolte.

Viste:

- la nota pervenuta dalla Sezione Bacino idrografico Piave Livenza sezione di Treviso - Unità Organizzativa Genio Civile di Treviso al Prot. 19007 del 14/09/2016;
- la nota pervenuta dal Comando Vigili del Fuoco di Treviso al Prot. 19405 del 20/09/2016;
- la nota pervenuta dalla Azienda ULSS 8 Dipartimento di Prevenzione al Prot. 19792 del 27/09/2016;
- la nota pervenuta dalla Provincia di Treviso al Prot. 19846 del 27/09/2016;
- la nota pervenuta dall'ARPAV al Prot. n. 19906 del 27/09/2016;
- la nota pervenuta da Alto Trevigiano Servizi al Prot. n. 25313 del 24/11/2016;
- la nota pervenuta dal Consorzio di Bonifica Piave al Prot. n. 20201 del 30/09/2016 e il successivo parere favorevole pervenuto al Prot. n. 24476 del 15/11/2016;

Richiamata la richiesta unica di integrazioni alla documentazione progettuale Protocollo n 20135 del 28/09/2016, nonché la corrispondenza in ordine alla tempistica assegnata per la trasmissione;

Vista la richiesta di proroga dei termini per la presentazione della documentazione richiesta inviata dal progettista in data 27/10/2016;

Vista la documentazione e gli elaborati grafici prodotti ad integrazione:

- protocolli 25765-25768-25770-25774-25775 del 29/11/2016;
- protocolli 25778-25780-25781-25782 del 30/11/2016;
- protocollo 25924 del 01/12/2016;
- protocolli 27568-27577 del 22/12/2016;
- protocollo 27765 del 23/12/2016;

Preso atto che parte delle integrazioni risultano pervenute oltre il termine concesso con proroga prot. n. 23488 del 04/11/2016 (termine previsto per il 30/11/2016);

Ritenuto opportuno, al fine di definire la procedura di cui all'oggetto, valutare comunque tutta la documentazione pervenuta, ancorché fuori termine concesso, richiamando i principi di cui all'art. 1 delle Legge 7 agosto 1990 n. 241;

Preso atto che il progetto per intervento di edilizia produttiva di cui all'oggetto, più volte integrato, risulta composto dalla documentazione e dagli elaborati tecnici, così come riassunti nella tabella seguente:

CANTINA PRODUTTORI		
SUAP 00178520268-12082016-1034 - intervento di edilizia produttiva, ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale Veneta n. 55/2012 per modifiche estetiche e ampliamento piazzale di pertinenza di fabbricato a servizio di cantina vitivinicola		
FILE	DATA INSERIMENTO UNIPASS	DESCRIZIONE
00178520268-12082016-1034.0020.pdf.p7m	12/08/2016	ISTANZA INTERVENTI DI EDILIZIA PRODUTTIVA IN VARIANTE ALLO STRUMENTO URBAINISTICO
00178520268-12082016-1034.0004.pdf.p7m	12/08/2016	DOCUMENTO D'IDENTITA' LEGALE RAPPRESENTANTE DITTA

00178520268-12082016-1034.0038.pdf,p7m	12/08/2016	PROCURA SPECIALE INCARICO PER LA SOTTOSCRIZIONE DIGITALE E PRESENTAZIONE TELEMATICA DELLA PRATICA AL SUAP
00178520268-12082016-1034.0029.pdf,p7m	12/08/2016	DOCUMENTO D'IDENTITA' PROCURATORE UNIPASSS
00178520268-12082016-1034.0009.pdf	12/08/2016	DICHIARAZIONE ASSOLVIMENTO IMPOSTA DI BOLLO DOMANDA
00178520268-12082016-1034.0019.pdf,p7m	12/08/2016	DISTINTA VERSAMENTO DIRITTI
00178520268-12082016-1034.0022.pdf,p7m	12/08/2016	DOCUMENTO SOGGETTI COINVOLTI
00178520268-12082016-1034.0016.pdf,p7m	12/08/2016	RELAZIONE TECNICA DI ASSEVERAZIONE
00178520268-12082016-1034.0133.pdf,p7m	21/12/2016	RELAZIONE INTEGRATIVA 2
00178520268-12082016-1034.0001.pdf,p7m	12/08/2016	ASSEVERAZIONE TECNICA ESPLICATIVA DEI PROCEDIMENTI AMBIENTALI COINVOLTI
00178520268-12082016-1034.0073.pdf,p7m	29/11/2016	RELAZIONE TECNICA RELATIVA ALLA COMPATIBILITÀ AMBIENTALE
00178520268-12082016-1034.0078.pdf,p7m	29/11/2016	RELAZIONE AMBIENTALE INTEGRATIVA
00178520268-12082016-1034.0132.pdf,p7m	01/12/2016	DICHIARAZIONE RELATIVA ALLE ACQUE REFLUE CANTINA E ALL' APPROVVIGIONAMENTO IDRICO
00178520268-12082016-1034.0081.pdf,p7m	29/11/2016	RELAZIONE IDROGEOLOGICA
00178520268-12082016-1034.0074.pdf,p7m	29/11/2016	VERIFICA DI COMPATIBILITÀ IDRAULICA
00178520268-12082016-1034.0071.pdf	29/11/2016	RELAZIONE DI CALCOLO GEOTECNICO
00178520268-12082016-1034.0075.pdf,p7m	29/11/2016	RELAZIONE GEOGNOSTICA
00178520268-12082016-1034.0070.pdf	29/11/2016	VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO
00178520268-12082016-1034.0082.pdf,p7m	29/11/2016	DICHIARAZIONE NON NECESSITÀ VINCA
00178520268-12082016-1034.0076.pdf,p7m	29/11/2016	RELAZIONE TECNICA ALLEGATA ALLA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ VINCA
00178520268-12082016-1034.0140.pdf	21/12/2016	DICHIARAZIONE SERVITU'
00178520268-12082016-1034.0003.pdf,p7m	12/08/2016	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
00178520268-12082016-1034.0141.pdf	21/12/2016	DICHIARAZIONE DIRETTORE LAVORI STRUTTURE
00178520268-12082016-1034.0131.pdf,p7m	01/12/2016	SCHEMA CONVENZIONE

00178520268-12082016-1034.0041.pdf.p7m	13/09/2016	ISTRUTTORIA RUP
00178520268-12082016-1034.0080.pdf.p7m	29/11/2016	RENDER
00178520268-12082016-1034.0083.pdf.p7m	29/11/2016	TAVOLA 1 ESTRATTI C.T.R. – P.R.G. – P.A.T.
00178520268-12082016-1034.0084.pdf.p7m	29/11/2016	TAVOLA 2 ESTRATTO MAPPA – PLANIMETRIE – TABELLA SUPERFICI
00178520268-12082016-1034.0085.pdf.p7m	29/11/2016	TAVOLA 3 STATO APPROVATO A.U. SUAP 2014 - PLANIMETRIA GENERALE
00178520268-12082016-1034.0086.pdf.p7m	29/11/2016	TAVOLA 4 STATO APPROVATO A.U. SUAP 2014 - PLANIMETRIA CON DISTINTA SUPERFICI
00178520268-12082016-1034.0087.pdf.p7m	29/11/2016	TAVOLA 5 STATO APPROVATO A.U. SUAP 2014 - PIANTA PIANO TERRA
00178520268-12082016-1034.0077.pdf.p7m	29/11/2016	TAVOLA 6 STATO APPROVATO A.U. SUAP 2014 - PIANTA PIANO INTERRATO
00178520268-12082016-1034.0088.pdf.p7m	29/11/2016	TAVOLA 7 STATO APPROVATO A.U. SUAP 2014 – PROSPETTI FRONTE POLO - SEZIONE
00178520268-12082016-1034.0089.pdf.p7m	29/11/2016	TAVOLA 8 STATO APPROVATO A.U. SUAP 2014 – PROSPETTI FRONTE VASI VINARI
00178520268-12082016-1034.0090.pdf.p7m	29/11/2016	TAVOLA 9 STATO APPROVATO A.U. SUAP 2014 – SCHEMA SMALTIMENTO ACQUE REFLUE
00178520268-12082016-1034.0091.pdf.p7m	29/11/2016	TAVOLA 10 STATO APPROVATO SCIA 2016 - PLANIMETRIA GENERALE
00178520268-12082016-1034.0092.pdf.p7m	29/11/2016	TAVOLA 11 STATO APPROVATO SCIA 2016 - PIANTA PIANO TERRA
00178520268-12082016-1034.0093.pdf.p7m	29/11/2016	TAVOLA 12 STATO APPROVATO SCIA 2016 - PIANTA PIANO INTERRATO
00178520268-12082016-1034.0098.pdf.p7m	29/11/2016	TAVOLA 13 STATO APPROVATO SCIA 2016 –PROSPETTI FRONTE POLO - SEZIONE
00178520268-12082016-1034.0099.pdf.p7m	29/11/2016	TAVOLA 14 STATO APPROVATO SCIA 2016 –PROSPETTI FRONTE VASI - SEZIONE
00178520268-12082016-1034.0100.pdf.p7m	29/11/2016	TAVOLA 15 SOVRAPPOSIZIONE SCIA 2016 – SUAP 2014 – PLANIMETRIA GENERALE
00178520268-12082016-1034.0094.pdf.p7m	29/11/2016	TAVOLA 16 SOVRAPPOSIZIONE SCIA 2016 – SUAP 2014 – PIANTA PIANO TERRA
00178520268-12082016-1034.0095.pdf.p7m	29/11/2016	TAVOLA 17 SOVRAPPOSIZIONE SCIA 2016 – SUAP 2014 – PIANTA PIANO INTERRATO (INVARIATO)/PIANTA COPERTURA
00178520268-12082016-1034.0096.pdf.p7m	29/11/2016	TAVOLA 18 SOVRAPPOSIZIONE SCIA 2016 – SUAP 2014 PROSPETTI FRONTE POLO - SEZIONE
00178520268-12082016-1034.0101.pdf.p7m	29/11/2016	TAVOLA 19 SOVRAPPOSIZIONE SCIA 2016 – SUAP 2014 – PROSPETTI FRONTE VASI - SEZIONE
00178520268-12082016-1034.0149.pdf.p7m	23/12/2016	TAVOLA 20 STATO DI VARIANTE – PLANIMETRIA GENERALE – SEZIONI PIAZZALE – PARTICOLARI RECINZIONE

00178520268-12082016-1034.0102.pdf.p7m	29/11/2016	TAVOLA 21 STATO DI VARIANTE - PLANIMETRIA GENERALE CON DISTINTA SUPERFICI
00178520268-12082016-1034.0135.pdf.p7m	21/12/2016	TAVOLA 22 STATO DI VARIANTE - PIANTA PIANO TERRA
00178520268-12082016-1034.0136.pdf.p7m	21/12/2016	TAVOLA 23 STATO DI VARIANTE - PIANTA PIANO TERRA - LAYOUT - PARAPETTO SCALE
00178520268-12082016-1034.0137.pdf.p7m	21/12/2016	TAVOLA 24 STATO DI VARIANTE - PROSPETTI FRONTE POLO - SEZIONI
00178520268-12082016-1034.0119.pdf.p7m	29/11/2016	TAVOLA 25 STATO DI VARIANTE - PROSPETTI FRONTE VASI VINARI
00178520268-12082016-1034.0139.pdf.p7m	21/12/2016	TAVOLA 26 STATO DI VARIANTE - SCHEMA SMALTIMENTO ACQUE REFLUE CANTINA
00178520268-12082016-1034.0138.pdf.p7m	21/12/2016	TAVOLA 27 STATO APPROVATO SCIA 2016 - SCHEMA SMALTIMENTO ACQUE REFLUE PARTICOLARI COSTRUTTIVI
00178520268-12082016-1034.0142.pdf.p7m	21/12/2016	TAVOLA 28 STATO DI SOVRAPPOSIZIONE VARIANTE - SCIA 2016 - PLANIMETRIA GENERALE - SEZIONI PIAZZALE
00178520268-12082016-1034.0143.pdf.p7m	21/12/2016	TAVOLA 29 STATO DI SOVRAPPOSIZIONE VARIANTE - SCIA 2016 - PIANTA PIANO TERRA
00178520268-12082016-1034.0144.pdf.p7m	21/12/2016	TAVOLA 30 STATO DI SOVRAPPOSIZIONE VARIANTE - SCIA 2016 - PROSPETTI FRONTE POLO - SEZIONI - SEZIONI PIAZZALI
00178520268-12082016-1034.0130.pdf.p7m	29/11/2016	TAVOLA 31 STATO DI SOVRAPPOSIZIONE VARIANTE - SCIA 2016 - PROSPETTI FRONTE VASI- SEZIONE
00178520268-12082016-1034.0145.pdf.p7m	21/12/2016	TAVOLA 32 STATO DI SOVRAPPOSIZIONE VARIANTE - SUAP 2014 - PLANIMETRIA GENERALE
00178520268-12082016-1034.0146.pdf.p7m	21/12/2016	TAVOLA 33 STATO DI SOVRAPPOSIZIONE VARIANTE - SUAP 2014 - PIANTA PIANO TERRA
00178520268-12082016-1034.0147.pdf.p7m	21/12/2016	TAVOLA 34 STATO DI SOVRAPPOSIZIONE VARIANTE - SUAP 2014 - PIANTA PIANO INTERRATO
00178520268-12082016-1034.0148.pdf.p7m	21/12/2016	TAVOLA 35 STATO DI SOVRAPPOSIZIONE VARIANTE - SUAP 2014 - PROSPETTI FRONTE POLO - SEZIONI - SEZIONI PIAZZALI
00178520268-12082016-1034.0128.pdf.p7m	29/11/2016	TAVOLA 36 STATO DI SOVRAPPOSIZIONE VARIANTE - SUAP 2014 - PROSPETTI FRONTE VASI- SEZIONI

Dato atto che le integrazioni pervenute recepiscono le prescrizioni impartite dagli enti coinvolti sopraccitati;

Vista in particolare la dichiarazione redatta dal progettista pervenuta con prot. 25424 in data 01/12/2016 in merito alla richiesta di integrazioni di Alto Trevigiano Servizi, da cui si evince che non vi sono variazioni sia rispetto alla quantità di acqua prelevata dall'acquedotto comunale che alla quantità di reflui scaricati in fognature, rispetto il progetto già precedentemente autorizzato da A.T.S.;

Ritenuto, pertanto, di poter escludere Alto Trevigiano Servizi dagli enti coinvolti;

Vista la nota pervenuta dall'Ufficio Ambiente con prot. 27795 in 23/12/2016 relativa allo smaltimento dei reflui nel collettore delle acque meteoriche posto lungo Via San Giovanni di proprietà comunale;

Preso atto che l'edificazione dell'esistente è avvenuta progressivamente mediante rilascio di concessioni edilizie dirette già valutate con precedente istanza SUAP 2011-0631-01 presentata in data 30/12/2011 con protocollo 30617 e che l'oggetto della presente non incide su volumi o superfici;

Vista la L.R. 11/2004 s.m.i. ;

Visto il D.P.R. 160/2010 s.m.i.;

Vista la L.R.55/2012 s.m.i. ;

Vista la L. 241/90 s.m.i.;

Vista il D.lgs. 127/2016;

Si integra

l'istruttoria del 12/08/2016 prot. n. 17041 evidenziando per punti quanto richiesto in data 26/09/2016 prot. 80785/2016 dal settore Ambiente e Pianificazione della Provincia di Treviso:

- a seguito di un adeguamento inerente la normativa antincendio, rispetto quanto autorizzato con SUAP 2011-0631-01 del 30/12/2011, è emersa la necessità di realizzare delle scale esterne (necessarie anche sotto il profilo strutturale) e di posizionare delle macchine di raffrescamento esterne all'edificio, per poter garantire la logistica interna/esterna ed il flusso dei veicoli pesanti, l'azienda ha la necessità di ampliare la superficie da destinare a sosta dei veicoli e viabilità dei mezzi pesanti. Per garantire il funzionamento e la corretta gestione dei flussi produttivi dell'attività, l'azienda ha dovuto acquisire delle aree attigue al polo logistico. Nelle vicinanze dell'azienda non risultano disponibilità di aree a destinazione produttiva atte a garantire le esigenze dell'azienda, sia per quanto riguarda la logistica dei mezzi pesanti che per quanto riguarda le soste dei veicoli dei dipendenti. Più in generale non risultano disponibilità di aree ad uso produttivo consone, nell'intera frazione in cui ricade l'attività;
- relativamente alla verifica del rispetto delle norme di salvaguardia di cui all'art. 29 della 11/2004, si dichiara che l'intervento richiesto non si configura in contrasto con gli elaborati del PAT adottato con Delibera del Consiglio Comunale n. 32 del 30/07/2015, del Comune di Valdobbiadene (TV), per quanto concerne le prescrizioni ed i vincoli espressamente previsti nelle Norme di Attuazione, come si evince dalla tav. 2 integrata il 29/11/2016 (codice 00178520268-12082016-1034.0084) cui si rimanda;
- relativamente alla dotazione a standard si dichiara che: gli standard previsti risultano superiori a quanto richiesto dalle NTA allegate al PRG vigente sia per quanto attiene ai parcheggi che per la superficie a verde;
- Relativamente alla verifica di assoggettabilità a VAS, anche in considerazione dell'analisi puntuale a firma della dott.ssa Marina Gallina, si ritiene che non sia necessario avviare la procedura di verifica di Assoggettabilità presso l'autorità regionale competente per quanto attiene al progetto in oggetto;
- Dalla dichiarazione del progettista si evince che l'area oggetto di intervento non è gravata da alcuna servitù attiva o passiva nell'area di intervento.

Si comunica

1) di ritenere ammissibile, per quanto di competenza, il ricorso alla procedura di cui all'art. 8 del D.P.R. n. 160/2010 ss.mm.ii. per la formazione della variante urbanistica del complesso produttivo sito nella frazione di San Giovanni in via San Giovanni, 45 - Ditta CANTINA PRODUTTORI DI VALDOBBIADENE S.A.C. in quanto:

- è verificata la sussistenza del requisito della insufficienza delle aree da destinare all'insediamento di impianti produttivi, e l'impossibilità al trasferimento dell'attività esistente in zona adeguata;
- l'estensione dell'area interessata dal progetto non eccede le esigenze produttive prospettate nel medesimo progetto;

- è garantito il rispetto degli standard urbanistici secondo quanto previsto dal Regolamento Edilizio e dalle Norme Tecniche allegate al PRG vigente in riferimento alle zone agroindustriali e secondo la normativa vigente relativamente all'ampliamento in zona agricola per il quale si richiede la variante urbanistica;
- L'intervento è oggetto di convenzionamento;
- Sono previsti interventi utili per mitigare l'impatto ambientale dell'attività produttiva;
- Il progetto non è in contrasto con la disciplina igienico-sanitaria e con le caratteristiche morfologiche del contesto in cui si inserisce;
- Il progetto non occupa aree destinate a servizi che incidono sul dimensionamento del piano, sottraendole in tal modo ad aree pubbliche o di interesse pubblico;
- Il progetto risulta garantire il rispetto del piano acustico;

alle seguenti condizioni:

- sia installato un misuratore di portata e un pozzetto di campionamento sia in corrispondenza dell'uscita del tubo di scarico dell'impianto di depurazione sia immediatamente a monte del punto di innesto nella rete pubblica di raccolta ;
- il nulla osta idraulico allo scarico sarà regolato da specifica convenzione che sarà oggetto di successivo provvedimento; al fine della concessione di detto nulla osta si richiede che venga redatta la relazione idraulica attestante il rispetto dell' invarianza idraulica (DGRV n.2948/2009) e che venga eseguita la video-ispezione della rete pubblica dal punto di innesto della rete privata fino al punto finale di scarico finale sul torrente Teva;
- sia verificata al termine dei lavori con l'ente provinciale la necessità o meno di ottenimento dell'autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali in funzione di quanto previsto dall'art. 39 delle norme tecniche di attuazione del Piano di Tutela delle Acque.

Dovrà essere trasmessa al Comune la seguente documentazione da parte del tecnico-progettista e/o direttore lavori:

1. certificato di regolare esecuzione delle opere di regimazione delle acque meteoriche e drenaggio eseguite e di conformità delle stesse ai progetti autorizzati;
2. documentazione fotografica completa di con visuali relativa ai lavori eseguiti.

2) - di dare atto che la conferenza di servizi istruttoria ex art. 14, c.1, legge n. 241/1990, di cui alla nota di convocazione indizione prot. n. 20135 del 28/09/2016 più sopra citata, alla luce degli esiti descritti ed in particolare delle richieste di integrazione formulate dagli Enti coinvolti che non producono modifiche sostanziali e di contenuto alla progettazione, né rilievi in ordine alla compatibilità dell'intervento, deve intendersi quale conferenza decisoria ai sensi dell'art. 14 c. 2, legge 241/1990 e ss.mm.ii., in forma semplificata e asincrona, e sostituisce ad ogni effetto tutti gli atti di assenso, comunque denominati, di competenza delle amministrazioni e dei gestori di beni e servizi pubblici interessati;

3) – di dare atto che ai fini della formulazione dei pareri da parte degli Enti coinvolti, gli elaborati da tenere in considerazione a seguito delle integrazioni, depositati in UNIPASS, sono richiamati in premessa;

4) – di evidenziare che la data del 10/02/2017, risulta termine perentorio di 45 (quarantacinque) giorni, entro il quale le amministrazioni coinvolte devono rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della conferenza, fermo restando l'obbligo di rispettare il termine finale di conclusione del procedimento.

Si invitano pertanto gli Enti in indirizzo, a formulare le proprie determinazioni entro il termine perentorio del 10/02/2017 di cui al punto 4). Tali determinazioni sono formulate in termini di assenso o di dissenso conseguentemente motivato e indicano, ove possibile, le modifiche eventualmente necessarie ai fini dell'assenso. Le prescrizioni o condizioni eventualmente indicate ai fini dell'assenso o del superamento del dissenso sono espresse in modo chiaro e analitico e

specificano se sono relative a un vincolo derivante da una disposizione normativa o da un atto amministrativo generale ovvero discrezionalmente apposte per la migliore tutela dell'interesse pubblico.

L'eventuale mancata comunicazione della determinazione di cui sopra entro tale termine, ovvero la comunicazione di un determinazione priva dei requisiti indicati, equivalgono ad assenso senza condizioni – fatti salvi i casi in cui disposizioni del diritto dell'Unione europea richiedono l'adozione di provvedimenti espressi. Restano ferme le responsabilità dell'amministrazione, nonché quelle dei singoli dipendenti nei confronti dell'amministrazione, per l'assenso reso, ancorché implicito.

E' fatta salva la possibilità di una riunione in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14-bis, c 2 lettera d) della L. 241/1990 ss.mm. e ii., il giorno 20/02/2017, previa comunicazione.

Per qualsiasi ulteriore informazione o chiarimento si forniscono di seguito i riferimenti del R.U.P.
Arch. Manuela Bolzonello 0423/976837.

Distinti saluti.

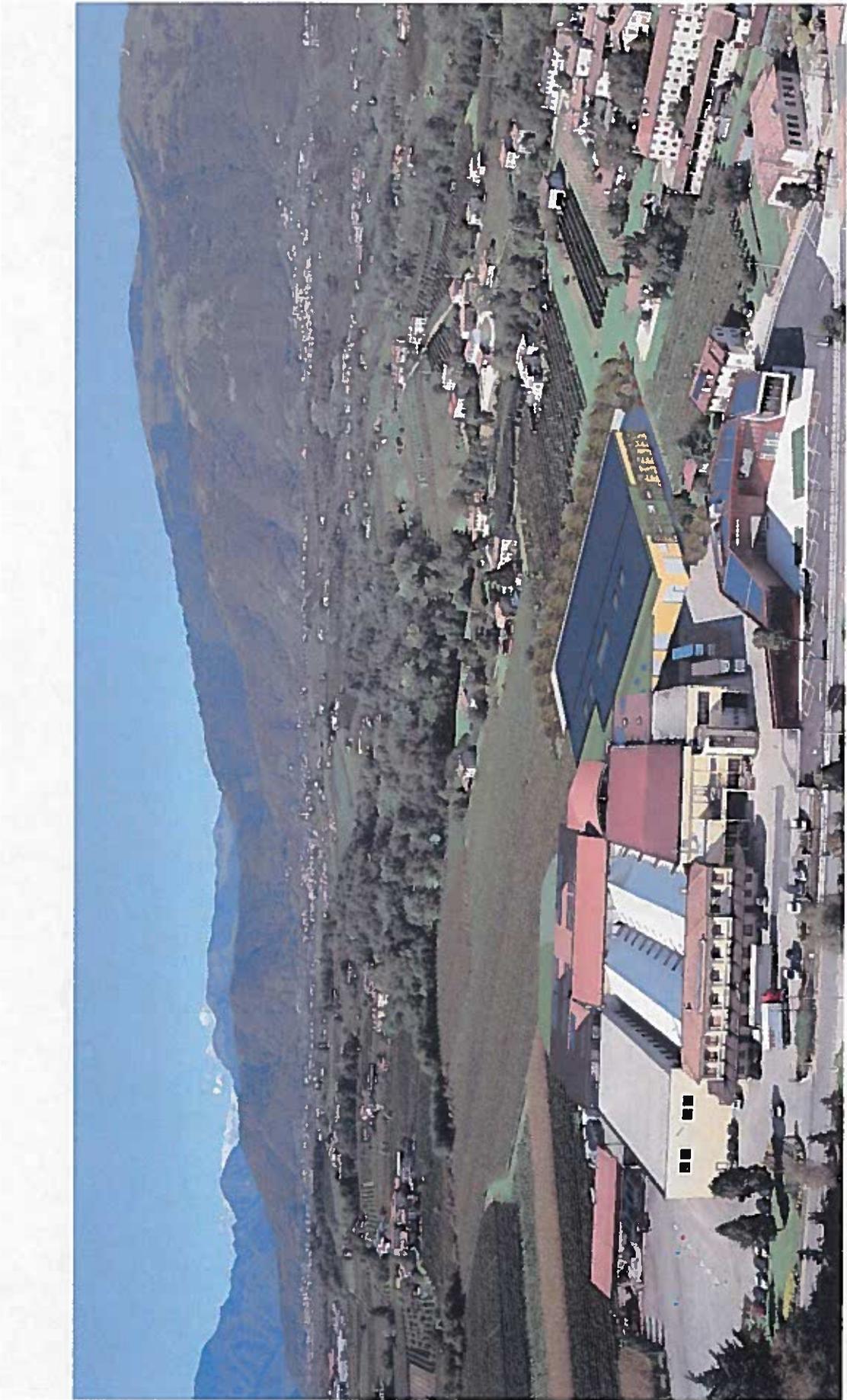
Valdobbiadene, 27 dicembre 2016

Il Responsabile
della III Unità Organizzativa
Arch. Manuela Bolzonello

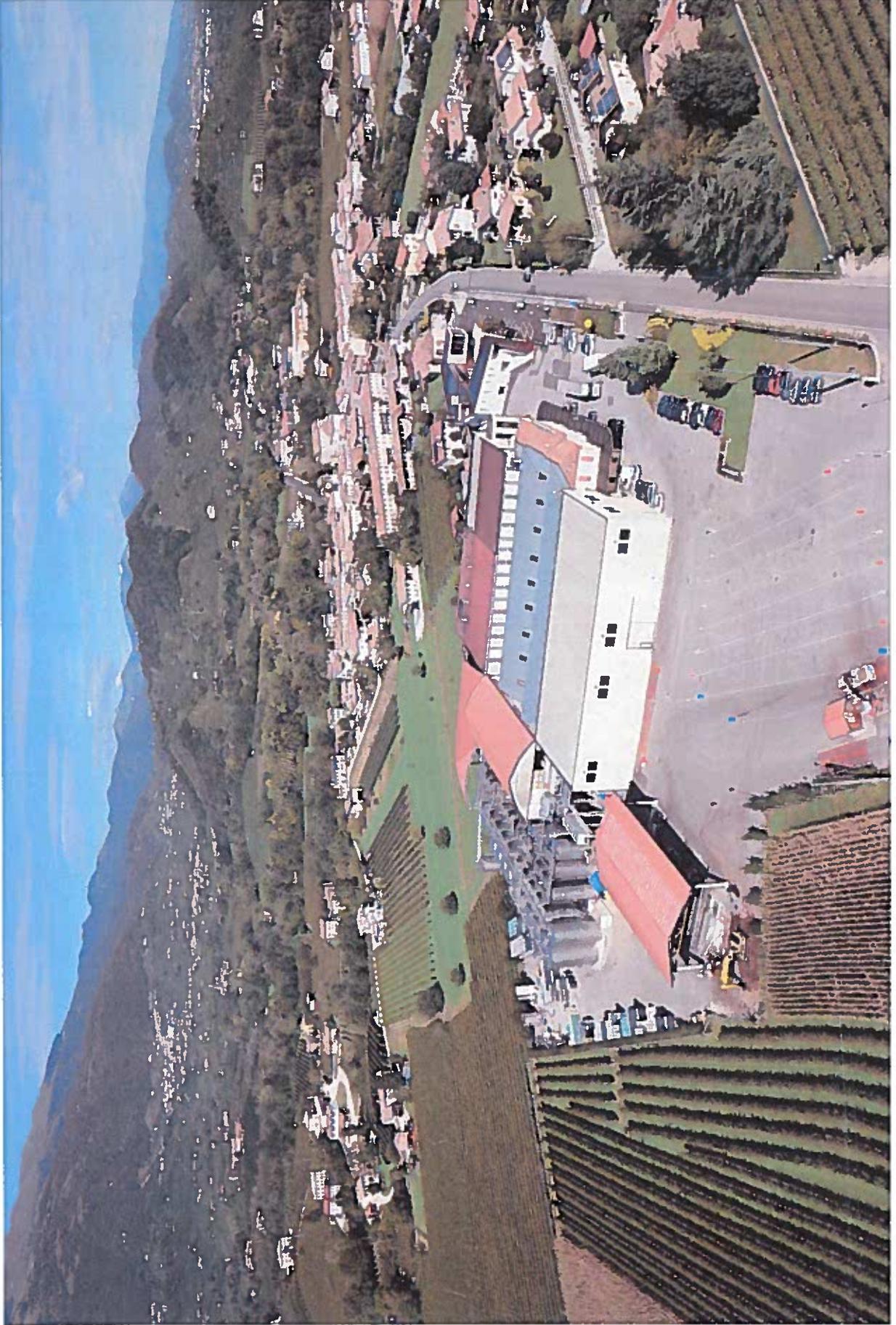
**Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 82/2005, e s.m.i.*



STATO ORIGINARIO



STATO DI PROGETTO



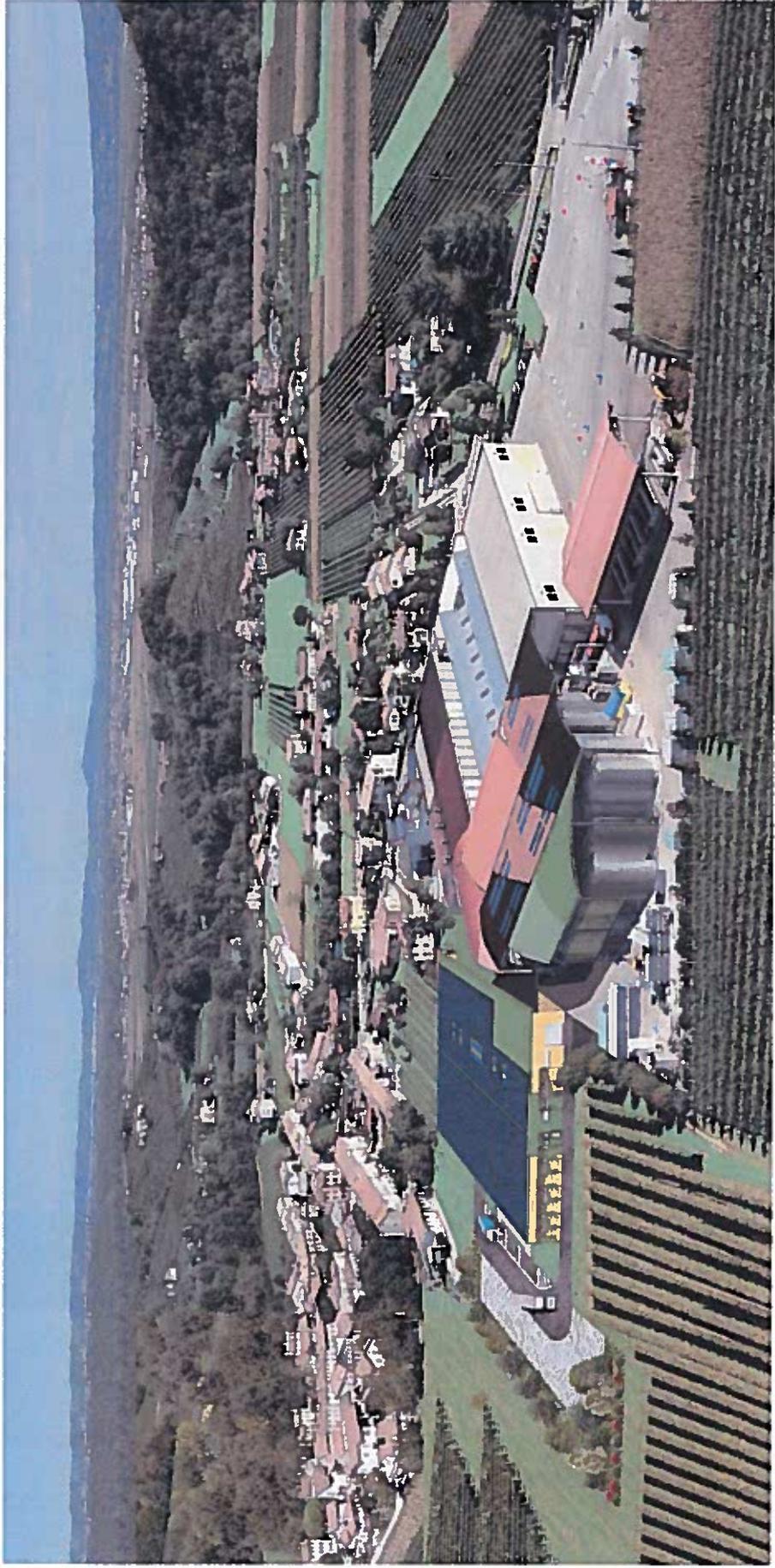
STATO ORIGINARIO



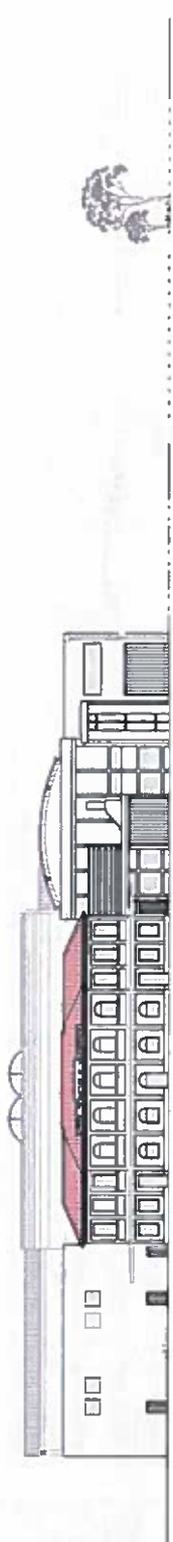
STATO DI PROGETTO



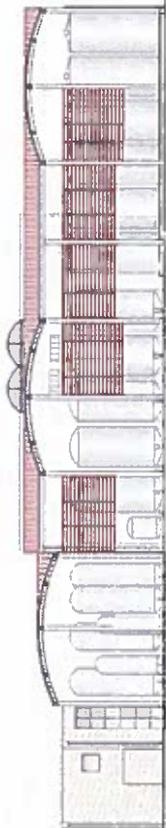
STATO ORIGINARIO



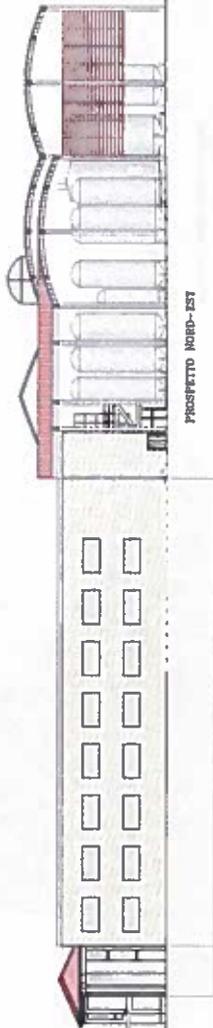
STATO DI PROGETTO



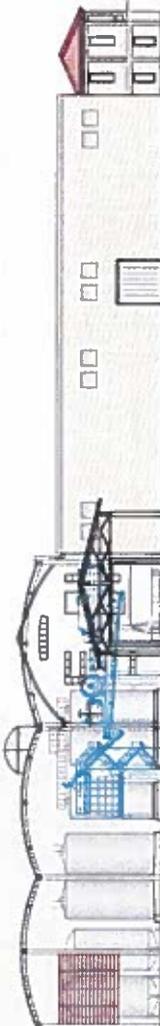
PROSPETTO SUD-EST



PROSPETTO NORD-OVEST



PROSPETTO NORD-EST



PROSPETTO SUD-OVEST



SEZIONE P-9

NOTE

1. LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E ADESIONE ALLE LINEE DI PROTEZIONE ANTISISMICA

2. LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E ADESIONE ALLE LINEE DI PROTEZIONE ANTISISMICA

3. LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E ADESIONE ALLE LINEE DI PROTEZIONE ANTISISMICA

4. LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E ADESIONE ALLE LINEE DI PROTEZIONE ANTISISMICA

5. LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E ADESIONE ALLE LINEE DI PROTEZIONE ANTISISMICA

6. LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E ADESIONE ALLE LINEE DI PROTEZIONE ANTISISMICA

7. LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E ADESIONE ALLE LINEE DI PROTEZIONE ANTISISMICA

8. LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E ADESIONE ALLE LINEE DI PROTEZIONE ANTISISMICA

9. LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E ADESIONE ALLE LINEE DI PROTEZIONE ANTISISMICA

10. LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E ADESIONE ALLE LINEE DI PROTEZIONE ANTISISMICA

11. LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E ADESIONE ALLE LINEE DI PROTEZIONE ANTISISMICA

12. LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E ADESIONE ALLE LINEE DI PROTEZIONE ANTISISMICA

13. LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E ADESIONE ALLE LINEE DI PROTEZIONE ANTISISMICA

14. LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E ADESIONE ALLE LINEE DI PROTEZIONE ANTISISMICA

15. LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E ADESIONE ALLE LINEE DI PROTEZIONE ANTISISMICA

16. LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E ADESIONE ALLE LINEE DI PROTEZIONE ANTISISMICA

17. LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E ADESIONE ALLE LINEE DI PROTEZIONE ANTISISMICA

18. LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E ADESIONE ALLE LINEE DI PROTEZIONE ANTISISMICA

19. LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E ADESIONE ALLE LINEE DI PROTEZIONE ANTISISMICA

20. LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E ADESIONE ALLE LINEE DI PROTEZIONE ANTISISMICA

CANTINA PRODUTTORI DI VALDOBBIADENE S.A.C.
 Via S. Maria Maddalena, 10 - 31040 Valdobbiadene (TV) - Tel. 0423/723280 - Fax 0423/723281 - E-mail: info@cantinaproductori.it

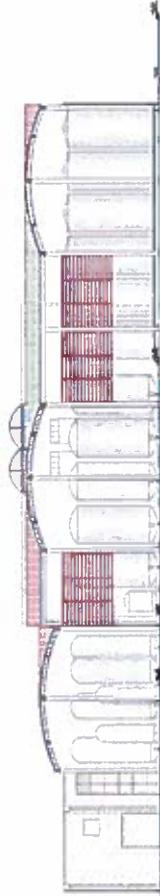
COMUNE DI VALDOBBIADENE - PROVINCIA DI TREVISO

CANTINA PRODUTTORI DI VALDOBBIADENE S.A.C.
 Via S. Maria Maddalena, 10 - 31040 Valdobbiadene (TV) - Tel. 0423/723280 - Fax 0423/723281 - E-mail: info@cantinaproductori.it

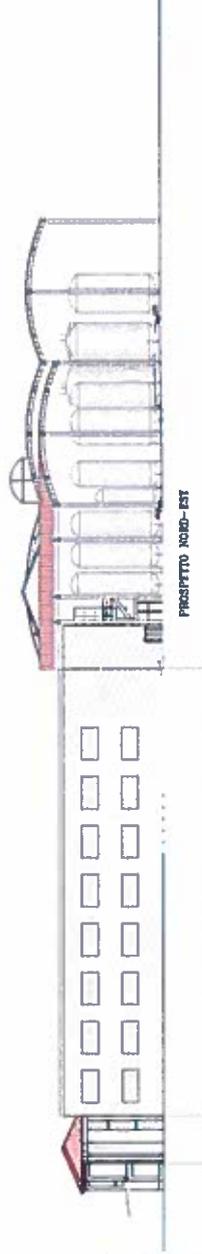
DATA 22.11.2016
 FOLIO 1/20
 LA CANTINA



PROSPETTO SUD-EST



PROSPETTO NORD-OVEST



PROSPETTO NORD-EST



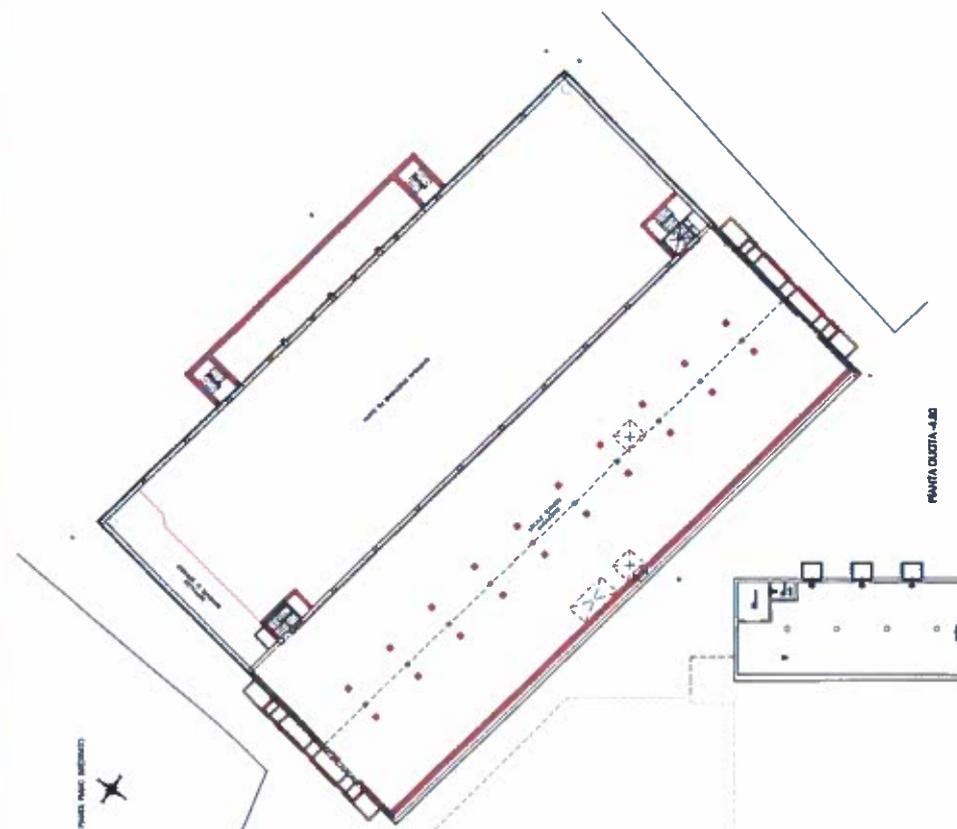
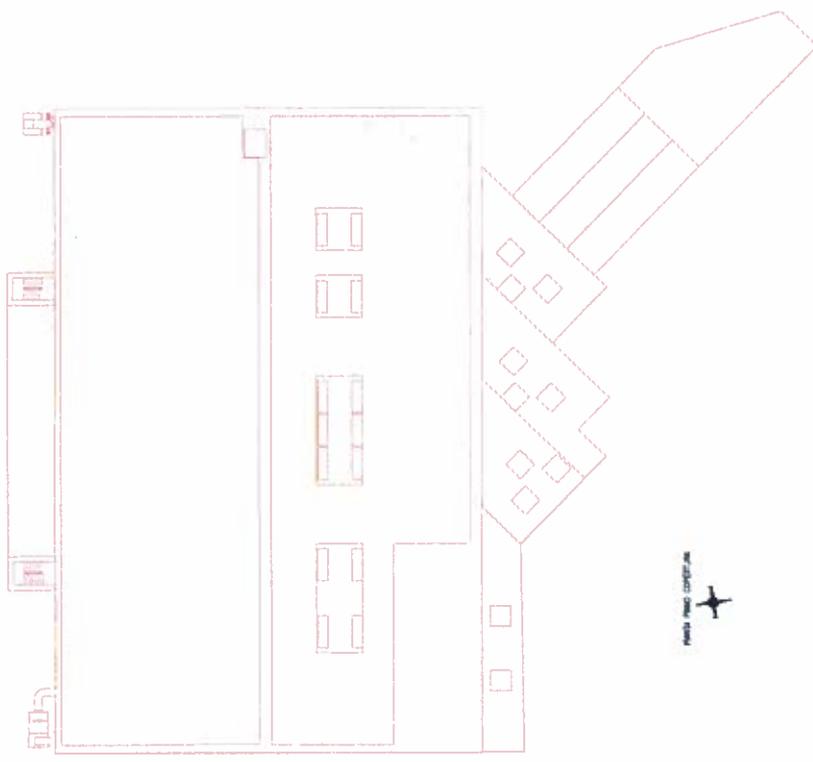
PROSPETTO SUD-OVEST



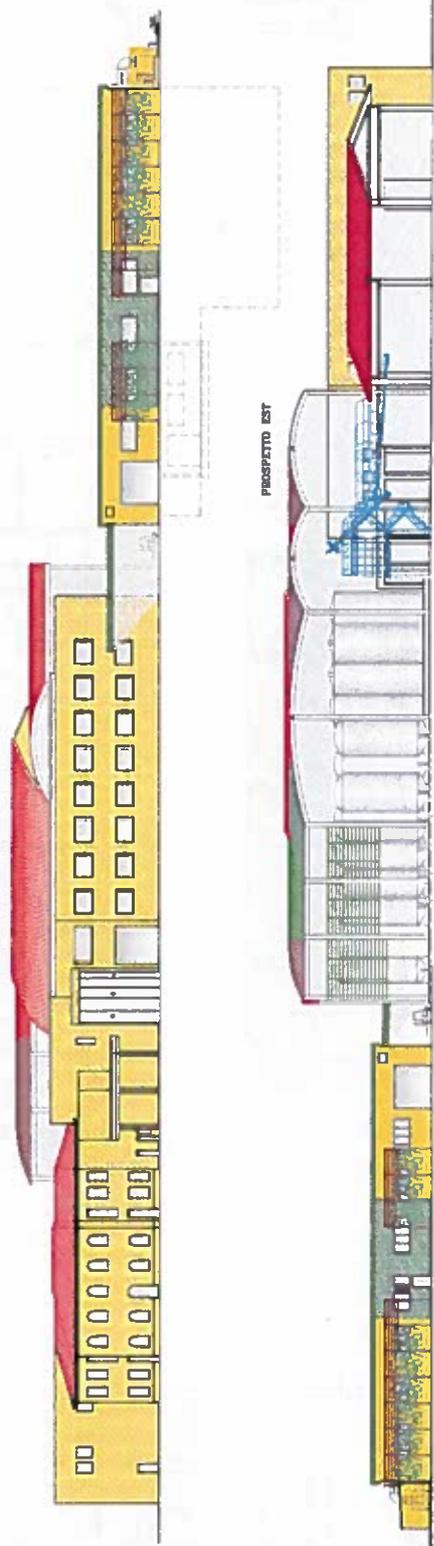
PROSPETTO S-E

DESCRIZIONE DEL PROSPETTO
 Veduta del prospetto SUD-EST. L'edificio è un edificio a tre piani con un tetto a falde. La facciata è caratterizzata da una serie di finestre rettangolari e da un ingresso con un portico. Il prospetto mostra anche un'area di parcheggio e un'area di verde.

ING. LUCIANO BUCALONI - C.T. RES. L. 11/12/1985 - P.L. 01/04/1985 Studio Tecnico - Via Prati, 27 - 20134 Valdobbiadene - 0427/27200 Tel. 0427/27200 - Fax 0427/27201 - e-mail: officina@studiotec.it		Cantina PRODUTTORI DI VALDOBBIADENE S.A.C. Località: VALDOBBIADENE - Provincia: TV - Treviso	
Foglio n. 14 Data: 10.08.2016		Foglio n. 14 Data: 10.08.2016	
PROSPETTO: NORD-EST, NORD-OVEST, SUD-EST, SUD-OVEST, S-E, S-O, N-E, N-O, P, T, R, S, V, W, X, Y, Z, AA, AB, AC, AD, AE, AF, AG, AH, AI, AJ, AK, AL, AM, AN, AO, AP, AQ, AR, AS, AT, AU, AV, AW, AX, AY, AZ, BA, BB, BC, BD, BE, BF, BG, BH, BI, BJ, BK, BL, BM, BN, BO, BP, BQ, BR, BS, BT, BU, BV, BW, BX, BY, BZ, CA, CB, CC, CD, CE, CF, CG, CH, CI, CJ, CK, CL, CM, CN, CO, CP, CQ, CR, CS, CT, CU, CV, CW, CX, CY, CZ, DA, DB, DC, DD, DE, DF, DG, DH, DI, DJ, DK, DL, DM, DN, DO, DP, DQ, DR, DS, DT, DU, DV, DW, DX, DY, DZ, EA, EB, EC, ED, EE, EF, EG, EH, EI, EJ, EK, EL, EM, EN, EO, EP, EQ, ER, ES, ET, EU, EV, EW, EX, EY, EZ, FA, FB, FC, FD, FE, FF, FG, FH, FI, FJ, FK, FL, FM, FN, FO, FP, FQ, FR, FS, FT, FU, FV, FW, FX, FY, FZ, GA, GB, GC, GD, GE, GF, GG, GH, GI, GJ, GK, GL, GM, GN, GO, GP, GQ, GR, GS, GT, GU, GV, GW, GX, GY, GZ, HA, HB, HC, HD, HE, HF, HG, HH, HI, HJ, HK, HL, HM, HN, HO, HP, HQ, HR, HS, HT, HU, HV, HW, HX, HY, HZ, IA, IB, IC, ID, IE, IF, IG, IH, II, IJ, IK, IL, IM, IN, IO, IP, IQ, IR, IS, IT, IU, IV, IW, IX, IY, IZ, JA, JB, JC, JD, JE, JF, JG, JH, JI, JJ, JK, JL, JM, JN, JO, JP, JQ, JR, JS, JT, JU, JV, JW, JX, JY, JZ, KA, KB, KC, KD, KE, KF, KG, KH, KI, KJ, KK, KL, KM, KN, KO, KP, KQ, KR, KS, KT, KU, KV, KW, KX, KY, KZ, LA, LB, LC, LD, LE, LF, LG, LH, LI, LJ, LK, LL, LM, LN, LO, LP, LQ, LR, LS, LT, LU, LV, LW, LX, LY, LZ, MA, MB, MC, MD, ME, MF, MG, MH, MI, MJ, MK, ML, MM, MN, MO, MP, MQ, MR, MS, MT, MU, MV, MW, MX, MY, MZ, NA, NB, NC, ND, NE, NF, NG, NH, NI, NJ, NK, NL, NM, NN, NO, NP, NQ, NR, NS, NT, NU, NV, NW, NX, NY, NZ, OA, OB, OC, OD, OE, OF, OG, OH, OI, OJ, OK, OL, OM, ON, OO, OP, OQ, OR, OS, OT, OU, OV, OW, OX, OY, OZ, PA, PB, PC, PD, PE, PF, PG, PH, PI, PJ, PK, PL, PM, PN, PO, PP, PQ, PR, PS, PT, PU, PV, PW, PX, PY, PZ, QA, QB, QC, QD, QE, QF, QG, QH, QI, QJ, QK, QL, QM, QN, QO, QP, QQ, QR, QS, QT, QU, QV, QW, QX, QY, QZ, RA, RB, RC, RD, RE, RF, RG, RH, RI, RJ, RK, RL, RM, RN, RO, RP, RQ, RR, RS, RT, RU, RV, RW, RX, RY, RZ, SA, SB, SC, SD, SE, SF, SG, SH, SI, SJ, SK, SL, SM, SN, SO, SP, SQ, SR, SS, ST, SU, SV, SW, SX, SY, SZ, TA, TB, TC, TD, TE, TF, TG, TH, TI, TJ, TK, TL, TM, TN, TO, TP, TQ, TR, TS, TT, TU, TV, TW, TX, TY, TZ, UA, UB, UC, UD, UE, UF, UG, UH, UI, UJ, UK, UL, UM, UN, UO, UP, UQ, UR, US, UT, UY, UV, UW, UX, UY, UZ, VA, VB, VC, VD, VE, VF, VG, VH, VI, VJ, VK, VL, VM, VN, VO, VP, VQ, VR, VS, VT, VU, VV, VW, VX, VY, VZ, WA, WB, WC, WD, WE, WF, WG, WH, WI, WJ, WK, WL, WM, WN, WO, WP, WQ, WR, WS, WT, WU, WV, WW, WX, WY, WZ, XA, XB, XC, XD, XE, XF, XG, XH, XI, XJ, XK, XL, XM, XN, XO, XP, XQ, XR, XS, XT, XU, XV, XW, XX, XY, XZ, YA, YB, YC, YD, YE, YF, YG, YH, YI, YJ, YK, YL, YM, YN, YO, YP, YQ, YR, YS, YT, YU, YV, YW, YX, YY, YZ, ZA, ZB, ZC, ZD, ZE, ZF, ZG, ZH, ZI, ZJ, ZK, ZL, ZM, ZN, ZO, ZP, ZQ, ZR, ZS, ZT, ZU, ZV, ZW, ZX, ZY, ZZ.		22.11.2016 L. 14/11/2016	

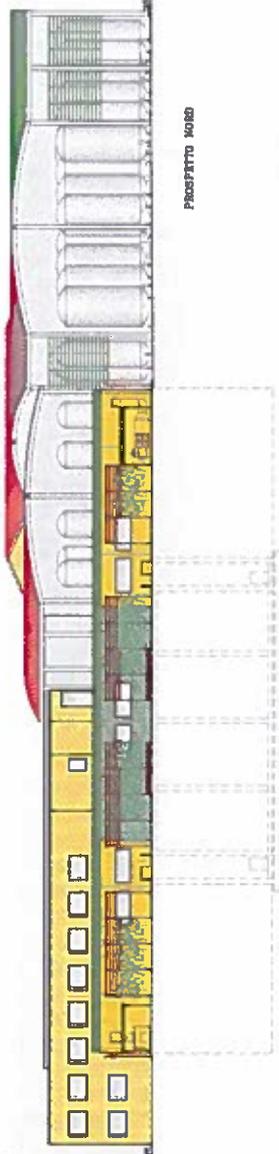


<p>LEGENDA</p> <p>1. MUR 2. PORTA 3. FINESTRA 4. SCALE 5. CANTIERO 6. ...</p>		<p>PROGETTO: ...</p> <p>PROGETTISTA: ...</p> <p>PRODOTTORE: ...</p>
<p>PRODOTTORE</p> <p>CANTINA PRODUTTORE DI VALDOBBIADENE S.A.C.</p> <p>VALDOBBIADENE - TREVISO</p>		<p>PROGETTO: ...</p> <p>PROGETTISTA: ...</p> <p>PRODOTTORE: ...</p>
<p>PROGETTO</p> <p>PROGETTO ARCHITETTICO E STRUTTURALE</p> <p>PROGETTO: ...</p> <p>PROGETTISTA: ...</p> <p>PRODOTTORE: ...</p>		<p>PROGETTO: ...</p> <p>PROGETTISTA: ...</p> <p>PRODOTTORE: ...</p>
<p>PRODOTTORE</p> <p>CANTINA PRODUTTORE DI VALDOBBIADENE S.A.C.</p> <p>VALDOBBIADENE - TREVISO</p>		<p>PROGETTO: ...</p> <p>PROGETTISTA: ...</p> <p>PRODOTTORE: ...</p>



PROSPETTO OVEST

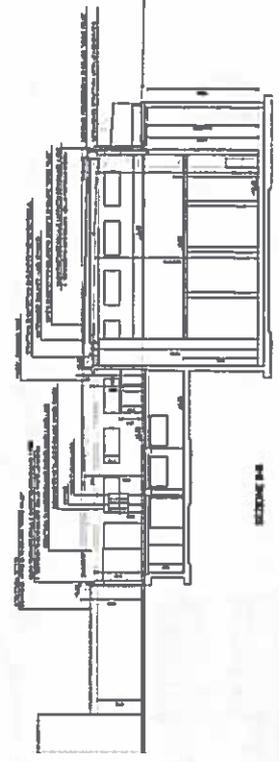
PROSPETTO EST



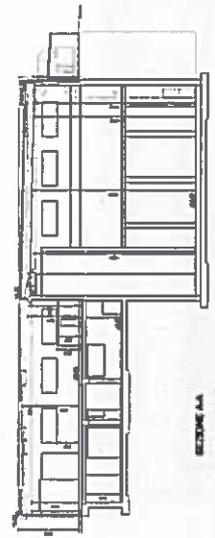
PROSPETTO NORD



PROSPETTO SUD



SEZIONE B-A



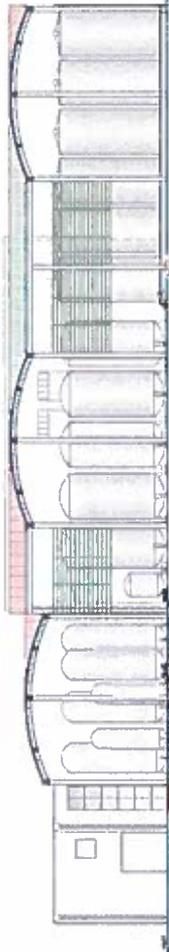
SEZIONE A-A

CANTINA PRODUTTORI DI VALDOBBIADENE S.A.C.
 Via S. Maria 10, 31040 Valdobbiadene (TV) - Italia
 Tel. +39 0423 772200 - Fax +39 0423 772201 - E-mail: c.p.v@cantinaproductori.it
 P.I. 01507700265

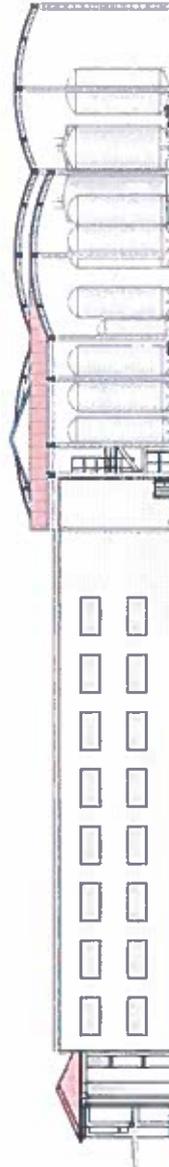
DEC. LICENZA IMMOBILIARE c.f. 005 LCV 01014 LEGAS P.L. 01/08/2008 studio tecnico FRANCESCO SERRAVALLO e colleghi in viale S. LAMBERTO 9 36100 PADOVA (PD) - Italia Tel. +39 049 8741111 - Fax +39 049 8741112 - E-mail: c.f.serravallo@libero.it	
COMUNE DI VALDOBBIADENE	Provincia di TREVISO
CANTINA PRODUTTORI DI VALDOBBIADENE S.A.C.	Fog. n. 24
19.12.2016	10.08.2016
U. 015	179



PROSPETTO SUD-EST



PROSPETTO NORD-OVEST



PROSPETTO NORD-EST



PROSPETTO SUD-OVEST



SEZIONE 0-3

NOTA

LEGENDA DI SIMBOLI

1. LINEE IN ROSSO: LINEE DI PROSPETTO

2. LINEE IN VERDE: LINEE DI SEZIONE

3. LINEE IN BLU: LINEE DI PIANO

4. LINEE IN GRIGIO: LINEE DI DETTAGLIO

5. LINEE IN GIALLO: LINEE DI PIANO

6. LINEE IN CIANO: LINEE DI PIANO

7. LINEE IN MARRONE: LINEE DI PIANO

8. LINEE IN ROSA: LINEE DI PIANO

9. LINEE IN VIOLETTA: LINEE DI PIANO

10. LINEE IN AZZURRO: LINEE DI PIANO

11. LINEE IN BIANCO: LINEE DI PIANO

12. LINEE IN NERO: LINEE DI PIANO

13. LINEE IN GRIGIO: LINEE DI PIANO

14. LINEE IN CIANO: LINEE DI PIANO

15. LINEE IN MARRONE: LINEE DI PIANO

16. LINEE IN ROSA: LINEE DI PIANO

17. LINEE IN VIOLETTA: LINEE DI PIANO

18. LINEE IN AZZURRO: LINEE DI PIANO

19. LINEE IN BIANCO: LINEE DI PIANO

20. LINEE IN NERO: LINEE DI PIANO

21. LINEE IN GRIGIO: LINEE DI PIANO

22. LINEE IN CIANO: LINEE DI PIANO

23. LINEE IN MARRONE: LINEE DI PIANO

24. LINEE IN ROSA: LINEE DI PIANO

25. LINEE IN VIOLETTA: LINEE DI PIANO

26. LINEE IN AZZURRO: LINEE DI PIANO

27. LINEE IN BIANCO: LINEE DI PIANO

28. LINEE IN NERO: LINEE DI PIANO

29. LINEE IN GRIGIO: LINEE DI PIANO

30. LINEE IN CIANO: LINEE DI PIANO

31. LINEE IN MARRONE: LINEE DI PIANO

32. LINEE IN ROSA: LINEE DI PIANO

33. LINEE IN VIOLETTA: LINEE DI PIANO

34. LINEE IN AZZURRO: LINEE DI PIANO

35. LINEE IN BIANCO: LINEE DI PIANO

36. LINEE IN NERO: LINEE DI PIANO

37. LINEE IN GRIGIO: LINEE DI PIANO

38. LINEE IN CIANO: LINEE DI PIANO

39. LINEE IN MARRONE: LINEE DI PIANO

40. LINEE IN ROSA: LINEE DI PIANO

41. LINEE IN VIOLETTA: LINEE DI PIANO

42. LINEE IN AZZURRO: LINEE DI PIANO

43. LINEE IN BIANCO: LINEE DI PIANO

44. LINEE IN NERO: LINEE DI PIANO

45. LINEE IN GRIGIO: LINEE DI PIANO

46. LINEE IN CIANO: LINEE DI PIANO

47. LINEE IN MARRONE: LINEE DI PIANO

48. LINEE IN ROSA: LINEE DI PIANO

49. LINEE IN VIOLETTA: LINEE DI PIANO

50. LINEE IN AZZURRO: LINEE DI PIANO

ING. LUCIANO DALUSAN c.f. 01814140365 P.I. 01638760260
 studio tecnico di ingegneria, progettazione e calcolo in sede artistica
 via S. Maria 10 - 31043 Montebelluna (TV) - tel. 0423/973390 - fax 0423/908110 - e-mail: studio@libera.it

COMUNE DI VALDOBBIADENE PROV. DI TREVISO

CONVENTUALE

Y.M. N. **25**

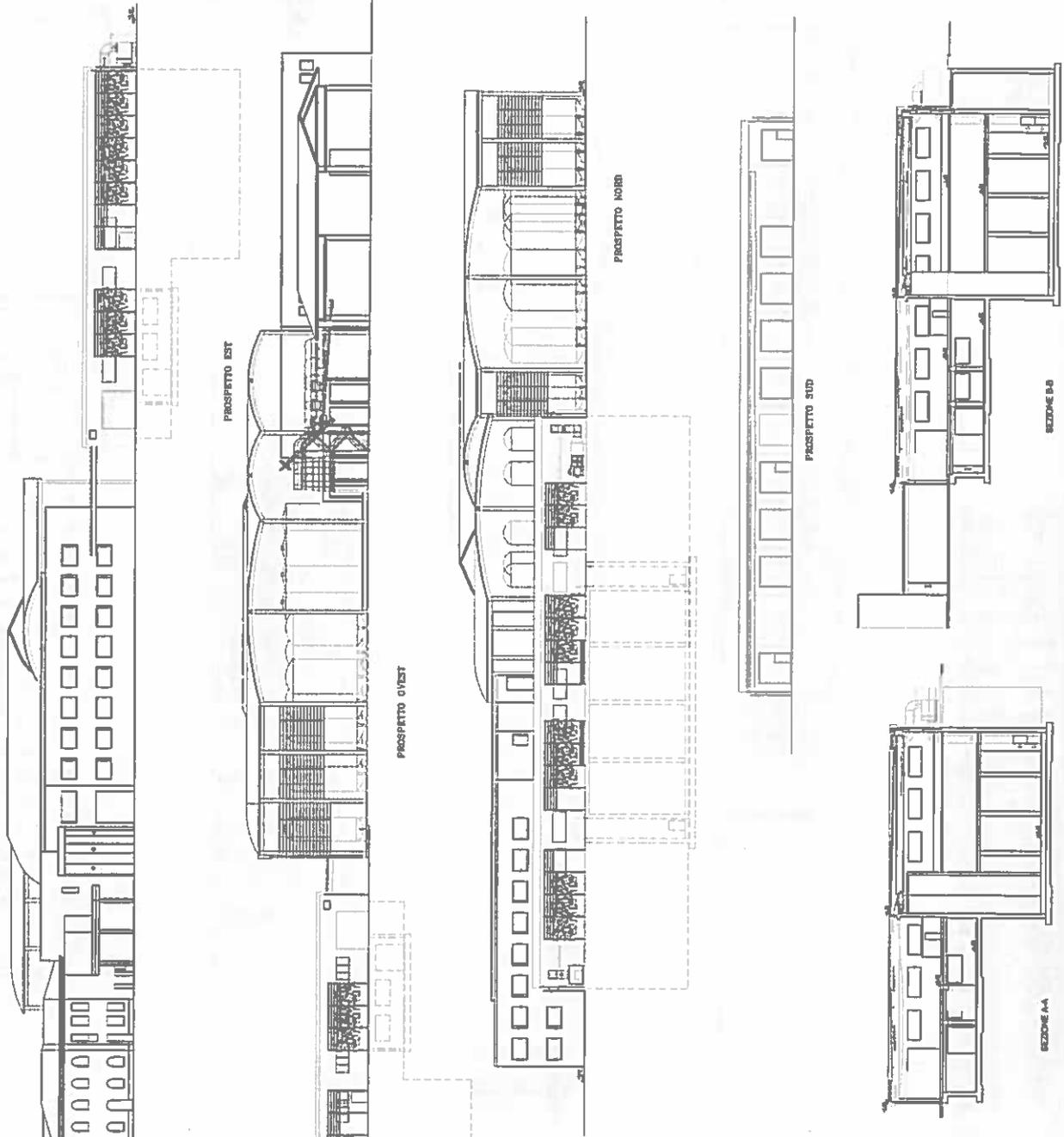
DATA: 10.08.2016

PRODOTTO PER VERIFICA TECNICA E APPROVARE PIANI DI PROGETTO
 IN RELAZIONE AL PROGETTO DI CANTINA PRODUTTORI DI VALDOBBIADENE S.A.C.

PROGETTO
 SITO DI INTERESSE
 PROGETTO TECNICO DEL SITO

ACCREDITAMENTO
 22.11.2016

LA SITA



1. **PROSPETTO EST**: Elevazione della facciata orientale del fabbricato, caratterizzata da una serie di finestre rettangolari e da un portico con colonne.

 2. **PROSPETTO OVEST**: Elevazione della facciata occidentale, che mostra un'ampia vetrata e un ingresso con portico.

 3. **PROSPETTO NORD**: Elevazione della facciata settentrionale, con una serie di finestre regolari e un portico.

 4. **PROSPETTO SUD**: Elevazione della facciata meridionale, caratterizzata da una lunga vetrata e un portico.

 5. **SEZIONE AA**: Sezione trasversale che mostra la struttura portante e la disposizione delle stanze.

 6. **SEZIONE BB**: Sezione trasversale che mostra la struttura portante e la disposizione delle stanze.

INC. LUDOVICO BERTOLINI c.f. 00112511018 P.I. 01827700123
Studio Tecnico Architettonico e Urbanistico
 Via Prati 10 - 31043 Valdobbiadene (TV) - Tel. 0423/821111 - Fax 0423/821118 - e-mail: info@studioludovico.it

Comune di **VALDOBBIADENE** Provincia di **TREVISIO**

Committenza: **CANTINA PRODUTTORI DI VALDOBBIADENE S.A.C.**

Foglio n° **30**

Data: **10.08.2016**

Destinazione: **PROGETTO DI INTERVENTO DI RISTRUTTURAZIONE E AMPLIAMENTO DEL FABBRICATO**
 IN UN'AREA ADIBITA A ZONA RESIDENZIALE (RUR/1)

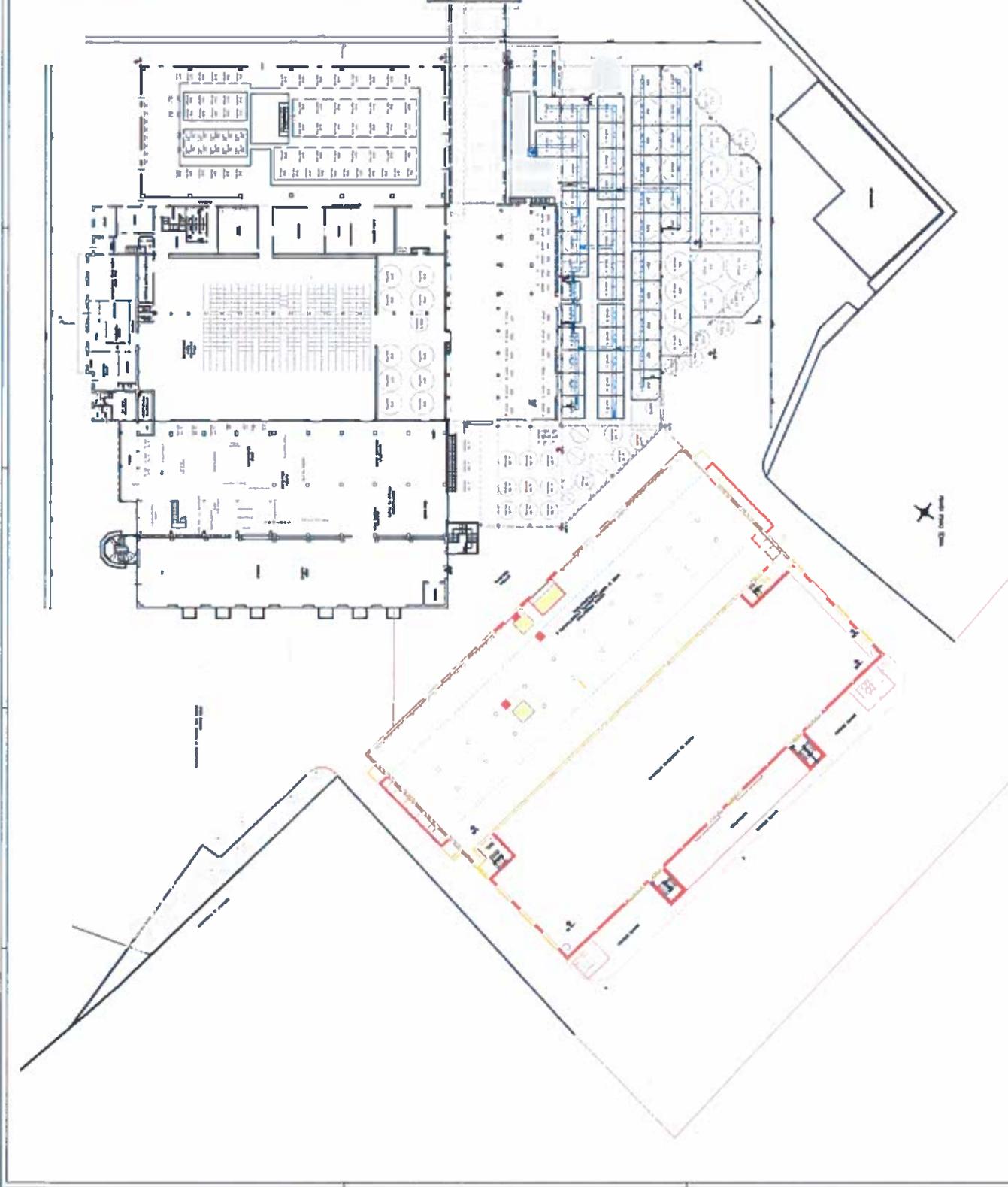
Data di deposito in Comune: **19.12.2016**

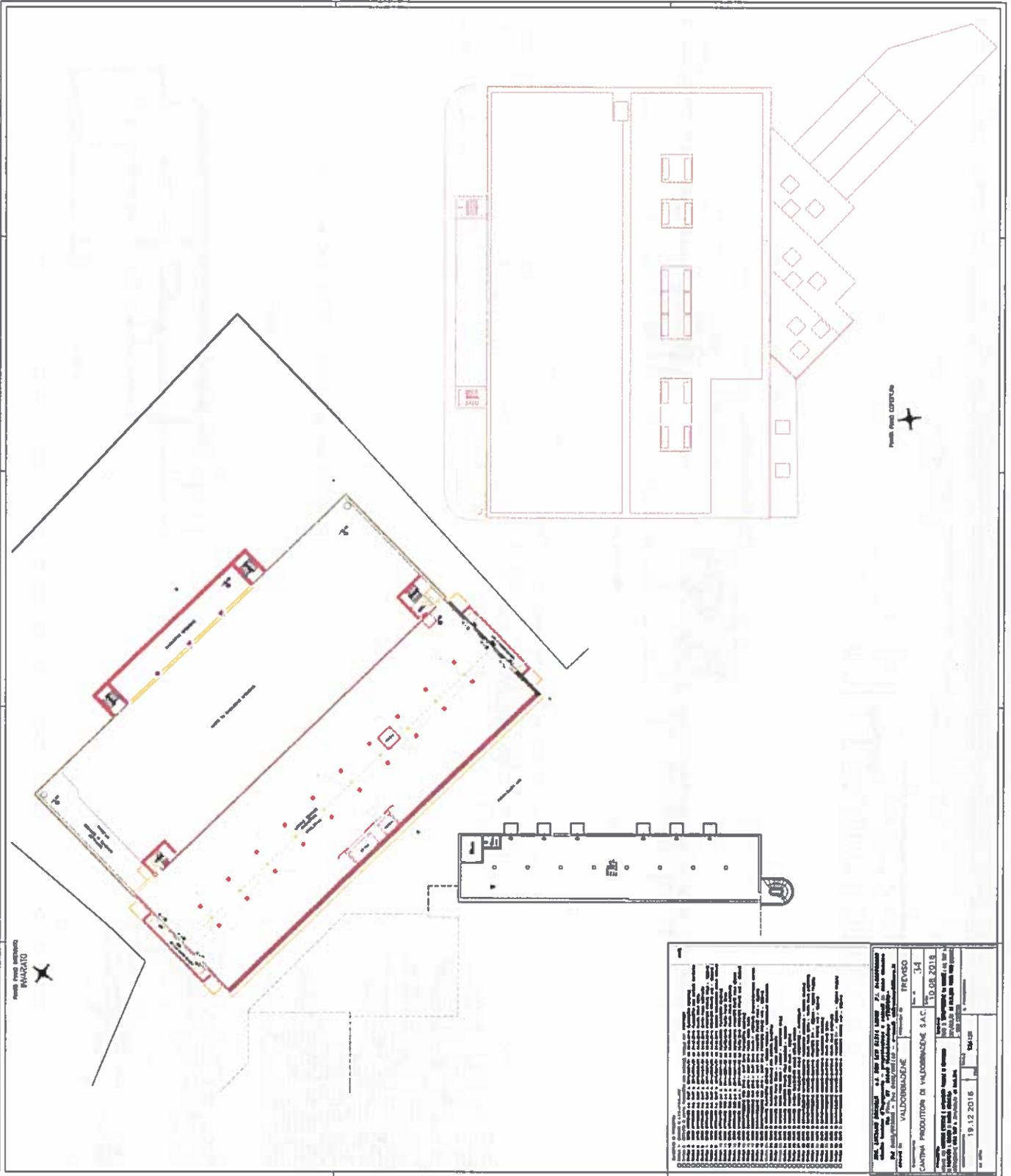
Data di approvazione: **19.12.2016**

L. SPA

Projekat: Izrada projekata za izgradnju objekata za potrebe
 JAVNE AGENCIJE ZA VEŠTAČENJE I PROJEKTOVANJE
 ZA OBLASTI GRAĐEVINARSTVA I PROMETA NEKRETNIM
 PRAVIMA
 Datum: 18.12.2018.

Ova dokumentacija je izdata u skladu sa
 zahtevima i uslovima navedenim u
 pozivom na predmetnu javnu nabavu.
 Dokumentacija je izdata u skladu sa
 zahtevima i uslovima navedenim u
 pozivom na predmetnu javnu nabavu.
 Dokumentacija je izdata u skladu sa
 zahtevima i uslovima navedenim u
 pozivom na predmetnu javnu nabavu.





Primo Piano - Edificio
RINASCITO

Primo Piano - Edificio
RINASCITO

Nota: Il presente progetto è stato elaborato in conformità con le norme tecniche di cui al D.M. 18/05/2005 e con le norme di cui al D.M. 11/03/2002. Il progettista si assume la responsabilità della progettazione e della esecuzione delle opere. Il committente è tenuto a verificare l'adempimento delle norme di cui al D.M. 18/05/2005 e al D.M. 11/03/2002. Il progettista non si assume la responsabilità della progettazione e della esecuzione delle opere se il committente non ha fornito i dati necessari per l'elaborazione del progetto.

Ing. Luciano Pavesi - s.p.a. Via S. Maria 10 - 10124 TORINO - P.I. 00000000101 Tel. 011/3521111 - Fax 011/3521112 - E-mail: lpavesi@lpavesi.it P. IVA 00000000101 - C.F. 00000000101	
Cantina Produttori di Valdorainze - s.r.l. Via S. Maria 10 - 10124 TORINO - P.I. 00000000101 Tel. 011/3521111 - Fax 011/3521112 - E-mail: lpavesi@lpavesi.it P. IVA 00000000101 - C.F. 00000000101	
Committente: VALDORAINZE	Progetto: RINASCITO
Foglio: 14	Data: 10.08.2018
Data: 19.12.2018	Firma: [Firma]

